IL PICCOLO

Anno **112** | *numero* **99** | *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Giovedì **29** *aprile 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

GIUNGE AL VARO LA COMPAGINE DOPO UNA GIORNATA DI LUNGHE INCERTEZZE

Ciampi, Pds nel governo

Entra un rappresentante dei Verdi, torna il Pri - Un dicastero in meno

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Carlo Azeglio Ciampi
(con interim per Turismo e Spettacolo)

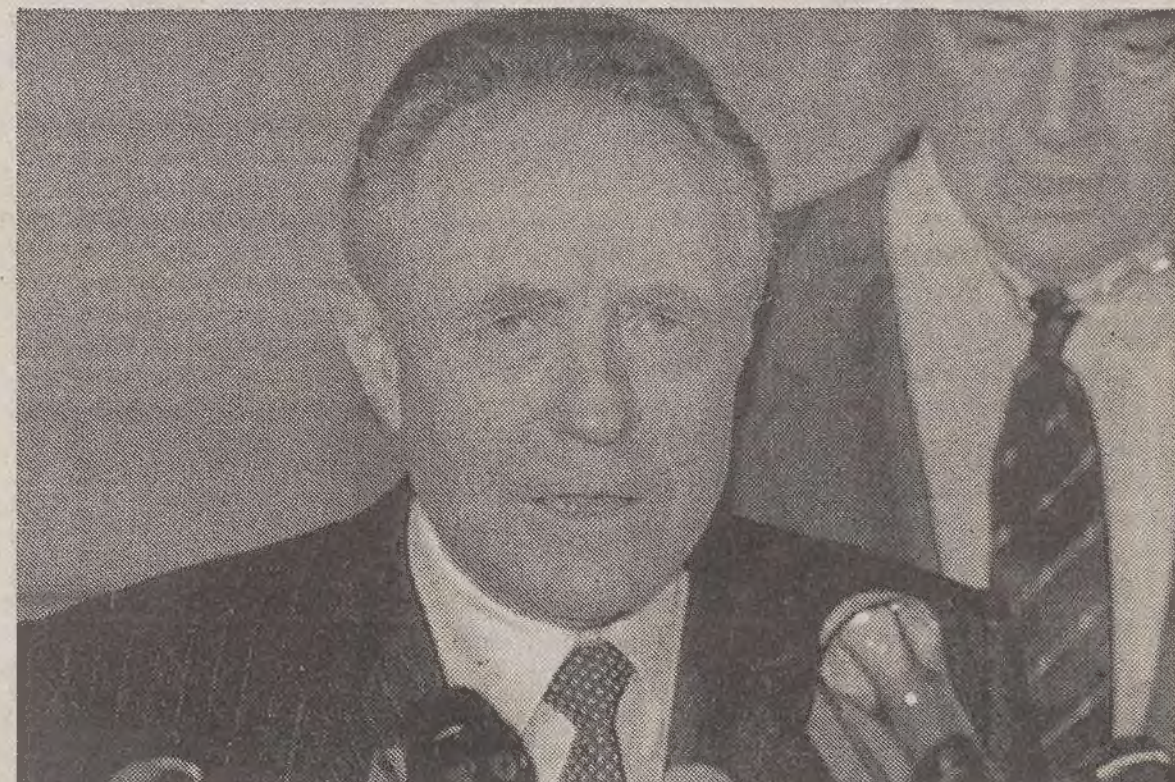
SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA
Antonio Maccanico (Pri)
RAPPORTI CON IL PARLAMENTO
Augusto Barbera (Pds)
RIFORME ELETTORALI E ISTITUZIONALI
Leopoldo Elia (Dc)
FUNZIONE PUBBLICA
Sabino Cassese (tecnico)
POLITICHE COMUNITARIE E AFFARI REGIONALI
Valdo Spini (Psi)
AFFARI SOCIALI
Fernanda Contri Bruzzone (area Psi)
AFFARI ESTERI
Beniamino Andreatta (Dc)
INTERNO
Nicola Mancino (Dc)
GRAZIA E GIUSTIZIA
Giovanni Conso (tecnico)
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
Luigi Spaventa (area Pds)
FINANZE
Vincenzo Visco (Pds)
TESORO
Piero Barucci (area Dc)
DIFESA
Fabio Fabbri (Psi)
PUBBLICA ISTRUZIONE
Rosa Russo Jervolino (Dc)
LAVORI PUBBLICI
Francesco Merloni (area Dc)
AGRICOLTURA E FORESTE
Alfredo Diana (area Dc)
TRASPORTI E INTERIM MARINA MERCANTILE
Raffaele Costa (Pli)
POSTE E TELECOMUNICAZIONI
Maurizio Pagani (Psdi)
INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO
Paolo Savona (tecnico)
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE
Gino Giugni (Psi)
COMMERCIO ESTERO
Paolo Baratta (area Dc)
SANITA'
Maria Pia Garavaglia (Dc)
BENI CULTURALI
Alberto Ronchey (area Pri)
AMBIENTE
Francesco Rutelli (Verdi)
UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA
Luigi Berlinguer (Pds)

ROMA — Il primo governo dopo la sfuriata del referendum del 18 aprile è nato. E' nato fra le difficoltà dell'ultima ora per la scelta dei ministri, con un mix di nuovo e di vecchio. L'aspetto più eclatante è l'entrata in scena di tre ministri provenienti dal Pds e di un quarto di area pidiessina. Essi sono Augusto Barbera, «senza portafoglio» per i Rapporti con il Parlamento, Vincenzo Visco alle Finanze, Luigi Berlinguer per l'Università e la Ricerca scientifica e Luigi Spaventa (area pidiessina) per il Bilancio e la Programmazione. Altra novità è la presenza all'Ambiente del primo «verde» rappresentato da Francesco Rutelli. Del precedente governo Amato hanno trovato conferma

Laboriosi i patteggiamenti con la Quercia per allargare l'esecutivo: slittato di 2 ore l'appuntamento con Scalfaro

13 ministri di cui 5 hanno cambiato incarico. Undici i volti nuovi.

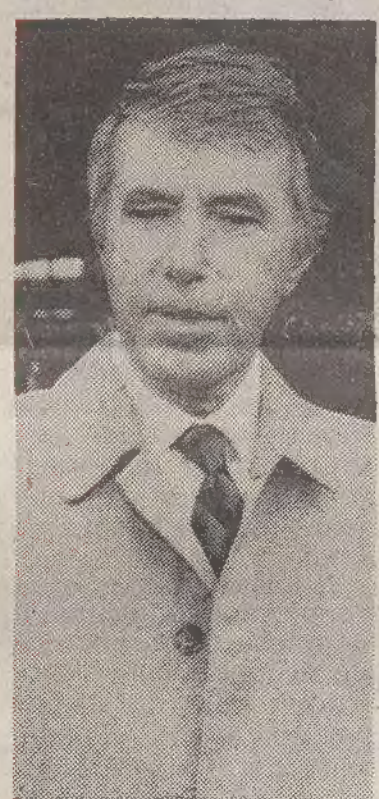
Il governo Ciampi nasce solo in parte al di fuori dei patteggiamenti con le segreterie politiche. In realtà trattative e mercanteggiamenti ci sono stati se il presidente incaricato prima di salire al Quirinale per sciogliere la riserva e portare la lista del governo ha aperto un «giallo» di due ore di ritardo sull'appuntamento delle ore 20 previsto con Scalfaro.

La verità è che Botteghe Oscure ha dettato le sue condizioni per portare nella compagine tre suoi ministri etichettati. Solo per Luigi Spaventa, Occhetto non ha dimostrato gradimento particolare. L'ingresso del Pds certamente ricercato da Scalfaro e Ciampi, pur in un governo che è nato al di fuori di maggioranze precostituite, ha lo scopo di allargare il sostegno parlamentare. Ma Occhetto ha sostenuto fino all'ultimo minuto che il suo partito si riservava di valutare il programma prima di aderire all'appoggio del nuovo governo. Certo è che un incontro nella giornata di ieri tra Ciampi e Reichlin, ambasciatore di Occhetto, ha svelato l'unico rapporto secondo i vecchi metodi riesumato per trovare una soluzione. Fra i nomi più illustri scomparsi dalla lista quelli di Colombo, Andò, Cristofori e Boniver.

A pagina **2**

Carlo Azeglio Ciampi mentre annuncia la formazione del governo.

IN CARCERE ANCHE IL TRIESTINO TORNICH (IRITECNA)

Enel, altri due arresti

In una banca austriaca le tangenti degli imprenditori al Pci

Fulvio Tornich

MILANO — Finivano in una banca austriaca le tangenti pagate dagli imprenditori al Pci. Lo ha detto ai giudici milanesi di mani pulite l'ex componente di amministrazione dell'Ente Ferrovie dello Stato, Giulio Caporali, che ha rappresentato il partito comunista nelle Fs Dall'86 all'88. Caporali ha chiamato in causa l'ex segretario amministrativo del Pci, Renato Pollini, già componente del comitato centrale di Botteghe Oscure, sostenendo che era stato Pollini ad indicargli il numero di conto della banca austriaca su cui far versare le tangenti dagli imprenditori. Intanto per le tangenti Enel sono finite in cella altre due persone. Sono l'ex amministratore delegato dell'Iritecna (gruppo Iri), l'ingegner Fulvio Tornich, triestino, 61 anni (*un servizio in Cronaca*), e il consigliere d'amministrazione dell'azienda energetica di Torino, l'ingegner Giovanni Giubergia, 66 anni. Il primo è accusato di corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti in concorso con l'amministratore delegato della Techint, Paolo Scaroni, per un versamento di 300 milioni al Partito Socialista. Giubergia è invece accusato di concussione per aver ricevuto 100 milioni da un imprenditore che aveva ottenuto appalti per il teleriscaldamento nella zona Vallette di Torino.

A pagina **4**

MINACCE IN SENATO

«Avrete seri guai se non votate contro Andreotti»

ROMA — Le "pressioni" e le "intimidazioni" sui membri della giunta del Senato denunciate da Giulio Andreotti ci sono state realmente. Due senatori della Dc (Osvaldo Di Lembo e Learco Saporito) ed il liberale Luigino Compagna hanno ammesso di aver ricevuto dei messaggi minatori: se non voterete a favore dell'autorizzazione a procedere contro Andreotti, questo era il senso delle minacce, vi capiteranno "guai seri". Il sen. Compagna, l'unico parlamentare che ha votato contro mentre i dc si sono astenuti, ha presentato ieri un esposto alla procura di Roma. Una telefonata minatoria è stata ricevuta dal figlio. Al sen. Ma il presidente della giunta, il pidiessino Giovanni Pellegrino, minimizza.

Intanto, a provocare una nuova polemica è una inattesa presa di posizione del senatore della Rete Carmine Mancuso che accusa il "pentito" Tommaso Buscetta di essere al soldo di diversi servizi segreti e di essere pagato fin dagli anni '60, dal suo primo arresto come mafioso e contrabbandiere di sigarette. Mancuso lo ha appreso dal padre, il maresciallo Lenin Mancuso assassinato con il giudice Cesare Terranova nel settembre 1979. Mancuso sospetta anche che le dichiarazioni dei "pentiti" siano manipolate.

A pagina **4**

ACCORDO CLINTON-ELTSIN PER UN INTERVENTO?

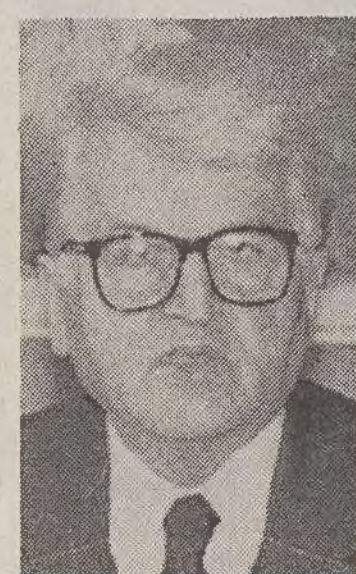
Onu, minacce serbe

Le navi Nato possono sparare - Continua l'offensiva

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

E Cosic non parla di pace

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Davanti alle maggiori emittenti e testate giornalistiche internazionali, ieri a Belgrado il presidente jugslavo Dobrica Cosic aveva fra le mani un'occasione unica per dire al mondo intero che la Serbia voleva fare sul serio per spegnere l'incendio bosniaco. Invece è apparso un uomo sgusciante, retorico, in perenne navigazione a vista fra la minaccia e i toni patetici. Doveva parlare delle pressioni da fare sui serbi di Bosnia per convincerli ad accettare il piano Onu, e invece ha accusato l'Onu di minacciare la Serbia coi missili e di trasformarla in un campo di concentramento con le sanzioni. Doveva disegnare i passi concreti verso la pace e si è lasciato andare a roboanti previsioni di «crisi epocali». Doveva dire come riempire le ore ancora utili a evitare uno scontro ancor più feroce, e invece ha parlato ancora una volta delle umiliazioni storiche subite dal suo popolo. Doveva spiegare quali contromisure adottare nel caso i serbi di Bosnia dovessero ribadire il loro «no» all'Onu, invece ha detto che nulla cambierà nei rapporti con i fratelli in pericolo.

A pagina **7**

SARAJEVO — Slitta ancora l'intervento militare contro la Serbia, a meno che Clinton non stia solo studiando la strategia più adeguata. Le ultime indicazioni lascerebbero presumere una certa «frenata», ma l'apparente freddezza di taluni ambienti per un blitz potrebbe far parte di un copione, volto a definire i dettagli dell'operazione senza avere i riflettori puntati. Interessanti sono le dichiarazioni del presidente del Parlamento russo, Ruslan Khasbulatov, grande nemico di Eltsin: il capo dei Cremlino avrebbe raggiunto un accordo segreto con Clinton per dare via libera alle iniziative militari contro la Serbia, dopo il referendum del 25 aprile scorso. Ora Eltsin sarebbe pronto, e il monito lanciato lunedì ai serbo-bosniaci rappresenta già un'indicazione del cambiamento della strategia di Mosca. Inoltre, le navi Nato impegnate nell'Adriatico per far rispettare l'embargo «in casi estremi» potranno usare le armi e potranno entrare nelle acque territoriali serbe. Intanto, i miliziani serbo-bosniaci stanno avanzando nella regione di Bihac, e altre offensive sono in corso a Srebrenica, violando apertamente il cessate il fuoco. E i generali serbi hanno minacciato rappresaglie contro le forze dell'Onu se la Nato lancerà bombe contro obiettivi di Belgrado.

A pagina **7**

TRAGEDIA AEREA AL LARGO DEL GABON

«Superga» nera

Distrutta la nazionale di calcio dello Zambia

LIBREVILLE — Puntavano a qualificarsi ai mondiali di Usa '94: la prima volta per il calcio dello Zambia, un riconoscimento per un calcio africano in ascesa e ormai capace di catturare l' attenzione dei grandi club europei. Il loro sogno è finito la scorsa notte in un incidente aereo a poca distanza dalle coste del Gabon: il loro 'Buffalo' militare è finito nell' atlantico, inabissandosi con tutto il 'Kkè', il 'Kenneth Kaunda Eleven', l' undici di Kenneth Kaunda, ex presidente zambiano e grande appassionato di calcio. Sono morti 17 calciatori della nazionale (cinque di loro giocavano all'estero) e i loro accompagnatori. Si sono salvate soltanto le «stelle», i tre che giocano in Europa e che avrebbero dovuto raggiungere i compagni oggi, per preparare la partita di domenica prossima contro il Senegal, a Dakar, per le qualificazioni mondiali. E' una tragedia che ne evoca altre, prima fra tutte lo schianto del 'grande Torino' contro la collina di Superga, in una sera di nebbia del 1949.

L' aereo, un De Havilland con 30 persone a bordo, è precipitato appena dopo il decollo da Libreville, la capitale del Gabon, una tappa sulla rotta tra Lusaka e Abidjan, dove i giocatori dovevano passare la notte in attesa di recarsi in Senegal per la partita. Ma nell' hotel di Abidjan dove era attesa, la nazionale dello zambia non è mai arrivata.

Lo Zambia, che ha una fresca tradizione di bel gioco e di grande impeto, ebbe il momento di massima gloria nelle Olimpiadi del 1988 a Seul, quando inflisse una dura quanto inattesa sconfitta (4-0) agli azzurri di Francesco Rocca. Davanti alle gazzelle africane che incalzavano i nostri superprofessionisti, si parlò di una nuova Corea, sottovalutando forse il fenomeno complessivo del calcio africano, che oggi non è più una sorpresa per nessuno.

Fra i superstiti della sciagura c'è Kalusha Bwalya, il giocatore certamente più famoso dello Zambia, Pallone d' oro africano nel 1988, ora con gli olandesi dell'Eindhoven, che punì gli italiani segnando ben tre delle quattro reti di Seul.

Il miglior risultato della nazionale zambiana risale al 1974, quando al Cairo disputò la finale della Coppa d'Africa contro lo Zaire, che si aggiudicò il trofeo. Gli zambiani non sono mai riusciti a conquistare il titolo continentale. Quest'anno però sembravano sulla buona strada: lo Zambia era primo nel quinto girone della coppa (domenica aveva battuto per 3-0 le Isole Mauritius). Ora tutti i migliori elementi di una leva calcistica promettente sono scomparsi in un attimo.

LA «STORICA» DIRETTIVA OGGI ALLA FIRMA DI ASPIN

Usa, soldatesse in prima linea

NEW YORK — La prossima volta che bombardieri e caccia della Us Air Force verranno impegnati in azioni di guerra, alcuni dei piloti potranno essere donne. Oggi il segretario della difesa Lee Aspin firmerà una direttiva che permetterà alle donne di pilotare tutti i tipi di aerei da combattimento. Fino ad oggi il loro impiego era limitato ai voli da addestramento o da trasporto. Contemporaneamente la Casa Bianca chiederà al Parlamento di abolire la legge attualmente in vigore che proibisce alle donne di essere imbarcate su molte navi da guerra. L'esercito e il corpo dei marines, infine, dovranno giustificare caso per caso l'esclusione delle donne da determinati incarichi. Un portavoce del Pentagono ha annunciato che l'aeronautica comincerà immediatamente l'addestramento.

Secondo alcuni ufficiali, la decisione del Pentagono di assegnare le donne a ruoli di combattimento è destinata a creare problemi di morale e disciplina, lo stesso tipo di rischi che molti vedono nella scelta di permettere a omosessuali di servire apertamente nelle forze armate. Ma a differenza della questione dei gay, la grande maggioranza dei militari giudica favorevolmente una più diffusa presenta femminile.

Le donne costituiscono attualmente l'11,5 per cento di tutto il personale della difesa, con una presenza minima del 4,5 nel corpo dei marines e una massima di 14,7 nell'aeronautica. 8900 donne sono attualmente imbarcate su 64 delle 453 unità della marina americana, per la maggior parte navi da trasporto e rifornimento. Il vecchio regolamento escludeva la loro presenza a bordo delle portaerei, degli incrociatori e dei sottomarini. Nell'esercito le donne erano escluse dai reparti di fanteria corazzata, dall'artiglieria e dall'aviazione leggera. Potevano pilotare elicotteri da trasporto ma non i micidiali Apache. Con le disposizioni odierne gran parte di questi limiti saranno aboliti.

l. b.

A TEMPO DI RECORD CIAMPI PRESENTA LA LISTA DEI MINISTRI

Ombre rosse sul governo

ANNUNCI E SMENTITE

Salita al Quirinale Un vero «giallo»

ROMA — Il Presidente dov'è? Per circa due ore, dalle 20 alle 21,45 quando è finalmente salito al Quirinale, si sono perse le tracce di Carlo Azeglio Ciampi. E' stato il «giallo» del Presidente a movimentare l'attesa della nascita del nuovo governo. Poco dopo le 20 il TG1 e le agenzie di stampa avevano annunciato che Ciampi era già al Quirinale ed era iniziato il colloquio con il Capo dello Stato. Ma non era vero. Il presidente incaricato era ancora chiuso nel suo studio al primo piano di palazzo Giustiniani intento a ridisegnare la mappa dei ministri.

La sorte del governo per quasi due ore è stata appesa ad un filo: quello del telefono. Ci sono stati diversi contatti con le Botteghe Oscure.E finalmente pochi minuti prima delle 21,30 sono state eliminate le ultime difficoltà per l'ingresso del Pds nel governo. C'è stato un momento critico: poco prima delle 20 da Milano è arrivata la notizia che l'ex segretario amministrativo del Pci, Renato Pollini, era stato chiamato in causa per lo scandalo delle ferrovie. Ma anche questo scoglio è stato rapidamente superato senza conseguenze per il nuovo governo. La puntualità al Quirinale è di casa. Perciò quando un minuto dopo l'ora fissata è circolata la notizia dell'arrivo di Ciampi, non c'è stato nessun dubbio. Ma subito dopo è arrivata la smentita: Carlo Azeglio Ciampi non si è ancora mosso da palazzo Giustiniani. Ed anche Oscar Luigi Scalfaro, che aveva trascorso la giornata a casa per una fastidiosa laringite, non aveva ancora messo piede al Quirinale. Il suo arrivo è stato annunciato alle 20,30. Ma Ciampi? Mistero. Nessuna notizia rassicurante. Nessun annuncio di un probabile rinvio del colloquio. Perchè tanto ritardo?

A palazzo Giustiniani i giornalisti hanno chiesto inutilmente notizie del presidente incaricato. La consegna del silenzio è stata rispettata. Alle 20.45 finalmente qualcosa si è mosso. Un'auto blu ha lasciato il cortile del Palazzo: a bordo soltanto due uomini della scorta di Ciampi. Si recavano a casa del presidente, è stato detto ai giornalisti, per ritirare un abito scuro adatto all'«occasione». Ma l'attesa non era finita. E' trascorsa un'altra ora, scandita dall'incessante scambio di telefonate a vuoto tra i giornalisti, le redazioni dei giornali ed il Quirinale, prima che Carlo Azeglio Ciampi lasciasse finalmente palazzo Giustiniani (alle 21,24). E poco dopo l'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica ha potuto annunciare: «Il Presidente del Consiglio incaricato Carlo Azeglio Ciampi è giunto al Quirinale alle 21.45».

Elvio Sarrocco

ROMA — Alla fine Ciampi ce l'ha fatta. Ce l'ha fatta al termine di una lunghissima, drammatica giornata, percorsa fino all'ultimo sul filo dell'incertezza, scandita dalle voci e dagli incontri anche se l'esito positivo del suo lavoro non è stato mai veramente in discussione. Neanche quando una serie di rinvii hanno fatto slittare l'annuncio della formazione del governo di circa due ore, dalle 20 alle 22.

Fino all'ultimo è stato incerta però la composizione del primo gabinetto Ciampi, e lo slittamento dell'arrivo del governatore al Quirinale si è consumato in una serrata trattativa con il Pds, volta a «imbarcare» uomini della Quercia nella nave governativa. I risultati hanno avuto effetti consistenti, e il Pds entra per la prima volta in un governo della Repubblica con tre uomini in altrettanti dicasteri chiave: Augusto Barbera al delicato incarico dei Rapporti con il Parlamento; Vincenzo Visco alle Finanze; Luigi Berlinguer al ministero per l'Università. A questi si deve aggiungere Luigi Spaventa che, pur non essendo uomo del Pds, ha un passato nel Pci, eletto nelle liste della Sinistra indipendente.

Altro dato storico è l'ingresso dei Verdi al governo, giunto alla fine di un difficile parto all'interno delle diverse anime degli ambientalisti. Alla fine l'ingresso del Pds ha indotto pure i Verdi a rompere gli indugi e ad accettare l'offerta di Ciampi per il dicastero dell'Ambiente al leader verde Francesco Rutelli.

Il terremoto finale si è ripercosso sui delicati equilibri raggiunti lungo il corso della giornata di ieri, e dal cilindro di Ciampi, di fronte ai riflettori delle telecamere, sono usciti una serie di nomi mai comparsi negli appassionati toto-ministri succedutisi nel corso delle ore. Sorprese assolute sono la nomina di Sabino Cassese, un esperto di pubblica amministrazione, alla Funzione pubblica, riesumata dopo essere stata nel precedente governo assorbita dal ,inistero del Tesoro; di Paolo Savona, economista di area laica, al ministero dell'Industria, cui saranno attribuite pure le funzioni prima scorporate delle privatizzazioni; di Maria Pia Garavaglia che viene promossa da sottosegretario a ministro della Sanità.

Ma i travagli serali di Ciampi hanno avuto particolari riflessi soprattutto sulla composizione della cosiddetta trojka economica. Ieri mattina, dopo gli incontri a Palazzo Giustiani, sembrava fatta per Mario Monti (rettore della Bocconi) al Bilancio, per Nino Andreatta al Tesoro e per Luigi Spaventa alle Finanze. Ma restava fuori Barucci, sponsorizzato con forza da molti ambienti Dc. A questo si aggiungeva che Monti non ne voleva sapere di andare al Bilancio, chiedendo il Tesoro. Perplessità avanzava lo stesso Andreatta, cui la composizione del triumvirato sembrava inadeguata.

Morale della lite, è stata la completa rivoluzione. Andreatta, malgrado le resistenze che a una certa ora lo davano fuori dal governo, veniva spedito agli Esteri, dicastero di sicuro prestigio lasciato sguarnito dal 'gran rifiuto ' di Amato. Rientrava dalla finestra Barucci, mentre a Spaventa, che in un primo momento doveva essere sacrificato, toccava nella trattativa serale il ministero del Bilancio. Del tutto a sorpresa arrivava la nomina di Visco alle Finanze, scomparso da giorni dalle quotazioni del toto-ministri.

Ma il governo allestito da Ciampi detiene anche altri record. Tra questi la velocità della formazione. La crisi è durata meno di cinque giorni, e Ciampi ha sciolto la riserva in due giorni. Un record insidiato solo dal lontano precedente di un governo Pella. Intanto, in serata, Ciampi si è subito incontrato con i presidenti di Camera e Senato, Napolitano e Spadolini. Il governo si presenterà per la fiducia alla Camera la prossima settimana.

Paolo Tavella

Il neo-presidente del Consiglio Ciampi legge la lista dei ministri.

«SIAMO NOI IL NEMICO DEL REGIME», LE REAZIONI DEI PARTITI

Bossi preannuncia battaglia

ROMA — La maggioranza si allarga, ma il segretario della Dc Mino Martinazzoli non si sbilancia. Poche ore prima che Ciampi vada al Quirinale con la lista dei ministri dichiara pacato: «Se entra il Pds mi fa piacere, perchè ero interessato ad un allargamento della maggioranza, naturalmente alle condizioni che non fosse contro di noi».

Al segretario dc non piace, per il nuovo esecutivo, la definizione di «governo di svolta». «Se fosse un governo di svolta alla maniera di Occhetto, rischierei di star fuori io. Escludo le formule e le parole d'ordine che non capisco. Il governo di svolta non appartiene al mio lessico».

Il segretario socialista Giorgio Benvenuto è molto «dispiaciuto e addolorato» per la decisione di Giuliano Amato di declinare l'invito di Ciampi a far parte del nuovo esecutivo, che si sta formando «senza le designazioni dei partiti», in «un'ottica completamente nuova».

Per Benvenuto se si fa una scelta di questo genere non ci può essere ambiguità da parte dei partiti: «se uno ha voluto la bicicletta, allora deve pedalare».

Quanto al programma del nuovo governo, il leader socialista ritiene che avrà la stessa linea di quello di Amato: «Mi sembrerebbe singolare che avesse una linea di politica economica completamente diversa».

Dai repubblicani un «sì» convinto a Ciampi. «Va appoggiato con entusiasmo e prudenza- dice l'ex segretario Giorgio La Malfa alla direzione dell'Edera, che approva all'unanimità un documento assicurando l'appoggio al governo. Esprime il «caloroso e convinto apprezzamento» al neo presiidente del Consiglio e alle sue «dichiarazioni d'intenti«; è «adeguato a dar vita a un governo realmente svincolato dai partiti».

Il nemico più agguerrito e battagliero del nuovo esecutivo è Umberto Bossi, che annuncia opposizione dura: «Siamo noi il vero nemico del governo Ciampi«: «Ciampi è il regime e noi l'antiregime- dichiara. Ha grande fiducia nella vittoria della Lega alle prossime amministrative- ma se vinciamo il 6 giugno a Milano e Torino, il governo non resterà in piedi più di due secondi».

Per il leader leghista con questo esecutivo sono state bruciate le ultime e migliori energie; è l'ultimo tentativo del «regime» di salvarsi. Ma è un governo «senza sbocco» e «durerà molto». La resa dei conti verrà alle amministrative del 6 giugno con la nuova legge per l'elezione del sindaco: »la terza prova, ultima e definitiva, dopo quella del 5 aprile e il referendum».

Un altro «no» deciso viene da Rifondazione comunista che fino all'ultimo si è augurata che la Quercia non entrasse nel governo.

«Non si può esitare fra consenso e opposizione alla scelta di Ciampi- afferma il segretario Sergio Garavini. Non va sostenuto per »le critiche e l'opposizione espressa alle politiche economiche e finanziarie di cui Ciampi è corresponsabile». Non si può approvare alla guida del governo «il capo dei banchieri, la persona di fiducia dell'alta finanza, il rappresentante di una parte formidabile, ma ben limitata, dell'economia italiana».

La Rete rimanda a dopo il programma di Ciampi «una valutazione serena e responsabile, ma il balletto dei pettegolezzi e delle indiscrezioni della giornata induce il capogruppo Diego Novelli a dichiare che »ancora una volta assistiamo a pratiche che sanno di vecchia politica».

Il governo non avrà l'appoggio del Msi, ma il segretario Gianfranco Fini riconosce che nasce »fuori della tradizione partitocratica almeno sotto il profilo formale».

Marina Maresca

Andreatta, neo ministro degli Esteri, e Giugni, a cui è stato affidato il dicastero del lavoro.

LA LUNGA TRATTATIVA DELLA QUERCIA

Occhetto riesce a dettare le condizioni

SVOLTA

Fida Moro a destra

ROMA — Da Rifondazione comunista al settimanale della «Nuova destra». Maria Fida Moro, figlia dello statista democristiano ucciso dalle Br, è la nuova opinionista della rivista «L'Italia», diretta da Marcello Veneziani, che nella rubrica che firmerà ogni settimana, intitolata «Zona franca», si pone l'obiettivo di «superare le vecchie barriere»» per dar vita a «una politica ricca di speranza per un domani più luminoso e felice».

ROMA — Nel rispetto dell'articolo 92 della Costituzione. Nel caso dell'ingresso del Pds nel governo con tre suoi rappresentanti, certamente di prestigio, l'impegno che si era assunto il presidente del Consiglio incaricato, suona, a cose fatte, certamente anacronistico. Trattative e mercanteggiamenti ci sono stati, per tutta la giornata, e guarda caso hanno coinvolto proprio il partito che più di ogni altro, negli anni scorsi e anche alla vigilia del conferimento dell'incarico, aveva chiesto il rispetto del dettato costituzionale.

Probabilmente era il prezzo che Ciampi e con lui Scalfaro avevano deciso di pagare per allargare anche al Pds la maggioranza che dovrà sostenere il governo. E a poco servono e serviranno le smentite di Botteghe Oscure, molto solerte a ribadire con Occhetto e D'Alema (anche quando Ciampi era già a colloquio con Scalfaro) che il Pds avrebbe giudicato il nuovo governo in Parlamento sulla base del programma. Un fatto è certo: al dunque Botteghe oscure ha dettato le sue condizioni, ha trattato con Ciampi e ha portato a casa tre ministri, tre ministri e mezzo per essere precisi visto che anche Spaventa si può considerare di area pidiessina.

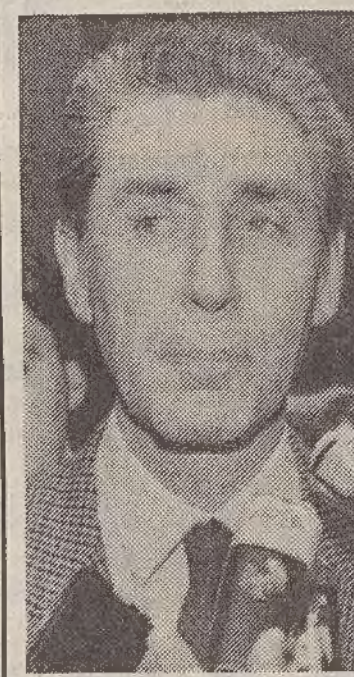
La lunga giornata di Botteghe Oscure in realtà comincia martedì sera quando Alfredo Reichlin incontra Ciampi. Al presidente incaricato l'ambasciatore di Occhetto prospetta un'ipotesi di programma che se accettato, sia pure parzialmente, potrebbe portare il Pds nell'area di governo. L'incontro doveva rimanere segreto ed è questa la ragione che induce poi lo stesso Reichlin a dare all'incontro il sapore di un semplice gesto di amicizia del tutto personale nei confronti del presidente incaricato. «'Non c'è stata nessuna trattativa sui nomi» dice Reichlin, «nè poteva esserci. E' stato solo un atto di cortesia».

Il seme della collaborazione però deve essere stato gettato, perchè ieri mattina proprio mentre Botteghe Oscure diffonde una nota ufficiale nella quale si ribadisce che il Pds dirà «si o no al governo solo quando ne conoscerà programma e composizione», Ciampi comincia a contattare Luigi Spaventa, Luigi Berlinguer e Augusto Barbera. Il lavoro ai fianchi del presidente incaricato inizia e trova una sponda immediata in alcuni esponenti della Quercia, come Emanuele Macaluso che invitano il partito «a cogliere la straordinaria novità di questo governo dando di conseguenza un attivo contributo al presidente incaricato».

E' un bel problema per Occhetto: se rifiuta di appoggiare Ciampi rischia di perdere una grande occasione legittimando, in una situazione così grave per il paese, il partito alla guida del paese; se accetta tout court scava un solco profondo con tutta quell'area della quercia che punta decisamente alle elezioni anticipate.

Riccardo Bormioli

PER DEDICARSI AGLI STUDI, SE NE VA ANCHE VITO (DC)

Rodotà (Pds) lascia la Camera

Stefano Rodotà

ROMA — Stefano Rodotà si dimette da deputato e torna a dedicarsi agli studi.

Il deputato del Pds, in una lettera al presidente della Camera Giorgio Napolitano, spiega che è «indispensabile un impegno intenso nella ricerca, nell'analisi della realtà mutata, nella 'produzione di idee': un impegno che, se vuole essere serio, richiede una dedizione piena, incompatibile con un lavoro parlamentare altrettanto serio».

Non si tratta solo di «un'esigenza personale — scrive — mi pare che risponda pure ad un modo non chiuso di guardare ai modi e ai luoghi della politica».

Né, chiarisce il parlamentare, è una questione di sfiducia verso l'istituto parlamentare che «più di altri, penso in questi anni di aver difeso».

«Non sono sensibile — aggiunge — alla retorica delle facce nuove.

Ma sono convinto che nessuno sia indispensabile e che una rotazione sia anche un modo per avere in parlamento persone con motivazioni e stimoli che altri possono aver perduto».

Ma c'è un altro deputato che lascia Montecitorio.

L'aula della Camera ha infatti accettato ieri, con l'ampia maggioranza di 258 voti a favore e 90 contrari, le dimissioni di Alfredo Vito, "mister centomila preferenze".

Dopo gli avvisi di garanzia per la tangentopoli napoletana, ha deciso di ritirarsi dall'attività politica.

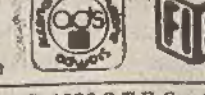
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 28 aprile 1993 è stata di 60.600 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

APPELLO DEL CARDINALE MARTINI A UN MESE DAL VOTO PER IL NUOVO SINDACO

«Per Milano ci vorrebbe una guida come Mosè»

MILANO — «Ci vorrebbe una guida come Mosè». Così il cardinale di Milano, Carlo Maria Martini vede il difficile momento della città a poco più di un mese dal voto amministrativo con l'elezione diretta del sindaco. Martini ha detto comunque che non è compito dei responsabili della Chiesa proporre determinate soluzioni politiche o determinati candidati. Una affermazione, questa, che fa piazza pulita delle illazioni sull'esistenza di candidati a sindaco che sarebbero appoggiati dalla curia. Sembra anzi che il cardinale abbia deciso questo intervento proprio per chiarire che la frase «ci vorrebbe un Mosè», si fa presto a capire la Chiesa milanese non appoggia nessuno. E si fa presto a capire che fra i candidati che finora sono scesi in lizza, non vede nessun Mosè. Il difficile momento di transizione della città è stato paragonato da Martini a quello della traversata del Sinai.

In vista delle elezioni amministrative il cardinale ha voluto lanciare il suo messaggio alla città: «E' necessario che da parte di tutti, singoli, gruppi, operatori culturali, economici, sociali e politici, partiti e società intera, si ritrovi il gusto e la volontà di costruire insieme il bene comune e si guardi al vero bene della città».

Intanto, ad una settimana dal termine della presentazione delle liste e dei candidati, la situazione è questa. La Lega Nord, che presenta come sindaco il capogruppo alla Camera, Marco Formentini, e la sinistra per una volta compatta attorno al nome di Nando Dalla Chiesa, sembrano favoriti nella corsa al ballottaggio. Infatti soltanto due dei candidati a sindaco che si presenteranno al via il 6 giugno potranno accedere al ballottaggio, al secondo turno del 20 giugno. E' fra quei due candidati che Milano dovrà scegliere il proprio sindaco.

Dietro Dalla Chiesa e Formentini l'area di centro, i laici e i cattolici moderati presentano tre diversi candidati che potrebbero bruciarsi l'un l'altro: Piero Borghini, sindaco uscente, sostenuto dai socialisti, da una parte dei liberali, da alcuni esponenti repubblicani, da numerosi manager professionisti; Piero Bassetti, presidente della Camera di commercio, che potrebbe avere l'appoggio della Democrazia cristiana, e Adriano Teso, vicepresidente dell'Assolombarda, l'associazione che raggruppa le industrie della Lombardia che ha il sostegno dei Popolari per la Riforma di Mario Segni, di esponenti liberali e di esponenti repubblicani.

Il partito socialdemocratico correrà da solo e candida a sindaco una donna, Alessandra Caradonna. I missini anche loro si presentano da soli con candidato a sindaco il capogruppo in consiglio comunale Riccardo Decorato. Sembra che ormai non ci sia più spazio per nessun altro. L'ipotesi che l'area di centro potesse esprimere un solo candidato forte e autorevole, in grado di contrastare Dalla Chiesa e Formentini, è caduta dopo la rinuncia del direttore del Sole 24 Ore, Gianni Locatelli, che per scendere in lizza chiedeva almeno il ritiro della candidatura di Borghini. Ma l'ex sindaco non ne ha voluto sapere e così Locatelli si è fatto da parte.

TEATRI: MARAINI

Gli antichi colori del sommacco

Recensione di
Rinaldo Derossi

Come in 'Bagheria', da minimi pollini germoglia il senso dei luoghi siciliani: qui la scrittrice (nella foto) esplora vecchi palcoscenici.

Dell'editore Flaccovio di Palermo sono diversi volumi di pregio notevole, che riguardano l'arte e vari aspetti della quotidianità siciliana, fra i quali merita ricordare «Le forme del lavoro. Mestieri tradizionali in Sicilia», opera monumentale, apparsa qualche anno fa e, probabilmente, per ricchezza di documentazione, anche iconografica, testo fra i più importanti, nel campo specifico, pubblicati in Italia. Dello stesso editore è apparso ora un libro, certo di più piccolo formato, ma animato da una curiosa volontà di scoperta e di documentazione che, in qualche modo, lo assomma al precedente. Titolo curioso: «Il sommacco», a precedere il tema di cui si tratta, e cioè «piccolo inventario dei teatri palermitani trovati e persi» (pagg. 145, lire 20 mila). Questa delucidazione potrebbe far supporre che si tratti meramente di una sorta di repertorio o catalogo, il che non è se, accanto a una perspicua informazione, il lettore si trova coinvolto in un viaggio intrigante e imprevedibile.

Ricerche e valutazioni, ipotesi e fantasie eventuali spettano a Dacia Maraini e se mai di un libro può dirsi che, al di là del tema e dei personaggi, vi aliti un'aria particolare, una disposizione d'animo, allora vien fatto, nel caso, di ripensare a un'altra opera recente dell'autrice, a certe pagine di «Bagheria», all'incontro con il passato, germogliato anche da minimi pollini.

«7 dicembre 1992 _ scrive la Maraini nella premessa _ Dall'amico Flaccovio che seduto in un angolo della sua libreria, fra copertine lustre e bellissime degli ultimi libri sulla Sicilia, mi parla dei nuovi teatri di Palermo: "Ce ne sono tanti e ogni anno ne nascono di nuovi che aprono le porte, mettono su sipari e poltrone. Poi vengono chiusi per ragioni burocratiche, altri non ce la fanno, ma è straordinaria la voglia che ha questa città di teatro"». E quindi, ancora, il perché di quel titolo: «Il sommacco poi, come si sa, abita di preferenza fra le rovine, nei dirupi, in mezzo alle macerie cittadine...». E' dunque una pianta che può fare da contrappunto colorato al grigiore di luoghi dimessi e dimenticati. Nonostante un rovinare strisciante, e pare sia un male non tanto occulto di molte città, «nonostante questo, i palermitani hanno continuato imperterriti, mostrando una grande civiltà dell'intelligenza, a costruire teatri, a ricavare sale da cantine, garage, cinema abbandonati, a inventare teatri, ad arredare teatri sfidando il vento delle rapine e le maldicenze degli accidiosi».

Nel suo «viaggio», in cui l'accompagna un'amica paziente, la Maraini muove da angoli antichi, come il «Teatro dello Spasimo», che prese il nome da una chiesa dei Padri di Monte Oliveto, chiusa al culto nel 1573 per volontà del Senato cittadino e concessa a rappresentazioni di vario genere. Dopo le accurate premesse di tono dibattimentale erudito, ecco che si impenna la verifica inedita, quasi avventurosa: «Per prima cosa, in vicolo dello Spasimo, ci si trova davanti un portone completamente nero, di un nero che macchia le dita. E' stato bruciato ci dicono "non si da chi né perché". Con l'architetta Marilù Balsamo che sarà la mia guida in questo viaggio fra i teatri morti e viventi, ci inoltriamo fra i calcinacci e le strutture metalliche che riempiono gli spazi della vecchia, grandiosa costruzione. La prima cosa che ci si para davanti è una pianta rugosa, dalla pelle grigia, tutta collo e niente testa che, come un serpente centenario, si arrampica verso la luce appoggiandosi a vecchie pietre porose e sgretolate. Solo in alto, una volta superate le mura diroccate dello Spasimo, si apre dolente in un ombrelletto dalle foglie che luccicano al sole. Si tratta di un sommacco col suo carico di tannino...».

Sensibilissima ai richiami di colore, alle grafie sconvolte che nascono dall'abbandono, all'insidia tortuosa che si annida in certi angoli abbandonati, la Maraini ci offre una sorta di «guida» a rovescio, un inventario che testimonia anche abbandoni più sciatti oppure ambienti, di anni più vicini, non tanto usurati ma in cui serpeggia l'eco di giorni migliori.

Il testo è accompagnato da un repertorio di immagini che prende le mosse da antichi documenti, ma poi si affida prevalentemente all'appello di fotografie _ bellissima la Duse nella «Signora delle Camelie» _ di locandine, di brani di spettacoli relativamente recenti, in una sorta di contrappunto a un'indagine sui luoghi, fitta più di echi, e talvolta di sconcertanti «scoperte», che non di conferme positive. Questo per ciò che è stato, per un repertorio di architetture, di spazi che avrebbe potuto conoscere sorte migliore. Quanto al presente, il libro chiude con un elenco «attualità» dei luoghi dello spettacolo a Palermo, dal Teatro Stabile a quello dei Pupi Santa Rosalia, in un assieme che in fondo risponde a quella «voglia» alla quale accennava l'editore Flaccovio.

MOSTRA: VIENNA

Pagate per non vedere

Visita guidata nel mondo buio dei ciechi, un'iniziativa senza precedenti

Centomila persone hanno già visitato questo «percorso di rumori» al Museo di storia naturale: con una giovane guida si cammina in un bosco (i ruscelli...), nel traffico (i motori rombanti...), ci si sofferma al bar e si tenta di sorbire qualcosa nelle tenebre. Con l'aiuto del bastone bianco, e soprattutto della voce serena dell'accompagnatore, si precipita in un faticoso, tremendo nulla... Sotto, due disegni di Crepax, tratti dalla storia «Mosca cieca».

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA _ Per riconoscere una statua bisogna toccarla, meglio se con entrambe le mani, tastarla centimetro per centimetro, accarezzarne la superficie, le sinuosità, gli angoli. Per riconoscere il fuoco bisogna invece essere svelti a ritrarre la mano quando il calore si fa insopportabile: perchè, probabilmente, si tratta di una fiamma, o di una stufa, o di un oggetto arroventato. Per comprare della frutta bisogna prima identificarla palpandola nelle cassette e, se del caso, odorandola.

Per pagare una bibita bisogna seguire con le dita le incisioni sulle monete, e poi soppesarle, o confrontare la grandezza delle banconote. Per muoversi senza uccidersi, ciò che importa è un bastone, alto fino al petto, i colori non servono a nulla, sono invece indispensabili i suoni, gli odori, le impressioni tattili. Al di sopra di tutto, ancora di salvezza e meraviglioso punto di contatto, la voce umana.

A questa e ad altre conclusioni si giunge al termine della visita di una straordinaria mostra, in cui non vi è assolutamente nulla da vedere, curata dalla <Stiftung Blindenanstalt> di Francoforte, aperta fino al 2 maggio a Vienna, al Museo di storia naturale, e quindi a Bruxelles (dal 6 maggio), ad Avignone (in concomitanza con il festival), a Parigi (da novembre). L'iniziativa itinerante, dal titolo <Dialog im Dunkel> (Dialogo al buio), già presentata con successo nelle maggiori città tedesche, ha richiamato fino ad ora oltre centomila persone. E non c'è da stupirsi, perché ciò che propone è un'occasione unica di sperimentare di persona e senza pericolo cosa significhi vivere in un buio perenne, perdipiù in una società costruita su misura per chi vede.

Il nostro Virgilio si chiama Siegfried, è vestito di nero, attorno al collo porta un foularone colorato, i capelli sono ricciuti, gli occhi blu. Avrà una trentina d'anni. E' cieco. Ci saluta con calore, si presenta, ci spiega come usare il bastone bianco, sale di corsa la scalinata che porta all'ingresso della sala che ospita la mostra, ci conta. Siamo in cinque. Apre con presa sicura una pesante tenda e ci invita a seguirlo. L'oscurità ci aspetta, ma ancora qualche barlume ci induce a sgranare gli occhi.

Oltre la terza tenda il buio è invece assoluto, palpabile. A metà percorso mi chiederò perché mai continuo a fissare le tenebre, invece di chiudere gli occhi. Ma adesso, all'inizio di un viaggio di un'ora attraverso scampoli di quotidianità dell'essere ciechi, spero ancora di individuare qualche punto di riferimento.

La voce di Siegfried ci raggiunge calma, serena, chissà da che distanza, ci spiega che cosa ci aspetta dietro ogni angolo del percorso labirintico. Quando tace, quando per qualche minuto il silenzio si lega al buio, non resta altro da fare che fermarsi, immobili, per cercare di capire in che direzione dirigersi, il più delle volte per aspettare che una mano amica o un'indicazione salvino dal nulla.

Nel bosco c'è odore di legno, è morbido ma imprevedibile, un ruscelletto scorre da qualche parte, è molto vicino, speriamo di non caderci dentro, gli aghi di un pino sfiorano le mani, un tronco si para davanti al bastone, ma gli uccelli cinguettano gai. Poi il terreno si fa più duro, il caldo aumenta, è un caldo umido, un po' soffocante, suono di acqua che gocciola, allungando il braccio si incontra una parete: <Siamo in una grotta> svela Siegfried, e la sua voce si allontana.

Una nuova curva ci fa perdere del tutto il senso dell'orientamento, ma dei rumori ci guidano verso l'uscita del tunnel. Il volume aumenta, diventa frastuono di traffico urbano. Per un attimo temo che ci abbiano attirati nella cornice di una finzione per poi catapultarci nella dura realtà. Un aereo passa alto. <Adesso attraversiamo la strada _ dice Siegfried _, attenzione al gradino del marciapiede, attenzione alle macchine, statemi vicini>.

Prima del gradino però c'è un paletto, ci urtiamo contro l'uno dopo l'altro, poi la caduta nell'abisso, il piede non trova più sostegno, la discesa verso il piano stradale sembra non finire mai. Bisogna evitare due macchine parcheggiate, buttarsi all'inseguimento della voce di Siegfried che è già dall'altra parte, risalire sul marciapiede (questo sì che è facile), evitare le cassette della frutta agganciate a un espositore, poi stare attenti a non inciampare in una bicicletta battuta lì in barba alle regole del vivere civile, girare attorno ad un carrello da supermercato abbandonato da qualche sciagurato proprio sul nostro cammino, quindi costeggiare le transenne che delimitano un cantiere.

Ma ecco della musica che ci attira lontano dallo stress cittadino, una nuova curva, e il silenzio è allietato da una canzonetta. <Adesso ci concediamo una pausa> dice Siegfried e ci invita ad appoggiarci al banco di un caffè. Dal nulla una voce amichevole ci chiede cosa beviamo, rumore di un frigo che si apre, bottiglie mosse, flusso di liquidi, un compagno di questa avventura non riesce evidentemente ad afferrare il bicchierino di plastica: <Tu sì che l'hai fatta bella> dice divertita la voce amichevole, Siegfried accorre, rumore di manovre domestiche, nuovo flusso di liquido in un bicchierino, questa volta tutto fila liscio.

Beviamo e chiacchieriamo come un qualsiasi gruppo di persone che hanno appena fatto conoscenza, anche portare il bicchiere alla bocca è un gioco da ragazzi, pagare lo sarà un po' meno. Le nostre domande affollano le tenebre, Siegfried soddisfa con pazienza tutte le nostre curiosità, il dialogo al buio è perfettamente riuscito, il viaggio d'iniziazione a un'altro mondo pure. Quando torniamo a riveder la luce, nonostante un accenno di capogiro e un vago fastidio gli occhi si rimettono svelti a fare il loro dovere e registrano mille stimoli.

Qualche centinaio di metri più in là, lo sguardo si posa anche sulle scarpe. Il nero della tomaia è scomparso sotto un spesso strato di polvere marrone. E' stato il bosco? O la caverna? O il cantiere stradale? Con un fazzoletto di carta cerco di pulirle alla meglio, ma è inutile, desisto. Un passante mi osserva con aria di biasimo. Non gli spiego che un cieco ha ben altri problemi.

ARTE

«Finale» per Piero

ROMA - «Gran finale» di restauri, mostre, pubblicazioni di studi ed edizioni critiche per concludere le celebrazioni dei 500 anni della morte di Piero della Francesca. A giorni inizierà a San Sepolcro il restauro dell'ex chiesa degli Agostiniani dove Piero dipinse l'affresco di San Giuliano e il grande polittico degli Agostiniani (poi disperso in vari musei nel mondo). Il 17 maggio, nella Rocca Paolina di Perugia, inaugurazione della mostra del restaurato Polittico delle monache di Sant'Antonio, unica opera di Piero in Umbria. Il 29 maggio ad Arezzo presentazione degli studi che stanno permettendo il colossale restauro dei 300 metri quadrati di affresco della «Leggenda della Vera Croce», in San Francesco di Arezzo.

Poco distante, a Monterchi, il 10 luglio, inaugurazione della mostra di una delle opere più popolari di Piero, l'affresco della Madonna del parto, restaurato, liberato dalle integrazioni arbitrarie, dai vecchi fissativi che ne deturpavano la luminosità, e che ritornerà, entro una teca climatizzata e a prova di vandali o squilibrati, nella cappella del cimitero, anch'essa finalmente risanata.

A ottobre, infine, pubblicazione del primo volume dell'edizione critica dei trattati di Piero. Il programma conclusivo è stato presentato ieri a Roma, al ministero dei beni culturali, con l'intervento del direttore generale del ministero, Sisinni.

ASTE / FRANCIA

Una corona al miglior offerente

Vanno all'incanto i regali tesori del conte di Parigi: frutteranno quattro miliardi

PARIGI _ Tesori regali andranno all'asta prossimamente: il pretendente al trono di Francia ha deciso di disfarsi di una parte del suo mobilio, quadri e gioielli. Henri Robert Ferdinand Marie Louis Philippe d'Orleans, conte di Parigi, il cui bisnonno fu Luigi Filippo, l'ultimo re di Francia, ha 85 anni e venderà anche la favolosa corona di brillanti, perle e zaffiri che fu della bisnonna, la regina Maria Amelia.

L'asta si svolgerà il 5 luglio a Monaco, a cura di Sotheby's, e la decisione del conte di Parigi è stata motivata con la necessità di procurare finanziamenti alla Fondation Saint-Louis che provvede alla conservazione di edifici appartenenti alla famiglia.

Saranno venduti, oltre alla preziosa corona, circa 500 pezzi che costituivano l'arredamento della Quinta do Anjinho, in Portogallo, residenza dove il conte e la contessa di Parigi vissero negli anni '40. Tra essi, molti quadri, soprattutto ritratti ufficiali della famiglia reale risalenti al secolo scorso e raffiguranti Luigi Filippo, Maria Amelia, il loro figlio duca di Aumale e la di lui sposa Carolina di Borbone Sicilia. I conti di Parigi sperano così di ottenere almeno 15 milioni di franchi, oltre quattro miliardi di lire.

ASTE

Si «batte» un murale

CITTA' DEL MESSICO _ Il murale «America» del messicano Rufino Tamayo è esposto assieme ad altre importanti opere di artisti latinoamericani prima di essere venduto all'asta da Christie's, il 17 maggio, a New York. Dipinto nel '54, il murale è rimasto da allora nella sede della Bank of Southwest di Houston, nel Texas; il prezzo-base sarà di due milioni e mezzo di dollari.

ASTE / ITALIA

Un pezzo di Settecento: i disegni del Piazzetta

ROMA _ Capolavori grafici del pittore veneziano Gian Battista Piazzetta (1683-1754) saranno venduti all'asta l'11 maggio nel palazzo Massimo Lancellotti, a piazza Navona, da Christie's. L'offerta riguarda disegni del Piazzetta, fra cui quel «Nudo femminile seduto su un drappo» (offerto a 70-100 milioni) di cui già nel '700 si ammirò vivamente l'audacia. All'asta anche un olio di Luca Giordano. Le opere saranno esposte al pubblico a Milano il 4 e il 5 maggio, e a Roma dall'8 al 10. Soltanto parte di esse sono già state «notificate» dalle Soprintendenze competenti. La «notifica» è il vincolo con cui lo Stato esercita il diritto di prelazione. Nel caso l'opera notificata sia invece acquistata da un privato, lo Stato è comunque impegnato a controllarne la buona conservazione (controllo che tuttavia avviene di rado) e può esercitare ancora il diritto di prelazione se l'opera è di nuovo posta in vendita.

ARTE

Beaubourg: morto Bozo

PARIGI _ Il presidente del Centro Pompidou di Parigi, Dominique Bozo, è morto di cancro, a 58 anni. Era stato nominato alla guida del prestigioso centro culturale due anni fa. Quinto presidente del «Pompidou» (che ha sede nel discusso edificio del Beaubourg), Bozo era impegnato in un'operazione di rilancio del centro, colpito da una «crisi di identità» conseguente anche allo straordinario successo di pubblico che lo ha trasformato in un supermercato della cultura. Bozo aveva avviato una riforma del centro e deciso un rinnovamento architettonico dell'edificio.

Giraldi, Miccichè: questo è buon cinema (finchè dura...)

Servizio di
Gabriella Ziani

TRIESTE - I più grandi traditori lavorano nel cinema. E che il cielo li benedica, e ce li conservi sani. E' giusto e necessario «all'anima» (se ancora ne esiste l'ombra, dopo la marcia distruttrice del gusto intrapresa dalla tv) che essi possano indisturbati entrare nella realtà, nella musica e nei libri, e trarne immagini e storie, idee complesse nella fattura e semplici per l'ascolto; che essi tradiscano a fondo le loro fonti per trasformarle in un mondo a parte, in cui si possa trovare asilo e sussidio.

Ma «tradurre» e «tradire» è solo una delle segrete magie della pellicola. Come fa un regista a creare un film? E che cosa ne pensano gli altri (i critici, e il pubblico)? Con questo triangolo - improntato, al contrario, su una sorta di «fedeltà» amorosa che ha purtroppo sempre meno protagonisti - si è concluso ieri sera al «Revoltella» il ciclo organizzato dall'Istituto Gramsci su «Leggere...» (un libro, un quadro, una musica e, per l'appunto, un film).

Un magnifico passo a due, ottimamente concertato, ha disvelato almeno in parte alcuni punti-chiave, con Franco Giraldi nella parte del regista, Lino Miccichè nel ruolo del critico, e Giuseppe Petronio in quello (discreto) del produttore. Già l'avvio era chiaro: Miccichè ha analizzato - senza «popolarmente» semplificare - la storia cinematografica di Giraldi, appuntando affilati strumenti interpretativi specialmente su «La rosa rossa » (tratto da Quarantotti Gambini) e su «Un anno di scuola» (tratto da Stuparich). Ha parlato di sequenze, di movimenti di carrello, di primi piani; è andato dentro il linguaggio del cinema, rendendo palpabile quale sia la sostanziale differenza tra una cinepresa «che sta ferma» sugli attori e un'altra «che si muove» attraverso e attorno a loro. Da un caso all'altro, cambia semplicemente tutto il senso di un prodotto cinematografico.

Ma Giraldi, per continuare questo discorso, ha dovuto sterzare in maniera radicale. Quello che lui aveva da dire era proprio diverso: in «Un anno di scuola» gli interessava mostrare la «naturalità» delle donne; quello che lo spinge a cominciare un film è spesso una musica, tanto ossessionante quanto ispiratrice; e ciò che preme e determina l'esito, alla fine, sono i soldi. «Ho potuto fare quei due film - ha detto - grazie alla Rai, che allora non aveva questi sciagurati problemi di 'audience' e di concorrenza. 'La rosa rossa' è costato solo 80 milioni, 'Un anno di scuola' (per il quale io avrei voluto e dovuto spendere 600 milioni) si è arrangiato con 140, nel 1976. Prendere o lasciare, m'hanno detto. Ma questa dei soldi era l'unica condizione cui sottostare».

Ma che cos'è un film d'autore? E il videoregistratore non rovina forse i film? Le domande del pubblico hanno aperto voragini di problemi: Miccichè s'è scagliato con accorata violenza contro gli irreparabili danni che la politica pro-tv ha portato nei cervelli; ha fatto notare che «Rocco e i suoi fratelli» in tv diventa «co e i suoi fra», perché lo schermo è piccolo; e assieme a Giraldi ha pianto sullo scempio che queste opere d'arte subiscono senza sosta né pietà. «E perché tutto questo? Non è uno scherzo del destino - ha soggiunto il critico -, è l'opzione di una classe politica, che potrebbe andare al macero anche solo per questo».

Sconvolti, i due, dalla cultura del «serial», che prevede un regista per i primi piani, un altro per gli interni, un terzo per gli esterni, stile catena di montaggio. Esterrefatti dalla mutazione genetica che hanno subito i giovani, traviati dallo «zapping»: chi ha più la testa per seguire i tempi intensi di un film? Ma Giraldi parla di «autenticità» da ricercare in una pellicola; spiega il difficile ruolo di raccordo che ha un regista in mezzo a un'immensa troupe, racconta di suggestioni, di immagini pure che nascono nella mente e s'ingigantiscono fino alla dimensione del prodotto finito. Una «magia» fatta di macchine, denaro, folle di operatori: l'ultima delle arti, in quest'ultimo incontro, le ha riassunte tutte. Un film è come un libro, come un quadro, come una musica. Almeno potenzialmente: ma in giro ci sono spazi sempre più angusti. Così il «passo a due» cominciato sui toni notevoli del critico/docente Miccichè, continuato su quelli intimistici del regista/artista Giraldi, si è concluso con triste rabbia: un giorno potrebbe mancare il terzo, e cioè il pubblico. Anche in sala, a dire il vero, c'era meno gente.

MANCUSO (RETE) ATTACCA IL BOSS PENTITO - MINACCE A TRE COMPONENTI DELLA GIUNTA

«Buscetta non è credibile»

ROMA — Le «pressioni» e le «intimidazioni» sui membri della giunta del Senato denunciate da Giulio Andreotti ci sono state realmente. Due senatori della Dc, Osvaldo Di Lembo e Learco Saporito, e il liberale Luigino Compagna hanno ammesso di aver ricevuto dei messaggi minatori: se non voterete a favore dell'autorizzazione a procedere contro Andreotti, questa era il senso delle minacce, vi capiteranno «guai seri». Il sen. Compagna, l'unico parlamentare che ha votato contro mentre i democristiani si sono astenuti, ha presentato ieri un esposto alla Procura di Roma. Una telefonata minatoria è stata ricevuta dal figlio. Al sen. Di Lembo (Dc) è stata invece indirizzata una lettera anonima scritta a penna, con qualche errore di grammatica, «secondo me — ha osservato il parlamentare — messo ad arte».

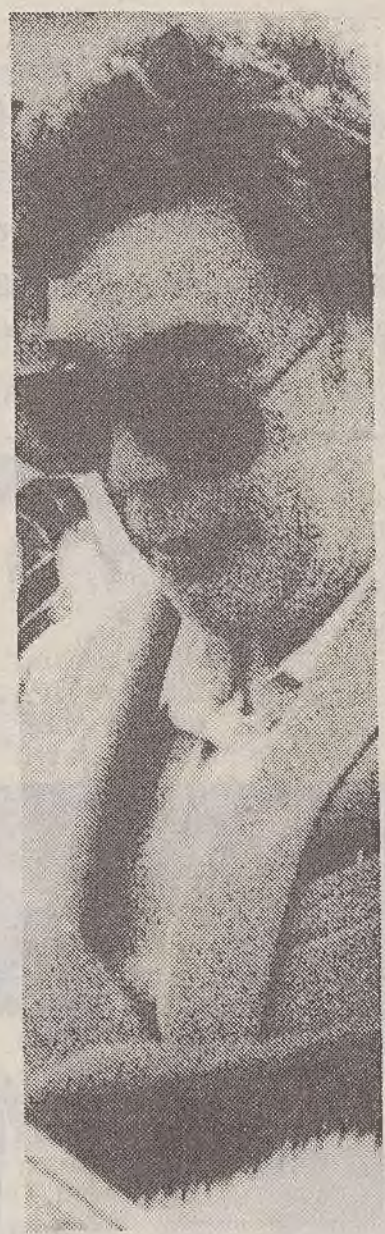
Ma il presidente della giunta, il pidiessino Giovanni Pellegrino, minimizza. La giunta, ha affermato, ha ricevuto, sì, lettere e telefonate in gran quantità, ma non si trattava di minacce, bensì di opinioni espresse da semplici cittadini (tra cui molti studenti) a favore o contro il processo ad Andreotti. A negare le intimidazioni è il sen. Antonio Franchi del Pds: «Mi risulta — fa sapere — che i colleghi dell'ex maggioranza abbiano ricevuto pressioni da uomini politici autorevoli vicini ad Andreotti». E ha concluso che i commissari hanno obbedito solo alla propria coscienza.

A provocare una nuova polemica è un'inattesa presa di posizione del senatore della Rete Carmine Mancuso, che accusa il «pentito» Tommaso Buscetta di essere al soldo di diversi servizi segreti e di essere pagato fin dagli anni '60, dal suo primo arresto come mafioso e contrabbandiere di sigarette. Mancuso lo ha appreso dal padre, il maresciallo Lenin Mancuso assassinato con il giudice Cesare Terranova nel settembre 1979. L'esponente della Rete precisa comunque di non essere in grado di poterlo dimostrare perché gli appunti del padre, dopo la morte, furono rubati.

Mancuso sospetta anche che le dichiarazioni dei «pentiti» siano manipolate. E perciò propone che vengano interrogati «con un registratore e una telecamera puntata sulle labbra, così non potrebbero essere cambiate le domande degli investigatori e le risposte dei collaboratori». Secondo il senatore, Tommaso Buscetta non dice tutte bugie, ma «è sensibile al tema politico del momento». Si chiede come mai il mafioso «pentito» non abbia rivelato prima quanto sapeva su Andreotti, in modo da evitare altro sangue e vittime innocenti. Il pentimento di Buscetta — è la conclusione di Mancuso — è esclusivamente di natura utilitaristica.

I commenti alla decisione della giunta del Senato sono stati quasi tutti favorevoli. Il presidente della commissione antimafia Luciano Violante (Pds) ha parlato di «scelta saggia», perché esistono una serie di elementi di fronte ai quali «è impossibile archiviare il procedimento». Violante ha sostenuto l'attendibilità dei «pentiti» sostenendo che Buscetta, Mannoia, Di Maggio non hanno nulla da guadagnare con le calunnie perché perderebbero tutti i vantaggi finora ottenuti.

Ad esprimere solidarietà ad Andreotti ieri è stato Francesco Cossiga, e una ventina di deputati e senatori che gli hanno fatto visita nel suo studio di palazzo Giustiniani. «E' un uomo onesto», ha affermato Cossiga. E ha aggiunto di essersi recato a casa di Andreotti alla luce del sole, «senza sottrarmi alle macchine da presa. Le altre categorie — ha proseguito — sono i traditori, i vigliacchi, i nicodemi, che sono quelli che vanno soltanto la notte».

Elvio Sarrocco

Tommaso Buscetta

OGGI A ROMA IL CONFRONTO CHIESTO DA «TOTO' U' CURTU»

Riina e Mutolo faccia a faccia

ROMA — Il plotone di pentiti pronto a «sparare» sui boss di Cosa nostra si fa sempre più numeroso: negli ultimi tempi 50 nuovi «collaboratori della giustizia» hanno fornito importanti tasselli per incastrare i vertici della mafia.

Dia (Direzione investigativa antimafia) e forze dell'ordine ne contano ormai 350. Si possono addirittura «schedare» per anzianità: Buscetta viene considerato un pentito storico visto che cominciò a «cantare» all'inizio degli anni Ottanta. Ne spuntano altri sul finire dello stesso decennio definiti, perciò, «intermedi». E poi, i più recenti come Baldassarre Di Maggio, guardaspalle di Totò Riina.

«Certo — ricordano gli esperti dell'Antimafia — non tutti e 350 forniscono particolari utili a svelare le grandi storie di Cosa nostra o di camorra, delitti eccellenti e traffici internazionali di stupefacenti, ma a volte il loro contributo è utile per colpire determinati sodalizi e singoli episodi criminosi. E anche questo è molto utile allo Stato».

Proprio oggi, alle 9.30 nell'aula bunker di Rebibbia, ci sarà l'atteso faccia a faccia tra il «boss dei boss», Riina, e il superpentito che l'accusa di essere il padrino di Cosa nostra, Gaspare Mutolo. E' stato Riina, qualche settimana fa, a chiedere il confronto con i suoi accusatori, gran parte dei quali sostiene di non conoscere. Baldassarre Di Maggio? Mai sentito. Nega qualsiasi rapporto, anche superficiale, con Giovanni Drago, uno dei componenti del «gruppo di fuoco» dei corleonesi e con Giuseppe Marchese cognato di sua moglie. «Solo Mutolo conosco — dice — perché abbiamo diviso la stessa cella negli anni '60: era un ladruncolo di giornata. Perché non mi mettete a confronto con lui?». I magistrati lo hanno accontentato.

Gaspare Mutolo, 52 anni, sposato, quattro figli, nel febbraio scorso alla Commissione antimafia aveva raccontato i suoi rapporti con Totò Riina, detto «U Curtu»: «In carcere ho conquistato la sua simpatia facendolo vincere a carte e a dama». Entrato nel cuore del «boss dei boss» presta giuramento seguendo la tradizione del «patto» di sangue con tanto di santini bruciati.

La «conversione» del «picciotto» avviene dopo una serie di colloqui con il giudice Giovanni Falcone, trucidato dalla mafia quasi un anno fa. E' stato il primo pentito a confessare omicidi per i quali non era neppure sospettato, rischiando così il carcere a vita contro i 13 anni di pena inflittagli nel maxiprocesso.

Con la sua collaborazione i magistrati sono riusciti a individuare i mandanti dell'uccisione di Salvo Lima, a far arrestare il funzionario del Sisde (i servizi segreti civili) Bruno Contrada, a ricostruire decine di casi di «lupara bianca» durante la guerra di mafia negli anni Ottanta a Palermo. Non solo. Grazie a Mutolo sono state riaperte le inchieste sui rapporti tra Cosa nostra e massoneria e infine, ma non ultimo, i giudici palermitani hanno potuto chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti per attività mafiosa.

c.r.

IL PENTITO SMENTISCE LE ACCUSE RIVOLTE IN TV A MANNINO

E Spatola fa dietro-front

In una lettera, consegnata ai giudici di Sciacca

e letta ieri in aula dal suo difensore, afferma:

Non era mia intenzione offenderlo e diffamarlo.

Mi rincresce che si sia sentito colpito da ciò.

SCIACCA — Il 26 settembre 1991, davanti ad alcuni milioni di italiani, la platea di Samarcanda, aveva detto: "Mannino? Ho saputo che è Cosa nostra...". Ieri, invece, in tribunale a Sciacca, davanti a poche decine di persone, il pentito Rosario Spatola ha ritrattato. Lo ha fatto tacendo, consegnando una lettera autografa, che il suo avvocato Silvio Forti ha letto ai giudici, che contiene persino qualche passaggio di involontaria ironia. "Non era mia intenzione offendere e diffamare l'on. Calogero Mannino - ha scritto il pentito -. Mi rincresce che egli si sia sentito colpito da ciò". Insomma, Spatola si meraviglia che qualcuno, accusato di contiguità con la mafia, si senta "colpito".

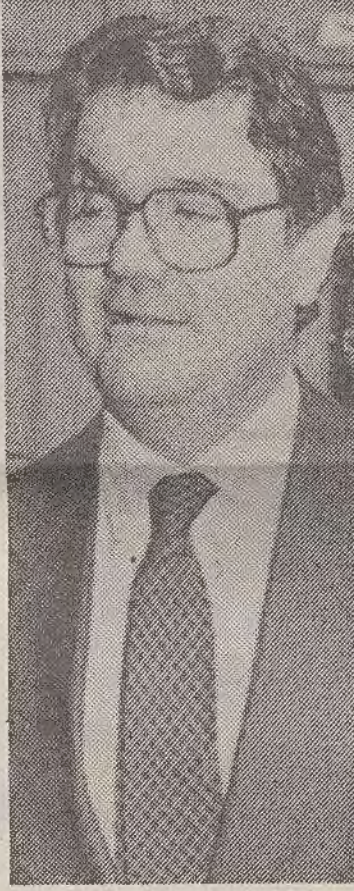
La lettera così prosegue: "Quello che ho riferito non riguardava fatti di mia personale conoscenza, ma soltanto dei "sentito dire" in ordine alla cui inattendibilità prendo atto dall'esito delle indagini compiute dall'autorità giudiziaria di Sciacca".

Poi, con una punta di perfida furbizia Spatola sembra quasi voler addossare una parte dei guai di Mannino (e dei propri) ai giornalisti: "L'intervista al giornalista di 'Samarcanda', che precedette di diversi giorni la trasmissione, fu da me rilasciata in seguito a reiterate sollecitazioni pervenutemi e l'attenzione rivolta all'on. Mannino andò al di là delle mie intenzioni. Già dinanzi al Gip di Sciacca ho dichiarato che l'on. Mannino non mi era stato presentato come 'uomo d'onore'. Mi auguro che l'on. Mannino voglia riconoscere la mia buona fede e rimettere la querela nei miei confronti".

Il processo di Sciacca si svolge in seguito a denuncia per diffamazione sporta dal parlamentare dc. Ma non è certo Spatola ad "assolvere" l'ex ministro. La sua accusa venne valutata con un'approfondita indagine da Paolo Borsellino il quale giunse ad una conclusione ovvia: Spatola era un mafioso troppo piccolo per avere notizie sui rapporti mafia-politica.

Questa semplice considerazione indusse il magistrato a non dare credito al pentito, incapace di portare uno straccio di prova alla sua tesi. E tutti i riscontri operati da Borsellino indussero il tribunale di Sciacca, al quale gli atti vennero trasmessi per competenza, ad archiviare l'inchiesta.

Dopo la lettura della ritrattazione il processo è stato aggiornato al 24 giugno, per dar modo alla difesa di Mannino di decidere i termini di un'eventuale disimpegno dal processo. In quella data verrà anche discusso il processo parallelo, intentato dal parlamentare contro i giornalisti Michele Santoro, Sandro Ruotolo e Sandro Curzi. Il loro legale, ascoltata la lettera di Spatola ha commentato: "Lo stato della vicenda processuale è mutato".

Rino Farneti

Calogero Mannino

INCONTRO SEGRETO CON CORDOVA

Di Bernardo fa tremare «muratori» e mafiosi

PALMI — Salgono a galla i più inquietanti segreti dei boss di maggiore prestigio della massoneria italiana. Giuliano Di Bernardo, ex gran maestro venerabile del Grande Oriente d'Italia, ha parlato per due giorni consecutivi con Agostino Cordova, procuratore della repubblica di Palmi, vuotando il sacco. E' accaduto giovedì e venerdì scorsi, in una caserma dei carabinieri vicino a Roma.

Cosa si sono detti per due giorni il titolare dell'inchiesta sulle deviazioni delle leggi massoniche e il depositario dei grandi segreti delle muratorie italiane? Particolari sui contenuti del colloquio non ne sono trapelati, ma è bastata la certezza dell'incontro e quella di parecchie decine di pagine di verbale, per creare ansia e inquietudine tra molti «muratori» italiani.

Di Bernardo avrebbe, per prima cosa, fatto luce sul fallimento di tutti i suoi tentativi di rinnovamento all'interno della massoneria. Avrebbe cercato di spezzare le unghie alle logge riorganizzatesi attorno ai resti della P2 di Licio Gelli, senza riuscirci. Di più; tutto il lavoro per scardinare i collegamenti tra cosche mafiose e logge deviate sarebbe stato bloccato dai fratelli interessati a mantenere il vecchio andazzo, che dietro la copertura della massoneria consente lo svolgimento di affari miliardari poco trasparenti in cui si ritrovano, uno accanto all'altro, pezzi di massoneria, procacciatori d'affari, boss delle cosche di Cosa nostra e della 'ndrangheta.

Per questi motivi, nei giorni scorsi Di Bernardo, annunciando la fondazione di una nuova massoneria, ha precisato che ad essa non saranno ammessi nè logge nè massoni meridionali. La constatazione della collusione tra logge meridionali e mafia avrebbero spinto Di Bernardo su quella posizione.

La sensazione è, insomma, che l'indagine su massoneria deviata e mafia sia giunta a una svolta, che potrebbe riconnettere tutti i pezzi di un «puzzle» che inutilmente si è tentato di chiarire in questi anni.

Ieri intanto, sempre a Palmi, è iniziato il processo che, tra 126 imputati per associazione mafiosa, vede anche Licio Gelli. Il venerabile è sotto processo perchè accusato di aver tentato di far ottenere ad un gruppo mafioso di Taranto l'annullamento di alcune condanne all'ergastolo. Il boss mafioso che ha avuto l'incontro con Gelli è Marino Pulito, nel frattempo diventato pentito. Ricostruendo quei colloqui, ha sostenuto che Gelli, per dargli garanzie sull'«aggiustamento» del processo, chiamò, davanti a lui, l'allora presidente del consiglio Giulio Andreotti.

Donato Morelli

ENEL: ARRESTATO PER LE TANGENTI IL TRIESTINO FULVIO TORNICH, EX MANAGER IRITECNA

In Austria le «mazzette» al Pci

MILANO — Finivano in una banca austriaca le tangenti pagate dagli imprenditori al Partito comunista. Lo ha detto ai giudici milanesi di «mani pulite» l'ex componente del consiglio di amministrazione dell'Ente ferrovie dello Stato, Giulio Caporali, che ha rappresentato il partito comunista nelle F.S dall'86 all'88. Caporali ha chiamato in causa l'ex segretario amministrativo del Partito comunista, Renato Pollini, già componente del comitato centrale di Botteghe Oscure, sostenendo che era stato lui a indicargli il numero di conto della banca austriaca su cui far versare le tangenti dagli imprenditori.

Caporali ha fatto queste rivelazioni, nel corso di un interrogatorio, al giudice Antonio Di Pietro, dopo che gli ultimi sviluppi delle indagini sugli appalti delle Ferrovie lo avevano messo alle strette, non consentendogli di negare l'evidenza. Caporali ha detto a Di Pietro di avere avuto da Pollini l'incarico di far avere lavoro alle cooperative rosse, per raccogliere finanziamenti per il Pci. In particolare, l'imprenditore Alessandro Marzocco della Socimi ebbe da Caporali il numero di conto austriaco su cui versare il denaro. Caporali ha detto che Marzocco voleva compiere versamenti «estero su estero» e per questo, su indicazione di Pollini, allora segretario amministrativo del Partito comunista, fu individuato il conto presso la banca austriaca e vennero depositati 200 milioni. Caporali ha inoltre detto che altri imprenditori avrebbero versato soldi per il Pci con lo stesso sistema. Tra l'altro Caporali ha affermato di aver fatto avere 30 milioni come contributo spontaneo dell'imprenditore Marzocco a Lucio Libertini, all'epoca responsabile del settore trasporti del Pci. Libertini però, sempre secondo quanto affrmato da Caporali, non sarebbe stato a conoscenza che quei soldi provenissero da tangenti: il denaro gli era stato presentato come contributo di un sostenitore del partito.

Giulio Caporali fu arrestato per l'inchiesta «mani pulite» nel settembre dell'anno scorso, nell'ambito della vicenda che portò all'arresto di vari esponenti dell'Atac e dell'Acotral, municipalizzate romane, proprio dopo le rivelazioni dell'imprenditore Marzocco. E, proprio su questi nuovi e clamorosi sviluppi dell'inchiesta ieri sera i giudici hanno interrogato Primo Greganti, l'ex funzionario del Partito comunista in carcere da quasi due mesi. Greganti era stato arrestato il 1.o marzo per una tangente di 621 milioni di lire e, nel corso di numerosi interrogatori, ha sempre detto che il conto «Gabbietta» in una banca svizzera, sul quale era stato depositato il denaro, era suo personale, affannandosi a negare ogni coinvolgimento del Partito comunista.

Intanto per le tangenti Enel sono finite in cella altre due persone: l'ex amministratore delegato dell'Iritecna (gruppo Iri), l'ingegner Fulvio Tornich, triestino, 61 anni, e il consigliere d'amministrazione dell'azienda energetica di Torino, l'ingegner Giovanni Giubergia, 66 anni. Il primo è accusato di corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti in concorso con l'amministratore delegato della Techint, Paolo Scaroni, per un versamento di 300 milioni al Partito socialista. Giubergia è invece accusato di concussione per aver ricevuto 100 milioni da un imprenditore che aveva ottenuto appalti per il teleriscaldamento nella zona Vallette di Torino. Entrambi si sono presentati spontaneamente ai carabinieri nella caserma di via Moscova a Milano, e sono stati accompagnati al carcere di San Vittore.

In particolare l'episodio che riguarda Tornich si riferirebbe al periodo in cui il manager era amministratore all'Italimpianti. Il denaro sarebbe finito al segretario amministrativo del Psi Vincenzo Balzamo e riguarderebbe l'appalto dei lavori per la costruzione del nastro trasportatore del carbone della centrale elettrica di Brindisi.

Giubergia invece avrebbe chiesto 100 milioni ai dirigenti dell'impresa Aster, per concedere loro un appalto per il teleriscaldamento di Vallette e di Moncalieri. Il totale della tangente promessa sarebbe stato di mezzo miliardo.

Fulvio Tornich, secondo quello che ha spiegato ai giornalisti il suo avvocato Umberto Garavenda, è stato interrogato a palazzo di giustizia dal giudice Di Pietro e quindi trasferito a San Vittore dove il giudice per le indagini preliminari, Italo Ghitti, lo ha di nuovo interrogato per la convalida dell'arresto.

Intanto resta in carcere Gabriele Cagliari; il tribunale della libertà ha respinto il ricorso presentato dall'avvocato Vittorio D'Aiello contro la detenzione dell'ex presidente dell'Eni. La sorte del top manager è ora legata all'esito dell'istanza di scarcerazione presentata dal suo avvocato al Gip Italo Ghitti, dopo il secondo ordine di custodia cautelare emesso contro Cagliari sabato scorso chiare e ci si guarda negli occhi in assoluta lealtà.

Luca Belletti

DICIOTTO «AVVISATI»

Bologna: troppo care quelle regalie natalizie

BOLOGNA — Diciotto avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti consiglieri che dal 1985 a oggi si sono seduti nel cda dell'AFM, l'azienda farmaceutica comunale di Bologna. E' il risultato di un'indagine avviata dalla procura della repubblica di Bologna sui regali natalizi, tanti e costosi, che l'Afm avrebbe inviato negli ultimi otto anni a dipendenti, clienti e medici. Mezzo miliardo di spese, secondo i magistrati, meno di 150 milioni a parere dell'azienda comunale che ha definito gli omaggi «funzionali e coerenti con la valida e corretta gestione di un'impresa pubblica».

Per il sostituto procuratore Antonio Rustico le regalie hanno invece comportato i reati di peculato e abuso in atti di ufficio, in quanto gli indagati avrebbero distratto diverse somme di cui avevano disponibilità destinandole illegittimamente all'acquisto di doni per la stessa commissione amministratrice, per il personale dipendente e per i medici «al fine di procurare un ingiusto vantaggio patrimoniale».

Intanto a Milano le rivelazioni dell'imprenditore Rodolfo Salciccia sembrano aver impresso una brusca accelerazione al filone FS dell'indagine «mani pulite». Sarebbero in arrivo, secondo quanto si apprende a palazzo di giustizia, dodici mandati di custodia cautelare collegati proprio agli appalti che i compartimenti ferroviari affidavano alle aziende private.

L'azionista di maggioranza dell' «Ercole Marelli impianti tecnologici» (Emit), Ottavio Pisante, viene da ieri nuovamente interrogato dai sostituti procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Foggia Roccantonio D' Amelio e Massimo Lucianetti nell' ambito dell' inchiesta sulle tangenti pagate per l' ammodernamento del porto di Manfredonia. Nella vicenda sono coinvolti, fra gli altri, i parlamentari democristiani Paolo Cirino Pomicino e Franco Di Giuseppe, il socialdemocratico Antonio Cariglia e il socialista Domenico Romano, tutti indiziati di concorso in concussione.

Nessun particolare si è appreso. In un precedente interrogatorio, il 25 febbraio, il dirigente dell' Emit avrebbe dichiarato di non conoscere personalmente Cirino Pomicino, che Cariglia secondo lui non era coinvolto nella vicenda, e che i propri rapporti con Craxi erano pessimi.

TOTOGOL E TOTO 1X2: DUE NUOVI CONCORSI NON NECESSARIAMENTE LEGATI AL CALCIO

Finanze da «aiutare»? Via libera ai pronostici

ROMA — Sono stati pubblicati sul numero 97 della Gazzetta Ufficiale i tre decreti del ministero delle Finanze (portano la firma dell'ex ministro Reviglio e le date del 10 marzo i primi due, e del 25 dello stesso mese il terzo) con cui sono stati approvati i regolamenti predisposti dal Coni per «Totogol» e «Toto 1X2», i due concorsi pronostici che, se le sperimentazioni in atto daranno risultati soddisfacenti, dovrebbero affiancare il Totocalcio dalla prossima stagione.

I decreti attribuiscono al Coni l'esercizio dei due nuovi giochi, non necessariamente legati al calcio. I primi due decreti definiscono il regolamento dei due giochi che saranno sperimentati a fine stagione: Totogol, il 30 maggio e il 6 giugno nelle 1500 ricevitorie della zona totocalcistica di Roma (Umbria e Lazio), Toto 1X2 il 13 e 20 giugno nelle 1500 ricevitorie della zona di Milano.

Totogol consiste «nel pronosticare in unico contesto, a mezzo di apposite schede, otto partite di calcio (o di altra manifestazione sportiva, di singoli o di squadre) comprese tra quelle inserite nella scheda da un minimo di 26 ad un massimo di 30, in cui si sia verificato il più elevato punteggio finale (o parziale)».

«La combinazione vincente - prosegue il regolamento - risulta formata dalla esatta previsione di otto numeri d'ordine, identificativi di altrettanti incontri, in cui si sia verificato il più elevato punteggio». Per ogni incontro tale punteggio sarà dato dalla somma dei gol (o dei punti) ottenuti dalle due squadre o dai due competitori indicati nell'accoppiamento e «ai fini dell'individuazione dell'ottavo risultato utile» prevale, a parità di punteggio, l'incontro in cui la seconda squadra (o il secondo competitore) abbia realizzato il maggior numero di punti. In caso di ulteriore parità, «prevale quello recante il numero d'ordine più basso». In pratica, per «fare otto» si dovranno indovinare le partite più ricche di gol.

Il montepremi sarà diviso in tre categorie: il 40 per cento alla prima (l'otto), 30 p.c. alla seconda (il sette) e alla terza (il sei). Non è previsto il meccanismo del «pot» (presente nella versione svedese del gioco, Maeltipset, da cui i tecnici del Coni hanno sviluppato l'idea) per cui, in caso di mancata vincita, il montepremi di quella categoria si cumula per la settimana successiva.

Ancor più complesso il meccanismo di Toto 1X2. Anche qui gli «eventi» da pronosticare sono da un minimo di 26 a un massimo di 30 incontri, ma si tratterà di scegliere «fra tre differenti opzioni di pronostico». «Le tre opzioni - si legge - vengono denominate ed identificate con i segni 1-X-2. L'opzione '1' consiste nel pronosticare otto incontri tra quelli in cui risultano vincenti le squadre o i competitori primi indicati negli accoppiamenti, in cui sia stato realizzato il maggior numero di reti o punti». Con l'opzione X si dovranno invece indicare gli otto pareggi con più punti e con la opzione 2 le sei vittorie esterne con più punti. Per le opzioni 1 e X si avranno tre categorie di vincita (dividendo così il montepremi: 30 per cento agli «otto», 30 p.c. ai «sette» e 40 p.c. ai «sei»), per la opzione 2 soltanto due (50 p.c. del montepremi ai «sei» e 50 p.c. ai «cinque»).

Il costo dei giochi è identico a quello del Totocalcio tradizionale: 637 lire di «posta unitaria di gioco» (sulle quali viene calcolato il 38 per cento da attribuire al montepremi), più 63 lire di aggio ai ricevitori, più 100 lire di tassa addizionale (di cui 35 trasferite al montepremi). Totale: 800 lire a giocata; minimo due giocate.

NAPOLI: SI TEME PER LA VITA ANCHE DEL SECONDO AGENTE

Assassini braccati

NAPOLI — E' stata una leggerezza che hanno pagato con la vita, fare sedere due malviventi sui sedili posteriori della vettura dopo averli perquisiti in maniera sommaria. Non si erano accorti che uno dei due assassini aveva nascosta negli slip una pistola di piccolo calibro. L'ha estratta senza troppi problemi, è bastato un attimo, ed ha esploso due colpi che hanno raggiunto l'agente Michele Del Giudice, appena venticinquenne, alla nuca, uccidendolo sul colpo, e Gennaro Autori alla tempia, riducendolo in fin di vita. Per i sanitari del nosocomio dove quest'ultimo è ricoverato, Autori è clinicamente morto, a tenerlo in vita è solo l'autorespiratore. La moglie, Mafalda, ha già deciso che donerà gli organi di suo marito, resta da convincere la suocera, staccare o non staccare quella maledetta macchina è una decisione che ora spetta solo a loro.

Si succedono con rapidità le ricostruzioni e le dinamiche di quei minuti di sangue. E da ieri mattina è scattata una spietata caccia all'uomo nella quale sono impegnati centinaia di agenti di polizia per «incastrare» gli autori materiali dell'efferato assassinio, i fratelli Salvatore e Giovanni Carola. I due erano stati fermati mercoledì sera a Ponticelli insieme ad altre due persone. Dopo aver sequestrato una autovettura sono saliti sulla macchina sequestrata e su due volanti insieme ai malviventi alla volta della questura centrale che si trova nel cuore della città. Il traffico ha voluto che le auto si perdessero di vista e che quella che trasportava i fratelli Carola, seduti entrambi sui sedili posteriori, ed i due poliziotti, che si trovavano avanti, restasse sola. A circa cinquanta metri dall'ingresso della questura tutto precipita. Si interrompe il collegamento via radio con la «centrale» e della volante non si hanno più notizie. Dopo qualche minuto scatta l'allarme: di Autori e Del Giudice restano i corpi esanime sui sedili della macchina, una pozza di sangue, e resti di materia celebrale. Il primo viene trasportato all'ospedale, per il secondo non c'è niente da fare. La disperazione di colleghi, compagni di lavoro e della gente di passaggio è l'unica cosa che si sente in quella strada che dopo le 20 è così poco trafficata. Di quei minuti che hanno portato i poliziotti alla morte non si sa niente. Tutto è solo supposizione.

I fratelli Carola, per Del Giudice e Autori non erano altro che malviventi comuni, Salvatore era incensurato, ma Giovanni, che ha consegnato agli agenti documenti falsi, era latitante perché dopo un permesso premio non si era più presentato al carcere di Foggia dove era recluso per omicidio.

E sono proprio i permessi premiali quelli che hanno scatenato la polemica tra la gente e gli stessi poliziotti. Il sindacato di polizia Coisp ha già chiesto ai ministri degli Interni ed a quello di Grazia e giustizia di aprire immediatamente una inchiesta sulle modalità di concessione. E Giovanni Carola ne aveva goduti fin troppi, anche se ben tre note della questura ed una dei carabinieri informavano la prefettura che si trattava di elemento pericoloso ed in collegamento con rappresentanti della malavita all'esterno del carcere.

Il capo della polizia Vincenzo Parisi a Napoli, per rendere omaggio alla salma di Michele Del Giudice, per visitare Gennaro Autori e per presiedere una riunione straordinaria del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, tenta di sedare gli animi e non si sbilancia: «La materia dei permessi è disciplinata dalla legge. Non vi sono elementi per fare polemica con alcuno. Sono gli istituti giuridici che permettono questo tipo di realtà, istituti in uso in tutti i paesi civili».

Oggi si svolgeranno i funerali del giovanissimo agente. I familiari hanno voluto che l'estremo saluto si svolgesse nel suo paese, a Maddaloni in provincia di Caserta, tra la gente che lo conosceva e che gli voleva bene.

Daniela Esposito

ATTENTATO SVENTATO

Auto-bomba a Lecce davanti la Questura

LECCE — Una pattuglia della «volante» ha sventato la notte scorsa un attentato contro la Questura del capoluogo salentino. Poco dopo le 2.30 gli agenti — durante il consueto giro di perlustrazione — hanno notato una «Fiat Uno» azzurra in sosta davanti alla scuola media «Zimbalo», in viale Gallipoli, a cinquanta metri dall'ingresso principale della Questura e parcheggiata da pochi minuti. Controllando il numero di targa, è emerso che la vettura era stata rubata ieri mattina a Taviano (Lecce). La perquisizione dell'auto ha portato al ritrovamento nel bagagliaio di un involucro con una miccia a lenta combustione non ancora accesa e di una grossa pietra impiegata per non farlo muovere durante il trasporto. Gli artificieri hanno accertato che si trattava di un rudimentale ordigno confezionato con sei chili di polvere pirica mescolata a due chili di sassi per aumentarne la potenza. Se fosse esploso, avrebbe provocato notevoli danni. Le indagini sono dirette dai magistrati della Procura distrettuale antimafia. «Se con questo gesto hanno voluto intimorire l'azione di contrasto della criminalità da parte della polizia, hanno commesso un grosso errore perché l'effetto che otterranno sarà il contrario»: lo ha dichiarato in una conferenza stampa il questore, dottor Gennaro Monaco.

FIRENZE

Vende l'alloggio avuto in affitto

FIRENZE — E' stata modesta. Si è accontentata di poco, per il «suo» appartamento. L'ha venduto a 40 milioni, una cifra irrisoria. Incassati i soldi, pare senza nessun tipo di contratto, la signora Paola Turchi, 40 anni, ballerina di professione, si è trasferita a Roma. Peccato che la casa, nella zona di via Carlo del Prete a Novoli, non fosse sua ma dell'Ater (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale). E che non si possa vendere, non solo quello che non ci appartiene, ma neppure a «nero», senza nessun contratto di compravendita. Così ieri la signora e l'acquirente, un fiorentino, che ha già un alloggio, sono stati denunciati dall'assessore alla casa Alberto Tirelli alla Procura della Repubblica. Ai giudici il compito di indagare su quella che appare una storia d'altri luoghi.

L'incredibile vicenda è emersa nel corso dei controlli avviati dall'assessorato al patrimonio abitativo comunale. Da tempo i vicini di casa si erano accorti che qualcosa non funzionava come doveva. La signora Paola, madre di un figlio, non si vedeva da tempo. Al suo posto era arrivato un uomo che passava giornate in casa a lavorare. L'assessore Tirelli insieme ai vigili urbani e ai carabinieri lo ha sorpreso sul fatto.

CORTE DEI CONTI

Cooperazione: bilanci bocciati

ROMA — Spese «non giustificate», iniziative «non attinenti ai progetti di sviluppo», contributi miliardari elargiti a società la cui costituzione è addirittura posteriore alla sua chiamata in causa da parte del Dipartimento della Cooperazione degli Affari Esteri. Con un documento estremamente severo la Corte dei Conti ha bocciato e quindi negato il suo visto ai «rendiconti finanziari per la gestione fuori bilancio del Fondo speciale per la cooperazione e lo sviluppo», nell' arco di quasi sei anni, dal 1982 ai primi due mesi del 1987. La relazione, 76 pagine di dettagliate argomentazioni siglate dal consigliere relatore Fulvio Balzamo, si trova già da qualche giorno, secondo indiscrezioni trapelate ieri, sul tavolo del sostituto procuratore romano, Vittorio Paraggio, il magistrato che dal novembre 1992, in collaborazione con i carabinieri del reparto operativo, sta portando avanti l' inchiesta sugli aiuti italiani ai Paesi in via di sviluppo. Proprio ieri, Paraggio ha ascoltato nei suoi uffici a Palazzo di Giustizia il senatore socialista, Francesco Forte, responsabile, dall' agosto del 1985 all' aprile '87, del Fondo Aiuti Italiani (Fai) che aveva una dotazione di 1900 miliardi di lire.

In sostanza, argomenta la Corte dei Conti (che per questo, trovandosi in presenza di possibili illeciti penali ha inviato la sua relazione alla Procura della Repubblica) il dipartimento per la Cooperazione allo sviluppo del ministero degli Affari Esteri non ha risposto in maniera «sufficiente» alle osservazioni che erano state fatte dall' organismo di controllo in merito ai rendiconti finanziari della gestione fuori blancio dei fondi affidatigli. Le risposte dell' amministrazione del dipartimento, precisa anzi il consigliere Balzamo, «non sono apparse sufficienti a far superare i dubbi di legittimità». Riguardo ad una serie piuttosto numerosa di fatti, che la relazione espone sotto forma di capitoletti. In particolare, cita il funzionario relatore, il dipartimento ha elargito contributi a tutta una serie di enti senza accertarsi che si trattasse di società prive di fini di lucro. e «senza chiedere ai destinatari dei contributi la dimostrazione che questi ultimi siano stati impiegati in attività di cooperazione», nè che «le iniziative concordate siano state poi effettivamente realizzate».

Un capitolo a parte è dedicato dal consigliere Balzamo ai contributi elargiti dal dipartimento alle organizzazioni non governative (Ong), un settore della cooperazione sul quale già da tempo il giudice Paraggio sta puntando il suo interesse. In quest' ambito, la convenzione più importante è quella che il dipartimento stabilì nel marzo 1986 con la «Siscos» (una società cooperativa formata da numerose Ong) che avrebbe dovuto portare alla cooperazione il suo contributo di «specifiche esperienze non altrove rinvenibili», con un costo per il dipartimento di oltre tre miliardi di lire. Questo, si fa notare nella relazione, per svolgere «attività di consulenza e di supporto riguardanti la selezione, la formazione e la qualificazione dei volontari», da inviare nel terzo mondo: tutte attività che, secondo la Corte dei Conti, «avrebbero potuto essere svolte dal dipartimento con la propria struttura».

UN BIENNIO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

L'Italia è in corsa

La candidatura è per il '95-96 assieme a Germania e Svezia. Avrà diritto di voto sulle risoluzioni ma non di veto

Servizio di
Attilio Moro

NEW YORK — L'Italia presenterà la propria candidatura al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per il biennio 1995-96, lo ha annunciato ieri a New York il nuovo ambasciatore italiano all'Onu, Francesco Paolo Fulci. Ma dovrà «correre» con la Germania, che ha già annunciato la propria candidatura e, forse, con la Svezia. Due concorrenti temibili, la prima per il peso che ha in Europa, la seconda per le benemerenze acquisite nei 48 anni di vita dell'organizzazione mondiale.

Il seggio al quale l'Italia è candidata è quello tra i dieci membri non permanenti del Consiglio di sicurezza in carica per due anni. Avrà perciò diritto di voto sulle risoluzioni, ma non quello di veto, riservato ai soli cinque membri permanenti. «Il mio sogno è quello di finire la mia carriera riportando l'Italia nel Consiglio di sicurezza» ha detto l'ambasciatore Fulci, ma sarà necessaria un'intensa opera di «lobbing», per conquistare il voto dei Paesi membri dell'assemblea generale. Un'opera alla quale il nuovo ambasciatore si sta preparando fin da ora dovendo incontrare i rappresentanti di ben 180 Paesi. L'Italia era stata tra i membri non permanenti del Consiglio nel biennio 1987-88, ma l'ingresso nel massimo organismo delle Nazioni Unite avrebbe oggi un significato ben diverso dal momento che nel frattempo il Consiglio di sicurezza è diventato un vero e proprio organo di governo mondiale. I posti che si libereranno nel Consiglio alla fine del 1984 saranno due, per cui le possibilità che l'Italia venga eletta sono elevate.

Si tratterebbe di un riconoscimento dei nuovi impegni che l'Italia ha assunto nell'arena internazionale: dalla partecipazione alle forze di pace, all'impegno nella lotta alla criminalità internazionale e al traffico degli stupefacenti. I soldati italiani impegnati nelle missioni di pace saranno per la fine dell'anno più di tremila: dal Mozambico alla Somalia, dalla Cambogia al Libano, al Salvador. L'esborso del nostro Paese per questo tipo di operazioni è di una cinquantina di milioni di dollari l'anno.

ROMA

Gioielleria assaltata

ROMA — Il titolare di un'agenzia di Pony express ha tentato di rapinare una gioielleria nel centro di Roma, in via del Corso. Malgrado il rapinatore fosse armato di pistola, munita di silenziatore, il gioielliere ha reagito, ingaggiando una lotta per disarmarlo e permettendo così alla polizia, avvertita da alcuni passanti, di arrestare Sergio Petroni, originario di Milano, abitante a Roma, titolare dell'agenzia «Tele express», con precedenti per rapine e stupefacenti. Petroni è riuscito a entrare nel negozio avvicinando un operaio che stava rientrando dopo essere andato a prendere un caffè.

CONVEGNO

Russare fa male

ROMA — In Italia russano almeno due milioni e mezzo di persone. Solo a Roma russano in 200 mila. Secondo altri dati i russatori sarebbero il 19% dei soggetti tra i 30 e i 60 anni: più gli uomini che le donne. Sembrerebbe una cosa da niente se il russare non fosse l'anticamera di patologie serie come apnee ostruttive e alterazioni cardiovascolari. Un rimedio consiste nel dimagrire o, quanto meno, nel mangiare meno la sera. Lo afferma il professor Gioacchino Mennuni del Centro di medicina del sonno dell'Università Cattolica del Sacro cuore di Roma che sta organizzando un convegno nazionale per il mese di ottobre.

DANNI

16 milioni dallo stato

CAGLIARI — Due milioni per ogni mese trascorso ingiustamente in carcere: sedici milioni complessivamente per gli otto mesi di detenzione passati in prigione prima della assoluzione. L'allevatore Giovanni Curreli 39 anni di Fonni (Nuoro) ha ora ottenuto dallo stato la somma a titolo di indennizzo per il periodo di detenzione da innocente. L'ammontare della «riparazione» è stato stabilito dai giudici della corte d'appello di Cagliari. L'allevatore era finito in carcere nel marzo del 1986 per un attentato dinamitardo compiuto a Oristano contro un commerciante, ma era completamente estraneo all'episodio.

MEDICINA

Il respiro e il sonno

ROMA — Le persone che hanno disturbi di respirazione durante il sonno, associati a una ipersonnolenza durante il giorno, hanno non solo problemi di memoria ma anche un tasso di incidenti stradali duetre volte superiore alla norma. Lo afferma uno studio condotto da Terry Joung dell'università del Wisconsin. I difetti di respirazione nel sonno afferma Young, consistono prevalentemente in episodi di apnea che consistono in una cessazione ricorrente del flusso respiratorio. Inoltre, non avendo le vie respiratorie superiori un supporto di cartilagine che le mantiene aperte, i tessuti di tali organi si chiudono in maniera intermittente.

Ottantenne prodigo con le fidanzate

PADOVA — Ottant'anni, padovano, industriale e molto ricco. Tanto ricco da spendere un miliardo e 200 milioni in tre anni con belle ragazze, e con una in particolare, quella che in qualche modo può essere definita la sua «ex compagna». E quando si è stancato di lei, il desiderio sessuale non è però sparito e così l'arzillo industriale si è dedicato a ragazze giovani, tutte principianti della prostituzione. Dell'insolita e curiosa vicenda si sta occupando la questura di Padova: sono indagini partite nel gennaio scorso, tramite le quali gli investigatori sono venuti a sapere che una donna di 30 anni si era prostituita per 3 anni con un anziano industriale. A portarla sulla via della prostituzione era stata E. G., 67 anni, denunciata a piede libero per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La trentenne ha detto di aver guadagnato un miliardo e 200 milioni in tre anni; 200 milioni li avrebbe dati alla sua mediatrice. Gli incontri amorosi avvenivano sia in alberghi, sia nell'abitazione della ragazza. L'anziano industriale oltre ad essere molto generoso era anche molto gentile con lei: spesso infatti le faceva dei regali extra, come anelli e brillanti. A questo punto, però, l'industriale ottantenne si è stancato di questa relazione così come la ragazza trentenne si era stancata di prostituirsi perché, oramai, aveva accumulato un bel gruzzolo. Così E. G., la mediatrice, si è data da fare per «stuzzicare l'appetito dell'industriale». Ha iniziato a contattare diverse ragazze tutte giovanissime e ben lontane dal mondo della prostituzione, il più delle volte commesse del centro oppure studentesse universitarie. A queste ultime, in cambio di prestazioni sessuali in albergo e dopo una cena al ristorante, veniva offerto un assegno da un milione e mezzo di lire.

Una pausa di quindici minuti ogni due ore di lavoro al video

ROMA — Il 49 per cento di coloro che utilizzano un computer almeno quattro ore al giorno soffrono di disturbi da stress visivo. Lo stabilisce una ricerca condotta dalla facoltà di optometria dell'Ucla University della California, secondo la quale anche in soggetti che non presentano alcun problema di base, il videoterminale provoca stanchezza oculare nel 17 per cento dei casi, bruciore, prurito, lacrimazione e dolore agli occhi, ma anche visione sfocata nell'8 per cento e sdoppiata nell'uno per cento. E' consigliabile infine che un operatore che trascorre 8 ore al giorno davanti al computer effettui 15 minuti di pausa ogni due ore.

IL PRESIDENTE SPINGE L'ACCELERATORE E ACCUSA GLI AVVERSARI

La «nuova Russia» di Eltsin

Polemiche su una presunta «Tangentopoli» all'ombra della riforma economica

Il vicepresidente Rutskoi non si dà per vinto e denuncia la «corruzione dello zar». Khasbulatov, leader del parlamento, denuncia un patto con Clinton sull'ex Jugoslavia

MOSCA — Domenica scorsa dalle urne è nata la «Nuova Russia». Lo dice Boris Eltsin, aggiungendo che il voto popolare gli ha dato «nuovi poteri». E prima ancora di affidare al suo portavoce la prima dichiarazione ufficiale sul voto di domenica, il presidente fa subito capire che il clima è cambiato mettendo all'angolo il vicepresidente Aleksandr Rutskoi, l'eroe della guerra afghana che negli ultimi tempi aveva quasi tolto al capo del parlamento Ruslan Khasbulatov il titolo di principale «sfidante» del leader russo.

Mentre al Cremlino si riuniva ieri il consiglio presidenziale, i «padri nobili» della Russia del dopo-Urss che vengono consultati nei passaggi più delicati della vita del paese, veniva reso noto un decreto con il quale Ieltsin toglieva al suo vice la guida della speciale commissione interministeriale per la lotta alla criminalità e alla corruzione.

A pochi giorni dal referendum, l'irruento generale aveva denunciato una «tangentopoli» russa e, sulla base di documenti e testimonianze raccolte come capo della commissione interministeriale, aveva sparato a zero praticamente su tutto l'entourage di Eltsin, accusandolo di intascare gigantesche tangenti con l'alibi della riforma economica.

Con grande calma, Eltsin ha obiettato che Rutskoi avrebbe dovuto mettere in moto un meccanismo in grado di neutralizzare «tangentopoli», invece di tenersi i documenti nel cassetto e tirarli fuori in modo strumentale alla vigilia del referendum. Nello stesso tempo il presidente ha incaricato la procura di fare piena luce sugli scandali denunciati, «senza guardare in faccia a nessuno».

Ieri, in parlamento, Rutskoi — dopo che con un decreto è stato estromesso dalla guida della commissione sulla criminalità — ha denunciato nuovi casi di corruzione e ha accusato Eltsin di «zarismo».

L'antagonista «storico» del presidente, il capo del parlamento Ruslan Khasbulatov, nella stessa sede ha rincarato la dose denunciando un accordo segreto tra Eltsin e Bill Clinton, raggiunto nel corso del vertice di Vancouver, in base al quale — dopo il referendum russo — Mosca avrebbe dato «mano libera» agli occidentali nell'ex Jugoslavia.

Sul piano interno, il parlamento si è scagliato contro il vicepremier Anatoli Ciubais, capo del comitato per la privatizzazione dei beni statali, uno dei vincitori reali del referendum di domenica scorsa.

In serata dal Cremlino è arrivato il primo commento del Presidente sul voto di domenica. Boris Eltsin «è molto soddisfatto dei risultati del referendum che ha avviato il processo di nascita della nuova Russia», dice il portavoce Viaceslav Kostikov al termine del Consiglio presidenziale, aggiungendo che «l'approvazione della nuova costituzione è ora l'obiettivo principale dell'azione del presidente».

Per quanto riguarda le bordate dell'opposizione, il Cremlino sostiene che «il referendum ha un grande significato costituzionale e gli altri organi del potere statale devono tenerne conto», precisando che «né il soviet supremo né il Congresso dei deputati del popolo hanno ora diritto di limitare le prerogative del presidente, perchè egli ha ricevuto nuovi poteri direttamente dalla maggioranza della popolazione».

Poi una stoccata diretta: «Il Presidente ha oggi il pieno diritto di parlare a nome della nuova Russia, mentre il Soviet supremo ha perso questo diritto», dice ancora Kostikov. A una domanda dei giornalisti sul vicepresidente Rutskoi, Kostikov è stato lapidario: «Il vicepresidente è venuto a trovarsi in un vuoto politico».

La «nuova Russia» di cui parla Eltsin non è solo una metafora, ma una precisa realtà - nata nel periodo delle riforme - che chiede una direzione stabile del paese. Le prime mosse del Cremlino fanno intuire che il Presidente si sia già mosso per assecondare quanto gli è stato chiesto dall'elettorato.

Roberto Scarfone

Il presidente del parlamento, Ruslan Khasbulatov, non demorde dalle sue accuse contro Eltsin anche dopo il referendum.

DAL MONDO

Costarica: attacco vicino, il governo non vuol mollare

SAN JOSE' — Il «commando della morte» continua a tenere prigionieri 18 giudici della Corte suprema del Costarica, mentre il governo appare incerto fra i negoziati e il rischio di un'azione per liberare gli ostaggi. E' arrivato un gruppo di agenti speciali colombiani specializzato in azioni antiterroristiche. Il commando, che secondo le fonti ufficiali è guidato da due fratelli costaricensi, Guillermo e Gilberto Fallas Elizondo, che non avrebbero nulla a che vedere con il narcotraffico, ha spostato alle 13 locali di ieri (le 21 in Italia) l'ultimatum, per consentire lo svolgimento dei negoziati intrapresi dalle autorità. Ma se il governo ha di fatto iniziato i negoziati con i terroristi, affermando di puntare ad una «soluzione pacifica», non sembra avere ancora escluso completamente la possibilità di un'azione violenta , soprattutto dopo che si è appurato che il nemico non è un potente cartello di narcotrafficanti ma un gruppo di criminali comuni.

Frana uccide centinaia in Ecuador, nuovi rischi

QUITO — Centinaia di persone sono rimaste uccise a causa dello smottamento di una collina nell'Ecuador meridionale, che ha bloccato il corso di due fiumi provocando il ristagno di una massa d'acqua che adesso minaccia di precipitare a valle distruggendo il più grande impianto idroelettrico del Paese. A quanto riferisce il ministro della Difesa oltre 200 vittime sono rimaste sepolte sotto i 50 milioni di metri cubi di terriccio e sassi precipitati dal colle smottato.

Motovedetta greco-cipriota spara contro una nave turca

ANKARA — Una motovedetta greco-cipriota ha aperto il fuoco contro una nave turca che aveva rifiutato di fermarsi come le era stato ingiunto. Il capitano e un marinaio sono rimasti feriti. La Turchia minaccia ritorsioni e ciò potrebbe aprire la strada ad una nuova crisi internazionale che riporta alla ribalta i contrasti greco-turchi per Cipro. Secondo la versione dei greco-ciprioti, una nave mercantile — che non aveva nè bandiera nè segni di riconoscimento — è entrata nelle acque territoriali di Cipro. Quando si trovava nel tratto di mare tra Larnaca e Limassol è stata intercettata da una motovedetta che ha intimato l'alt. Poichè la nave ha proseguito la sua rotta, sono stati esplosi alcuni colpi. E' stato poi offerto (anche grazie all'intervento di un elicottero inglese) di soccorrere i feriti, ma questi hanno rifiutato di farsi condurre a Cipro. Attualemnte si trovano sulla nave che sta proseguendo la sua rotta, apparentemente verso Istanbul.

15 anni allo scrittore greco che uccise uno storico

ATENE — Uno dei più noti scrittori greci, Athanassios Nasioutzik, è stato condannato a 15 anni di carcere per il brutale assassinio di uno storico. Per lo stesso crimine l'imputato era già stato condannato all'ergastolo e poi assolto due volte. Il fatto avvenne il 24 settembre 1984 nell'appartamento della vittima ad Atene. Athanassios Diamantopoulos, 73 anni, fu ucciso con 97 martellate al capo. E la testimonianza di un suo coinquilino indusse gli inquirenti ad incriminare Nasioutzik, che ora ha 71 anni e all'epoca doveva dei soldi a Diamantopoulos. Nasioutzik, che due giorni dopo il delitto tentò il suicidio, fu condannato all'ergastolo in prima istanza nel 1986. In appello fu assolto, ma la Corte Suprema riscontrò dei difetti procedurali e ordinò un nuovo processo. Anche in quell'occasione l'imputato fu assolto, ma la massima istanza giudiziaria riscontrò nuove irregolarità e decise che si sarebbe dovuto procedere a un altro dibattimento.

M.O.: CONSEGNATA I PALESTINESI UNA LISTA DI 30 ESPULSI AUTORIZZATI A TORNARE

Un gesto israeliano rompe il ghiaccio

Il rimpatrio era considerato una prova di buona fede prima d'iniziare a trattare - Con la Siria piccoli passi

SECONDO L'AYATOLLAH ALI KHAMENEI

Iran: «Negoziati disonorevoli»

'Se si firmasse un'intesa, non avrebbe alcun valore'

TEHERAN — La conferenza di pace sul Medio Oriente è per l'ayatollah Ali Khamenei, guida spitiruale dell'Iran, erede dell'imam Khomeini, «disonorevole». Ma non solo, è anche inutile. «Noi ci auguriamo — ha detto — che non si giunga alla firma di un'intesa, ma se mai tale firma fosse apposta chi lo fa deve sapere che essa non avrà alcun valore, poichè sarà rigettata dai musulmani di tutto il mondo». Con questa trattativa, ha aggiunto «si vogliono giustificare le ingiustizie storiche contro il popolo palestinese, ma è impossibile, non ci riusciranno».

Khamenei ha quindi attaccato tutti quei leader arabi che gli Usa hanno «raccolto intorno al tavolo delle trattative: essi sbagliano ed approfondiscono lo iato tra loro ed il popolo». Un capitolo a parte merita l'Egitto, il cui presidente Hosni Mubarak viene definito letteralmente «quel miserabile egiziano che con le sue scelte ha fatto aumentare l'odio del popolo nei suoi confronti». Peraltro, ha proseguito la guida spirituale, «il grande popolo musulmano egiziano non accetta i traditori della causa islamica, sa riconoscerli, ed ora sta lottando contro di loro. L'Iran con ciò non ha niente a che fare, ma certo registra con felicità ed orgoglio le notizie di musulmani che combattono per difendere il vero Islam».

Khamenei ha parlato ieri a Teheran dinanzi agli organizzatori dell'annuale pellegrinaggio alla Mecca.

Nel frattempo il vice presidente del Parlamento iraniano Hassan Rohani in visita a Bonn, ha detto che l'Iran non ha inviato nessun «commando di killer» per uccidere lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie colpito da una condanna a morte per il libro «Versi satanici».

La dichiarazione di Rohani, che è da lunedì sera in Germania alla guida di una delegazione iraniana per discutere un migliramento dei rapporti bilaterali, è stata riferita ieri dal deputato tedesco Volkmar Koehler (Cdu).

NEW YORK — Israele ha mantenuto ierii la promessa di autorizzare il ritorno di 30 palestinesi espulsi dai territori occupati: un gesto che forse consentirà qualche progresso nelle trattative di pace riprese martedì a Washington.

La portavoce della delegazione palestinese, Hanan Ashrawi, ha annunciato che il rimpatrio avverrà per gruppi di sei persone e comincerà entro 48 ore. «Le autorità israeliane — ha detto — ci hanno appena fatto avere la lista di 30 nomi, che comprende note personalità vicine all'Olp».

Tra i 30 non vi è alcuno dei 415 integralisti islamici deportati in Libano quattro mesi fa, che rimangono accampati presso il confine e rifiutano ogni compromesso: vogliono il ritorno per tutti o per nessuno.

L'Olp si è mostrata più duttile, e il risultato ottenuto, per quanto simbolico, potrebbe rafforzare la sua posizione nella polemica con gli integralisti. L'offerta del rimpatrio era stata fatta da Israele diverse settimane fa, per incoraggiare i palestinesi a riprendere le trattative interrotte. L'annuncio ufficiale era in programma per martedì, ma secondo fonti dell'Olp è stato rinviato perché all'ultimo momento era sorta una vertenza sulla possibilità di aggiungere cinque nomi alla lista.

«Continuiamo — ha detto ieri la portavoce — a insistere per il rimpatrio di altri nostri compagni».

Il portavoce della delegazione israeliana, Yossi Gal, ha affermato che lo Stato ebraico potrebbe trasferire ampi poteri ai palestinesi nei territori occupati anche prima di concludere un accordo formale sull'autogoverno.

«Siamo pronti — ha spiegato — a lasciare ai palestinesi una gran parte dell'autorità senza aspettare la conclusione delle trattative. L'importante è che si cominci subito a discutere. Gli argomenti sono tanti, dall'amministrazione della terra e delle acque alla polizia, dall'economia ai diritti umani».

Il rimpatrio dei deportati veniva considerato dai palestinesi un'indispensabile prova di buona fede, senza la quale il negoziato non avrebbe potuto entrare nel vivo.

Procedono intanto, a piccolissimi passi, anche i colloqui separati tra Israele e Siria, Giordania e Libano. Ieri siriani e israeliani hanno ripreso la polemica sul ruolo americano. Itamar Rabinovich, capo della delegazione israeliana , si è detto «compiaciuto dei limiti posti dagli Stati Uniti al loro ruolo».

Il suo interlocutore siriano Mouwafak Al Allaf lo ha subito rimbeccato: «Non vedo alcuna obiezione al fatto che gli sponsor americani e russi della conferenza di pace intervengano per appianare le difficoltà».

Secondo fonti diplomatiche, le grandi linee di un trattato di pace tra Siria e Israele sono già chiare: restituzione delle alture del Golan occupate da Israele nel 1967 in cambio di una pace completa, con la ripresa dei rapporti commerciali e diplomatici. Nessuna delle due parti però vuole essere la prima a dire sì.

Il segretario di stato americano Warren Christopher aveva detto martedì che gli Stati Uniti non interveranno con proposte proprie. «Negoziati diretti tra le parti — aveva sottolineato — scambi diretti di proposte, ecco quello che ci vuole».

Ieri però Edward Djerejian, il sottosegretario per il Medio Oriente, in una relazione alla camera ha dichiarato che il governo americano «farà di tutto, tranne che sedere al tavolo del negoziato». Ha aggiunto che se necessario gli Stati Uniti offriranno alle parti qualche idea per superare le divergenze.

«In questa fase — ha sottenuto — un progresso è assolutamente essenziale».

Israele, comunque aspira a raggiungere un accordo di pace generale con i suoi vicini per edificare un «Medio Oriente senza più guerre»: lo ha affermato ieri alla 'Knesset' il ministro degli esteri Shimon Peres, rispondendo alle mozioni d'ordine proposte da tre partiti dell'opposizione di destra sulla ripresa dei negoziati di pace a Washington.

Peres ha anche difeso l'inclusione di Faisal Husseini — il più noto esponente filo-Olp dei Territori — nella delegazione palestinese «perché — ha spiegato — è disposto a negoziare con noi alla luce del sole il progetto di autonomia amministrativa in Cisgiordania e a Gaza». «L'alternativa a Husseini — ha aggiunto Peres — sono gli islamici di Hamas ».

In precedenza un deputato di destra (Hanan Porat, del Partito Nazionale Religioso) aveva criticato la proposta del governo israeliano di affidare a Husseini la direzione della polizia del futuro regime di autonomia e aveva ricordato che da giovane l'esponente palestinese fu trovato in possesso di due mitra ricevuti dal leader dell'Olp Yasser Arafat. Porat ha anche accusato Husseini di aver usato il suo 'Centro di studi arabì a Gerusalemme est per finanziare operazioni di sabotaggio.

Peres ha però ricordato che i delegati palestinesi ai negoziati di pace si trovano esposti alle minacce «di una minoranza di loro connazionali, che si esprimono anche con le armi».

Peres ha assicurato che il suo governo intende seriamente raggiungere un accordo sull'autonomia amministrativa nei Territori e che Israele non compirà azioni unilaterali che possano alterare il loro status giuridico definitivo. «Ci siamo impegnati a congelare gli insediamenti ebraici — ha ricordato — e lo abbiamo fatto».

Il regime di autonomia — ha proseguito Peres — assumerà il controllo sulle terre in cui vivono i palestinesi, mentre quelle in cui vivono ebrei resteranno, nella fase di transizione, sotto amministrazione israeliana.

EGITTO AI PALESTINESI

«Non cedete al ricatto dei fondamentalisti»

IL CAIRO — Makram Mohamed Ahmed, direttore del più autorevole settimanale egiziano, «Al Mussawar», e molto vicino al presidente Hosni Mubarak, ha invitato i palestinesi «a non cedere al ricatto dell' organizzazione integralista Hamas e a rimanere saldi di fronte alla guerra psicologica che essa conduce per creare fratture incolmabili tra le parti che partecipano al processo di pace e per costringere i palestinesi a lasciare il tavolo dei negoziati». E ciò, prosegue l' editorialista, «proprio ora che si stanno avvicinando al loro obiettivo: la costituzione di uno stato palestinese in Cisgiordania e Gaza».

Nel lungo articolo — il primo in Egitto che prenda così nettamente le distanze dagli espulsi palestinesi, da quando in dicembre è cominciata la crisi che ha fatto arenare i negoziati — Makram afferma che «la marcia disperata organizzata dagli espulsi di Hamas sulle linee di demarcazione con le forze israeliane è un tentativo di ricatto per provocare uno scontro sanguinoso e costringere la delegazione palestinese a lasciare Washington».

Il giornalista ritiene che questa volta i palestinesi abbiano carte sufficientemente sicure per avere maggior fiducia in loro stessi. In particolare, la crescente convinzione israeliana che l' occupazione della Cisgiordania e di Gaza sia diventata un fardello che Israele non può più sopportare.

LA TRAGEDIA PROVOCATA DAL METANO DEI RIFIUTI

Esplode una discarica a Istanbul Forse cento tra morti e dispersi

La montagna di rifiuti che ha sepolto decine di povere abitazioni.

ISTANBUL — E' esplosa una montagna di rifiuti su una collina di Istanbul, provocando un incendio e rovesciando una marea di immondizia su una baraccopoli nella valletta sottostante, dove sono rimaste sepolte intere famiglie. Si teme che i morti possano raggiungere il centinaio di persone, se non di più.

I primi cadaveri estratti dai soccorritori che sono intervenuti con bulldozer e pale meccaniche sono stati quelli di due donne e due bambini, ma a metà pomeriggio i cadaveri scavati nella massa mefitica erano già 13. Due uomini sono riemersi ancora in vita. Tre che erano rimasti feriti dall'esplosione sono ricoverati all'ospedale.

Le autorità affermano che almeno venti abitazioni sono rimaste sepolte e che con loro la valanga di rifiuti abbia inghiottito tra le 50 e le 100 persone, compresi dieci bambini che stavano giocando ai margini della discarica. Secondo i soccorritori, le persone finite sotto tonnellate di immondizia in fermentazione non hanno nessuna probabilità di sopravvivere alle esalazioni tossiche che ne emanano.

L'esplosione è stata provocata dal gas metano prodotto dalla decomposizione dei rifiuti, accumulatosi con il tempo mell'enorme massa, sulla quale si riversavano ogni giorno altre decine di tonnellate di immondizia. E' successo nella discarica comunale del sobborgo di Umraniye, a una trentina di km dal centro di Istanbul, una metropoli che conta 10 milioni di abitanti.

L'esplosione è avvenuta verso le 10 di mattina e ha appiccato diversi focolai di fiamme. Dalla discarica si è levata in cielo una grande colonna di fumo denso, visibile da chilometri di distanza. Sotto la valanga di rifiuti sono scomparsi anche diversi camion di trasporto dell'immondizia.

Il gas da decomposizione, che altrove costituisce un incentivo a uno smaltimento razionale dei rifiuti trasformati in fonte di energia, ha fatto scattare la tragedia all'estrema periferia della miseria dell'ex capitale imperiale.

Più di 1. 500 uomini, in gran parte soldati, sono stati mobilitati nell'opera di soccorso, mentre i vigili del fuoco erano impegnati a spegnere le fiamme.

Secondo Ismail Hakki Celayir, occorre procedere con cautela perchè incombe il pericolo di nuove esplosioni.

Il pericolo era già stato segnalato nei giorni scorsi, ma secondo il sindaco del sobborgo era impossibile impedire la tragedia. «Cinque giorni fa — ha detto — abbiamo dato l'allarme e abbiamo citato in tirbunale i comuni di Kadikot (Calcedonia), Scutari e Beykoz». Nei prossimi giorni avrebbe dovuto anche svolgersi un referendum pe decidere le sorti della discarica. Da anni infatti gli abitanti della zona lottavvano perché la discarica, una delle più grandi della zona, venisse spostata altro.

BALCANI / CONTINUA L'OFFENSIVA ANCHE VERSO LA «SACCA» DI BIHAC

Ora è Gradacac nel mirino serbo

Combattimenti pure a Srebrenica - Il parlamento di Belgrado chiede che venga accettato il piano di pace

BALCANI / PARLA CLINTON

«Se la gente non vuole non ci immischieremo»

LOS ANGELES — Il segretario di Stato americano Warren Cristopher, parla ormai come Ho Chi Minh, e non a caso. L'intervento armato in Bosnia-Herzegovina appare sempre più probabile e con il passare dei giorni aumenta la pressione dell'opinione pubblica per una soluzione del conflitto serbo-bosniaco. Ma sia Clinton che Cristopher che Les Aspin, segretario alla difesa, sono stati molto chiari in proposito: «Se la gente non è d'accordo, non manderemo truppe».

Clinton sta facendo di tutto per non perdere la popolarità e non intende rinunciare al suo carisma per salvare i Balcani da una guerra generale, tantomeno andandosi ad impantanare in una guerra di posizione. Cristopher usa ormai termini come «guerra popolare», «guerra di popolo» «battaglioni della libertà», espressioni identiche usate venticinque anni fa dai partigiani vietnamiti in funzione antiamericana. Non solo. Sia Cristopher che Clinton hanno criticato l'intervento americano in Vietnam nel 1966 spiegando al pubblico americano che non c'è problema alcuno «ad inviare truppe in giro per il mondo, ma soltanto nel caso il popolo americano sia d'accordo».

Il segretario di Stato ha dichiarato in televisione che la decisione di inviare truppe in Bosnia dipende da quattro fattori interdipendenti l'uno dall'altro: un obiettivo che deve essere molto chiaro e comprensibile per il popolo americano; un'altissima percentuale di probabilità di successo; un appoggio popolare incondizionato come avvenne durante la seconda guerra mondiale; un'uscita strategica a livello diplomatico pronta per gli Usa nel caso ci si dovesse trovare impantanati in una gigantesca guerra balcanica, da Trieste a Damasco.

«Se i missili scud serbi abbattono quattro nostri aerei e uccidono dieci nostri piloti, come giustifichiamo dinanzi al popolo americano la decisione di dare soldi ai russi che danno i missili ai serbi, o l'idea di non rispondere militarmente per difendere i nostri ragazzi?» questa è la questione che Warren Cristopher ha posto sul tappeto, rimettendo la palla in mano alla stampa e alla televisione che seguita a pompare ogni giorno notizie ed immagini talmente raccapriccianti e sensazionalistiche da far rabbrividire anche il più cinico e indefferente essere umano. Come si vede, poco a poco, le diplomazie stanno dando la voce ai generali. E quando cominciano ad apparire in televisione gli ufficiali in divisa, vuol dire che la guerra è a un passo.

Sergio Di Cori

SARAJEVO — Non si ferma l'offensiva dei serbi bosniaci. Secondo un funzionario dell'Onu a Zagabria, le milizie serbe hanno espugnato tre villaggi 40 chilometri a nord dalla città di Bihac. Radio Bosnia segnala che nell'enclave musulmana, dove martedì sono stati messi in campo un centinaio di uomini affiancati da dieci carri armati, non si sono verificati finora ulteriori attacchi serbi. Il bilancio dei bombardamenti di ieri è di 21 feriti tra le forze bosniache.

Cinque civili sarebbero rimasti uccisi nei bombardamenti che ieri hanno martellato la regione di Brcko nella Bosnia nordorientale. E Gradacac, anch'essa nel nordest, sostiene da due giorni una pesante offensiva serba con colpi di artiglieria pesante.

Su Gradacac, uno degli ultimi baluardi della resistenza musulmano-croata, sono caduti nelle ultime ore fra i 2. 500 e i 3. 000 proiettili d'artiglieria e alcuni missili terra-terra che hanno provocato tre morti e sette feriti fra la popolazione civile. La zona industriale della città, già semidistrutta dai bombardamenti, è in fiamme. Fonti locali hanno comunque tenuto a precisare che per il momento non vi sono stati mutamenti nella linea del fronte.

I serbi hanno cannoneggiato anche Olovo, 35 chilometri circa a nord di Sarajevo, e Gorazde, dove 11 civili hanno perso la vita e cinque sono rimasti feriti. In quest'ultima città si segnalano anche sei decessi per stenti. Inoltre si registrano combattimenti nella zona più a ovest della Bosnia, al confine con la Croazia. Qui sarebbero arrivati un migliaio di armati serbi. Dal territorio croato sotto il controllo dei serbi è stato sferrato un attacco d'artiglieria su Velika Kladusa. Si registrano scontri anche nei dintorni di Srebrenica, nella zona protetta dai caschi blu.

L'offensiva serba testimonia ancora una volta il netto rifiuto del piano di pace elaborato dai mediatori internazionali. Tutte le località attaccate dovrebbero infatti finire, secondo il progetto, sotto il controllo dei musulmani.

Invece violenti combattimenti tra forze serbo bosniache e musulmane sono in corso da ieri mattina nei pressi della città, nonostante l'accordo per il cessate il fuoco, hanno riferito fonti delle Nazioni Unite percisando che al locale ospedale continuano ad arrivare numerosi feriti. Dieci giorni fa, come detto, sono state dislocate a Srebrenica truppe dell'Onu, in base ad un accordo di smilitarizzazione della zona che avrebbe dovuto por fine ai combattimenti.

Intanto il parlamento di Belgrado preme sui serbi di Bosnia affinchè rivedano la loro posizione e accettino il piano di pace Vance-Owen. L'assemblea di Belgrado ha fatto proprio il documento inviato lunedì al parlamento dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia dal presidente della Serbia, del Montenegro e della Federazione jugoslava e ignorato dai nazionalisti ribelli che hanno bocciato il progetto di pace dei mediatori internazionali.

L'appello invita l'assemblea serbo-bosniaca a «riconsiderare il suo rifiuto del piano di pace avendo acquisito ulteriori informazioni e in un clima di maggiore tranquillità». Il documento è stato approvato con i voti favorevoli dei 128 deputati del partito socialista del presidente serbo Slobodan Milosevic e dell'alleanza delle opposizioni. Contro si sono espressi i 71 rappresentanti del Partito Radicale serbo, la formazione ultranazionalista.

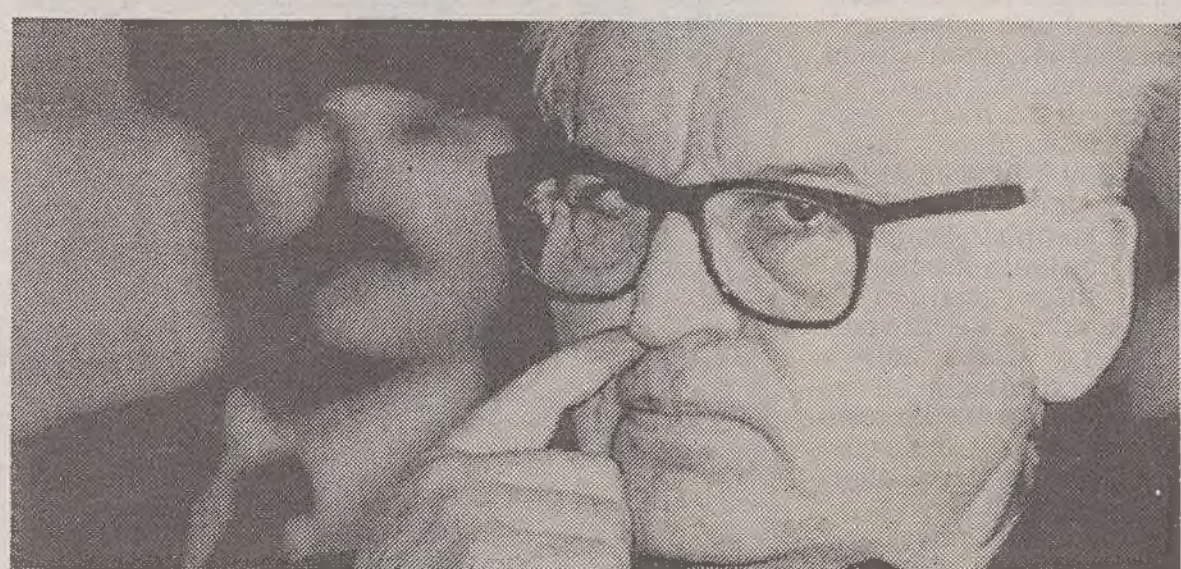
BALCANI / COSIC ACCUSA L'OCCIDENTE E CHIEDE UN VERTICE MONDIALE

'Avete chiuso la Jugoslavia in un lager'

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Davanti alle maggiori emittenti e testate giornalistiche internazionali, ieri a Belgrado il presidente jugoslavo Dobrica Cosic aveva fra le mani un'occasione unica, forse l'ultima, per dire al mondo intero che la Serbia voleva fare sul serio per spegnere l'incendio bosniaco. Invece niente, in un incontro stampa teso e affollatissimo, è apparso un uomo sgusciante, retorico, in perenne navigazione a vista fra la minaccia e i toni patetici. «Kobrica» lo chiamano i giovani dell'opposizione democratica: il piccolo cobra di Slobodan Milosevic.

Doveva parlare delle pressioni da fare sui serbi di Bosnia per convincerli ad accettare il piano Onu, e invece ha accusato l'Onu di minacciare la Serbia coi missili e di trasformarla in un campo di concentramento con le sanzioni. Doveva disegnare i passi concreti verso la pace e si è lasciato andare a roboanti previsioni di «crisi epocali» prossime venture, inevitabili se l'Occidente dovesse intervenire sul campo di battaglia. Doveva chiarire le offerte della Serbia sul tavolo della pace e invece ha chiesto un'ennesima conferenza internazionale.

Doveva soprattutto dire come riempire le ore, i minuti ancora utili a evitare uno scontro ancor più feroce, e invece ha parlato dei secoli, delle umiliazioni storiche subite dal suo popolo e già spiattellate fino alla nausea in ogni incontro di pace. E infine, doveva spiegare quali contromisure adottare nel caso i serbi di Bosnia dovessero ribadire il loro «no» all'Onu. E invece ha detto che nulla cambierà nei rapporti con i fratelli in pericolo, che viveri, carburante e aiuti di ogni genere continueranno a passare la frontiera della Drina.

Il presidente della Repubblica federale di Jugoslavia, Dobrica Cosic.

Le domande e le risposte che seguono fanno intravvedere che Belgrado, come l'apprendista stregone, non ce la fa più a governare la periferia del popolo serbo, dopo avergli inoculato per anni la retorica della rivincita, il virus della paura e della sfida al mondo intero. Ed ora, vittima delle sue stesse psicosi, è costretta a seguirlo fino all'apocalisse, fino all'ultima spiaggia, fino alla maledizione finale.

Signor presidente, perché si è mosso solo all'ultimo minuto?

«Perché non è stata una decisione facile. Perché fino all'ultimo non sapevamo se le condizioni offerte erano davvero onorevoli».

Ma i serbi di Bosnia vi hanno risposto picche...

«E' comprensibile che un parlamento di guerra non voglia disarmare, che un popolo minacciato non riesca a passare in poco tempo dalla guerra alla pace. Ma sono convinto che troverà ancora la forza di dire di sì».

Farete maggiori pressioni su di loro?

«Maggiori pressioni vanno fatte ora su croati e musulmani, cui continuano a pervenire armi. Finora siamo stati trattati come gli unici colpevoli, si è continuato a guardare a questo conflitto come a un'aggressione nostra e non come a una guerra civile, dalle radici storiche profonde...».

Come farete a convincere il parlamento di Bjeljina?

«Con mezzi politici. E confidiamo che la comunità internazionale ci darà una mano in questo. Noi siamo dei modesti partner nella ricerca della pace, da soli possiamo fare poco».

Non dica che lei non sapeva che i serbi di Bosnia vi avrebbero risposto di no...

«Lo ripeto, non lo potevamo prevedere ne' immaginare in quelle ore difficili».

Oggi loro vi accusano di tradimento...

«Capisco la loro emozione, hanno tutta la mia comprensione. Ma mi aspetto che loro capiscano anche i nostri motivi e il nostro desiderio di aiutarli al massimo. Di una cosa bisogna essere certi: che non li tradiremo mai».

Farete qualcosa per far togliere le sanzioni?

«Prima bsogna chiedersi se queste sanzioni sono giuste. Io credo che siano il peggiore strumento possibile da usare se si vuole arivare alla pace. E' una flagrante violazione dei diritti umani avallata dal'Onu. Un'errore, come fu un errore il riconoscimento prematuro di Slovenia e Croazia».

Cosa chiederete alla comunità internazionale?

«La Jugoslavia è in totale isolamento. E' diventata un campo di concentramento pattugliata dai mezzi militari della Nato. I governi della Cee, dell'America e della Russia devono chiedersi se vogliono davvero portarci alla morte per fare o farci piovere sulla testa i loro missili. Se vogliono risolvere le cose con la trattativa o con la forza».

Sul piano internazionale quali mosse intendete fare?

«Il fatto è che la comunità internazionale non ci ha trattato alla pari, ma solo come colpevoli. Ora, ripeto, siamo allo scadere del tempo. Devono capire che anche noi dobbiamo essere interpellati sulle decisioni che riguardano il nostro destino».

Conclusione?

«Bisogna convocare in fretta un summit internazionale con tutte le parti in causa, davanti alle Nazioni Unite. Solo questo può gettare le basi di un compromesso».

Cosa fate se l'Onu bombarda i ponti sulla Drina?

«Non posso nemmeno pensare che si possa adottare una simile decisione insensata. Quando accadrà allora risponderemo».

Chiuderete i confini con la Bosnia?

«No, nessuna misura radicale. Adotteremo solo atti politici. Altrimenti potrebbe innescarsi una spirale senza fine. I croati hanno cinquantamila uomini in Bosnia e i musulmani sono pronti alla guerra santa».

Presidente, è la fine dela Grande Serbia?

«Noi non abbiamo mai voluto una Grande Serbia. Ci siamo solo battuti per l'autodeterminazione del nostro popolo nel momento in cui alcune repubbliche sceglievano per conto loro di andare per la loro strada. Non vedo nascere nessuna Grande Serbia. Vedo invece le premesse di una Grande Croazia».

VANDALISMI DEI CASCHI BLU

Abbazia, movimentato il riposo dei guerrieri

ABBAZIA _ Giovanotti sani e forti, abituati a convivere tra i pericoli e gli orrori della guerra balcanica, con scariche di adrenalina quotidiane e con in corpo un surplus di energie da liberare alla prima opportunità che capita. Sono i «caschi blu» dell'Onu, mandati a fare da pacieri in Croazia e in Bosnia, e che _ dopo un determinato periodo trascorso tra popolazioni reciprocamente bellicose ma anche mal disposte verso l'Unprofor _ possono concedersi un po' di riposo sulla costa. Ma se la maggior parte dei militari dell'Onu si comporta educatamente in licenza, ci sono dei caschi blu che amano cacciarsi in qualche guaio, facendo a cazzotti con la gente del posto oppure spaccando tutto quanto si trova a portata di mano.

Episodi del genere sono diventati quasi ordinari ad Abbazia e dintorni. Risse e bravate hanno caratterizzato diverse performance notturne dei soldati stranieri, sollecitati ad alzare il gomito, anche per dimenticare l'inferno in cui debbono tornare. L'ultimo incidente, in ordine di tempo, si è consumato martedì scorso, tra l'una e le due di notte. Due giovani caschi blu canadesi, uno di 25 e l'altro di 22, hanno deciso di festeggiare a modo loro la vacanza ad Abbazia, comportandosi da autentici teppisti. Scalciando come muli, si sono sfogati contro vetture in sosta, contro le vetrate dell'albergo «Imperiale» e contro un'edicola. Le vetrate sono naturalmente andate in frantumi e così pure i parabrezza di alcune automobili.

I due nordamericani, che sono alloggiati all'«Ambassador», sono stati fermati dagli agenti di pubblica sicurezza e interrogati nell'Ufficio di polizia abbaziano. Non hanno ammesso tutti gli addebiti ma comunque hanno disciplinatamente risarcito i danni. Contro di loro è stata sporta denuncia.

a. m.

Un militare dell'Unprofor in un momento di pausa.

CONTRABBANDO INTERNAZIONALE DI AUTO DI LUSSO

'Fiume come Beirut'

Sequestrate diciotto vetture e arrestate sei persone

FIUME — La polizia croata è tuttora impegnatissima a stroncare il traffico illecito di auto di lusso, perpetrato sia in Croazia, sia all'estero. Un compito gravoso, voluto anzi preteso dalla Comunità internazionale che senza indugi ha bollato la Croazia come uno Stato dove vengono rubate o piazzate vetture di grossa cilindrata, insomma un Paese che assomiglia sempre di più ad alcuni Stati mediorientali, dove il mercato «nero» delle varie Bmw, Mercedes, Audi, ecc., è assai fiorente.

Di pari passo, anche nel territorio di competenza della Questura di Fiume, sono in corso retate e controlli per neutralizzare o almeno ridurre l'articolato contrabbando di automobili lussuose che fa assomigliare il capoluogo quarnerino a Beirut. Nella conferenza stampa di ieri in Questura, è stato Nenad Bicanic, del dipartimento anticrimine economico, a illustrare le attività intraprese dalla polizia quarnerina in questo senso. L'azione è scattata nei primi giorni dello scorso gennaio e sino a questo momento ha fatto scaturire ottimi risultati. Sinora, nella regione di Fiume (Quarnero, isole di Gorski Kotar) sono state sequestrate 18 vetture, giudicate di provenienza sospetta. Si tratta di 5 Mercedes, 3 Bmw e poi macchine di tipo Honda, Golf, Nissan, Chevrolet, Toyota, Volvo, Mitsubishi e c'è anche una Lancia Delta. Tutte vetture che «tirano» e che fanno gola ai malfattori. Con un'indagine particolarmente laboriosa e accurata, si è scoperto che 10 auto non appartengono ai legittimi proprietari ma sono state trafugate all'estero. Cinque sono state rubate in Germania, tre in Austria una a testa in Italia e in Olanda. Ciò ha portato all'arresto di 6 persone, tutte di Fiume, accusate di ricettazione e concorso in truffa aggravata. I reati compiuti dal gruppetto, i cui componenti non sono legati tra di loro, sono ben 46. «E' la punta di un iceberg _ ha detto Bicanic _ e sicuramente operano ancora fermi in quanto il contrabbando è diffuso su larga scala in tutta la Croazia, tormentata non solo dalla guerra ma da una criminalità sempre più generalizzata e difficile da estirpare».

Fiume, lontana dall'area di guerra, è al di sotto della media nazionale in fatto di furti di vetture. «In città e nella regione _ ha specificato il responsabile della Criminalpol fiumana, Benito Mijolovic _ viene rispettato lo stato di diritto e la polizia ha la situazione sotto controllo. Al contrario di quanto avviene in Slavonia e in Dalmazia, dove il traffico di auto rubate costituisce una piaga della società».

I due funzionari di polizia fiumani hanno esortato la cittadinanza a non fidarsi dell'offerta a prezzi assurdamente bassi di vetture, nuove ed efficienti, che sul mercato raggiungono logicamente quotazioni molto alte, quantificabili in decine di milioni di lire. Comunque, il contrabbando vede gang organizzate in modo perfetto: ci sono gli addetti al trafugamento della vettura, quelli che si occupano di stampare documentazioni false. C'è poi la «sezione» incaricata di procurare le targhe (ovviamente contraffatte) e infine il gruppo che deve piazzare l'auto «truccata». Infatti, i malviventi si occupano con perizia anche del cambiamento del numero di telaio.

Anche per il passaggio di confine, dall'estero in Croazia, i documenti falsi fanno miracoli. Sono stati scoperti pure casi in cui il proprietario d'oltreconfine si accordava con il contrabbandiere di turno, vendendogli la propria macchina e recandosi alla compagnia di assicurazione per riscuotere il risarcimento. La polizia croata è riuscita a catturare bande organizzate, 10-12 elementi, in possesso di fotocopiatrici sofisticate e in grado non solo di truccare i libretti di circolazione ma anche di fotocopiare, su carta appropriata, dollari statunitensi, lire, talleri e marchi. I canali segreti, previo «riciclaggio» dei veicoli in Croazia, piazzano tali automobili pure nell'ex Cecoslovacchia, in Ungheria e persino in Serbia. Visti gli addentellati internazionali, il ministero dell'Interno croato agisce di concerto con l'Interpol.

Andrea Marsanich

ZARA

Esami rinviati

ZARA — Negli ultimi due anni scolastici, gli alunni e gli studenti di Zara e Sebenico sono rimasti più a casa che a scuola o all'università. Siccome la guerra ha sconvolto il normale corso educativo, si pone la domanda di come gli alunni delle ultime classi delle medie superiori zaratine potranno concorrere agli esami di ammissione universitari alla pari con quelli di altre città croate. Per questo motivo si sono riuniti a Zara i rappresentanti delle scuole della zona, chiedendo al ministero dell'Istruzione di rimandare i primi termini di iscrizione per gli studenti provenienti dalle zone belliche da giugno al 27 agosto.

IN BREVE

Radio Capodistria: il club simpatia festeggia i cinque anni di attività

TRIESTE _ I cinque anni di attività del «Club Radio Capodistria simpatia» saranno festeggiati l'8 e 9 maggio a Portorose con due manifestazione culturali di grande interesse, che sono state presentate in una conferenza stampa a Trieste. Promotori sono il «Club Radio Capodistria simpatia», la Comunità degli italiani di Pirano e il Circolo Istria. La sera di sabato 8 maggio all'auditorio di Portorose sarà messo in scena il capolavoro goldoniano «Le baruffe chiozzotte» ed a rappresentarlo sarà proprio una compagnia di Chioggia (Venezia), la «Teatronovo» apprezzata anche dal celebre regista triestino, Giorgio Strehler, il quale ha presentato all'Expo di Siviglia la video cassetta dell'interpretazione fatta da questo gruppo. La mattina successiva, nella sala dei cristalli dell'albergo palace, sempre a Portorose, sarà presentato il libro che raccoglie un centinaio di poesie, in dialetto e in italiano, dei poeti veneti e dell'Unione Italiana dell'Istria, che hanno partecipato agli incontri organizzati dal club radiofonico a Pirano, Rovigno, Fiume e Capodistria, dal 1987. Il libro, che è intitolato «Questo mare che non divide ma unisce due sponde», rappresenta lo spirito stesso del club dell'emittennte slovena, che conta più di 250 soci nel nord-est d'Italia ed in cinque anni di attività ha portato oltre 2.000 persone a visitare località storiche e turistiche della Slovenia.

«Vicini ravvicinati»: è la proposta dell'ambasciatore croato a Roma

FIUME _ Il «Vecernji List» di Zagabria riporta una lunga intervista all'ambasciatore croato a Roma, Ivica Mastruko, intitolata «Possiamo essere vicini ravvicinati» in cui sostiene che anche se l'Italia sta attraversando un momento delicato sul piano politico ed economico, tuttavia ci sono buone prospettive di collaborazione economica a tre livelli: aiuti umanitari, fondi dello stato per interventi finalizzati in progetti economici e investimenti di capitali. E sottolinea l'impegno dell'ambasciata della repùbblica croata a Roma a incentivare l'interesse degli imprenditori italiani nei confronti delle potenzialità della Croazia.

Lettore e collaboratore omonimi al di qua e al di là del confine

TRIESTE _ Dal lettore Boris Gombac riceviamo: «E' un vero piacere leggere gli articoli del dottor Boris Gombac pubblicati da «Il Piccolo» nella pagina dedicata all'Istria, non lo è altrettanto venir scambiato per l'autore degli stessi. Chiedo pertanto che accanto al nome dell'omonimo dottore venga indicata la località di residenza come del resto in uso in Slovenia».

Maslenica (Zara): avviati i lavori di costruzione del nuovo ponte

SPALATO _ A Maslenica, alle spalle di Zara, sono cominciati i lavori preliminari alla costruzione del nuovo ponte attraverso Novo Zdrilo, nonostante i frequenti attacchi dell'artiglieria serba. Da ricordare che il ponte è stato fatto saltare dai miliziani serbi il 21 novembre del 1991 nel tentativo di isolare la Dalmazia. Stando al nuovo progetto il ponte, che sarà costruito dalla ditta zagabrese «Konstruktor» sarà lungo 365 metri e largo 20,4 metri, con quattro corsie.

Linea ferroviaria litoranea Trieste-Dalmazia-Grecia

FIUME _ Si è parlato del progetto della «ferrovia adriatica» che collegherebbe Trieste, con Fiume, Spalato, Ragusa, Durazzo, Tirana e Atene, ad un convegno dedicato alle strategie di sviluppo del traffico nelle aree danubiana e adriatica, che si è concluso ad Abbazia. L'argomento è stato affrontato dal viceministro croato, Rudolf Sabolovic, il quale ha sottolineato l'importanza di questa linea internazionale nell'avvicinare l'Europa nord-occidentale a quella meridionale, ai Balcani ed al Medio Oriente. Della posizione della Croazia nell'ambito del progetto ferroviario transeuropeo (Ter), patrocinato dalle Nazioni Unite e dall'apposita commissione per l'Europa (Onu-Ece), hanno parlato i docenti Tomislav Mlinaric e Juraj Madjaric, della facoltà di scienze dei trasporti di Zagabria, promotrice del convegno. Entrambi hanno rilevato che le direttrici di sviluppo adottate dalla Croazia coincidono con i progetti del Ter, in cui particolare attenzione viene rivolta al corridoio Budapest, Zagabria, Fiume, e attraverso l'Istria, al loro congiungimento con Trieste. La Croazia _ è stato detto _ si sta attivando per reinserirsi nella rete delle comunicazioni autostradali e ferroviarie europee.

INIZIATIVA DI «NORDFEST» A FIUME E POLA

Torna il cinema italiano

Sarà presentato 'Il grande cocomero' - Retrospettiva su Fellini

FIUME _ Riapproda in Istria e sul Quarnero il «Progetto cinema italiano in Istria, Fiume e Dalmazia». Lunedì 3 maggio a Pola e martedì 4 maggio al cinema «Croatia» a Fiume verrà proposta la pellicola di Francesca Archibugi «Il grande cocomero», film che rappresenterà l'Italia al prossimo Festival di Cannes. Martedì a Fiume in programma due proiezioni: la prima con inizio alle 18.30 e la seconda alle 20.30. Il «Progetto» è stato realizzato congiuntamente dall'Unione Italiana, dall'Università popolare di Trieste e del Gruppo Nordfest di Trieste, e ha decollato il 16 marzo 1992 con le proiezioni a Pola e a Fiume del film «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores. Finora sono state presentate undici pellicole italiane della più recente produzione. Il responsabile di Nordfest Mario De Luyk ha voluto sottolineare il successo ottenuto nella scorsa edizione che ha avuto circa 9 mila spettatori, non solo appartenenti alla comunità italiana. Per l'anno prossimo gli organizzatori vogliono ampliare l'iniziativa, organizzando anche una mostra mercato del cinema italiano. Il lusinghiero successo ha contribuito ad avviare una serie di trattative, tuttora in corso, che vedono la «Rijekakino», l'impresa per la distribuzione cinematografica fiumana, interessata all'acquisto di dieci pellicole italiane, da presentare poi nelle sale cinematografiche del capoluogo quarnerino.

Ritornando al film che verrà presentato lunedì (con inizio alle 20.30 al Teatro popolare istriano) e martedì prossimi rispettivamente a Pola e a Fiume c'è da segnalare che il ruolo del protagonista è interpretato da Sergio Castellitto. Si tratta di un neuropsichiatra infantile che tenta di curare con metodi innovativi alcuni bambini affetti da psicosi di vario genere. «Il grande cocomero», è stato definito ieri all'incontro con i giornalisti dal critico Lorenzo Codelli è una delle più belle e interessanti pellicole di questa stagione. Il protagonista Sergio Castellitto presenzierà lunedì sera a Pola alla proiezione del film per dare vita a un incontro-dibattito con gli spettatori. Purtroppo, per motivi di lavoro, non potrà essere presente a Fiume il giorno dopo. A Pola inoltre è prevista per domenica 2 maggio la proiezione del film «Johnny Stecchino» che per motivi tecnici non era stata precedentemente data. Inizio alle 20.30.

A Fiume intanto la settimana in corso è dedicata alla prima rassegna retrospettiva della cinematografia di Fellini. Si tratta di un'iniziativa promossa dal comitato cittadino della società culturale «Dante Alighieri» che ha voluto rendere omaggio al noto regista italiano premiato con l'oscar alla carriera. Finora sono state proposte al pubblico le seguenti pellicole «Otto e mezzo», «La dolce vita», «I vitelloni». Oggi è in programma il film «Le notti di Cabiria» mentre a concludere domani la manifestazione sarà «La strada».

Virna Bachich

SLOVENIA, I RISULTATI DEL '92

Impresa, piccola è bella Duemila nuovi impieghi

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,6 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,85 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 82,80
= 854 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 1.300
= 1.110 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

LUBIANA _ Piccolo è bello. La Slovenia se ne sta accorgendo e sta riscoprendo l'importanza della piccola e media impresa nel contesto di un'economia da rifare e rimodellare sull'esempio occidentale. Quasi cinque decenni di regime comunista hanno lasciato una traccia profonda nella strutture economica slovena e il giovane Stato nato dalla dissoluzione dell'ex Jugoslavia si trova nella situazione di dover ricostruire praticamente alle fondamenta un segmento economico che era stato sistematicamente ignorato e penalizzato per dare spazio ai «giganti industriali» tanto cari al socialismo reale. Se è vero che l'Europa in questo senso sta dando una mano a Lubiana (sono stati già fatti i primi passi verso l'attuazione del programma Phare) è anche vero che determinate iniziative le sta varando lo stesso governo sloveno, senza aspettare l'aiuto della Comunità internazionale. Un esempio per tutti: l'attività del Fondo repubblicano per lo sviluppo della piccola industria.

In base a dati resi pubblici di recente dal direttore del Fondo, Viktor Brezar, soltanto in un anno, nel 1992, l'istituzione avrebbe contribuito alla creazione di ben duemila nuovi posti di lavoro. Inoltre, con un bilancio di partenza di 300 milioni di talleri, per mezzo di prestiti, sovvenzioni e investimenti, il Fondo sarebbe riuscito ad assicurare per lo sviluppo delle piccole e medie imprese un'iniezione finanziaria aggiuntiva di 64 miliardi di lire.

Con i mezzi del Fondo si è riusciti inoltre a costringere le banche a ridurre del 20-25 al 15 per cento i tassi d'interesse sui crediti concessi agli imprenditori privati. Delle varie agevolazioni hanno approfittato centinaia di ditte di tutta la Slovenia. L'unica nota stonata, e poco comprensibile, arriva proprio dal governo, che ha deciso di nominare un nuovo consiglio d'amministrazione del Fondo senza argomentare questa scelta. Il presidente uscente, Franc Golija, si dispera: «Se ogni nuovo governo colpisce le istituzioni, la Slovenia non può resistere a lungo».

Malgrado questi avvincendamenti al vertice, il Fondo per lo sviluppo della piccola e media impresa continua comunque a operare.

Va avanti pure il progetto Phare di rivitalizzazione dell'imprenditoria slovena. Per ultimo, in ordine di tempo, è stato presentato un programma di abilitazione di operatori turistici. Questo particolare progetto è stato affidato alla ditta Econstat di Bologna e alla Scuola satatale di turismo spagnola, incaricati di preparare un programma di studio triennale per 5 mila operatori del settore, a tutti i livelli. I docenti, 20 professori sloveni, stanno già assolvendo un corso preparatorio in Spagna, per poter trasmettere le nuove conoscenze nel corso di seminari di aggiornamento. Il primo di questi seminari, dedicato alla promozione turistica, sarà organizzato già in occasione delle festività pasquali. Per la realizzazione dell'intero progetto è prevista una spesa complessiva di 319.138 ecu. Parallelamente, il governo aumenterà la fetta del bilancio 1993 dedicata alla promozione turistica della Slovenia: a questo scopo, ha annunciato il ministro dell'Economia Maks Tajnikar nel corso di una conferenza stampa convocata nell'ambito della Fiera Alpe Adria, saranno devoluti ben 250 milioni di talleri.

Red.

SABOR, I LAVORI ALLA CAMERA DELLE REGIONI

Il governo ottiene la fiducia

In realtà è un parere perchè il «sì» spetta all'altro ramo del parlamento

ZAGABRIA _ Fiducia sì o fiducia no al governo Valentic? Questo l'argomento più interessante della trentina iscritti nell'agenda dei lavori della camera delle regioni del Parlamento croato. Il premier ha esposto in poco più di mezz'ora il suo programma presentando senza alcun fronzolo, ma anche senza drammatizzare eccessivamente, la situazione, tutt'altro che rosea, con un «buco» di una decina di miliardi di marchi. La camera è stata ad ascoltarlo attentamente. E nessuno ha badato ai rilievi mossi da alcuni deputati dell'opposizione (tanto il voto era scontato), secondo cui, come recita l'articolo 112 della Costituzione avrebbe dovuto presentare il governo alle Camere al più tardi 15 giorni dopo la sua designazione e (articolo 113) che il voto di sfiducia (o fiducia) spettava solo alla Camera dei deputati. Da esperto mediatore, il presidente Manolic ha ridefinito il dibattito come espressione di un parere e l'ha fatta passare con solo 12 voti contrari. (Praticamente ha votato contro tutto il blocco dei social-liberali, che però erano 16 e l'hanno fatto notare. Ma anche quattro voti in più non avrebbero cambiato le cose).

Ringraziamento del capo del governo che subito dopo, per inderogabili impegni, ha abbandonato l'aula con tutti i suoi collaboratori; ossia con quelli presenti, perché ne mancavano parecchi. Che dovranno poi presentare delle relazioni particolareggiate, (all'occorrenza magari a porte chiuse) sulla situazione di non pace-non guerra in cui si trova la Croazia, sugli accordi internazionali che si stanno concludendo, sui provvedimenti che si stanno prendendo per la guerra in atto nella vicina Bosnia-Erzegovina (ministro della difesa) nonché sulla situazione della criminalità d'ogni genere e tipo, a tutti i livelli, e della sicurezza (ministro degli interni). Questa volta ciò non si è potuto fare, è stata la spiegazione ufficiale, per mancanza di tempo.

Altro tema di sommo interesse, la nuova legge sui partiti politici che ha sollevato una sfilza di interventi per assodare se si dovevano congelare le tessere delle alte cariche della polizia, dell'esercito e dell'amministrazione statale. In predicato fino all'ultimo, la cosa è passata per il rotto della cuffia con l'emendamento che esentava dal provvedimento l'amministrazione statale (in caso contrario avrebbe dovuto congelare la sua tessera anche il Presidente della Repubblica!). E' stato votato, invece, l'emendamento in base al quale i partiti politici vanno considerati organizzazioni che possono occuparsi anche di attività lucrative, per concorrere al proprio finanziamento. Saranno obbligati alla registrazione, ossia all'iscrizione presso gli appositi registri simili a quelli delle associazioni dei cittadini, e a pubblicarla per estratto sulla Gazzetta ufficiale repubblicana. Lo statuto, invece, si può pubblicare anche sulla stampa locale. Oggi i lavori continuano con l'8.a sessione della Camera dei deputati.

Valerio Zappia

CONFINI, PASSI AVANTI NELL'ACCORDO TRA SLOVENIA E CROAZIA

Ma il nodo di Pirano resta irrisolto

ZAGABRIA — E' stato fissato per gli inizi di maggio, a Lubiana, il prossimo incontro della commissione mista croato-slovena per la definizione dei confini tra i due stati. La notizia è stata confermata da Davorin Rudolf, a capo della commissione croata per i confini, nel corso di una seduta del Comitato per gli affari esteri del Parlamento croato. Secondo Rudolf, un accordo definitivo con la parte slovena è stato raggiunto finora soltanto per il confine a Nord di Krapina, nella parte settentrionale dei due Paesi. Tutto il resto è ancora da decidere anche se, è l'opinione dell'ex ministro della Marineria, grossi problemi non dovrebbero esserci, a parte la questione sempre aperta del confine marittimo nel golfo di Pirano.

Di tutt'altro parere Zmago Jelincic, leader del partito nazionale sloveno, che ha reagito immediatamente alle affermazioni di Rudolf con un comunicato stampa durissimo. Lubiana, secondo il leader della destra nazionalista, deve abbandonare i toni concilianti a partire, nelle trattative, dall'«unico confine internazionalmente riconosciuto tra Slovenia e Croazia, quello in Istria sul fiume Quieto». Secondo Jelincic, la Croazia nella seconda guerra mondiale avrebbe fatto parte dell'asse nazi-fascista e, invece di essere punita, sarebbe stata premiata vedendosi assegnare l'Istria, che mai nella storia faceva parte dello stato croato. Il confine croato-sloveno sul Quieto (Mirna) sarebbe invece stato riconosciuto all'epoca da tutti i paesi antifascisti, compresa l'Urss.

Jelincic pretende dunque un atteggiamento ben più deciso del governo sloveno sul problema dei confini, nella speranza, precisa, che non si ripetano gli errori del passato. La sortita di Jelincic, comunque, non dovrebbe modificare l'andamento dei negoziati. La commissione mista per la definizione del confine tra i due Paesi è all'opera ormai da alcuni mesi e i primi risultati sono stati già raggiunti. Ricorderemo che gli esperti di Zagabria e Lubiana si erano accordati nel dividere il confine in 11 zone, e questo aveva permesso di risolvere le incognite una per una. Il dialogo è stato favorito anche da una generale distensione dei rapporti tra i due Paesi negli ultimi mesi. La Slovenia ha smesso di sfruttare i confini a scopi elettorali, la Croazia, di recente, ha ridotto le tasse sugli immobili di proprietà di cittadini sloveni sul territorio croato.

f.d.

ECCO L'ELENCO DEI GIOVANI CHIAMATI ALLE ARMI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

I coscritti di primavera

Ecco l'elenco dei giovani delle province di Trieste e Gorizia che sono stati chiamati al servizio militare di leva con i prossimi scaglioni.

Le date di partenza sono:

- Esercito: 5. scaglione, 18 e 19 maggio; 6. scaglione, 15 e 16 giugno; 7. scaglione, 13 e 14 luglio; 8. scaglione, 18 e 19 agosto.

- Aeronautica (Saram): 5. scaglione, 31 maggio; 6. scaglione, 26 luglio; 7. scaglione, 24 agosto; 8. scaglione, 23 settembre.

- Ausiliari carabinieri: 3. scaglione, 19 e 20 maggio; 4. scaglione, 6 e 7 giugno; 5. scaglione, 17 e 18 agosto.

- Ausiliari polizia: 21 luglio.

- Ausiliari agenti di custodia: 26 luglio.

- Ausiliari vigili del fuoco: 1 luglio e 1 settembre.

Gli elenchi sono aggiornati alla data del 20 aprile e non tengono conto delle variazioni avvenute dopo tale data.

3.o Scaglione

Fogliano Redipuglia

Galbiati Giulio (23/4/72) Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/93.

Staranzano

Conte Walter (21/6/73) Scuola allievi carabinieri, Torino, 25/5/93.
Corbatto Gianluca (19/3/72) Scuola allievi carabinieri, Torino, 25/5/93.

Trieste

Barbo Paolo (27/1/68) Scuola allievi carabinieri, Torino, 25/5/93.
Morelli Federico (15/5/68) Scuola allievi carabinieri, Torino, 25/5/93.
Simonati Giampaolo (7/10/72) Scuola allievi carabinieri, Torino, 19/5/93.
Vianello Andrea (24/1/71) Scuola allievi carabinieri, Torino, 19/5/93.

4.o Scaglione

Gorizia

Kogol Mauro (10/5/70) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 7/6/93.
Marega Gianni (1/8/74) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 7/6/93.
Vorisi Simone (9/9/72) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 6/6/93.

Gradisca d'Isonzo

Trevisan Michele (1/3/73) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 7/6/93.

Monfalcone

Rossi Giovanni (16/5/72) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 6/6/93.
Russo Roberto (13/8/72) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 6/6/93.

Monrupino

Coretti Ilario (3/1/71) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 7/6/93.
Scarpetta Dante (9/10/71) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 7/6/93.

Moraro

Bon Timoteo (10/7/72) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 7/6/93.

Ronchi dei Legionari

Milloch Nevio (2/7/72) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 6/6/93.

Trieste

Odinal Giancarlo (8/6/67) 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 7/6/ 93.

5.o Scaglione

Cormons

Braida Michele (15/1/72) 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 19/5/93.
Trodella Franco (8/5/72) 26.o Btg. «Castelfidardo», 19/5/93, Pordenone.

Doberdò del Lago

Gergolet Luciano (13/11/72) 7.o Btg. «Cuneo», Udine, 19/5/93.
Jarc Vasja (26/11/65) Btg. «Vicenza», Codroipo, 19/5/93.

Dolegna del Collio

Bastiani Alan (4/5/74) Scuola allievi carabinieri, Torino, 17/8/93.

Duino-Aurisina

Del Gos Fabrizio (29/9/73) 28.o reggimento «Pavia», Pesaro, 18/5/93.
Vettorato Massimo (1/2/69) Btg. «Vicenza», Codroipo, 19/5/93.

Farra d'Isonzo

Cicuta Andrea (19/6/74) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.

Gorizia

Areff Danich (21/12/71) 84' Btg. «Venezia», Falconara Maritt. 18/5/93.
Belli Marco, (8/11/73) 1.o Rgt. «San Giusto», Trieste, 18/5/93.
Bergamasco Massimo (4/10/72) Scuola allievi carabinieri, Torino, 17/8/93.
Bianco Domingo (5/9/72) Scuola allievi carabinieri, Torino, 17/8/93.
Bianco Flavio (27/9/73) Scuola allievi carabinieri, Torino, 18/8/93.
Canola Roberto (7/12/72) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 19/5/93.
Crepaldi Stefano (17/12/73) Reparto comando Et. «Aquileia», Portogruaro, 18/5/93.
Cutrano Salvatore (16/01/73) 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 19/5/93.
Furlan Moreno (21/10/74) 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 19/5/93.
Kosic Simon, (27/9/74) 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt. 19/5/93.
Marini Mario (7/5/67) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Ongaro Giuliano, (4/8/73) 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt 18/5/93.
Prijon Marco (17/10/73) Scuola allievi carabinieri, Torino, 18/8/93.
Roncone Armando (24/12/66) 1.o Rgt. «San Giusto», Trieste, 18/5/93.
Svriz Dario (8/7/71) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Cristiano Tasca (2/5/74) Scuola allievi carabinieri, Torino, 18/8/93.
Trampus Juri (26/11/74) 26.Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/93.

Gradisca d'Isonzo

Bezzi Alberto (21/1/74) Saram Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Bortoluzzi Alessio (27/3/72) Reparto comando Et. «Aquileia», Portoguraro, 18/5/93.

Grado

Colautti Silvio (9/12/73) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Lugnan Christian (26/7/74) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Russo Stefano, (4/11/73) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 19/5/93.
Tognon Daniele (22/3/74) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.

Mariano del Friuli

Gallo Giuseppe (30/1/73) 26. Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/93.
Tofful Fabrizio (22/12/71) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.

Monfalcone

Gabersini Fabrizio (3/3/71) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 19/5/93.
Gelussi Piero (27/7/71) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 19/5/93.
Limoli Massimiliano (6/11/71) 1.o Rgt. «San Giusto», Trieste, 18/5/93.
Orlando Paolo (30/6/66) Btg.«Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Persi Michele (5/7/67) Btg.«Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Zurzolo Salvatore (13/4/71) 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 19/5/93.

Moraro

Turus Maurizio (7/1/73) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 18/5/93.

Mossa

Grion Daniele (28/9/74) Scuola militare paracadutismo, Pisa, 19/5/93.
Mauri Alain (5/6/71) Scuola allievi carabinieri, Torino, 17/8/93.

Muggia

Chersa Oscar (16/1/71) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Fantini Massimiliano (13/9/73) 1.o Rgt. «San Giusto», Trieste, 19/5/93.
Pizzarello Riccardo (8/6/74) 26. Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/93.
Saccomani Luca (16/6/72) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 19/5/93.
Savron Moreno (29/6/71) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/9/93.

Romans d'Isonzo

Bonetti Ermes (14/1/74) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Colaut Flavio (27/4/65) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 18/5/93.
Martellos Stefano (2/3/71) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.

Ronchi dei Legionari

Gon Enrico (5/10/73) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 18/5/93.
Gon Sergio (6/11/71) Btg «Vicenza», droipo, 18/5/93.

San Canzian d'Isonzo

Pasutto Alex (16/9/74) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 19/5/93.

San Dorligo della Valle

Carlucci Alessandro (7/6/72) 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/93.
Raseni Damian (30/9/67) Btg. «Vicenza», Codroipo, 19/5/93.
Salvi Denis (19/4/68) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, (19/5/93).
Vodopivec Ales (20/2/74) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 19/5/93.

San Pier d'Isonzo

Scapinello Marco (7/4/71) 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/9 3.

Staranzano

Radessich Fabio (30/4/73) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.

Trieste

Albertacci Demis (15/10/74) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 19/5/93.
Andolina Marco (18/7/71) 1.o Rgt. «San Giusto», Trieste, 19/5/93.
Aoreoli Fabrizio (23/6/71) Btg. «Vicenza», Codroipo, 19/5/93.
Ardito Davide (16/7/73) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 18/5/93.
Azzara Giuliano (16/7/74) 7' Rgt. «Cuneo», Udine, 19/5/93.
Behar Davide (5/3/74) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Bernardini Francesco (28/12/74) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Bianchi Enrico (7/8/71) Btg. «Vicenza», Codroipo, 19/5/93.
Bucic Daniele (17/7/71) Scuola militare paracadutismo, Pisa, 18/5/93.
Carnieri Lorenzo (12/2/73) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Castiglione Luca (6/12/73) 1.o Rgt. «San Giusto», Trieste, 31/5/93.
Cautero Marco (20/5/70) 26. Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/93.
Cherbaucich Enrico (9/10/73) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 18/5/93.
D'Ambrogio Paolo (19/1/74) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
De Angelis Ciro (1/9/71) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Degrassi Nicola (13/4/71) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 19/5/93.
Deninno Emiliano (26/4/74) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Diviacco Paolo (25/7/67) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 18/5/93.
Fogagnolo Luca (10/8/71) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Fortuna Walter (25/12/70) Scuola di carrismo, Lecce, 19/5/93.
Fuccaro Alessandro (21/7/66) Btg. «Vicenza», Codroipo, 19/5/93.
Furlan Andrea (26/2/66) 7,o Rgt. «Cuneo», Udine 19/5/93.
Giani Luca (12/6/67) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Guaiana Marcello (20/1/67) Reparto comando Et. «Aquileia», Portogruaro, 18/5 /93.
Keber Andrea (3/7/72) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Klinc Peter (8/8/69) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Komianos Walter Nicolaos (20/4/71) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Marchetti Lorenzo (5/9/73) Scuola allievi carabinieri, Torino, 18/8/93.
Marfan Floriano (16/5/71) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Mergiani Andrea, (8/2/74) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Milano Roberto (19/5/74) Scuola militare paracadutismo, Pisa, 18/5/93.
Oberdan Dean (3/9/72) 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/93.
Padovan Riccardo (25/3/68) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Paoletti Cristian (15/6/74) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 18/5/93.
Parovel Alessandro (28/5/72) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 19/5/93.
Pegan Daniele (15/4/74) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Peric Alessandro (10/6/72) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Pitacco Dario (3/1/68) 235.mo Rgt. «Piceno», Ascoli Piceno, 18/5/93.
Poggi Massimo (7/1/74) 7,o Rgt. «Cuneo», Udine, 19/5/93.
Polizy Paolo (4/7/71) Btg. «Vicenza», Codroipo, 19/5/93.
Radoicovich Diego (12/8/72) Scuola allievi carabinieri, Torino, 17/8/93.
Radovani Andrea (18/5/67) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Rosati Massimiliano (22/12/73) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Rossi Michele (15/8/71) 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 18/5/93.
Russignan Cristian (28/11/73) 1.o Rgt. «San Giusto», Trieste, 19/5/93.
Saba Alessandro (14/5/72) 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 19/5/93.
Seganti Alessandro, (18/10/74) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Siauss Denis (25/1/74) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Soggia Andrea (7/3/73) Scuola allievi carabinieri, Torino, 17/8/93.
Stocca Riccardo (2/2/71) 1.o Rgt. San Giusto, Trieste, 18/5/93.
Stolfa Damijan (25/5/72) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 18/5/93.
Tiengo Diego (31/10/71) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Toffoletto Roberto Jose (27/7/67) 28.o Rgt. «Pavia», Pesaro, 19/5/93.
Valdemarin Fabio (1/1/74) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Visconti Piero (1/11/74) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.
Visentin Francesco (24/1/71) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Ziberna Franz (1/5/74) Saram-Viterbo, Viterbo, 31/5/93.
Zito Luca (30/8/73) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/93.

Turriaco

Galeone Diego (18/5/69) Btg. «Vicenza», Codroipo, 18/5/93.
Pellizzari Stefano (14/6/70) 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 19/5/93.

Villesse

Demasi Massimiliano (12/3/73) 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/93.

6.o Scaglione

Cormons

Burdin Loris (18/7/71), 3.o Reggimento «Guardie», Orvieto, 15/6/93.
Capello Francesco (6/9/74), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.
Perin Daniele (16/5/72), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 16/6/93.

Doberdò del Lago

Narduzzi Fabiano (10/4/72), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 16/6/93.

Duino-Aurisina

Favento Enrico (21/11/73), 84.o Battaglione «Venezia», Falconara Marittima, 15/6/93.
Moratto Davide (23/2/74), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 15/6/93.
Tercon Martin (18/7/73), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.

Gorizia

Bolzicco Fabrizio (21/11/71), Reparto Comando e T. «Aquileia», Portogruaro, 16/6/93.
Bregant Filippo (23/10/73), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 15/6/93.
Conti Stefano (21/11/71), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 16/6/93.
Foladore Alessio (19/6/71), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 15/6/93.
Grusovin Paolo (9/2/69), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 15/6/93.
Lo Grasso Walter (10/7/74), 3.o Reggimento «Guardie», Orvieto, 16/6/93.
Marvin Christian (4/12/74), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 16/6/93.
Olivo Carlo (31/8/73), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.
Sala Michele (10/8/68), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 15/6/93.
Snider Enzo (25/9/73), 84.o Battaglione «Venezia», Falconara Marittima, 16/6/73.
Tomasi Marco (11/9/71), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 16/6/93.
Ungaro Gianluca (4/4/72), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 15/6/93.
Visintini Marco (19/12/72), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 16/6/93.

Gradisca d'Isonzo

Visintin Simone (8/4/74), 84.o Battaglione «Venezia», Falconara Marittima, 16/6/93.

Mariano del Friuli

Luisa Davide(29/10/73), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 16/6/93.

Monfalcone

Casonato Lorenzo (19/9/72), Reparto Comando e T. «Aquileia», Portogruaro, 15/6/93.
Celin Cristian (22/3/73), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.
Lecci Silvio (18/5/73), Scuola di Carrismo, Lecce, 15/6/93.
Vidale Stefano (16/6/71), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 15/6/93.

Monrupino

Succi Denis (13/9/74), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 16/6/93.

Muggia

Kaucic Severino (13/12/72), 11.o Battaglione «Casale», Casale Monferrato, 15/6/93.
Mercandel Pugiotto Antonio (14/7/74), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine.

Romans d'Isonzo

Braida Michele (14/7/71), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 15/6/93.

Ronchi dei Legionari

Bertogna Dennis (7/12/71), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 16/6/93.
Cecotti Marco (26/12/72), 28.o Reggimento «Pavia», 15/6/93.
Da Ros Marco (7/7/74), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.
Gardenal Luca (17/11/73), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 16/6/93.
Glereani Enrico (30/8/67), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 15/6/93.
Relato Massimiliano (21/21/71), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 15/6/93.

Sgonico

Emili Marko (30/9/71), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.
Stocca David (15/8/71), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 16/6/93.

S. Canzian d'Isonzo

Blasizza Massimo (29/4/71), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 15/6/93.
Ustulin Michele (31/10/73), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 16/6/93.

S. Lorenzo Isontino

Bressan Luca (30/6/73), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine.

Staranzano

Forte Francesco (22/1/73), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 16/6/93.
Meneganzin Pablo (3/6/74), Scuola militare paracadutismo, Pisa, 16/6/93.

Trieste

Amenta Massimo (9/5/71), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 15/6/93.
Bartolini Matteo (18/3/71), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 16/6/93.
Basile Mario (28/5/67), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 16/6/93.
Bencich Roberto (26/10/74), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 15/6/93.
Bisulli Diego (20/11/72), Reparto Comando e T. «Aquileia», Portogruaro, 16/6/93.
Blocar Paolo (8/2/71), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 15/6/93.
Brun Diego (26/11/74), 1.o Reggimento «S. Giusto», Trieste, 16/6/93.
Buoso Silvio (17/7/71), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 16/6/93.
Caprini Roberto (11/7/74), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.
Cernaz Matteo (14/11/73), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.
Cok Alessandro (1/5/71), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 15/6/93.
Curci Luigi (9/5/74), 3.o Reggimento «Guardie», Orvieto, 15/6/93.
Damiani Felice /1/7/74), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.
Dapretto Alessandro (5/9/72), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 15/6/93.
Fadini Christian (27/8/72), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 16/6/93.
Fasano Alan (1/11/70), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 16/6/93.
Ferrarin Massimo (23/7/72), Reparto Comando e T. «Aquileia», Portogruaro, 16/6/93.
Fiusco Denis (30/8/74), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 16/6/93.
Franzelli Fabrizio (10/7/73), Reparto Comando e T. «Aquileia», Portogruaro, 15/6/93.
Geppi Alberto (18/5/73), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 16/6/93.
German Massimiliano (15/4/72), 1.o Reggimento «S. Giusto», Trieste, 16/6/93.
Giraldi Lorenzo (27/3/74), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 16/6/93.
Lari Garrio (21/1/73), Reparto Comando e T. «Aquileia», Portogruaro, 16/6/93.
Majovsky Dario (22/4/72), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 15/6/93.
Medizza Andrea (17/9/73), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 15/6/93.
Mullner Andrea (3/12/74), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 16/6/93.
Paljuh Valter (4/6/73), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.
Pitacco Tommaso (31/10/72), 3.o Reggimento «Guardie», Orvieto, 15/6/93.
Poillucci Camillo (4/10/68), 1.o Reggimento «S. Giusto», Trieste, 15/6/93.
Poli Andrea (18/8/71), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 16/6/93.
Quaia Paolo (18/1/72), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 16/6/93.
Ragaglia Alessandro (10/5/72), 3.o Reggimento «Guardie», Orvieto, 15/6/93.
Reia Roberto (15/7/71), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 15/6/93.
Roberti Gian Lorenzo (16/10/72), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 15/6/93.
Santi Stefano (26/4/71), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 15/6/93.
Santin Andrej (29/1/67), 3.o Reggimento «Guardie», Orvieto, 15/6/93.
Sarracino Claudio (4/9/72), Scuola militare paracadutismo, Pisa, 15/6/93.
Silvini Diego (13/7/71), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 15/6/93.
Smilovich Gianpaolo (20/7/71), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 15/6/93.
Stefani Claudio (24/3/73), 7.o Reggimento «Cuneo», Udine, 16/6/93.
Stocca Massimiliano (15/5/71), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 16/6/93.
Sturari Alberto (3/10/65), Reparto Comando e T. «Aquileia», Portogruaro, 16/6/93.
Tesser Matteo (17/4/71), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 15/6/93.
Trampus Roberto (4/7/72), Reparto Comando e T. «Aquileia», Portogruaro, 15/6/93.
Troiani Sergio (20/4/72), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 16/6/93.
Vattovani Roberto (17/4/70), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 15/6/93.
Zambon Antonio (5/4/71), Battaglione «Vicenza», Codroipo, 16/6/93.
Zaro Alessandro (2/2/70), 28.o Reggimento «Pavia», Pesaro, 15/6/93.

Villesse

Andrian Daniele (20/2/72), 1.o Reggimento «S. Giusto», Trieste
Cabass Daniele (4/9/72), 26.o Battaglione «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/93.
Viotto Emanuele (11/8/73), Reparto Comando e T. «Aquileia», Portogruaro, 15/6/93.

DI BENEDETTO, TERZA RICHIESTA PER TANGENTI DA GORIZIA

L'affare autoporto

PORDENONE — Terza richiesta di autorizzazione a procedere per il senatore democristiano Giovanni Di Benedetto, già interessato da due provvedimenti analoghi inerenti la grande viabilità regionale, i lavori di risanamento del porto di Marano e la costruzione di due ponti siti in provincia di Pordenone. Il procuratore della Repubblica Domenico La Bozzetta e il sostituto Raffaele Tito prospettano nei confronti dell'ex assessore regionale alla viabilità il reato di concorso in corruzione con la Atig (Associazione temporanea imprese goriziane) in riferimento ai lavori per la costruzione dell'autoporto di Sant'Andrea.

La notizia, senza dubbio clamorosa, è che in uno degli atti allegati al documento inviato alla commissione per le immunità parlamentari comparirebbe, e anche in maniera piuttosto esplicita, il senatore a vita Giulio Andreotti, già inquisito da altra procura per attività mafiosa. Il suo ruolo potrebbe essere quello di destinatario principale di corrente di una parte dei finanziamenti erogati dagli imprenditori friulani direttamente alla segreteria nazionale di piazza del Gesù.

Nel dettaglio Di Benedetto avrebbe ricevuto una tangente di 25 milioni dalla Atig, mentre sarebbe stata identificata e inserita nella stessa richiesta — anche se in un contesto differente — la violazione della legge sul finanziamento ai partiti per complessivi 30 milioni che andavano a parziale copertura delle spese per le elezioni politiche dell'aprile '92. L'illecito finanziamento sarebbe stato compiuto da Luigi Cimolai, l'imprenditore edile pordenonese raggiunto alcune settimane fa da un'ordinanza di custodia cautelare per altre vicende.

Sull'entità delle mazzette che potrebbero essere state corrisposte al politico, vi sono alcuni dubbi: è infatti contraddittorio il fatto che nel corso di una telefonata Gelserino Graziato, libero professionista goriziano cui venne affidata la direzione dei lavori, sollecitava il pagamento dell'ultima trance di una tangente ad un esponente politico, in tutto 50 milioni, un importo che non coincide con quanto redatto da Tito nella richiesta. E' anche vero però che il presunto collettore dei pagamenti, il defunto Mario Tacchino, della goriziana Livio Tacchino Spa, potrebbe essere stato a conoscenza di verità oggi inconfessabili. Dell'Atig fanno parte, appunto, la Tacchino Spa, la Altan Prefabbricati di Sesto al Reghena (Pordenone), la Pa.Bar. di Roma e la Icop Spa di Udine, più volte balzata agli onori della cronaca per vicende parallelamente istruite contro il senatore Di Benedetto.

La storia dell'autoporto di Gorizia è infinita: il progetto originario viene approvato nel maggio del '74. Per avere la prima convocazione d'appalto bisognerà attendere fino all'ottobre '81 e soltanto un paio d'anni dopo si giunge alla concessione dei lavori a beneficio dell'Atig, che si aggiudica il primo lotto per complessivi 16 miliardi e mezzo. Iter ugualmente travagliato per la seconda frazione dell'opera, il cui costo lievita dagli originari 16 miliardi ai definitivi 31. Nella vicenda giudiziaria partita dalla Procura della Repubblica di Pordenone e condotta congiuntamente con il sostituto procuratore di Gorizia Matteo Trotta, sono già finiti Gelserino Graziato (arrestato per corruzione, falso e truffa), Paolo Corsini (geometra dipendente di Graziato), Delio Lupieri (ex presidente della Camera di commercio di Genova, ex amministratore delegato dell'Atg ed ex consigliere comunale scomparso lo scorso mese), Renzo Altan (titolare dell'omonima impresa), Paolo Fioravanti (Pa.Bar. di Roma) e Paolo Petrucco (amministratore delegato della Icop Spa di Udine). Per tutti, Graziato escluso, il provvedimento è stato l'avviso di garanzia per l'ipotesi di concorso in corruzione.

Massimo Boni

OGGI SU SUA RICHIESTA

Gasparotto (Pds) dal magistrato

PORDENONE — Giornata cruciale per Isaia Gasparotto, deputato del Pds raggiunto da un avviso di garanzia nel quale il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, ipotizza la violazione della legge sul finanziamento ai partiti.

Stamane infatti, su personale richiesta dell'interessato, l'esponente politico della Quercia si recherà al terzo piano del palazzo di Giustizia per chiarire la propria posizione con il magistrato inquirente.

Secondo l'accusa, il pidiessino avrebbe ricevuto dall'imprenditore Luigi Cimolai circa 15 milioni destinati al sostentamento di una parte della campagna elettorale dello scorso aprile.

Gasparotto, che aveva comunicato direttamente alla stampa la notizia che un provvedimento d'indagine era stato inviato a suo carico, ha negato qualsiasi addebito, dichiarandosi sereno e fiducioso nell'operato di Tito.

Sempre sul versante di parlamentari pordenonesi implicati in fatti di tangenti, versioni contrastanti circondano l'evolversi dell'inchiesta aperta a carico di Michelangelo Agrusti, deputato dc indagato per abuso d'ufficio e violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Indiscrezioni attestano che ci sia già stato un colloquio con il giudice, ma l'interessato nega categoricamente.

ma. bo.

LO SFOGO DELL'EX ASSESSORE

Bomben: «E ora voglio giustizia»

TRIESTE — Antonio De Nicolo, sostituto procuratore a Trieste e Adriano Biasutti, già presidente della giunta regionale e oggi deputato Dc. L'ex assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben di recente condannato a 3 anni di carcere per corruzione, non risparmia frecciate a questi due personaggi. Il primo lo ha rinchiuso in carcere ed è riuscito a farlo condannare. Il secondo ha avviato il crepuscolo politico dell'architetto pordenonese.

«Manderò a De Nicolo un testo di procedure amministrative e di legislazione regionale. Sono certo di fare un servizio a lui e alla comunità, visto che ha detto che indagherà su un'altra discarica. A Biasutti e ad Armando Angeli non chiederò i danni morali e materiali. Dico solo che il presidente Vinicio Turello è un gentiluomo, una caratteristica che non appartiene a tutti coloro che si avvicinano ai vertici...»

Adriano Bomben, 50 anni, sta concludendo la sua ultradecennale esprerienza alla Regione. Il suo mandato scade il prossimo 2 luglio e di certo non ricandiderà. Forse anche per questo parla volentieri in una pausa dei lavori dell'assemblea. Se la condanna pronunciata dal Tribunale di Trieste lo ha messo per qualche giorno fuori combattimento, la decisione del Consiglio di Stato lo ha riportato in carreggiata, desideroso di combattere. I giudici amministrativi hanno infatti detto che ha l'autorizzazione per la discarica di Roveredo in Piano è del tutto legittima e che Bomben firmandola ha rispettato la legge e le procedure.

«Non stavano in piedi gli argomenti addotti dalla Regione per bloccare la mia autorizzazione alla Merfin. L'atto del mio successore Armando Angeli era illeggittimo ed è stato disattivato dal Consiglio di Stato. Se la giunta Biasutti avesse potuto addurre altri argomenti per sostenere la revoca li avrebbe addotti. Non lo ha fatto perchè non esistevano. Ecco perchè ritengo che il giudizio di appello potrà chiarire la mia posizione e rendermi giustizia. Ritenevo di essere assolto, non mi aspettavo ciò che poi è accaduto. Anche dopo la sentenza la gente con me si è sempre comportata bene, i rapporti umani sono rimasti intatti. Nel partito la situazione è un po' diversa. Da qualche settimana mi sono autosospeso come vuole Martinazzoli. Continuo comunque a versare alla Dc il 10 per cento del mio stipendio. Sono democristiano da 29 anni e non rinnego nulla. Sono anche soddisfatto che il sostituto procuratore abbia reso pubblico che possiedo una casa di 160 metri quadrati. L'ho costruita prima di essere assessore. Ci anche sono 800 pagine di verbali della Finanza sul mio conto corrente: hanno accertato che è pulito e che non ho nascosto nulla. Ho ricevuto lettere di solidarietà e voglio dire grazie anche ai colleghi del consiglio. Nessun gruppo politico ha preso spunto dalla condanna per rivolgere interpellanze o interrogazioni. Nemmenno un accenno è stato fatto in aula. Li ringrazio perchè hanno capito che la natura del problema è squisitamente politica. Di fatto sono stato anche il primo assessore cui la giunta ha cercato di revocare un atto».

c. e.

PASSA, DEL TUTTO SVUOTATO, IL PIANO REGIONALE

Sanità, la lagge beffa

Ridotta anche di 400 unità la pianta organica del personale

FONDI

Resistenza: tutto fermo Lo scontro continua

TRIESTE — Dovevano riprendere ieri mattina i lavori della commissione regionale cultura, bruscamente interrottisi lo scorso lunedì in un mare di polemiche, per la discussione di una legge che finanzia, nel triennio, le iniziative culturali collegate alle celebrazioni del cinquantenario della Resistenza. In particolare il Msi, la LpT e anche settori della Dc si oppongono, sottilizzando sul «colore» della Resistenza da celebrare: purché — dicono — sia quella «italiana» e non quella «slavo-comunista». Ma la discussione in aula sul piano sanitario ha impedito la contemporanea riunione di tale commissione, la quale si è perciò riconvocata per il tardo pomeriggio, a conclusione dei lavori consiliari.

Nel frattempo, per superare lo stallo, taluni avevano suggerito il passaggio della legge direttamente in aula. Ma è stato verificato che anche per l'approdo in aula di una legge accompagnata da una semplice relazione orale è richiesto un passaggio in commissione. Circostanza che ieri è stata impedita, anch'essa, da un'ormai sistematica mancanza del numero legale. Con il pretesto che si era fatto tardi e che molti consiglieri non avevano altro desiderio, ormai, che di rincasare. Se ne riparlerà, dunque, stamane.

TRIESTE — E' stato approvato ieri quello che doveva essere il nuovo piano sanitario regionale, e che si è ridotto infine — a evitare, proprio alla vigilia delle elezioni, scelte drastiche e impopolari — alla semplice fissazione del numero delle Usl, la cui gestione diventerà autonoma, coordinata da una «holding» regionale d'impostazione aziendalistica. Come prevede la riforma sanitaria nazionale.

Le Usl saranno dimezzate, e perciò saranno sei: una per provincia, ad eccezione di Udine che ne avrà tre (Udine, Bassa e Alto Friuli). Unica variante, decisa ieri dal consiglio, la località di Buia farà parte dell'usl carnica anziché di quella udinese.

E dovevano essere sei anche le aziende ospedaliere: una per provincia, più due Istituti scientifici, il «Burlo» di Trieste e il «Cro» di Aviano. Ma infine la giunta si è risolta a non fare nomi. Il provvedimento si limita infatti a richiamare le norme nazionali sull'elevazione degli ospedali ad aziende autonome in virtù della loro alta specialità (e in questo senso è già intervenuto un riconoscimento nazionale per Trieste e Udine). Il piano è passato col voto contrario di Pds, Msi e Fv; astenuti i socialisti Blasig e Lamberti e il dc Benvenuti.

Infine è stato affrontato un provvedimento che in sostanza riduce a 3.863 dipendenti la pianta organica del personale della Regione, che finora ne fissava 400 unità in più. Ma è un «risparmio» solo sulla carta, perché gli attuali dipendenti sono in realtà 3.300 e, dunque, per la copertura dell'organico, benché diminuito, saranno necessarie ulteriori assunzioni. Il dibattito ha scatenato una serie di proposte riguardanti scatti di qualifica, ma il presidente Turello ha considerato i relativi emendamenti quali raccomandazioni per una prossima contrattazione sindacale.

g. p.

Noto professionista con laurea fasulla

UDINE — Sono state depositate ieri alla cancelleria della Procura della Repubblica presso il tribunale di Udine le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche effettuate dalla Digos della questura in relazione alle inchieste sul traffico di armamenti dai paesi dell'ex Patto di Varsavia all'Italia e che aveva portato in carcere cinque persone, sui voti di scambio, che avevano visto coinvolti anche l'onorevole dc Santuz e l'ex deputato socialista De Carli, e sulle cooperative edilizie. Indagando su questo filone era emerso anche il nome di Luigi Iannaccone, cui la Regione aveva affidato la gestione straordinaria di diverse coop in difficoltà. La polizia lo ha denunciato alla Procura della Repubblica presso la pretura di Udine per usurpazione di titoli. Nel corso delle indagini era infatti emerso che Iannaccone si fregiava del titolo di dottore pur non essendo laureato. Un certificato di laurea (che sarebbe stata conseguita all'università di Salerno l'11 novembre '80) in effetti esiste, ma si tratterebbe di un falso. E' anche titolare di una laura honoris causa rilasciata dalla «Kensington University di Perugia, il cui responsabile è stato più volte condannato per truffa e per aver rilasciato falsi attestati.

PROPAGANDA ELETTORALE, NESSUNA DISPARITA' DI TRATTAMENTO

Tivù uguale per tutti

TRIESTE — Non saranno ammesse disparità di trattamento, fra partito e partito e fra candidato e candidato, per la propaganda elettorale televisiva; e ad una autoregolamentazione in questo senso dovranno attenersi, come il servizio pubblico, anche le emittenti private.

L'ha ribadito ieri, richiamandosi alle disposizioni nazionali emanate dal garante per l'editoria, il presidente del consiglio regionale, Nemo Gonano, convocando i capigruppo insieme con Franco Brussa, presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, comitato che vigilerà sulla correttezza e uniformità d'applicazione della normativa nazionale in sede locale.

Dopo che il presidente Gonano ha sottolineato come le disposizioni del garante non facciano che rafforzare ciò che il Consiglio regionale ha già stabilito con propria legge, Brussa ha ricordato che, in campagna elettorale, le trasmissioni potranno realizzarsi secondo le forme dell'appello agli elettori, dell'incontro-stampa, della conferenza-stampa e del dibattito generale in modo da consentire sempre una «corretta, imparziale, completa e paritaria illustrazione delle posizioni dei diversi candidati e delle diverse liste». E inoltre, durante la campagna, candidati e rappresentanti di partito non potranno intervenire a trasmissioni d'intrattenimento, culturali o sportive.

Così la concessione di uno spazio a una lista o a un candidato determinerà l'obbligo di consentire l'accesso ad analoga trasmissione, e a identiche condizioni, a tutte le altre liste e a tutti gli altri candidati in competizione nel medesimo collegio. E tutte le trasmissioni del genere dovranno essere mandate in onda nella stessa fascia oraria, e a tutti — partiti o candidati che siano — dovranno essere riconosciute le condizioni di miglior favore praticate a uno di essi. Infine, per tali spazi non potranno essere praticate tariffe maggiori della metà di quelle normalmente adottate per la cessione di spazi pubblicitari. Tutto ciò, pena «severe sanzioni» per i trasgressori.

ELEZIONI A MONFALCONE

Il rinnovamento politico si discute in discoteca

MONFALCONE — «Che palle ragazzi...- qui non sta cambiando nulla»: l'esclamazione di disappunto nei confronti dei partiti tradizionali e dei vecchi politicanti sarà il tema dello spettacolo-dibattito di stasera (inizio alle 21) alla discoteca Hippodrome di Monfalcone. L'invito di Antonino Di Salvo, ex insegnante, professionista del marketing e promotore dell'iniziativa, è rivolto ai giovani di Monfalcone, dove la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale è già entrata nel vivo.

Nel corso della serata Di Salvo intende far salire sul palco chiunque abbia voglia di dire la sua e fare proposte da inserire in un ipotetico programma di rinnovamento politico: al termine verrà eletto mister (o miss) sindaco. «Tra l'altro — spiega Di Salvo — potrebbe scapparci una raccolta di firme per costituire una vera lista 'giovane' da presentare alle elezioni».

UNA DELLE VEGGENTI, OSPITE IN PAESE, AVREBBE AVUTO LA VISIONE

Medjugorie a Ronchis

RONCHIS — Era l'ora dell'apparizione: la Madonna non si può fare aspettare. Tanto che Marjia Pavlovic, 28enne tra i cinque veggenti di Medjugorie, ha chiesto una chiesa dove poter pregare. La donna era diretta a Milano assieme a una comitiva di pellegrini di Varese, capeggiata dal parroco don Mario Condini, con al seguito alcuni pullmini della «Caritas», di ritorno da Medjugorie e Monstar, dove erano stati portati 50 quintali di generi alimentari e vestiario.

Quel «segnale» sacro è giunto proprio all'uscita dell'autostrada, all'altezza di Ronchis. E la visione ha «preso corpo» nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo, poco prima della messa liturgica delle 19. «E un fatto speciale, un appuntamento che si ripete quotidianamente per la veggente — spiega il parroco don Ermes Cecatto — ma che richiede un determinato rituale». Il parroco lombardo, infatti, prima dell'evento ha letto davanti alla folta platea dei fedeli (un centinaio i pellegrini, oltre ai parrocchiani giunti per la messa) il messaggio raccolto il 25 aprile a Medjugorie, «un invito — spiega don Cecatto — ad ammirare la primavera, la natura, a sentirci nuovi. E perchè nelle zone della guerra ritorni la pace nel nome della fratellanza».

Tanto è bastato perchè la donna, inginocchiata davanti all'area deputata al coro, iniziasse il raccoglimento: ha recitato una serie di preghiere, «e poi — continua il sacerdote — si è interrotta ed è entrata in estasi». Il tutto è durato una decina di minuti, «ma la visione vera e propria — precisa don Cecatto — ha colmato lo spazio di pochi minuti».

Il parroco non ha potuto fare a meno che «immortalare» l'evento, con tanto di flash alla mano: «Muoveva le labbra, lo sguardo fisso, e ogni tanto qualche sorriso — racconta puntigliosamente — Poi, ha mosso la testa, ha fatto un inchino, un altro sorriso, il segno della croce e si è alzata, invitando alla recita del Magnificat». Il congedo è stato all'insegna di un invito: «Pregare di più nelle famiglie per la pace».

La Madonna ha così lasciato il segno a Ronchis: «Per ricordare questo eccezionale evento — conclude don Cecatto — istituirò un incontro di preghiera per i parrocchiani ogni lunedì».

Tesori archeologici E' pronta la mappa

TRIESTE - Il Dipartimento di Scienze dell' antichità dell' Università di Trieste ha portato a termine il lavoro per la realizzazione della carta della aree archeologiche del Friuli Venezia Giulia. I risultati di questo lavoro, commissionato dalla Giunta regionale nell'agosto del 1991, sono stati illustrati ieri all' assessore all' Ufficio di piano Dario Tersar dal direttore del Dipartimento universitario Nevio Zorzetti.

La ricerca, effettuata dal Dipartimento in collaborazione con gli allievi della scuola di specializzazione in archeologia di Trieste, ha interessato i territori di 40 comuni sparsi nelle quattro province della regione ed ha permesso di predisporre schede riguardanti oltre 500 aree archeologiche.

L'importanza della carta archeologica è stata delineata dal direttore generale della pianificazione territoriale, Enzo Spagna che ha ricordato che essa si colloca «negli adempimenti previsti dalla legge Galasso per la tutela di queste aree e quale parte importante nella formazione del futuro piano territoriale generale della regione».

PSI, ARIA NUOVA A ROMA

Renzulli 'sfrattato' da via del Corso

TRIESTE — La festa è finita. Non è più tempo di sprechi e di spese folli. La situazione economica è quella che è. E non sempre i conti tornano. Specialmente in casa socialista. Perciò il segretario Giorgio Benvenuto, un passato da sindacalista e da dirigente al ministero delle Finanze, ha deciso di 'sfrattare' da via del Corso personaggi che hanno fatto la storia del partito di questi ultimi anni.

Il primo dirigente del Psi ha scitto una lettera, anzi due lettere, ad alcuni «intoccabili», tra cui De Michelis, Di Donato e Marianetti, chiedendo collaborazione « per una riorganizzazione degli uffici». Tra gli altri esponenti che dovranno lasciare la sede centrale c'è anche l'udinese Gabriele Renzulli.

Il deputato friulano, giusto un mese fa, si era dimesso dalla direzione nazionale del partito inviando una lettera «senza intenti polemici» al segretaio Benvenuto. Aveva scritto di aver notato «come sia arduo e vischioso il processo di rinnovamento, per il Psi necessario come l'aria che si respira». «Il mio - affermava - vuole essere un contributo nel senso del cambiamento».

Renzulli desiderava, da deputato, interessarsi dei problemi della sua regione, in particolare di quelli sanitari; mentre, da socialista, intendeva «intensificare la ricerca delle vie la per la costruzione di una grande forza democratica e progressista».

TRENTUN ARTIGIANI DENUNCIATI DAI CARABINIERI

Inquinatori pizzicati

I militari hanno controllato a sorpresa oltre cento aziende

Oltre 40 officine meccaniche, 16 lavanderie e numerosi laboratori specializzati. In tutto quasi cento esercizi commerciali, piccole e grandi aziende, sono finite nei giorni scorsi nel mirino del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Trieste. Gli uomini dell'Arma, coadiuvati dai reparti speciali del comando provinciale, hanno eseguito una serie di perquisizioni a tappeto nell'ambito di un vasto piano programmato a tutela dell'ambiente. I controlli hanno evidenziato moltissime irregolarità nella gestione obbligatoria dei registri relativi al carico e allo scarico dei rifiuti tossici.

Oltre 30 persone, tutti titolari delle imprese interessate, sono state denunciate. Gli atti dell'operazione sono già stati trasmessi ai giudici competenti della Pretura. Tra i reati contestati, numerosissime le mancate autorizzazioni: per l'evacuazione degli oli esausti, per l'emissione dei gas di scarico nell'atmosfera, per lo smaltimento delle acque reflue e dei normali rifiuti. In tutto, sono state ben 42 le specifiche irregolarità riscontrate.

Gli uomini del Nucleo, un particolare reparto che dipende direttamente dal ministero, hanno eseguito controlli incrociati con le ditte incaricate della raccolta, dello smaltimento e del recupero delle sostanze tossiche e nocive: acidi e vecchi lubrificanti soprattutto. Le spese per questo tipo attività sono altissime, e le industrie preferiscono spesso rischiare e ricorrere all'abusivismo.

In certi casi sarebbero state riscontrate non solo inadempienze di carattere amministrativo ma anche reati ben più gravi: secondo le ipotesi degli investigatori, infatti, parte delle aziende coinvolte nel blitz avrebbero eliminato per anni le sostanze di scarto che i loro impianti producono gettandoli in discariche abusive o facendoli direttamente confluire nella rete fognaria della città. Ma le indagini che dovranno provare questo genere di irregolarità, primo passo per l'innesto di un pericoloso meccanismo contro l'ambiente, sono ancora in corso.

Tra le ditte controllate dai carabinieri, figurano anche due tipografie, due depuratori, 7 laboratori fotografici, una carpenteria meccanica, una centrale del latte, uno stabilimento per la lavorazione della carta, una rivendita di natanti, un autodemolitore, una fabbrica per il trattamento dei marmi e un lavaggio per autotreni e per convogli ferroviari. Non sono stati forniti dati più precisi dagli inquirenti. Imputazioni e notizie generalizzate, quindi, che tra i rappresentanti delle varie categorie avrebbero suscitato più di qualche polemica e contestazione. Anche se non a livello ufficiale.

Non è escluso, comunque, che nelle settimane prossime venga addirittura lanciata una seconda parte dell'operazione. A Trieste, di simili attività e a così vasto raggio, non si era mai sentito parlare.

LA CASSAZIONE DA' RAGIONE ALLA PROCURA

Carcere «teorico» a Cardarelli

Per la Cassazione Quirino Cardarelli deve ritornare in carcere. Lo hanno detto i supremi giudici confermando la decisione che il Tribunale del riesame di Trieste aveva adottato nel dicembre del 1992. Il provvedimento resterà però senza alcuna conseguenza pratica. L'ex ufficiale dei corazzieri del presidente Saragat, l'ex leader del gruppo 'Fintour', continuerà a vivere e lavorare come se nulla fosse accaduto. I giorni di carcere riconfermati dai giudici romani lui li ha già scontati agli arresti domiciliari nella villetta di Sistiana in cui viveva con suo figlio.

La sentenza della Cassazione dice però altre cose di non secondaria importanza. Dice che il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, il magistrato che dirige l'inchiesta sul più clamoroso crac finanziario della storia triestina, esce vincitore dal lungo braccio di ferro con i tre avvocati della difesa e con il Gip Alessandra Bottan. De Nicolo aveva visto giusto e aveva pienamente ragione quando aveva chiesto che a Cardarelli non fossero concessi gli arresti domiciliari per timore che inquinasse le prove. Doveva restare al Coroneo come ha anche detto in dicembre il Tribunale del riesame presiduto da Mario Trampus.

La macchinosità delle procedure ha però vanificato queste decisioni. Gli avvocati Antonio Franchini, Luigi Quintarelli e Franco Bricola sono ricorsi alla Cassazione e il ritorno dell'industriale al Coroneo è rimasto sospeso. Cardarelli ha vissuto così per una cinquantina di giorni nella villetta di Sistiana. Poi quando il periodo di detenzione stabilito dal Gip è finito, ha fatto le valige e se ne è andato. Libero. Il resto è venuto dai ritardi della Cassazione. Il Codice prevede infatti che i magistrati decidano entro 30 giorni dalla data del ricorso. Invece sono passati più di quattro mesi e il provvedimento per quanto ineccepibile è come se fosse stato scritto sulla sabbia o sull'acqua. Un esercizio retorico, un'utile e amara riflessione.

Quirino Cardarelli: secondo la Cassazione non avrebbe avuto diritto agli arresti domiciliari.

L'INTERVENTO

Il Comune aiuti i negozi con parcheggi e servizi

Con riferimento all'articolo «il centro viene usato poco e male» le ricette dell'assessore Codari per rilanciare il commercio, ci sia consentito intervenire non in polemica con quanto affermato dall'assessore, bensì in modo complementare. Innanzitutto il vigente Piano regionale del commercio prevede al massimo la presenza di due centri commerciali nella provincia di Trieste (di cui uno, il Giulia, è già stato attivato) e con delle priorità per l'insediamento nel Comune di Trieste. Quindi la Regione al momento può autorizzare un solo altro centro commerciale nella nostra provincia. A tal riguardo va ribadita la forte preoccupazione per il consistente decretamento (-20%) dei consumi nel Friuli-Venezia Giulia e la conseguente richiesta della Confcommercio regionale per una revisione dell'attuale Piano regionale del commercio, poiché la concessione di autorizzazioni per ulteriori grandi insediamenti rappresenterebbe una falsa soluzione ai problemi del settore con solo un momentaneo incremento dell'attività edilizia, ma senza alcun beneficio per l'occupazione nel terziario e per la rete distributiva.

Strettamente collegato all'evoluzione delle nuove tipologie aziendali ed in particolare alla comparsa dei centri commerciali, è il tema della disciplina degli orari di apertura dei negozi. La Regione non è stata sorda sull'argomento, e solo la fine naturale della legislatura ha impedito di affrontare il tema delle proposte di modifica alla vigente legge regionale in materia sulle quali le nostre organizzazioni hanno aperto un serio dibattito. Concordiamo pienamente (lo si sa da tempo) sulla necessità di rivedere il piano del traffico e dei parcheggi nel comune di Trieste e confermiamo il massimo appoggio all'azione dell'assessore Codarin che speriamo incisiva a sostegno delle istanze degli operatori del terziario. Per quanto riguarda la programmata festa mercato dei prodotti naturali e artigianali nell'8 e 9 maggio, pur lamentando l'assoluta mancanza d'informazione ci sentiamo di affermare la validità dell'iniziativa soprattutto per la sua finalità di partenza tesa a divulgare i principi di una alimentazione naturale, ma il tutto andrebbe inserito in un più vasto programma globale di sviluppo del commercio locale, da concordare con le categorie economiche interessate, per il naturale coinvolgimento delle strutture locali.

In tale contesto trova posto l'iniziativa del «Mercatino dell'antiquariato» domenicale, più volte richiesta dall'Unione del commercio, turismo e servizi, anche ai precedenti assessori competenti, ma della quale non abbiamo più avuto notizie. Infine un inciso sull'affermazione dell'assessore in merito ai piccoli commercianti destinati a chiudere. Senza dubbio la rete distributiva locale è sovraddimensionata rispetto alle attuali richieste del mercato e quindi una certa selezione naturale è purtroppo inevitabile. Ma, attenzione, esser piccolo non significa per forza esser anacronistico. Tutt'altro. In una città come Trieste (ma il discorso vale anche per il resto d'Italia) con una cultura ben diversa da quella americana o canadese dove sono nati i centri commerciali, il servizio distributivo ottimale si abbina al piccolo esercizio, alle realtà di quartiere, al centro storico, naturale centro commerciale della città.

Ciò non significa escludere la grande distribuzione, ma trovare il punto di equilibrio ottimale (è questa una delle prerogative del piano regionale del commercio) con la piccola e media. La vera questione è che il piccolo imprenditore, anche con l'aiuto delle organizzazioni di categoria, deve esser messo in grado di affrontare un mercato mutevole e dinamico (quello globale europeo) mentre oggi impiega più del 20% del suo tempo non per lavorare ma per adempiere la miriade di adempimenti fiscali-burocratici impostigli dallo Stato. Quando chiudono queste aziende si apre un problema sociale al quale bisogna dare delle risposte e di ciò purtroppo non sembra accorgersene nessuno.

Adalberto Donaggio
(presidente dell'Unione del commercio e turismo)

SI SCIOGLIE LA SOCIETÀ PER IL NUOVO IMPIANTO AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO

Questo mercato non s'ha da fare

«Un'assemblea straordinaria ha deciso di procedere allo scioglimento della società consortile per azioni denominata Mercato agroalimentare all'ingrosso di Trieste».

Con questo scarno comunicato, diramato ieri dalla Camera di commercio, Trieste perde un altro pezzo della sua identità e del suo tessuto produttivo; la decisione assunta dall'assemblea degli azionisti del Mercato all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto riguarda infatti uno dei centri storici e nevralgici cittadini che, fra l'altro, negli ultimi anni, aveva fatto registrare un incremento del fatturato, del volume degli scambi e della quantità dei prodotti alimentari trattati.

Il perché di questo nuovo autogol dell'economia cittadina? L'assenza di un atto urbanistico che indicasse l'area nella quale collocare il nuovo Mercato, costretto a trasferirsi dalle rive per l'inadeguatezza della struttura che per anni è stata la sua sede. «La decisione era inevitabile — spiega Giulio Petrucco, presidente della società consortile — perché gli organi societari, vista la materiale impossibilità di conseguire l'oggetto sociale, hanno dovuto deliberare lo scioglimento della società, per non gravare ulteriormente il capitale sociale con le spese di amministrazione».

Davanti agli obblighi di legge, in sostanza, gli amministratori hanno dovuto presentare all'assemblea una situazione senza vie d'uscita, perché, mancando la sede operativa, il Mercato evidentemente non può espletare la sua attività.

Ma le accuse all'amministrazione comunale sono ancor più esplicite: «Devo esprimere l'insoddisfazione e il rammarico — aggiunge Petrucco — per il mancato raggiungimento dell'obiettivo di dotare la città di una struttura mercantile che avrebbe certamente contribuito a valorizzare la locale economia. Fatali si sono rivelate, a questo proposito — aggiunge — le indecisioni politiche e le lentezze, i ritardi burocratici, soprattutto a carico dell'amministrazione comunale che, nonostante le promesse e le assicurazioni fornite, non ha mai provveduto all'adozione degli atti urbanistici di sua competenza».

Eppure l'area nella quale collocare il nuovo Mercato c'è, ed era stata identificata dalla società consortile a tempo debito: «Noi avevamo scelto la zona chiamata ex Gaslini, vicino allo Scalo legnami — dice ancora Petrucco — e là si sarebbe potuta costruire una struttura moderna e adeguata per l'attività all'ingrosso».

L'assurdo è che il Comune è azionista di maggioranza della società Mercato agroalimentare di Trieste e, agli effetti pratici, si è dato la zappa sui piedi da solo, ritardando l'identificazione urbanistica necessaria per realizzare il progetto. E le beffe dopo i danni sono rappresentate dai miliardi previsti dalla legge n. 41 del 1986, già a disposizione per la realizzazione del mercato, che ora andranno a finanziare strutture di altre città.

Ugo Salvini

AL CORONEO

Cadei ha tentato il suicidio

Arrestato per droga, per due volte si taglia i polsi

Claudio Cadei voleva morire. L'ex mobiliere friulano, 52 anni, in carcere dallo scorso 15 aprile, ha tentato per due volte il suicidio. Era stato arrestato dagli agenti della squadra mobile per una banale vicenda di sostanze stupefacenti. Lo avevano sorpreso nel suo appartamento di via Diaz 19 in compagnia di due tossicodipendenti triestini. Aveva con sé 6 grammi di eroina contenuti in una piccola busta.

Cadei, al quale è stata negata la detenzione domiciliare, si è ferito ai polsi nel tentativo di tagliarsi le vene. La prima volta è successo qualche ora dopo l'arresto. La seconda, non più di cinque giorni fa. In entrambi i casi, l'ex imprenditore di Udine, con precedenti con la giustizia, sarebbe stato salvato dai suoi compagni di cella. Ora l'uomo, con un polso fasciato, è sorvegliato 24 ore su 24 dalle guardie carcerarie e dalle assistenti sociali del Coroneo.

LEGA LAZIO

Stigliani dirigente

Nuova carriera politica a Roma per l'avvocato Antonio Stigliani, già consigliere Msi a Trieste, già esponente di Democrazia nazionale nonchè sfortunato candidato della Lega Nord alle politiche del '92. E' diventato vicesegretario della 'Lega Lazio', collegata al movimento di Umberto Bossi. Un anno fa aveva lasciato Trieste e il suo studio di via Coroneo. Nello stesso periodo due clienti lo avevano denunciato per truffa e appropriazione indebita. Lui aveva respinto con sdegno le accuse. «Non ho mai indebitamente trattenuto nemmeno una lira». Successivamente il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste lo ha radiato ma la 'sentenza' è sospesa finchè non sarà depositato il giudizio d'appello dell'Ordine nazionale. A Roma come dicevamo Stigliani è diventato vicesegretario della 'Lega Lazio'. Ne dà notizia il periodico 'Lega Nord' in un articolo pubblicato sul numero del 9 aprile.

«La gente incomincia a capire che vogliamo trasformare questo Stato centralista in cui tutte le decisioni vengono prese nel chiuso delle segreterie politiche di alcuni partiti in collusione con la malavita organizzata» aveva detto durante il congresso il segretario Cesare Crosta. A difesa di Stigliani si era schierato un anno fa lo stesso Umberto Bossi.

IN MAGGIO GLI AVVOCATI SI TROVERANNO DAVANTI AL MAGISTRATO

Monteshell chiede i danni a Bordon

Il deputato aveva accusato l'azienda di aver dato tangenti, rischia di dover pagare indennizzi miliardari

La «Monteshell» non molla sulle dichiarazioni di Willer Bordon inerenti i depositi di Glp e le asserite tangenti. Chiede danni miliardari, esattamente come aveva promesso nel febbraio del 1991. La causa civile non è mai stata abbandonata e a maggio i legali delle due parti si ritroveranno davanti al magistrato. La causa dunque prosegue perchè per le azioni di risarcimento nessun parlamentare puo' ricorrere all'immunità. Questo istituto vale eventualmente per i procedimenti penali.

I legali della «Monteshell» chiedono che la magistratura proceda perchè ciò che ha detto il deputato e un settimanale cittadino ha stampato, oltrechè infondato è ritenuto da loro estremamente lesivo dell'immagine e della reputazione della società. Da qui la richiesta miliardaria.

Bordon durante un'intervista al settimanale si era soffermato a esaminare l'atteggiamento della società intenzionata a realizzare ad Aquilinia due depositi di gas di petrolio liquefatto. Aveva apertamente parlato di «liquidi non sotterranei» per ottenere il permesso di insediamento e di «un miliardo e mezzo» depositato direttamente in Svizzera. In altri termini di tangenti finite nelle tasche di un funzionario. All'epoca la notizia aveva fatto scalpore perchè le inchieste «mani pulite» erano ancora lontane. In una successiva precisazione, sempre pubblicata sul settimanale, Bordon aveva corretto il tiro parlando di un politico, non più di un funzionario. Non eveva però fornito prove consistenti o documentali.

«Ho parlato dando consistenza a una voce che circolava in città da parte di personaggi politici di primo piano. Il bello è che considerazioni simili vennero già riportare dalla stampa tempo addietro. Sono pronto a fornire elementi perchè si indaghi ancora» aveva dichiarato l'ex sindaco di Muggia. Quando aveva saputo dell'azione civile di risarcimento intentata dalla «Monteshell» era stato invece durissimo. «Il nuovo ricorso al tribunale ha suscitato in me due diverse reazioni. La prima di scherno e di riso. La seconda di sdegno. E' evidente infatti il tentativo di imbavagliare e di rendere impossibile l'esercizio delle proprie funzioni a un deputato della Repubblica».

INDAGINI DELLA POLFER

Sequestrate al «Silos» quattro vetture rubate

Faceva tappa a Trieste un vasto traffico internazionale di automobili rubate. Il gruppo investigativo della polizia ferroviaria ha sequestrato nei giorni scorsi due «Golf», una «Escort» e una «Fiesta» parcheggiate da tempo nel 'Silos' a pagamento di piazza della Libertà. Le vetture erano provviste di targhe tedesche sottratte nel 1992 nei pressi di Berlino e di libretti falsi intestati a tre cittadini jugoslavi residenti in Germania, uno dei quali pregiudicato. I veicoli, rubati in Lombardia, attendevano di essere ritirati per poi essere rivenduti nei Paesi dell'Est. O almeno questa è la ricostruzione fatta dagli investigatori locali.

I tre uomini, denunciati a piede libero, sono ora ricercati dall'Interpol. Secondo gli inquirenti questa non sarebbe che la punta di un grande iceberg, la coda di un'organizzazione criminale diffusa in tutta Europa.

VIA BRIGATA CASALE

Motociclista si schianta contro un'auto: grave

Disattenzione, asfalto viscido o invasione di corsia? Al momento resta ignota la dinamica dell'incidente verificatosi ieri sera attorno alle 20 in via Brigata Casale. Di certo c'è solo l'esito: un anziano motociclista, Adriano Gomisel, 60 anni, abitante in via Pittoni 14, è in lotta per la vita all'ospedale di Cattinara. A bordo della sua moto è andato a sbattere violentemente contro una vettura incrociante per motivi da definire.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi all'equipaggio dalla «Ume» rapidamente accorso sul posto. Gomisel, rovesciandosi sull'asfalto, ha infatti riportato un trauma cranico facciale, fratture multiple e varie escoriazioni.

E' stato accolto nel reparto di rianimazione, dove i sanitari si sono riservati la prognosi. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri di Muggia.

ELEZIONI PROVINCIALI: CONTINUANO LE GRANDI MANOVRE

Corsa all'ultima «alleanza»

Fra il centro Dc - Psi e la sinistra, difficile intesa su un unico candidato presidente

ELEZIONI, ALCUNE IPOTESI

Provinciali: squadre e candidati a confronto

Dc e Psi su Romeo

Alla fin fine scudocrociato e garofano si presenteranno con il proprio simbolo, a meno di sorprese. E, stando alle indiscrezioni, potrebbero indicare quale candidato presidente della Provincia Domenico Romeo (foto), presidente dell'area di ricerca, quale esponente di un ipotetico centro. Per il commissario al Psi si farebbe intanto anche il nome di Weber.

Alleanza e Pds verso Codega

La neonata «squadra» elettorale denominata Alleanza per Trieste che riunisce sicuramente Pri, Verdi e verso Alleanza democratica sipresenterà in proprio, come il Pds. Entrambi dovrebbero sostenere Franco Codega (foto) quale candidato presidente per Palazzo Galatti. Sarebbe il candidato delle sinistre.

Lista e Pli su Sardos

Sono i primi a essersi schierati. Il simbolo alle provinciali sarà quello della Lista dove si presenteranno esponenti liberali.
E' il gruppo conservatore, i «tories», che proporranno candidato presidente Paolo Sardos Albertini (foto), presidente della Lega Nazionale.

Lega Nord con Braida

La Lega Nord ha detto subito che il suo percorso sarebbe stato autonomo.
Ha candidato alla presidenza della Provincia il segretario amministrativo di Trieste, Ennio Braida (foto) e conta nella protesta contro Tangentopoli.

Di Giorgio e il Msi

I missini avevano corteggiato per un po' la Lista. Ma il Melone ha preferito non chiudere la porta al centro.
Adesso il Msi presenta dunque la Fiamma e candidato presidente Mauro Di Giorgio (foto) capogruppo comunale del Movimento sociale.

Rifondazione con Visioli

Rifondazione comunista, di fronte alla confusione fra le forze progressiste ha chiamato «time out» già da giorni e ha proposto il suo simbolo.
Il candidato presidente è Dennis Visioli (foto) sul quale potrebbero arrivare anche i voti della Rete.

Servizio di **Fabio Cescutti**

La Democrazia cristiana arriverà alle elezioni provinciali con il suo simbolo. Lo stesso Psi dovrebbe seguire questa indicazione. E si fa sempre più probabile l'ipotesi che questi due partiti candidino alla presidenza della Provincia il massimo responsabile dell'Area di ricerca, Domenico Romeo. Come dire uno dei più auterovoli esponenti della Trieste del futuro. Solo stamane il Pds (che si presenterà anche con la Quercia) e Alleanza per Trieste (l'alleanza elettorale che riunirà sicuramente Pri, Verdi e verso Alleanza democratica) concorderanno il candidato presidente. Si continua a fare il nome di Franco Codega, presidente provinciale delle Acli.

Il resto è cosa nota. La Lista che presenta Sardos Albertini sotto il Melone assieme ai liberali; i missini che arrivano all'appuntamento del 6 giugno con Di Giorgio candidato presidente; la Lega Nord che fa quadrato sul segretario amministrativo Ennio Braida e Rifondazione comunista che propone Dennis Visioli e che potrebbe fare suoi i voti della Rete. La mappa delle prossime provinciali si sta insomma delineando. Va ricordato che, in base alla nuova legge elettorale, i primi due candidati andranno al ballottaggio il 20 giugno. E su di essi (a meno di astensioni) dovranno convogliarsi i voti delle altre forze penalizzate al primo turno.

Difficile fare ipotesi: i conservatori della Lista hanno il conforto dei sondaggi assieme al Msi e alla Lega. Ma Sardos con il Melone divide gli elettori di centro destra, e quindi spacca il fronte. I leghisti sono un'incognita da tenere in grande considerazione. L'estrema sinistra di Rifondazione fa corsa a sè. Il centro e la sinistra sono ancora su posizioni diverse. E si stanno indebolendo a vicenda, rinunciando a creare un polo che, con buone probabilità, potrebbe arrivare al primo o al secondo posto, quindi al ballottaggio. Ma bisogna fare i conti con trasversalismi e veti incrociati appunto fra Alleanza per Trieste, Pds, Dc e Psi.

Tanto per dirne una Alleanza per Trieste dialoga con la corrente di Rinnovamento socialista (Tersar e i Pittoni), Il Pds come l'Alleanza di Castigliego e Ghersina gradisce Codega, candidato presidente che metterebbe in seria difficoltà buona parte della Dc, morotei compresi. Ma lo scudocrociato ormai si starebbe indirizzando su Romeo, nome che probabilmente eviterebbe spaccature interne. E chi nella Dc comincia a ragionare in termini di secondo turno elettorale (se vince Romeo e va al ballottaggio con Sardos le sinistre per forza voteranno Romeo, e magari questo alla minoranza scudocrociata non va bene) evidentemente pensa ormai in termini di trasversalismo puro. Resta da vedere insomma se i partiti come tali finiranno definitivamente nel cassetto.

COMITATO PROVINCIALE

Eletto il nuovo direttivo Dc

Rinaldi, intanto, polemizza con la LpT

Il comitato provinciale della Dc ha eletto ieri sera il nuovo direttivo. Ne fanno parte, oltre al neosegretario Magnelli e al segretario amministrativo Bran, presenti di diritto, il moroteo Franco Richetti, Fabio Ziberna del Gruppo Tombesi, i tripaniani Raffaele Dello Russo, Giorgio Di Mario, Vincenzo di Lorenzo e Vicinanza. Vicesegretario unico è stato eletto il tripaniano Aldo Scagnol, mentre Elettra Dorigo sarà il capo della segreteria politica. E' stato confermato che alle 'provinciali' lo scudocrociato presenterà il proprio simbolo sulla scheda, mentre per le 'regionali' il segretario Magnelli ha ipotizzato un ricambio totale dei quattro consiglieri uscenti.

Intanto il capogruppo della Dc in Comune, Dario Rinaldi, polemizza con la Lista. «La LpT non ha niente da 'perdonare' alla Democrazia cristiana. Al contrario la LpT per le imminenti elezioni provinciali ha realizzato una coalizione con il Pli caratterizzata a destra, alla quale, fin d'ora, è assicurato l'appoggio del Msi nel turno di ballottaggio. Ciò senza una qualsiasi consultazione al riguardo con Dc e Psi, con cui fa maggioranza al Comune, due partner che sostengono lealmente la giunta Staffieri». Secondo Rinaldi non sarà comunque la Dc a mettere in crisi il Comune.

«Sacro» errore

Che San Antonio sia diventato il patrono degli ortopedici? Se lo sono chiesto in questi giorni molti triestini, di fronte al cartello di lavori in corso installato davanti alla chiesa, in via Paganini. A detta della scritta, infatti, il popolare santo potrebbe vantarsi dell'aggettivo «traumaturgo», e non taumaturgo come andrebbe correttamente indicato. Lapsus fatale di chi ha realizzato tecnicamente il cartello o inconscio omaggio alle doti di «guaritore» del religioso? (Foto Sterle)

REAZIONI PERPLESSE NEI PARTITI, MA UN CAPRO ESPIATORIO C'E' GIA'

Polis ferma? Colpa del Porto

Il blocco forse legato alla richiesta di «v.i.a.»

Polis «congelata»? Scende il grande freddo sulla città, ma i partiti fanno quasi a gara per chiamarsi fuori. L'ipotesi, ventilata dal consiglio di amministrazione della società, di fermare l'attività e ridurre il personale, fa indubbiamente impressione, in una Trieste già alle corde, ma le reazioni bisogna andarsele a cercare. Gli interpellati, infatti, sembrano parlarne malvolentieri.

Aria di elezioni, o che altro? Aria di disimpegno, più che altro. Cinquanta miliardi di investimenti e la possibilità di trasformare in area operativa quel monumento ai tempi che furono che è il porto vecchio, non bastano evidentemente a schiodare un'ignavia tipicamente triestina. Che, peraltro, trova subito un capro espitaorio: l'Ente Porto. «Onestamente — esordisce Dario Rinaldi, democristiano, già assessore regionale alle finanze nel periodo in cui il progetto Polis iniziava a prendere corpo — non credo che la situazione di stallo si possa ricondurre a colpe dei politici locali. Il problema vero è legato alle mancate scelte sulla sdemanializzazione delle aree. E qui il peso ricade tutto sull'EapT. Mi lascia perplesso anche chi vede dietro a questo immobilismo problemi di conflittualità politica. Non dimentichiamoci che la stessa Lista per Trieste, mai entusiasta rispetto a Polis, aveva fatto un'eccezione sullo spazio da concedere per la nuova sede delle 'Generali'. Una scelta che è addirittura finita nel'accordo di programma per il Comune...».

Politici innocenti, allora? Certo le perplessità nei partiti sembrano trovare motivazioni nello stesso concetto iniziale di Polis. La società, in sostanza, che vede tra i soci FiatImpresit, Generali, Tripcovich e Finporto, potrebbe avere perso per strada qualche stimolo. «Questa è una situazione che vorrei capire, studiare meglio — conferma da Roma Sergio Trauner, liberale, presidente dell'Ilva — ma la mia sensazione è che comunque, venuta meno l'opzione immobiliare per quell'area, l'unico partner che ancora nutra un certo interesse all'operazione siano le 'Generali'».

Dal canto suo il socialista Alessandro Perelli, già presidente di Finporto, palesa perplessità sul prolungarsi del 'blocco'. «Le difficoltà burocratiche incontrate sono note — afferma — così come i veti incrociati a livello cittadino e portuale. Circa un anno fa, però, era stata palesata chiaramente l'intenzione di andare avanti almeno per quanto concerne la prima fase dei lavori. Mi piacerebbe sapere dunque quali problemi siano sorti a livello ministeriale sulla sdemanializzazione». Le ipotesi al riguardo sono molte, ma una appare più suggestiva delle altre: l'Ente porto, in sostanza, nel marasma dei commissariamenti, avrebbe spedito al ministero competente una richiesta di valutazione d'impatto ambientale («v.i.a.») comprensiva dell'intera area portuale, da Barcola a Muggia, invece di limitarsi alla sola metratura interessata dall'intervento, quella del porto vecchio. Secondo alcuni bene informati, dunque, nel «pacchetto» sarebbero entrati anche i depositi di Gpl muggesani, e a Roma qualcuno avrebbe drizzato le orecchie, bloccando tutto.

Solo un aneddoto? La realtà dice comunque che Polis va più indietro che avanti, e l'unica reazione politica consiste finora in un'interrogazione al sindaco. L'ha firmato Roberto Treu, della Lega democratica, per sapere a che punto è l'iter di approvazione del progetto. Vista la situazione, rischia di aspettare una risposta a lungo.

L'INTERVENTO

«Forse perdiamo l'ennesimo treno»

«L'off-shore sta diventando un'Araba fenice; non c'è nessuno che se ne occupi più». Così sul «Piccolo» di ieri, pagina dell'Economia-regione. E più sotto, stessa pagina, nella cronaca del congresso della Cisl trasporti: «Non è casuale la scelta di Trieste come sede di una conferenza della Cee sui problemi del trasporto nel Mediterraneo nel novembre prossimo». Colgo lo spunto da queste due note per una doverosa puntualizzazione che metta quanti hanno titolo per intervenire di fronte a precise responsabilità.

E' assolutamente vero che dell'off-shore non si sta occupando nessuno o quanto meno chi avrebbe competenza per farlo. Sono passati ormai 6 mesi da quando la commissione Cee ha eccepito ufficialmenteil provvedimento legislativo dando al governo italiano 30 giorni lavorativi di tempo per controdedurre alle sue contestazioni sulla violazione delle norme di concorrenza. Ma da allora nessun passo formale è stato fatto dalle autorità italiane. Una nota di risposta era stata predisposta due mesi fa dal ministero degli Esteri, ma il contenuto era tale (riproponeva argomenti già considerati inconferenti dalle autorità comunitarie) che avrebbe portato la commissione Cee a spedire subito l'intera pratica alla Corte di giustizia, dove non avremmo scampo: l'off-shore sarebbe sicuramente considerato incompatibile con i Trattati di Roma. La nota del ministero è stata così ritirata, ovvero non è stata neanche depositata. Ma questo non ci salverà a lungo dal ricorso presso la Corte di giustizia: perché i termini per controdedurre sono ampiamente trascorsi, e la pratica non può restare inevasa a tempo indeterminato. La legge sulle aree di confine risale infatti al gennaio '91.

Se si vuole avere qualche speranza di recupero, bisogna che il ministero si decida a dare rapidamente risposte nuove che tengano conto delle obiezioni comunitarie, magari sentendo anche qualche altra campana che non sia soltanto quella che ha finora cacciato il governo in un vicolo cieco, a scapito dell'interesse della città di vedere realizzato il centro finanziario.

Analogo ragionamento vale per la conferenza sui trasoprti nel Mediterraneo. La decisione che si svolga a Trieste è stata assunta dal Parlamento europeo su mia proopsta nel mese di gennaio. Ma da allora ci sono voluti tre mesi perché il governo italiano confermasse il suo interesse a ospitarla e a farla svolgere nella nostra città. Dopo di che nulla si è mosso, almeno ufficialmente. Preparare una conferenza che metta assieme i responsabili dei Paesi europei e di quelli africani e del Medio Oriente che si affacciano sul Mediterraneo non è impresa da poco, c'è un problema di organizzazione, di obiettivi da definire; la Comunità è pronta a fare la sua parte, a cominciare dal finanziamento della conferenza, ma poi ci vuole che il governo che ospita si attivi, faccia conoscere i suoi interessi. C'è qualcuno che se ne sta occupando?

Quale referente dell'iniziativa, io non ne sono stato finora informato e devo dire che provo un certo imbarazzo sia nei confronti dei colleghi che avevo coinvolto nel sostegno della candidatura di Trieste, sia nei riguardi della commissione che ha il compito di organizzare materialmente il convegno. Non voglio indurre al pessimismo, ma il rischio è che se al ministero dei Trasporti e a Trieste non c'è nessuno che si faccia carico rapidamente dell'iniziativa, essa possa sfumare. Dopo di che non avremo che da piangere sull'ennesima occasione perduta.

Capisco che siamo in piena crisi di governo e che le elezioni a Trieste e in regione sono alle porte. Ma le amministrazioni non sono smobilitate se c'è per lo meno l'input da parte di chi ha responsabilità politiche. Certo è che si preferisce mobilitarsi su altri temi, forse più paganti sul piano elettorale, queste cose passano in secondo piano; ma allora non dovremo lamentarci poi se la nostra economia perderà formidabili occasioni come queste.

Giorgio Rossetti
deputato Parlamento europeo

ROTONDARO: «E' TUTTO REGOLARE, ALTRO CHE CLIENTELISMI»

Act-Cisnal, la lotta continua

Con la presenza di 14 consiglieri su 27, si è svolta ieri sera in via dei Macelli un'assemblea generale dell'Act all'insegna dell'ordinaria amministrazione. In apertura dei lavori, il presidente dell'assemblea Gobessi ha letto ai consiglieri un resoconto della Cisnal sulla manifestazione di protesta organizzata martedì contro i vertici dell'azienda, accusati di clientelismo dal sindacato. Dopo di che, il missino Maccan ha presentato un interrogazione con la quale chiedeva se ai membri della commissione amministratrice sono state trattenute le mensilità coincidenti con il periodo di dimissionamento dalla carica di ogni singolo consigliere. In caso contrario, Maccan ha dichiarato la sua intenzione di esporre la questione alla magistratura.

E' stata rinviata, invece, su richiesta del listaiolo Giona, la prevista surroga del consigliere della Commissione amministratrice Ladi Minin, cui subentrerà un esponente del Melone. Sono state poi approvate una delibera riguardante le indennità del 1993 di Rotondaro, Gobessi e dei membri dell'esecutivo, e una che consente ai membri dell'Act di rimborsare ai datori di lavoro degli amministratori della consortile tutte le ore in cui questi devono assentarsi dai propri impieghi per partecipare alle riunioni dell'Azienda di trasporti.

Dietro le quinte, invece, è proseguita ieri la querelle tra la Cisnal e il presidente dell'Act Francesco Rotondaro, il quale ha dichiarato che l'azienda non ha, allo stato attuale, nessuna vertenza in atto con alcun sindacato e che, qualora esistano fatti concreti che dimostrino la gestione clientelare dell'azienda, ben venga una denuncia alla C.A. o alla magistratura da parte della Cisnal, per verificare la correttezza delle procedure. Le promozioni sono avvenute attraverso regolari concorsi interni, con un iter che comprende il confronto tra la direzione e i sindacati, compresa la Cisnal. La C.A. non ha mai usato lo strumento del «comando» e non ha mai promosso nessuno per «chiamata».

Riguardo la salute dell'azienda di trasporti triestina, Rotondaro ha detto che «i costi sono sempre maggiori, mentre i finanziamenti sono stati ridotti in seguito ai tagli operati dalla Regione, Per contro è stato migliorato il servizio all'utenza in termini di aumento di chilometraggio e razionalizzazione della rete, riducendo nel contempo la pianta organica. Di fronte a questi risultati — commenta Rotondaro — come si possono sollevare simili questioni?».

Federica Clabot

DON LATIN E LA DC

«Un uomo solo non fa il partito»

«Smentisco assolutamente che vi siano state pressioni da parte della curia o da parte mia circa l'elezione alla segreteria Dc di Silvano Magnelli». Don Silvano Latin, portavoce del vescovo Bellomi e direttore di «Vita Nuova», all'indomani del congresso provinciale democristiano respinge categoricamente tutte le illazioni che si sono fatte circa gli interventi ecclesiastici a favore della candidatura Magnelli. «Posso invece dire — aggiunge, precisando di parlare a titolo personale — che ci sono state pressioni di singoli sacerdoti per favorire la candidatura opposta». Don Latin fa nomi, ma questa dichiarazione provocherà senz'altro malumori e polemiche dentro e fuori la Chiesa.

Come giudica il nuovo segretario democristiano?

«Io conosco personalmente Magnelli. Il mio giudizio sulla sua figura morale e professionale è positivo. Sono però convinto che un uomo da solo non fa il partito, né il suo rinnovamento. Proprio con riferimento al congresso Dc, non mi sembra che i vecchi metodi siano stati superati».

Parliamo del congresso. Lei lo ha seguito e ha ascoltato l'intervento di Martinazzoli. Come vede questa Dc?

«Ho seguito parte del congresso e la relazione di Martinazzoli. Ho visto che resta sempre in vigore il vecchio sistema di contarsi (anche se in democrazia i numeri contano). Ho sentito molto parlare di schieramenti di destra e di sinistra, di rinnovamento invece poco. Meno ancora della questione morale».

Cosa scriverà sul fondo del prossimo numero di «Vita Nuova»?

«Affronterò il tema dei cosiddetti "cattolici doc". Questo termine non lo abbiamo mai usato noi, ma sono stati altri ad usarlo. Non abbiamo mai detto che le persone che vivono a stretto contatto con la comunità ecclesiale sono i cattolici buoni, mentre gli altri sono i cattivi. Ci sono vari modi di appartenere al mondo cattolico: c'è un'appartenenza battesimale; una di frequenza ai sacramenti; un'altra ancora di impegno nella realtà ecclesiale del volontariato, delle parrocchie, delle associazioni. Ci può anche essere un'appartenenza di tipo clientelare per la quale come cattolici dovremo chiedere scusa».

Sergio Paroni

PAHOR

Olocausto dimenticato

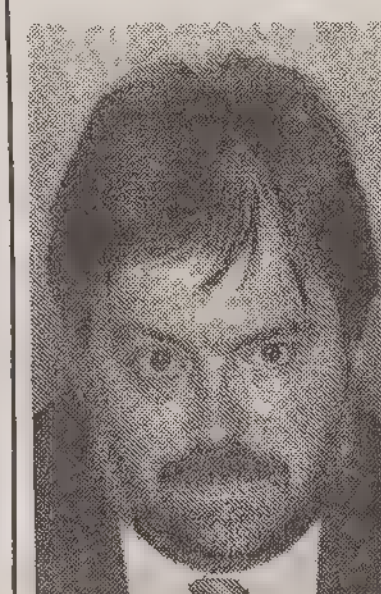
Samo Pahor ha proposto, in una lettera al sindaco, di intitolare tre vie di Trieste ad altrettanti componenti della comunità ebraica cittadina, Angelo Vivante, Fabio Cusin e Bruno Pincherle, che si sono distinti per la propria umanità. La richiesta è stata motivata con la necessità di riparare al fatto che il Comune «non abbia preso nessuna specifica iniziativa per commemorare il 50.o anniversario dell'olocausto».

BORDON

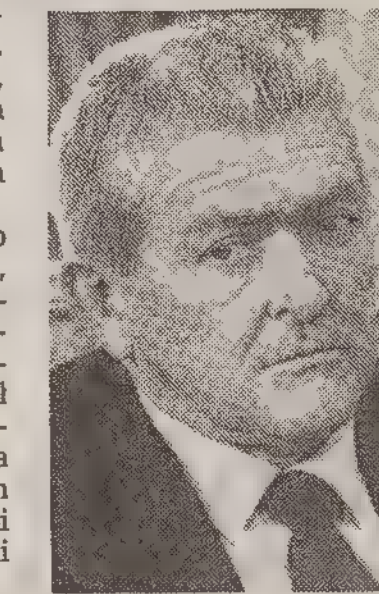
Alleanza con Segni

Willer Bordon, deputato del Pds e coordinatore nazionale di Alleanza Democratica, ha invitato per la settimana prossima al cinema Capranica di Roma circa 150 parlamentari del Pds per sollecitare il rinnovamento del partito della Quercia. L'intento è quello di verificare quanta parte del Pds «è disposta a marciare insieme a Segni, Ayala e Bianco».

PROTESTA ANTI-SINDACO DEL CONSIGLIERE DELLA LEGA DEMOCRATICA

Treu: «Siamo discriminati da Staffieri»

E alla fine Roberto Treu si è arrabbiato. L'esponente della Lega democratica ha abbandonato ieri mattina i lavori della conferenza dei capigruppo al culmine di un'accesa discussione con il sindaco Staffieri. Il confronto, incandescente secondo alcuni dei presenti, poco sopra le righe secondo il diretto interessato, verteva sull'annosa questione delle interrogazioni e delle mozioni consiliari. Un adempimento che, secondo Treu, il sindaco attuerebbe con criteri del tutto personali, discriminando nei fatti l'assemblea elettiva. «Siamo di fronte a una vera espropriazione — si lamenta Treu — considerato che Staffieri tende ad esautorare i consiglieri dalle proprie funzioni».

Gli esempi, secondo l'esponente della Lega democratica, si sprecherebbero. «E' stato scelto di esaminare 122 interrogazioni, e io mi chiedo come sia possibile che non ce ne sia nemmeno una del movimento che rappresento. Discorso analogo per le mozioni. Ce ne sono talmente tante in giacenza che abbiamo chiesto di discuterne tre per volta. Niente da fare. E che dire, poi, della sala assegnata dopo tante insistenze alla commissione trasparenza e non ancora pronta?».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, però, riguarda la quasi contemporanea convocazione, ieri mattina, di quattro commissioni. Un «senso del non coordinamento», come dice Treu, che lo ha spinto ad affibbiare a un allibito Staffieri accuse di «arteriosclerosi» prima di imboccare la porta.

SCAVI / SCOPERTO UN PASSAGGIO SOTTERRANEO IN VIA CORONEO

Gallerie sotto l'ospedale

Vengono alla luce gli antichi canali di drenaggio del nosocomio militare

SCAVI

10 anni di ricerche

E' dal 1983 che la Società adriatica di speleologia indaga il sottosuolo cittadino, sempre con le autorizzazioni di legge e spesso su espresso mandato di enti e ammnistrazioni pubbliche. In dieci anni di studi, riecrche d'archivio, esplorazioni, la Sas ha letteralmente riportato alla luce pezzi di storia locale, contribuendo a sfatare molte leggende, tra cui la famosa «sala rossa dell'Inquisizione» che si voleva nei sotterranei della chiesa di santa Maria Maggiore. Dopo una fese di verifica delle «tradizioni orali popolari», la Sas avviò nei primi anni Ottanta una fase di ricerche basate essenzialemnte su documenti storici, setacciando archivi e biblioteche alla ricerca di mappe, documenti e manoscritti che potessere fornire indizi utili all'individuazione di cavità artificiali. «Queste ricerche — raccontano gli speleologi della Sas — hanno permesso di rintracciare, esplorare e documentare un notevole numero di opere ipogee costruite dall'uomo e legate all'acqua (acquedotti, cisterne, pozzi, gallerie di drenaggio)». «Poi — raccontano ancora alla Sas — è stato avviato anche un ciclo di esplorazioni e rilievi delle gallerie e dei rifugi antiaerei, militari e civili, della città, che sono risultati in alcuni casi completamente sconosciuti nel loro reale sviluppo». Tra i problemi ancora insoluti ci sono «le gallerie di contromina di cui il castello di San Giusto fu probabilmente dotato ma che, nonostante esplorazioni e sondaggi, non sono state ancora rintrecciate».

C'era un piccolo segreto nel sottosuolo dell'ex Ospedale Militare: una rete di gallerie sotterranee che corrono in buona parte sotto la via Coroneo in direzione Sud-Ovest. Si tratta degli antichi canali di dispersione delle acque piovane del nosocomio dismesso, manufatto ipogeo di cui non si conosceva l'esistenza perché non censito sulle mappe catastali. Le gallerie sono venute alla luce durante gli scavi dell'Acega per la posa delle tubature dell'acque e del gas: all'altezza dell'incrocio di via Fabio Severo con Vicolo dell'Ospedale Militare. Le ruspe si sono fermate quando dalla «trincea» per le tubazioni è spuntata la volta in pietre squadrate di arenaria di una galleria. L'Acega ha chiamato gli esperti della sezione di speleologia urbana della Società adriatica di speleologia, che hanno esplorato e topografato un tratto di 207 metri di sviluppo, ora inserito nel Catasto delle cavità artificiali del Friuli-Venezia Giulia con il numero CA 201 FGV-TS.

«Si tratta — racconta il direttore della sezione di speleologia urbana della Sas, Armando Halupca — di un cunicolo alto 1,2 metri e largo un metro, che parte dalle fondamenta dell'Ospedale Militare: la sua funzione era probabilmente quella di allontanare le acque piovane dai cortili interni, ed è ipotizzabile un suo originale collegamento con le grondaie dell'edificio». «L'epoca della costruzione — aggiunge un altro esploratore della Sas, Paolo Guglia — è da far risalire agli anni 1856-1862, quando venne costruito l'Ospedale Militare su progetto dell'ingegnere Buzzi». Oggi, è appena il caso di ricordarlo, l'edificio è in completo stato di abbandono. «La cosa strana — afferma Guglia — è che di questa galleria nessuno sapeva niente, né durante le nostre ricerche d'archivio ci è mai capitato di imbatterci in una descrizione del tracciato o in un rilievo».

Gli speleologi della Società adriatica di speleologia mentre effettuano i rilievi della cavità. (Foto Halupca)

A valle dell'ospedale, spiegano ancora gli speleologi, il cunicolo diventa intransitabile dopo circa sessanta metri per l'accumulo di detriti sul pavimento, ma «dovrebbe comunque innestarsi nella galleria del cosiddetto 'torrente coperto' che, scendendo da via Catullo, si collega con il grande collettore a tre volte posto sotto via Carducci».

Il canale, aggiunge Halupca, «si presenta tuttora in ottime condizioni ed è percorso da un rivo d'acqua di drenaggio». La scoperta della galleria porterà ora a una modifica dei lavori dell'Acega. Le tubature che attraversano quel tratto dovranno essere ricoperte di particolari materiali isolanti per scongiurare la benché minima perdita.

Pi. Spi.

L'arco della galleria venuta alla luce durante gli scavi dell'Acega nei pressi dell'Ospedale Militare. (Foto Halupca)

SCAVI / SUSCITA POLEMICHE LA RICERCA DI IPOTETICI REPERTI EGIZI

Le mummie 'sbancano' Cittavecchia

Il Comitato per la tutela del centro storico insorge: «Inopinata operazione di sfondamento»

Lo scavo nel cantiere Ciet effettuato per cercare alcune mummie che una leggenda urbana vorrebbe sepolte in un vecchio vano interrato. (Foto Sterle)

La «Trieste dei misteri» suscita sempre interesse e curiosità. Quando poi al fascino del sottosuolo si aggiunge quello dei «tesori sepolti», meglio ancora se di provenienza egizia, allora la passione esoterica può portare ad azioni che suscitano polemiche. E' quanto sta succedendo in Cittavecchia. Dopo che alcuni mass-media locali hanno amplificato un'antica diceria, uomini e ruspe stanno scavando alla ricerca di alcune mummie che si vorrebbero là dimenticate, provenienti da un magazzino pubblico, sin dal 1908. Vera o falsa che sia la storia delle mummie, lo scavo in atto proprio là dove si attende il parere del ministro Ronchey per avviare o meno i lavori di recupero del centro storico, ha mandato su tutte le furie il Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia. Il Comitato, si legge in un comunicato, «si dichiara seriamente perplesso in merito all'inopinata ed estemporanea operazione di sfondamento dei vani sotterranei esistenti nell'area corrispondente all'ex civico n. 12 di via Crosada alla ricerca di *mummie egizie* che si supporrebbero 'dimenticate' nel 1908». «L'esistenza dei vani ipoegi — continua il comunicato — risulta essere segnalata alla Sorpintendenza già nel febbraio del 1992 dall'ex consigliere comunale Parovel, sulla base di notizie storiche precise che non consentono interventi di scavo con le ruspe o 'cacce al tesoro'». Il Comitato chiede dunque «di poter conoscere gli elementi storicamente documentati o scientificamente fondati che hanno determinato le competenti autorità a concedere autorizzazioni per intervenire nell'aréa del cantiere Ciet».

«Veramente un'indagine storica e d'archivio non l'abbiamo fatta», risponde Giuseppe Franca, della Soprintendenza, che ha dato l'autorizzazione agli scavi. «Ci è sembrato — spiega Franca — che le dichiarazioni sull'esistenza delle mummie bastassero a giustificare uno scavo d'assaggio, anche se non credo troppo all'esistenza di quelle mummie; eppoi questo monitoraggio ha una valenza utile per il futuro, pur a prezzo di qualche piccola breccia nei muri». Anche il Soprintendente Franco Bocchieri minimizza, e per ulteriori ragguagli rimanda al direttore amministrativo Piero Camber: «Lui è al corrente di tutto».

In quanto alle mummie, persino la Società adriatica di speleologia è scesa in campo per precisare di «non essere al corrente di nessun indizio o segnalazione attendibile che indichi come in un vano ipogeo del centro storico vi possano essere tre sarcofaghi di origine egiziana, e la nostra presenza sul luogo è da mettere in relazione solo a un precedente incarico da parte della Sorpintendenza e del Comune per l'effettuazione di ricerche e studi sui vani sotterranei». «Le mummie? — interviene Maria Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di storia ed arte — tutto può essere, ma ho consultato gli archivi alla ricerca di documenti che testimoniassero questo deposito, visto che tutto veniva accuratamente registrato, e non ho trovato nulla». «Sono anni che sento queste voci sulle mummie — taglia corto l'egittologa Claudia Dolzani, studiosa di fama —: quando le troveranno me lo dicano, verrò a studiarle volentieri».

Pi. Spi.

IN POCHE RIGHE

Alla Sissa corso di giornalismo scientifico

La prima scuola italiana di giornalismo scientifico inizierà la sua attività entro l'autunno a Trieste, presso la Sissa. A organizzarla è il Laboratorio interdisciplinare della scuola. I primi corsi saranno riservati a giornalisti già impegnati nel settore scientifico o che intendano entrarvi: docenti saranno i ricercatori della scuola. I corsi vogliono aprire la strada a una vera e propria scuola di giornalismo scientifico, strutturata come una laurea breve con un corso di durata triennale: quest'ultimo non potrà comunque partire prima del '94/95. Sono in corso contatti con le organizzazioni sindacali dei giornalisti, con l'Ordine e con gli editori perché la laurea breve sia equivalente a un praticantato.

Nettezza urbana: asporto rifiuti sospeso il 1.o e il 2 maggio

Il Settore Nettezza urbana del Comune comunica che nelle giornate dell'1 e 2 maggio non verrà effettuato l'asporto dei rifiuti. Il Settore chiede la collaborazione degli utenti per poter procedere al regolare servizio il 3 maggio: dalle ore 14 del giorno prefestivo alle 18 dei festivi è vietato depositare la spazzatura nei cassonetti, che vanno comunque raccolti in appositi contenitori. Se il cassonetto è già pieno, il Comune invita a servirsi di quello più vicino disponibile, richiudendolo poi accuratamente.

Ferrovie: in sciopero da stasera i servizi biglietteria e informazioni

Le Ferrovie dello Stato comunicano che è stato indetto uno sciopero nazionale del personale delle gestioni viaggiatori (biglietterie e informazioni) dalle ore 21 del 29 aprile alle 21 del 30. L'agitazione non comporterà, secondo le Ffss, alcuna irregolarità nell'andamento dell'esercizio ferroviario. Quanto a biglietterie e informazioni, le Ffss invitano i clienti a comprare i biglietti nei giorni precedenti lo sciopero, a usare le biglietterie automatiche, a rivolgersi alle agenzie di viaggio abilitate, o a comprare il biglietto direttamente in treno.

Al Goethe Institut un convegno per ricordare Winckelmann

Il Comitato Winckelmann ha fatto visita ieri al sindaco Staffieri. L'occasione per l'incontro è stato il 225.o anniversario della morte di Winckelmann, avvenuta a Trieste l'8 giugno 1768. Per rendere omaggio all'archeologo è stato scelto il capoluogo giuliano quale sede ideale per ospitare il convegno internazionale «Lo studio dell'antichità nel '700 - Influenze reciproche fra l'Italia e la Germania», che si terrà al Goethe Institut dal 5 al 9 giugno. E' previsto anche l'avvio di una serie di manifestazioni, intrattenimenti culturali e una mostra. Il sindaco Staffieri ha assicurato al Comitato, nei limiti delle possibilità del Comune, il pieno appoggio all'iniziativa, in considerazione del livello culturale garantito anche dalla presenza al convegno di studiosi italiani, tedeschi, francesi e americani.

Studenti e pensionati bolognesi in visita ieri alla Risiera

Un folto gruppo di anziani del Sindacato pensionati di Cgil, Cisl e Uil di Bologna, assieme alle terze classi della scuola media statale Panzini-Zappa del capoluogo emiliano, hanno visitato ieri la Risiera di San Sabba. A ricevere gli ospiti è stato l'assessore comunale alla cultura Alessandro Perelli, che ha sottolineato la necessità di intraprendere un cammino di solidarietà e di pace per sviluppare quel dialogo e quella convivenza che sono alla base di ogni vivere civile e di ogni società che si rispetti.

DUE CONSIGLIERI REGIONALI DC CHIEDONO UN'INDAGINE

Erdisu, parentele sospette

Nel mirino è finita soprattutto la direttrice dell'ente; espressi dubbi sulla regolarità di tutta una serie di assunzioni

La Democrazia cristiana chiede di aprire un'indagine sull'Erdisu di Trieste. In un'interrogazione urgente i consiglieri regionali Lucio Vattovani e Ivano Strizzolo chiedono di indagare sui numerosi casi di parentela stretta tra i dipendenti dell'ente. Nel documento viene citata in maniera specifica la direttrice dell'Erdisu triestino, Piera Miani. In particolare i consiglieri chiedono alla giunta regionale se corrisponde al vero che «la signora Piera Miani, dipendente dell'Erdisu di Trieste, sia già titolare di una pensione definitiva quale ex dipendente dell'università degli studi di Trieste», e se risulti che «familiari di Piera Miani siano dipendenti dell'ente e con quali mansioni».

I consiglieri democristiani chiedono di venir informati anche sui casi di stretti rapporti e di parentela tra il personale assunto dall'ente che è subentrato all'Opera universitaria e interrogano il presidente della giunta sull'opportunità di promuovere, attraverso la direzione regionale della cultura e dell'istruzione, «un'approfondita indagine amministrativa per verificare la regolarità delle assunzioni e la compatibilità giuridica delle diverse posizioni di parentela esistenti tra i dipendenti, accertando, in particolare, sulla base di quali titoli di studio o concorsi siano avvenuti i diversi inquadramenti o passaggi di livello della direttrice».

Piera Miani si trova dunque nell'occhio del ciclone. La sua posizione risulta particolarmente anomala, dato che, come si fa notare nell'interrogazione, a tutt'oggi ricopre un incarico provvisorio. Nel documento viene infatti chiesto alla giunta perché non si sia ancora provveduto alle nomine dei direttori dei due enti «gemelli» di Trieste e Udine, come sancito da una delibera giuntale che risale all'ottobre del 1991.

Erica Orsini

ALLARME PER QUELLI TARGATI SLOVENIA E CROAZIA

Frutti di mare 'a rischio epatite'

Attenzione al menù, nelle gite d'oltreconfine. I primi caldi invogliano ad antipasti pantagruelici a base di datteri, cozze e «canestrei». Ma le autorità sanitarie locali sconsigliano con decisione i frutti di mare targati Slovenia e Croazia. Causa i peccati di gola a Trieste, infatti, è di nuovo allarme epatite. I patiti nostrani dei molluschi non sembrano aver raccolto l'appello alla cautela lanciato un mese fa dall'Usl. E hanno continuato imperterriti le puntate nei ristoranti d'oltreconfine a caccia di cozze, datteri e vongole.

Il risultato è un'epidemia in piena regola di epatite A. Da gennaio in poi il male ha colpito 59 triestini, con punte massime fra marzo e aprile. La casistica appare preoccupante, soprattutto se si tiene conto che nel'arco di tutto il '92 sono stati registrati in città appena nove casi di epatite.

Sulle origini dell'epidemia le autorità sanitarie non hanno dubbi. «In più del 90 per cento dei casi — precisa l'amministratore straordinario dell'Usl triestina, Domenico Del Prete — la malattia è con certezza attribuibile al consumo dei frutti di mare provenienti da Slovenia e Croazia».

L'Usl invita dunque i concittadini a «scegliere con maggiore oculatezza il menù nelle gite oltreconfine» e a usare precauzioni nel consumo di frutti di mare, ricordando che in Italia la pesca e il commercio dei datteri di mare e dei datteri bianchi è proibita. Vanno consumati, consigliano all'Unità sanitaria locale, solo i prodotti di provenienza regolare, che sono sottoposti ai controlli igienico-sanitari prescritti dalla normativa italiana.

«I frutti di mare allevati nelle nostre acque — spiegano gli esperti — sono infatti soggetti a controlli accuratissimi e non comportano rischi di sorta per il consumatore. Le cozze e le vongole crescono in acque sane sotto il profilo chimico e batteriologico, che vengono periodicamente analizzate dall'Usl. Una volta raccolti, i frutti di mare sono depurati, per un periodo che può arrivare fino a due giorni, in acqua marina sterile. Le norme igieniche che regolamentano il trasporto e i successivi trattamenti del prodotto — concludono — evitano che i virus attecchiscano, pericolo tangibile soprattutto quando la manipolazione avviene in ambienti poco puliti o a opera di soggetti malati».

Daniela Gross

SI TERRA' DOMENICA 9 MAGGIO IL CICLORADUNO ECOLOGICO

Una pedalata di solidarietà

«La vitalità di chi sta bene, unita alla solidarietà per chi soffre». E' questo lo spirito della terza edizione del cicloraduno ecologico in programma domenica 9 maggio, che porterà centinaia di cicloamatori da Trieste a Sistiana e ritorno. Il ricavato della pedalata (la quota d'iscrizione individuale è fissata in 5 mila lire) verrà interamente devoluto alla Caritas, che provvederà poi a «girarlo» a scopo benefico. Tra le priorità indicate ieri nel corso della presentazione dell'iniziativa dal responsabile della Caritas triestina, don Mario Del Ben, figurano alcuni interventi a favore degli anziani e altre forme di assistenza per le popolazioni dell'ex Jugoslavia.

Alla riuscita della manifestazione ha contribuito in forma concreta anche la Regione: ieri, al termine della conferenza stampa, il presidente del consiglio regionale, Nemo Gonano, dopo aver espresso il suo vivo apprezzamento per lo spirito umanitario del cicloraduno e smentendo il luogo comune per cui i contributi della Regione prevederebbero lunghissimi tempi di attesa, ha consegnato materialmente, in virtù dei poteri che la legge gli conferisce, un assegno di tre milioni di lire nelle mani dello stesso don Mario Del Ben.

Il cicloraduno, sponsorizzato da tre imprenditori locali («Bar X», «Uomo Coiffeur» e Zanchi autoforniture) e organizzato dal Ciclo club Trieste, è aperto a tutti, senza limiti di età: il ritrovo è fissato alle 8 in piazza della Borsa; un'ora più tardi, la partenza. Dopo aver percorso Corso Italia, via San Spiridione, via Filzi, via Ghega e piazza Libertà, il serpentone di bici transiterà lungo viale Miramare per immettersi poi sulla Costiera. Sosta di un quarto d'ora a Sistiana e ritorno sullo stesso itinerario dell'andata; l'arrivo in piazza della Borsa è previsto per le 11. Le iscrizioni si raccolgono fino a sabato al «Bar X» di via Coroneo e domenica mattina fino a un quarto d'ora prima della partenza.

PRIMO MAGGIO / CELEBRAZIONI SENZA ENFASI CAUSA LA CRISI DELL'ECONOMIA LOCALE

'C'è poco da festeggiare'

Comizi e cortei

TRIESTE

ore 9.00 Ritrovo Porto Vecchio sala Tripcovich
ore 10.30 Piazza Unità - Comizio conclusivo di Guglielmo Epifani (Segr. naz. aggiunto Cgil)
ore 11.00 Concerto della banda cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo

MUGGIA

ore 10.30 Formazione corteo in Viale XXV Aprile
ore 11.00 Comizio conclusivo di Fulvio Gregoretti (Cisl) Giardini Europa

AURISINA

ore 9.30 Ritrovo in piazza S. Rocco (Aurisina)
ore 10.30 Comizio conclusivo di Daniele Marchesan (Uil) Santa Croce

Celebrazioni senza enfasi, quest'anno, in occasione del 1 maggio. Cgil, Cisl e Uil intendono sottolineare il difficile momento dell'economia locale con una 'giornata di lotta e di proposta' e presentano un programma di manifestazioni con l'intenzione di serrare le fila dei lavoratori e ricompattare l'unità delle organizzazioni. «Il tema scelto 'Pace, sviluppo, occupazione' — ha spiegato ieri Bruno Zvech a nome delle tre sigle sindacali — non è uno slogan ma una necessità. Il sistema produttivo è in crisi e i grandi nodi restano irrisolti. Parlare di un primo maggio di festa sarebbe una presa in giro per quanti stanno soffrendo per il posto di lavoro».

Cortei e comizi sono previsti a Trieste, Muggia e Aurisina. In città l'appuntamento è per le 9 del mattino nello spiazzo antistante Porto Vecchio, nei pressi della Sala Tripcovich. «Una scelta significativa — è stato spiegato — perchè il porto è uno degli aspetti più rilevanti della crisi giuliana». I lavoratori sfileranno poi lungo via Ghega e via Carducci per imboccare Piazza Goldoni e Corso Italia e arrivare fino alle Rive prima di concludere la manifestazione in piazza dell'Unità d'Italia. Il comizio sarà affidato a Guglielmo Epifani, al suo esordio ufficiale quale segretario nazionale aggiunto della Cgil.

«Abbiamo voluto mantenere il concerto della banda cittadina — ha aggiunto Adele Pino — perchè lo scorso anno è stato apprezzato da tutti i presenti e per lasciare un segno di speranza pur in un una giornata dedicata alla riflessione».

Lotta, ma anche proposta. Cgil, Cisl e Uil rifiutano le prese di posizione di semplice protesta contro lo sfascio dell'economia e lanciano la sfida alle istituzioni sulla predisposizione di piano di rilancio del mondo produttivo e dell'occupazione. «Da tempo — è stato sostenuto — i sindacati hanno indicato la direzione da seguire. Ma a parte l'adesione a parole di tutti, enti locali e ministeri, i pochi risultati sono stati ottenuti grazie alla caparbietà dei lavoratori. Per il resto siamo al palo».

«L'obiettivo di questo '1 maggio' — ha detto ancora Zvech — è quello di portare in piazza quanti sono attenti ai problemi della città. Questa battaglia per lo sviluppo dell'area giuliana non ammette vie di mezzo: si vince o si perde. E l'unico modo per vincere è quello di essere uniti. Non è retorica. Sono sotto gli occhi di tutti le crisi della metalmeccanica, della cantieristica, della siderurgia, della marineria, del commercio e dell'edilizia». Il sindacato, in sostanza, punta a riempire piazza Unità senza dimenticare che lo sviluppo completo di Trieste dipende anche dal grado di sicurezza e di pace «che deve essere instaurato nelle zone vicine oggi in guerra». Cgil, Cisl e Uil sono convinti che alcuni operatori economici hanno scartato l'insediamento in quest'area proprio per le preoccupazioni derivanti dalle regioni balcaniche.

Il programma dei Confederali viene completato dal comizio di Daniele Marchesan a Aurisina e da quello di Fulvio Gregoretti a Muggia. Nel pomeriggio, infine, incontri e gite con i vari Cral e dopo-lavoro.

Anche altre organizzazioni si stanno attivando per la «festa del lavoro». A Muggia, ad esempio, **Rifondazione comunista** caratterizzerà la giornata rispolverando la tradizione del Pci della «sveglia comunista» alla città ricordando le celebrazioni. Il gruppo partirà all'alba per il giro della strade e poi di corsa in viale XXV Aprile per il corteo di Cgil, Cisl e Uil.

La **Cisnal** ha fatto affiggere 5 mila manifesti per «festeggiare la morte del regime» e se la prende con la «restaurazione padronale» che ha vanificato «le norme di tutela dei lavoratori». Sabato, comunque, non ci saranno celebrazioni, ma la Cisnal ha in cantiere un convegno di studi sulle maggiori problematiche sociali che dovrebbe concretizzarsi nel giro di pochi giorni.

Tra le altre note della giornata, da evidenziare la chiusura dei **negozi** (i commercianti avevano chiesto una deroga, ma i sindacati non ne hanno voluto sapere), mentre le saracinesche saranno aperte in via eccezionale il lunedì successivo per evitare disagi prolungati alla clientela. Anche l'ufficio informazioni dell'**Azienda di Soggiorno** rimarrà aperto dalle 9 alle 13 e sarà possibile una visita guidata gratuita al museo Revoltella o il giro del Carso in pullman con una guida naturalistica.

In testa di pagina da sinistra: il corteo del 1 maggio nel 1903; un giovane Luciano Lama, nel 1956, tiene il comizio celebrativo; per le vie della città nel 1972. (collezione privata). Qui sopra, uno scorcio della manifestazione dello scorso anno (Italfoto).

IL SERVIZIO BUS

L'Act informa che, esclusivamente per la giornata del **1.o maggio**, analogamente agli anni precedenti, verrà messo in atto un servizio festivo ridotto. **Detto servizio avrà inizio alle ore 7 del mattino.**

In particolare si segnala che il servizio delle linee «2 - 7 - 12 - 18 - 19 - 21 - 40 - 50 - 60 - A: tratto p. Goldoni - Campi Elisi» verrà sospeso e che il servizio serale (Linee A - B - C - D) inizierà a partire dalle ore 20.30.

Il percorso di alcune linee verrà modificato, come di seguito elencato:

Linea 3	ANDATA: (da Conconello): deviata per via Commerciale Alta. RITORNO: percorso normale.
Linea 5	prolungata in via Cumano lungo il seguente percorso:... v. Conti - p.zza Perugino (edicola) - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - via Cumano.
Linea 20	deviata per Borgo S. Sergio.
Linea 27	alcune corse da Muggia per Muggia Vecchia deviate per str. per Lazzaretto - Lazzaretto - S. Floriano.
Linea 41	alcune corse «dirette» da Trieste per Bagnoli - S. Dorligo e prolungate a Prebenico - Caresana (percorso linea 40).
Linea A	Tratto P. Goldoni - Ferdinandeo - Cattinara: percorso normale. Tratto P. Goldoni - Campi Elisi: SOSPESO (vedi linea D).
Linea D	Tratto P. Goldoni - via Cumano: percorso normale. Tratto P. Goldoni - C.po Marzio: ANDATA: percorso normale. RITORNO: da C.po Marzio per le Rive - v. Mazzini - P. Goldoni

Le prime e ultime partenze dai capilinea di tutte le linee aziendali e relative frequenze risulteranno come dal seguente prospetto riepilogativo:

LINEA	CAPOLINEA	PRIMA PARTENZA	ULTIMA PARTENZA	FREQUENZA
1	Via Capodistria Stazione C.le	7.00 7.00	20 00 20 00	20'-25'
2	SOSPESA			
3	SERVIZIO REGOLARE			
4	Villa Carsia P.zza Oberdan (P.zza Borsa)	6.40 7 10 (20 05)	23 45 0 20 (0 15)	
5	Via Cumano Roiano	7.30 7 00	20 00 20 00	30'
6	P.le Gioberti Barcola	7 00 7 20	19 50 20 15	18'
7	SOSPESA (v. linea 27)			
8	Roiano Valmaura	7 15 7.15	20 00 19 30	35'
9	P.le Gioberti Campo Marzio	7 09 7 20	20 00 20 00	18'
10	Valmaura P.zza Venezia	7.10 7.12	20 15 20 15	12'
11	Ferdinandeo Via Mercato V.	7 20 7.00	20 00 20 00	28'
12	SOSPESA			
15	P.zza Goldoni C.po Marzio	7.30 7.10	20 20 20 10	30'
16	P.zza Goldoni C.pi Elisi	7.15 7.25	20 10 19 55	30'
17	S. Cilino P.zza Borsa N.B.: dopo le ore 19.30 vedi linea «4»	7.30 7.00 »	19 30 19 30 »	30'
18	SOSPESA (v. linea 5)			
19	SOSPESA (v. linea 20)			
20	Muggia Stazione C.le	6 45 7 15	24 00 0 15	20'-25'
21	SOSPESA (v. linea 20)			
22	Cattinara Stazione C.le	6 50 7 15	20 15 19 45	28'
24	S. Giusto Stazione C.le	8 00 7.40	19 20 19 40	40'
26/	Cattinara L.go Osoppo	7.25 7.10	23 35 23 35	25'-30'
27	Muggia (Lazzaretto) Muggia Vecchia	6 55 (8.00) 7 10	22 10 (19 50) 22 30	
28	Cologna P.zza Borsa N.B.: dopo le oe 20 vedi linea «30»	7 20 7 00	20 00 19 40	20'
29	L.go Giardino Sottoservola	7 00 7 00	20 15 20 00	16'
30	Stazione C.le (Cologna) Via Locchi	7.00 (20 30) 7.00	0 30 (0 20) 24 00	20'
32	Muggia S. Barbara	7.25 7 35	21 45 22 00	
33	Campanelle L.go Barriera	7.20 7.00	19 55 20 10	40'
34	Via Paisiello L.go Barriera	7.40 7.20	19 33 20 00	45'
35	Longera Sottolongera P.zza Oberdan	7.25 7.30 7.00	19 25 20 05 19 45	45'
36	P.zza Oberdan Grignano	7.00 7.30	20 00 20 30	30'
37	Raute L.go Barriera	7 05 6.40	19 40 20 00	50'
38	P.zza Oberdan Sanatorio	6.50 7.10	22 00 22 30	30'
39	Opicina Stazione Stazione C.le	7 35 7 35	22 45 23.35	
39/	SERVIZIO REGOLARE			
40	SOSPESA (vedi linea 41)			
41	S. Dorligo S. Giuseppe Stazione C.le	8.00 9 38 8.30	20 40 19 33 20 05	
42	SERVIZIO REGOLARE			
44	Aurisina Centro P.zza Oberdan	7 05 7 00	23 35 0 05	
45	SERVIZIO REGOLARE			
46	SERVIZIO REGOLARE			
47	Muggia Rabuiese	8.25 8 45	20 10 20 30	
48	Cattinara L.go Barriera	7 15 7.15	20 00 19 30	35'
49	SERVIZIO REGOLARE			
50	SOSPESA			
60	SOSPESA			
A	P.zza Goldoni Ferdinandeo Cattinara	20.30 20.45 20.30	24 00 0 15 0 25	30'
B	P.zza Goldoni Sottolongera P.zza Goldoni Servola	20.30 20.45 20.30 20.45	24 00 0 15 24 00 0 15	30'
C	P.zza Goldoni Altura P.zza Goldoni Valmaura P.zza Goldoni Barcola	21.00 20.35 20.30 20.45 20.30 20.45	24 00 0 20 24 00 23 45 24 00 0 15	60' 30' 30'
D	P.zza Goldoni Via Cumano P.zza Goldoni C.po Marzio	20.30 20 45 21.00 21 15	23 30 23 45 24 00 23 15	60' 60'

PRIMO MAGGIO / DISOCCUPAZIONE IN AUMENTO E FUTURO INCERTO

Le industrie allo sbando

Preoccupazione per Atsm, Gmt e Ferriera. Il ministero fa le pulci a Monteshell

Incatenati

Il consiglio di fabbrica della Ferriera di Servola si è incatenato ieri al cancello dello stabilimento per protestare contro il mancato rispetto degli accordi del 1989, in base ai quali l'azienda dovrebbe erogare un contributo al circolo dopo-lavoro. La singolare forma di contestazione si è protratta per tutto il giorno. Dalla direzione nessun commento sulla vicenda. (Italfoto)

E' ormai di moda parlare di «momento decisivo» per le grandi industrie locali in crisi, tanta è l'attesa verso ogni appuntamento dal quale possa giungere qualche buona notizia. La celebrazione del 1 maggio sarà l'occasione per fare il punto della situazione. A fine marzo i disoccupati erano 10.786, ben 312 in più del mese precedente. Nei primi tre mesi dell'anno il saldo tra assunti e licenziati è negativo per 688 unità, poco meno della metà dell'intero 1992. Questo un quadro dei punti di crisi.

Il consiglio di fabbrica dell'**Arsenale San Marco** si dice convinto che l'incontro con la Fincantieri, in programma mercoledì 5 maggio per affrontare le prospettive della Divisione mercantile, si concluderà con un nulla di fatto. «Ci diranno — è l'amaro sfogo — che il piano di rilancio sarà presentato alla Regionea giugno e che sono in corso trattative con imprenditori regionali ed extraregionali per privatizzare il cantiere. A giugno però ci sono le elezioni e ben difficilmente ci potrà essere un interlocutore pubblico credibile prima dell'autunno. E' una maniera per prendere tempo perchè, a nostro avviso, non c'è alcuna intenzione di stendere e presentare un progetto di lavoro». Nel frattempo viene lamentato che l'organico è contratto a 470 unità (su un piano aziendale che ne prevederebbe 570), 300 delle quali sono in cassa integrazione. «Il lavoro non arriva — continua il sindacato — e abbiamo l'impressione che la Fincantieri intenda vedere a pezzi lo stabilimento e l'attività. Una frammentazione che non ci vede per nulla d'accordo». Il consiglio di fabbrica afferma di non avere pregiudiziali sul futuro pubblico o privato dell'Atsm «a patto che qualsiasi trattativa avvenga in presenza di un carico di lavoro accettabile». Un secco «no» alla svendita, quindi, e una dura accusa alla Fincantieri che «non esegue nemmeno la manutenzione degli impianti. Un segnale che la chiusura per consunzione è dietro l'angolo». Domani mattina i problemi dell'Atsm saranno affrontati dal sindaco Staffieri e nel pomeriggio è previsto un incontro con il prefetto Cannarozzo.

Quattro punti di crisi: in alto area ex Aquila e Grandi Motori (Foto Balbi); qui sopra Arsenale San Marco e Ferriera di Servola (Foto Sterle).

Preoccupazione anche alla **Ferriera di Servola** per il mancato arrivo della fidejussione da 34 miliardi promessa a dicembre e mai concessa. Il provvedimento è nuovamente alla firma della Corte dei conti, dopo le risposte del ministero del tesoro ai rilievi dell'organismo di controllo. Il commissario de Ferra è sempre alle prese con i problemi di liquidità e di sconto sulle fatture emesse. La buona notizia riguarda il piano di rilancio: prossima settimana potrebbe essere presentato al ministero. Nessuna anticipazione sul contenuto, ma sembra che de Ferra conti di poter arrivare a una gestione a pareggio nel medio periodo, semprechè nel frattempo non si concretizzino le possibilità di vendita. Sotto questo profile l'azienda conferma il «serio interessamento» di alcuni gruppi nazionali ed esteri, ma non si sbilancia oltre.

Tensione alla **Grandi Motori** in vista della riunione con la direzione Fincantieri in agenda per martedì 4 maggio. Sul tavolo la questione del «polo dieselistico» e lo sviluppo della produzione di motori 'terrestri' accanto a quelli marini. Si parla insistentemente di una collaborazione, nella forma joint-venture, con una società giapponese per motori veloci (ma che finirebbero in produzione a Bari) e con una società svizzera per le grosse produzioni (interessata Trieste).

I tecnici della **Monteshell** e del ministero dell'ambiente hanno iniziato l'altroieri l'esame dello studio di impatto ambientale dei depositi di gpl. Un controllo puntiglioso su ogni singola parte del progetto che — riferisce l'azienda — assicura che nulla viene lasciato al caso o resta maldefinito. La Monteshell risponderà a tutte le perplessità che dovessero sorgere per strada, ma i tempi per mettere la parola fine alla questione si allungano. Viene comunque assicurato che queste riunioni in sede tecnica proseguiranno a ritmo serrato senza interruzioni. Nel frattempo dovrebbe sbloccarsi anche l'iter della cassa integrazione per i lavoratori dell'ex Aquila assunti ora dalla Savitri (del gruppo Monteshell).

Con un gioco di parole si può affermare che la situazione del **Lloyd triestino** è in alto mare. Finmare e Friulia sono alle prese con la stesura del piano di risamento, mentre si attende dal consiglio regionale una leggina ad hoc. Licenziamenti alla **Pacorini**, problemi al **Porto**, alla **Fta**, alla **Sitip**, all'**Italcementi**, all'**Ibm**, ecc.

Pagina a cura di
Raffaele Cadamuro

MUGGIA / TIMORI PER LA SITUAZIONE DELLA VIABILITA'

Un'estate trafficata

MUGGIA
Rivista in «Fameia»

Ricco e curato come al solito, si ripropone ai lettori «Borgolauro», la rivista semestrale di storia, lettere e arti della «Fameia Muiesana». Duecento pagine volte a catturare l'attenzione e la curiosità degli amanti della realtà cittadina e non solo, il numero appena uscito offre un'ampia possibilità di scelta per gli argomenti trattati. Suddivisa in capitoli, «Borgolauro», nella parte iniziale propone fra l'altro articoli sui carri del Carnevale muggesano, su storie di piccolo contrabbando al dazio di Zaule e un ricordo particolare del «stramaser», mestiere del passato. Interessante la rubrica «Itinerari adriatici», con la storia delle comunità ebraiche dell'Adriatico e l'ebraismo mitteleuropeo, a cura di Rita Moretti; ma anche i tesori della Dalmazia e la spiegazione di «che cosa è la "macchina" nelle saline di Pirano».

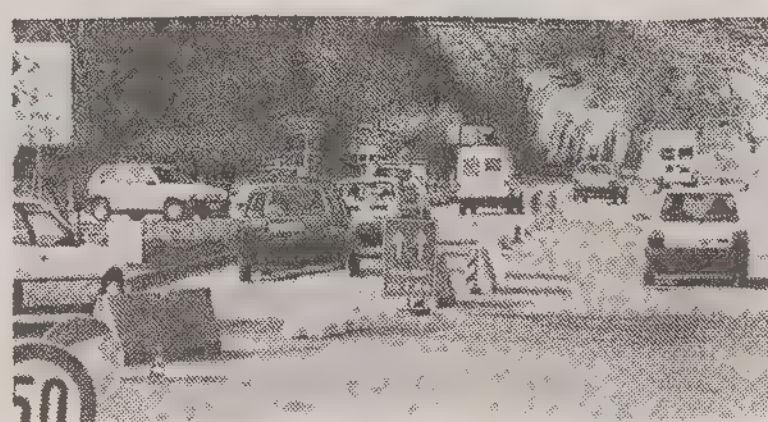
Nutrita la parte riservata all'«Antologia», che riserverà al lettore, tra racconti e poesie, numerosi spunti di riflessione. Puntuale come sempre l'appuntamento con la «Cronaca muggesana» degli ultimi mesi. Tra le «Recensioni e segnalazioni», di rilievo il resoconto dell'ultima conferenza comunale dello sport, a cura dell'allora assessore competente, e una panoramica completa delle società e gruppi amatoriali operanti a Muggia e degli impianti sportivi presenti nel Comune costiero.

l.l.

MUGGIA
«Aumenti Iciap? No!»

La Lista Frausin si schiera contro qualsiasi aumento dell'Iciap, l'imposta sul commercio e le libere professioni che i Comuni hanno facoltà di elevare al 25 per cento, per decreto legge, entro domani. Anche se questo potrebbe significare circa 92 milioni per le casse del comune istro-veneto. «I nostri assessori hanno ricevuto preciso mandato in tal senso — spiega il capogruppo Claudio Mutton —, proprio per non gravare ulteriormente sulla cittadinanza e sul commercio. Si tratta invece di fare economia attraverso un'oculata ristrutturazione della macchina comunale, ovviando a sprechi e disservizi».

Stante la difficile situazione attuale di viabilità, si riuscirà a sopportare d'estate un traffico che si preannuncia intenso? Domanda che troverà risposta solo alla luce dei fatti, in base anche a quello che verrà stabilito a breve in sede di concertazione fra gli enti. L'auspicio, vista l'oggettiva impossibilità di eliminarli del tutto, è almeno quello di limitare il più possibile i disagi agli automobilisti in transito da e verso Muggia, specialmente ad Aquilinia.

Fa riflettere l'intasamento del traffico verificatosi l'altro ieri sulla statale che da Rabuiese, attraverso la galleria, collega con la via Flavia, proprio ad Aquilinia. Una situazione straordinaria, è stato osservato, in concomitanza con le giornate di festa della Repubblica di Slovenia, che hanno riversato al di qua del confine una marea di turisti. Tuttavia la lunga coda di autovetture potrebbe considerarsi una sorta di «prova generale» in vista della prossima grande calata estiva.

Insomma, mentre viene data per imminente (si parla di giorni) la riapertura della provinciale interrotta per lavori, torna a riproporsi, puntuale come ogni anno, il problema del traffico ad Aquilinia, una strozzatura stradale realizzata cinquant'anni fa, ma oggi assolutamente insufficiente a soddisfare la portata di svariati milioni di autovetture in estate. Cosa succederà quando in galleria verrà ripristinato il doppio senso di marcia?

«E' difficile fare previsioni per la calda stagione — afferma Fabio Cella, comandante dei vigili urbani di Muggia, impegnati l'altro giorno a regolare lo scorrimento veicolare ad Aquilinia —. Intanto ai primi di maggio si riapre la provinciale, e poi verificheremo i flussi di traffico».

Sistemate le nuove tubature per il metano dalla ditta operante per conto dell'Italgas ed effettuati gli scavi per il collettore fognario da parte dell'Ezit, ora i due tipi di intervento interesseranno la via Flavia d'Aquilinia, ovvero il tratto di strada dal ponte sul torrente Rosandra (inizio del Comune di Muggia) fino all'imboccatura della galleria per Rabuiese.

«Quanto prima — assicura l'assessore muggesano ai servizi tecnici industriali, Antonio Piga — organizzeremo un incontro con le parti interessate, Ezit e Italgas, per fare il punto della situazione e stabilire modalità e data esatta in cui partiranno assieme i lavori per il metano e le fognature».

E il percorso deviato per Farnei? «Sono dell'idea, e ho ricevuto il mandato della circoscrizione per questo, che l'esperimento continui, anche se non come adesso: chi si recherà a Muggia usufruirà della vecchia provinciale; la deviazione per la zona industriale delle Noghere resterà, invece, per gli automobilisti diretti a Trieste. Sarà importante discutere con la Provincia della necessaria sistemazione della strada provinciale per Farnei e delle segnaletiche».

Preoccupazioni per la viabilità d'estate? «Purtroppo le strade sono quelle che sono. Credo che gli amministratori di Muggia, presenti e futuri, dovranno battersi perché si costruisca il tratto di superstrada Lacotisce-Rabuiese. Non è possibile a continuare a sopportare una situazione del genere».

Luca Loredan

APPLICATA LA 'LEGGE BELCI' ('71)

Doppiette vietate, ma tutti scontenti

Doccia fredda per i cacciatori della provincia di Trieste: niente più doppiette su 4 mila dei 14 mila ettari di territorio carsico riservato alla caccia. Il provvedimento di restrizione è stato fatto pervenire dalla Procura della Repubblica alla Regione e alla Federazione della caccia, cogliendo tutti di sorpresa. Il decreto legislativo a cui la lettera fa riferimento è la legge 442 del 1.o giugno 1971, la cosiddetta «Legge Belci», secondo la quale buona parte del territorio carsico, identificabile principalmente lungo la fascia confinaria, veniva dichiarata riserva naturale, allo scopo di conservare e incrementare la fauna e preservare la struttura geomorfologica dell'altipiano. Per la gestione tecnica ed amministrativa di queste aree veniva incaricata la Regione, affinché istituisse un ente di tutela.

Ma la legge rimase lettera morta; l'attività venatoria in regione viene invece regolata dalla legge 157 del febbraio 1992, che vieta la caccia nei parchi nazionali e regionali. Di fatto, però, indipendentemente dal fatto che fossero state indicate delle zone protette, secondo le normative regionali l'attività di caccia è stata possibile su tutte le riserve del territorio carsico. Nel quadro già piuttosto ambiguo dei provvedimenti legislativi si inserisce la legge sulle aree protette del dicembre 1991, che vieta espressamente la caccia nelle zone protette.

A fare «2+2», ricollegando questo provvedimento alla legge Belci del '71, ha provveduto ora la Procura della Repubblica. Appena una decina di giorni fa i cacciatori avevano festeggiato la prossima apertura della stagione di caccia di selezione, con una mostra di trofei ad Opicina. Per una parte di loro invece la doppietta resterà appesa al chiodo.

Ma non sono solo i cacciatori a non condividere il provvedimento. Per diversi motivi anche il presidente regionale del Wwf Dario Predonzan si mostra perplesso: «Le aree indicate sulla mappa allegata alla legge Belci — spiega — hanno una disposizione assolutamente incoerente con le intenzioni di tutela; sono sparse qua e là a macchia di leopardo, spesso senza nessun collegamento tra di loro. Inoltre, per essere gestite, queste aree prevedono un ente amministrativo, ma la legge non dice di quale tipo deve essere, se come quello previsto per i parchi o di un altro genere. Si tratta di un provvedimento limitato e generico, mentre noi stiamo raccogliendo le firme per la creazione di un parco internazionale, molto più ampio e concepito in modo più razionale».

Uno degli argomenti più efficaci usati dai cacciatori a sostegno della loro attività è che sul Carso le specie presenti, soprattutto i caprioli, hanno una diffusione molto maggiore rispetto a quella naturale su un territorio così limitato.

«Effettivamente — continua Predonzan — gli ungulati sono in eccesso, e questo provoca anche dei danni. Ma il motivo è che mancano i predatori, come la lince, che hanno la funzione di praticare una selezione naturale. Se venisse istituito il parco, sarebbe possibile reinserire queste specie, ma questo non si può fare in zone piccole e separate fra loro».

Matteo Laudato

Ultimo saluto a Fanny

Cittadini, consiglieri comunali, una grande folla di gente è intervenuta ieri mattina per l'estremo saluto a Fanny Millo, spentasi domenica scorsa dopo una lunga malattia. «Ci conoscevamo da 25 anni — ricorda l'amica e consigliera Giulia Slavica Barut —, ma la nostra amicizia si è cementata nell'aula consiliare di piazza Marconi, con le battaglie condotte insieme per i diritti delle donne, per la sanità e la prevenzione, per le pari opportunità». Eletta nel 1989 nelle file della Lista Frausin, «Fanny» aveva voluto in tal modo continuare, con grande impegno e capacità, quella che era stata l'attività del marito Gastone Millo. «Era una personalità dotata di raro equilibrio e forza morale, capace di mettere a nudo in qualsiasi occasione il lato umano della politica», conclude la Barut (foto Balbi).

MUGGIA / PER IL PRIMO MAGGIO

Comunisti ed ex comunisti «separati in piazza»

Della scissione del Pci ha risentito, a suo modo, anche il primo maggio. Come l'anno scorso, infatti, Rifondazione predisporrà una propria, e diversificata, tabella di marcia per celebrare la festa nazionale del lavoro. Già alle 6.30 è previsto a San Rocco il raduno della carovana automobilistica, con partenza alle 7, mentre dalle 9 sarà la sede di via Roma il punto di raccolta dei manifestanti (invece del tradizionale ritrovo di via XXV Aprile, davanti al «Verdi»), che dalle 10.25 confluiranno nella sfilata sindacale.

«Non vedo perché meravigliarsene — commenta il segretario muggesano e candidato alle regionali, Diego Apostoli — visto che, dopo la frattura del '91, si sono formati due partiti autonomi. Senza ombra di polemica, quindi, i comunisti si ritrovano nella propria sede». Di diverso avviso sembra essere Claudio Mutton, capogruppo del nuovo direttivo della «Quercia»: «Il primo maggio è la festa unitaria di tutti i lavoratori, siano essi socialisti, cattolici o del Pds — ricorda — e iniziative che hanno sapore di isolamento, come quelle di Rifondazione, non giovano a nessuno».

Da parte delle organizzazioni sindacali ci sono in serbo alcune novità. In primis una mostra di fotografie d'epoca alla casa di riposo di salita Ubaldini: «Si tratta di testimonianze muggesane delle passate celebrazioni del primo maggio — spiega il segretario dello Spi-Cgil, Fedele Valentich — attinte dall'Istituto regionale di studi e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia». L'iniziativa si propone poi l'attivo coinvolgimento della cittadinanza e degli anziani ricoverati, che verranno invitati a fornire segnalazioni sulle fotografie che tuttora rimangono senza data.

A dare il via alle celebrazioni sarà, alle 9.30 in piazza Repubblica, la «Filarmonica di Santa Barbara», mentre alle 10.15 il corteo sindacale partirà da via XXV Aprile per sfilare poi lungo corso Puccini, il Mandracchio, le Rive e concentrarsi infine ai giardini Europa. Dopo il comizio di un rappresentante Cisl e la performance delle tre bande cittadine (oltre alla «Filarmonica», la banda dell'Ongia e quella di Bulli e Pupe), la manifestazione si concluderà con un rinfresco alla casa di riposo.Barbara Muslin

RIONI / SERVOLA

Dopo 4 sedute fumata bianca

E' Fabio Visini, della Dc, il nuovo presidente della circoscrizione Servola-Chiarbola: sono state necessarie quattro sedute del consiglio rionale per giungere alla definizione del nome e anche nel corso dell'ultima riunione non sono mancati i colpi di scena. «L'accordo tra Lista per Trieste, Msi e una minima parte della stessa Dc — ha commentato il vicepresidente, Diego Lo Presti, analizzando l'esito della votazione — prevedeva la nomina del democristiano Medizza della corrente di Renzo Codarin. Evidentemente il grosso dello Scudo crociato non ha mantenuto fede ai patti, tant'è vero che è risultato eletto un outsider. Insomma, una presidenza all'insegna della polemica. Ma non poteva essere diversamente, viste le travagliate vicende che hanno preceduto la seduta dell'altra sera. E' stata necessaria una votazione di ballottaggio proprio tra Visini e Medizza: il primo ha riportato 9 preferenze, presumibilmente tutte quelle del suo gruppo più la sinistra; Medizza non ce l'ha fatta per un solo voto di differenza (quattro della Lista, tre del Msi e uno «vagante»). Fabio Visini era risultato il primo dei non eletti nella lista democristiana; la sua effettiva presenza nelle file dei consiglieri circoscrizionali risale a poche settimane fa, quando surrogò il posto reso vacante per il decesso del presidente Roberto Zez, anch'egli democristiano. Nell'organigramma politico del decentramento amministrativo triestino, lo scacchiere rimane dunque invariato.

Il Piccolo

speciale

università

Giovedì 29 aprile 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

PARTE IN QUESTI GIORNI L'ACCORDO CON LA COOPERATIVA «TEMPI MODERNI»

Biblioteca, studenti al lavoro

I ragazzi gestiranno il servizio dei prestiti, che dopo tre anni ritornerà anche al pomeriggio, e in certi casi la catalogazione

TRIESTE _ In biblioteca arriva la cooperativa studentesca. Parte proprio in questi giorni la collaborazione tra l'ateneo e gli studenti della cooperativa «Tempi moderni». Obiettivo principale, una gestione migliore dei servizi bibliotecari, da tempo inadeguati alle esigenze dell'utenza in continua crescita. «I ragazzi _ spiega il direttore della Biblioteca generale, Poldrugo _ gestiranno il servizio prestiti e, in alcuni casi, anche la catalogazione dei volumi in possesso della nostra università».

Il lavoro sarà distribuito nell'ambito di numerose facoltà e dipartimenti. Oltre alla sede centrale, anche le facoltà di Lettere, Ingegneria e Magistero si serviranno degli studenti per rafforzare un servizio che finora si è dimostrato insufficiente. «L'introduzione delle cooperative _ sostiene Poldrugo _ si rivela di duplice utilità sia per il nostro ateneo che per i ragazzi. Grazie a loro, infatti, dopo tre anni di chiusura il servizio distribuzione della biblioteca centrale potrà tornare operativo anche nelle ore pomeridiane. Inoltre, per gli studenti, questo lavoro, che viene retribuito grazie a un contributo dell'Erdisu, si rivela un'utile esperienza in previsione di un futuro inserimento nella realtà occupazionale. I giovani imparano a conoscere una parte del lavoro di archivio e di biblioteca, prendono confidenza con i libri sui quali, finora, hano soltanto studiato. E, non meno importante, lavorano a contatto con il pubblico, rappresentato dai loro stessi coetanei».

Nelle altre biblioteche di facoltà l'apporto della cooperativa sarà forse ancora più determinante, vista la carenza cronica di personale addetto al controllo, alla catalogazione e al prestito dei libri. «Effettivamente il problema del personale _ ammette Poldrugo _ è il tallone d'Achille dell'università, che molto spesso non è in grado di ampliare i suoi servizi proprio a causa del deficit presente nell'organico. Ad ogni modo, per quanto riguarda i servizi di biblioteca, le cose stanno migliorando. A partire dalla fine di maggio, anche la nostra biblioteca verrà inserita nel circuito informatizzato del Servizio bibliotecario nazionale. Questo tipo di collegamento prevede la "catalogazione partecipata", vale a dire la possibilità di una consultazione allargata a numerose università del Nord, quali Bologna, Milano, Torino. In futuro, se la nostra università non sarà in possesso di un libro che invece è a disposizione del Politecnico di Torino, l'informazione arriverà via computer; con questo sistema si semplificheranno anche le modalità di prestito tra un ateneo e l'altro».

L'innovazione consentirà di chiudere, anche se in modo graduale, l'enorme catalogo cartaceo, attualmente consultato dall'utenza universitaria, che comprende circa 900 mila volumi. Un servizio di consultazione computerizzata, riservato soprattutto agli studenti di Giurisprudenza e Scienze politiche, è attivo già da un anno, a livello sperimentale, e sembra aver riscosso un buon successo. «Si tratta di alcuni compact-disc _ precisa Poldrugo _ che contengono tutte le sentenze degli ultimi anni. Lo studente che vuole consultarle può venire direttamente negli uffici della biblioteca».

Per ora, però, esiste solamente un terminale davanti al quale si forma ogni giorno una fila numerosa di laureandi in paziente attesa. Poldrugo spera quindi di rafforzare in tempi brevi il servizio, estendendo la possibilità di consultazione anche ai vari istituti di diritto, immettendo il sistema in rete locale e rendendolo accessibile anche alle biblioteche di facoltà.

Un'ultima proposta per migliorare i servizi all'utenza riguarda la possibilità di installare fotocopiatrici nei diversi piani del corpo centrale dell'università. «Credo si tratti di un'idea concretizzabile _ conclude il direttore _ prendendo contatto con una ditta in grado di assumersi l'onere del pagamento dell'energia elettrica. In questo modo gli studenti potrebbero avere a disposizione, oltre al servizio fornito da una cooeprativa già operante nell'ateneo, anche un numero consistente di fotocopiatrici a gettone. Il sistema contribuirebbe a diminuire le attese, snellendo la consultazione».

Erica Orsini

AL DIPARTIMENTO DI STORIA

Un «buco» di 4 mila volumi

'Scomparsi' durante il trasloco nella nuova sede

TRIESTE _ Un «buco» di circa 4 mila libri. Tanti da riempirne un Tir. E' questo, volume più volume meno, il sorprendente numero dei libri scomparsi durante (e prima) del trasferimento del dipartimento di Storia, dalla vecchia sede di via Diaz alla nuova di via Economo, avvenuto nell'89.

Erano i tempi delle famose lezioni «in vetrina», quando docenti e studenti erano costretti a far lezione in aule d'emergenza, più simili a negozi che a spazi universitari. I locali di via Diaz 21 erano completamente privi di controllo, chiunque entrava e usciva senza problemi. Nel 1988 il direttore dell'istituto, Cammarosano, si rivolse ai carabinieri per denunciare i volumi scomparsi. Nell'89 poi, con il cambio di sede, venne richiesto un nuovo contributo per effettuare l'inventario dei libri, ma lo stanziamento non venne concesso. Ora il dipartimento ha deciso di precedere a una catalogazione dei libri in possesso, che partirà quest'estate.

I 4 mila volumi non sono mai stati ritrovati, e i responsabili del furto sono tutt'ora impuniti. Purtroppo il «caso» di Storia non è isolato, anche se non si è mai più verificato un ammanco di così notevoli proporzioni. Tuttavia, anche negli anni della ristrutturazione della vecchia sede della facoltà di Lettere, in via dell'Università, sembrano essersi verificati episodi del genere. I preziosi libri della facoltà sono rimasti per settimane, negli sacatoloni per il trasloco, abbandonati in aule deserte, tra secchi di calce e di vernice. Privi di qualsiasi sorveglianza, e alla portata di tutti.

e. o.

FIRENZE

Certificati in banca

FIRENZE — Gli studenti dell'Università di Firenze potranno modificare i piani di studio, ottenere un certificato, pagare le tasse, ricevere informazioni sulla propria carriera andando in banca. Una cinquantina di «punti gialli», autentici self-service cui si accederà con una carta magnetica personale simile al Bancomat, verranno infatti installati in altrettante agenzie della Cassa di Risparmio di Firenze e della Banca Toscana, oltre che nelle principali sedi universitarie. L'iniziativa riguarderà, inizialmente, le oltre 11 mila matricole dell'anno in corso, per essere poi estesa agli oltre 100 mila studenti fra iscritti, laureati e «in sonno».

CONGRESSO

Meccanica avanzata

UDINE — Si è concluso ieri il terzo congresso dell'Associazione internazionale di scienze meccaniche avanzate (Amst) al quale hanno partecipato oltre 70 docenti delle università italiane e delle regioni di Alpe Adria. Al centro dei dibattiti — il congresso è servito anche per confrontare alcune proposte specifiche di aziende meccaniche italiane — il «come» produrre macchine tecnologicamente sempre più sofisticate ma a prezzi competitivi. Secondo Elso Kuljianic, presidente del congresso, infatti, «produrre un manufatto non è difficile; più difficile è produrre una macchina tecnologicamente avanzata a basso costo.

MANCA PERSONALE

Glottologia, rischi di 'accorpamento'

TRIESTE — «Se all'istituto di slavistica stanno male, qui a glottologia stiamo anche peggio». Roberto Fontanot, cultore della materia, e Alessandro Sguassero, laureando dell'istituto che afferisce alla facoltà di Lettere e filosofia tracciano un quadro poco rassicurante della situazione. I problemi non sono poi tanto diversi da quelli di altri dipartimenti o facoltà penalizzate dalla carenza, ormai cronica, di personale. «L'istituto — spiega Fontanot — ha attualmente tre insegnamenti: dialettologia, lLinguistica generale e glottologia. Di questi tre, solamente uno è tenuto da un titolare, mentre gli altri corsi sono svolti da due supplenti. La situazione si è particolarmenteaggravata quest'anno, quando un docente ha deciso di andare in pensione, lasciando in istituto un vuoto che ancora non è stato colmato».

«Da anni — continuano Fontanot e Sguassero — l'Istituto rischia di essere assorbito da altri dipartimenti che hanno più risorse in termini di personale e stanziamenti. Basti pensare all'insegnamento di filosofia micenea, ora trasferito in un altro dipartimento». «Il problema più grave per gli studenti — spiega ancora Sguassero — è la carenza di relatori disponibili, oltre al ristretto spazio "fisico" a disposizione. Tant'è vero che da quattro anni nessuno si laurea più nelle materie insegnate in questo istituto».

La situazione insomma è grave, anzi gravissima, almeno a sentire gli studenti. Il direttore dell'istituto, Zubini, tende a sdrammatizzare e si dimostra piuttosto ottimista per il futuro.

«Diciamo che in quest'ultimo anno le cose sono leggermente peggiorate — ammette — ma spero di avere qualche rinforzo in tempi brevi, anche perché abbiamo già chiesto un concorso per sostituire i colleghi che sono andati in pensione negli ultimi mesi».

La preside di Lettere, Silvana Monti, assicura che la facoltà sta facendo il possibile per risolvere la situazione, anche se non nasconde che una soluzione immediata è impensabile. «Comprendo appieno la preoccupazione dei ragazzi — aggiunge Monti — ma purtroppo la facoltà è paralizzata dalle direttive del ministero dell'Università e della ricerca. La protesta va indirizzata a Roma, perché è in quella sede che si decide la nostra sorte. Noi abbiamo chiesto un concorso, ma bisognerà vedere quando il ministero deciderà di bandirlo. E anche per i trasferimenti sarà necessario trovare un docente disposto a spostarsi; cosa non facile, soprattutto perché l'ateneo triestino si trova in una posizione periferica, che non offre particolari attrattive al personale docente. Purtroppo le esigenze della nostra università, spesso pesantissime e drammatiche si scontrato sistematicamente con l'esasperante burocrazia ministeriale. E l'ultima parola spetta sempre agli organismi centrali».

e. o.

SCADE IL MANDATO DI BORRUSO

Il «rebus» Rettore

Le elezioni fissate nel periodo 18-21 maggio

Stretto riserbo sui possibili nomi dei candidati, che si conosceranno giovedì 6 maggio nella riunione del corpo elettorale

TRIESTE _ Cambio della guardia, a fine maggio, al verticedell'ateneotriestino; le elezioni del nuovo Rettore sono state infatti fissate tra il 18 e il 21 maggio. Il corpo elettorale dell'università è invece stato convocato già per il prossimo giovedì, alle 10, nell'aula magna del Rettorato per provvedere agli adempimenti richiesti dalla prassi elettorale. Candidati e programmi saranno resi noti in quella sede. Gli elettori del Rettore saranno circa 700, tra docenti ordinari ed associati, e le rappresentanze delle altre categorie.

Per ora sui nomi dei candidati si mantiene uno stretto riserbo. Praticamente certa, però, la ricandidatura del Rettore uscente Giacomo Borruso. Il «Magnifico», ormai agli sgoccioli del mandato, fu eletto alla guida dell'università di Trieste nel 1990. Il suo insediamento chiuse l'era Fusaroli, durata ben dieci anni.

Borruso, ordinario di Economia dei trasporti e preside della facoltà di Economia e commercio, ebbe la meglio su una schiera di avversari del nome di Giorgio Conetti, Lucio Delcaro, Paola Pagnini e Lucio Randaccio. Nato a Trieste, sposato con un figlio, Borruso vinse allora con un distacco netto sugli «avversari»: 314 voti contro i 266 del secondo classificato Lucio Randaccio.

In questi anni ha ricoperto una posizione tanto ambita quanto scomoda. Il periodo economico non è certo stato propizio e l'attuale rettore ha dovuto far fronte ai numerosi disagi di un'università con una capacità finanziaria ridotta all'osso.

Personaggio spesso contestato dagli studenti, si trova in questi giorni anche nel mirino dei sindacati, per la proposta dell'orario spezzato.

E. O.

GLI ESAMI SCOGLIO / INGEGNERIA

Studenti in... Analisi

Una prova molto dura, alla base dell'intero corso di laurea

TRIESTE _ Analisi matematica. Un esame per uomini veri, un esame che ha levato e leverà il sonno a migliaia di studenti, un esame che nasconde decine e decine di trabocchetti, ma anche un esame che apre le porte della materia chiave per l'ingegneria: appunto la matematica.

Docente per la facoltà di ingegneria di questo delicatissimo corso è Gino Tironi, che lavora assieme al professor Trombetta il quale cura una parte del numerosissimo «corpo» di allievi.

«Gli studenti non ho ancora potuto "saggiarli" - dice Tironi - in quanto non abbiamo ancora fatto compitini di controllo, ma credo che siano tutti ragazzi motivati. Ci sono anche quelli che studiano poco, ma solitamente si perdono subito per strada. Mi dispiace solo che non siano pochi, visto che la percentuale di questi "desaparecidos" si aggira sul 40 per cento; gli altri diventano solitamente ingegneri».

Spostando il discorso sulla materia, il professore, all'università di Trieste dal 1968, indica subito la via per uno studio proficuo, per riuscire a destreggiarsi con successo nel mare alquanto tempestoso dei numeri. «E' importantissimo prendere coscienza di ciò che si dice - afferma - senza ripetere le cose in maniera pedissequa. Questo problema degli allievi è legato al fatto che non tutti sono maturi allo stesso livello e non tutti riescono a staccarsi da un metodo di studio meccanico che spesso hanno imparato al liceo».

A proposito di scuola superiore, Tironi fa anche un'osservazione molto interessante, che smentisce clamorosamente un luogo comune piuttosto diffuso. «Generalmente - dice - si pensa che chi ha fatto il liceo scientifico sia più predisposto nei confronti della materia: è sbagliato. Abbiamo "analizzato" i ragazzi dell'università e abbiamo scoperto che sono i "classici" quelli che fanno le cose migliori ad ingegneria. Sono più abituati a riflettere sulle cose che studiano. Non bisogna imitare, ma pensare sulle cose e capire».

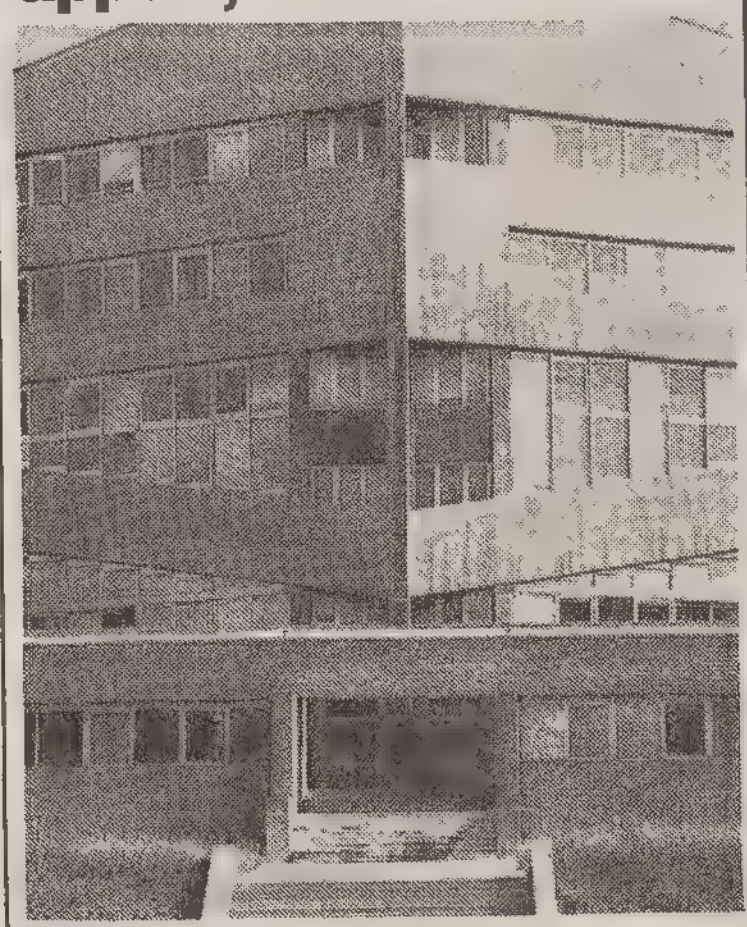
E il punto dolente? «Credo sia la definizione di limite - ribatte - assieme a Taylor. Tutto si fonda sulla comprensione della nozione, appunto, di limite, imparata e compresa quella ogni cosa diventa più facile. Comunque la prova d'esame va a vedere se uno ha capito veramente ciò che ha fatto».

E un metodo pratico per studiare? «Bisognerebbe seguire le lezioni e poterle ripetere, subito, nel pomeriggio, ma non so se tutti ce la fanno. E poi, se non si è capito qualcosa, bisognerebbe venire subito a chiedere al professore, cosa che fanno in pochi e generalmente quei pochi sono quelli ai quali servirebbe di meno. Per facilitare lo studio, dal prossimo anno l'orario sarà di tipo semestrale e ci saranno due compitini di verifica. La prima parte andrà da ottobre a fine gennaio, dopo ci sarà il primo compito. La seconda da febbraio a maggio, e alla fine ci sarà il resto dell'esame».

E il senso della materia? «Basta seguire un altro corso per capirlo: la matematica è il fondamento di tutta la facoltà».

Francesco Facchini

LA SCHEDA

Analisi matematica 1: appelli, testi e orari

Facoltà: Ingegneria

Materia: Analisi matematica 1.

Docente: Gino Tironi.

Appelli: sono tre in estate, nella sezione di giugno, tre in autunno, ad ottobre, uno in febbraio.

Testi: è adottato il testo di Mario Dolcher, «Elementi di analisi matematica 1 e 2».

Orario lezioni: il lunedì e il martedì la lezione si tiene dalle 11 alle 12; il giovedì dalle 10 alle 11. C'è una parte di esercitazioni, che viene svolta il giovedì dalle 12 alle 13 e il venerdì dalle 11 alle 13.

Orario di ricevimento del professore: il professor Tironi riceve nell'ufficio al Dipartimento di Scienze matematiche il venerdì dalle 14 alle 17, ma per ogni evenienza si può anche parlare con il professor Trombetta e con il professor Del Santo alla facoltà di Ingegneria.

MOZIONE DI 26 CONSIGLIERI REGIONALI

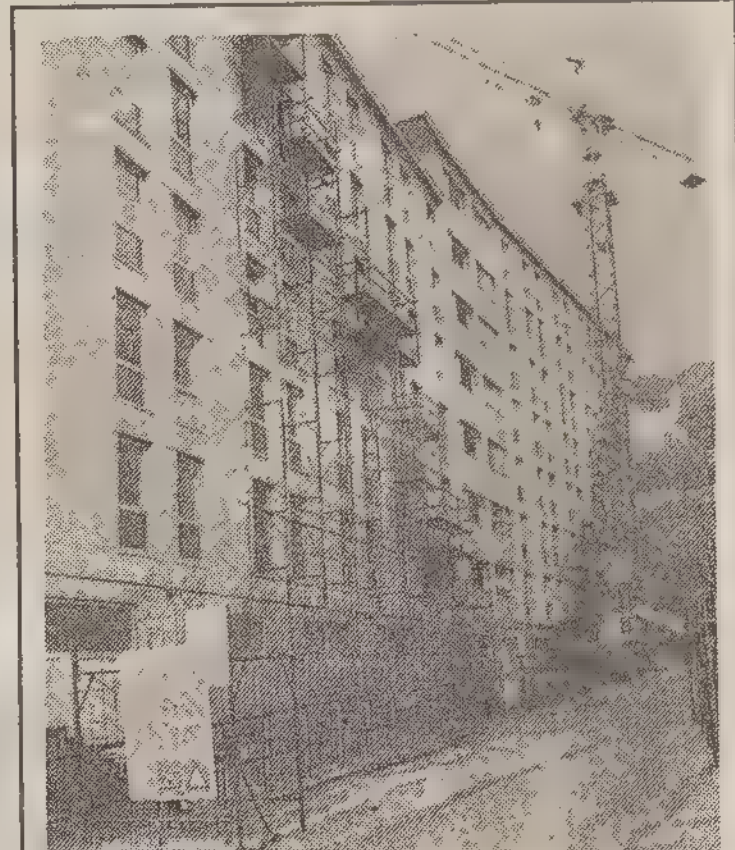
«Attivare anche a Udine la laurea per i maestri»

UDINE _ La giunta regionale deve attivarsi con sollecitudine presso tutte le sedi competenti affinché il corso di laurea per la formazione dei maestri delle scuole materne ed elementari, di prossima istituzione, sia attivato anche all'Università di Udine. La richiesta è contenuta in una mozione, sottoscritta da 26 consiglieri regionali di varie forze politiche (Federazione dei Verdi, Dc, Pds, Psi, Psdi, Unione slovena, Pli, Movimento Friuli) e su cui ha richiamato l'attenzione, in una delle ultime sedute dell'assemblea regionale, il consigliere dei Verdi, Federico Rossi, che ha chiesto l'inserimento del documento all'ordine del giorno.

Dall'indagine Istat relativa all'anno scolastico 1989-'90, ricordano i firmatari della mozione, risulta che il personale docente delle scuole materne del Friuli costituisce circa il 95 per cento di quello regionale, con 1.213 insegnanti su un totale di 1.280, mentre quello delle elementari rappresenta l'86 per cento, con 3.946 docenti su 4.566. Udine, di conseguenza, avrebbe tutte le carte in regola per essere individuata come sede del nuovo corso di laurea, la cui frequenza sarà obbligatoria per conseguire l'abilitazione all'insegnamento nei primi due livelli della formazione scolastica.

Giocherebbero a suo favore, inoltre, non solo la collocazione baricentrica rispetto al territorio regionale, ma anche il fatto che «il Friuli è segnato da un notevole patrimonio plurilinguistico e multiculturale», che ha già ottenuto un riconoscimento giuridico attraverso diversi strumenti legislativi. E in questo senso, sostiene la mozione, l'attivazione del corso ben risponderebbe alle finalità istitutive dell'ateneo udinese, destinato anche a «concorrere allo sviluppo dei filoni originali della lingua e della cultura del Friuli».

Su queste posizioni, del resto, si trovano già da tempo anche il Consorzio interprovinciale per lo sviluppo degli insegnamenti universitari di Udine, nonché il senato accademico e il consiglio di amministrazione dell'ateneo friulano. «Data l'importanza della richiesta _ ha concluso Rossi _ il consiglio non può non esprimersi ufficialmente».

l. p.

Casa, via ai lavori

TRIESTE _ Sono finalmente iniziati i lavori di ristrutturazione della Casa dello studente «nuova». Dopo quasi tre anni, gli studenti possono cominciare a sperare nei nuovi posti-alloggio. I primi dovrebbero essere pronti già per ottobre. Il costo totale della ristrutturazione si aggira attorno ai 4 miliardi e mezzo. (foto Sterle)

LAUREATI NELL'APPELLO STRAORDINARIO

Interpreti e traduttori in cerca di lavoro

SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI

CORSO DI INGLESE

Alliri Giulia *nata il 19.6.1968*, laureata con punti 110 su 110 e lode l'11.3.1993;
Benzi Valeria *nata il 19.6.1966*, laureata con punti 105 su 110 l'11.3.1993;
Bergallo Daniela *nata il 27.9.1968*, laureata con punti 108 su 110 l'8.3.1993;
Bruzzone Maria *nata il 4.5.1963*, laureata con punti 96 su 110 l'8.3.1993;
Cassiani Francesco *nato il 30.12.1968*, laureato con punti 100 su 110 l'11.3.1993;
Collavo Paola *nata il 24.6.1954*, laureata con punti 110 su 110 l'11.3.1993;
Ghigi Francesca *nata il 13.2.1967*, laureata con punti 110 su 110 e lode l'8.3.1993;
Hmeljak Marija Kristina, *nata il 14.8.1967,* laureata con punti 110 su 110 e lode l'11.3 1993;
Petitti Giovanni *nato il 25.4.1966*, laureato con punti 103 su 110 l'8.3.1993;
Predieri Simona *nata il 26.11.1963,* laureata con punti 95 su 110 l'11.3.1993;
Scesa Anna *nata il 25.5.1967,* laureata con punti 110 su 110 e lode l'11.3.1993;
Spaccini Barbara *nata il 29.5.1966,* laureata con punti 107 su 110 l'11.3.1993;
Zearo Franco *nato il 19.5.1965,* laureato con punti 104 su 110 l'11.3.1993.

CORSI DI FRANCESE

Belli Paola *nata il 27.5.1962,* laureata con punti 110 su 110 e lode il 12.3.1993;
Latini Laura *nata il 2.10.1967,* laureata con punti 102 su 110 l'11.3.1993;
Palazzetti Elena *nata il 9.6.1968,* laureata con punti 103 su 110 l'11.3.1993;
Perrino Sabina *nata il 17.7.1966,* laureata con punti 100 su 110 il 12.3.1993;
Squinobal Cristiana *nata il 12.11.1963,* laureata con punti 90 su 110 il 12.3.1993;
Toffolo Carla *nata il 5.2.1966,* laureata con punti 98 su 110 l'8.3.1993.

CORSO DI TEDESCO

Baragli Viviana *nata il 3.1.1962,* laureata con punti 97 su 110 il 12.3.1993;
Bartolini Eva *nata il 27.7.1966,* laureata con punti 96 su 110 l'8.3.1993;
Bellingeri Carlo *nato il 5.4.1967,* laureato con punti 107 su 110 l'8.3.1993;
Correale Costantino *nato il 24.7.1963,* laureato con punti 92 su 110 l'8.3.1993;
Dragoni Daniela *nata il 28.2.1967,* laureata con punti 110 su 110 e lode il 12.3.1993.

CORSO DI ITALIANO

Alexaki Maria *nata il 20.6.1958,* laureata con punti 96 su 110 il 12.3.1993;
Zearo Isabelle Jannine *nata il 14.9.1967,* laureata con punti 96 su 110 il 12.3.1993.

LA 'GRANA'

Cologna: l'ombra di un sospetto sul piccolo campo

Care Segnalazioni,
A seguito dei lavori ancora in corso per la costruzione di nuovi campi da tennis all'interno del complesso sportivo scolastico per l'atletica leggera di Cologna, serpeggia un certo allarme fra chi frequenta questo campo, che tra l'altro è l'unico della città ad avere una pista decente, in quanto si teme che, ultimata l'opera, venga precluso il passaggio agli atleti nel circuito che circonda i campi da tennis.
Questo percorso, normalmente usato per tutte le corse campestri organizzate dalle scuole cittadine, è basilare ed essenziale per l'attività dell'atletica leggera, che vi si svolge. Una cortese conferma che tale sospetto risulta del tutto infondato sarebbe oltremodo gradita.
Fabio Dominicini

1913: una famiglia in posa

La famiglia Pauzin in posa, prima del richiamo alle armi di papà Giuseppe che nella foto è accanto alla consorte Maria. In piedi, i figli (da sinistra) Maria, Vincenzo, Angela e Vittorio. Nella foto manco io che sono nato nel '14.
Pino Pauzin

CESARE PAGNINI / POLEMICA

«Il prezzo di un sentimento»

'I fatti dimostrano che non era né antisemita, né antislavo ma un onesto patriota'

Mi ha scandalizzato la polemica sollevata contro la proposta del sindaco Staffieri di intitolare una strada a Cesare Pagnini. Ricordo che giovanissimo, appena laureato, assistente alla cattedra di istituzione di diritto privato all'Università, ancora privo della minima esperienza pratica, Pagnini, avendomi accolto nel suo studio, di via Duca d'Aosta, che difendeva gratuitamente tutti i lavoratori dell'industria, mi inviava al palazzo di Giustizia, dal pretore Locuoco con 30 vertenze. I fatti dimostrano che non era né antisemita né antislavo, ma solamente un onesto patriota. Quanto fosse fascista lo dimostra il fatto che quando gli parlavo apertamente contro il Regime, non si arrabbiava, ma mi raccomandava solamente di non esprimere pubblicamente le mie opinioni, per non avere grane.

Aveva usato delle sue influenze a Roma per essere richiamato come volontario in guerra, e in Albania aveva dato varie prove di eroismo, come quando al comando dei suoi soldati, da solo, per primo era entrato in un paese che non si sapeva se tenuto o abbandonato dal nemico. Quando una città è occupata da un nemico è una fortuna per i suoi cittadini trovare, a un posto di responsabilità, una persona morale, onesta e patriota (anche se di ideali diversi) che cerchi di alleviare la sofferenza dei suoi concittadini.

Così è doveroso ricordare che molti giovani (tra cui alcuni ebrei) si sono salvati dalla schiavitù nazista arruolandosi nella Guardia civica.

I suoi meriti sono stati riconosciuti dalla sentenza della Corte di Assise di Trieste nel 1945, che assolvendolo ha accolto le richieste del procuratore generale (un inno alla sua onestà, eroismo e patriottismo). Dobbiamo pertanto essere fieri del nostro sindaco Giulio Staffieri per la difesa della nostra italianità e per ricordare a quei nostri concittadini immemori e ingrati le persone benemerite della città, tra le quali il nostro vescovo Antonio Santin, il podestà avvocato Cesare Pagnini e il professor Silvio Rutteri che dobbiamo ricordare sempre con riconoscenza e affetto.
Giovanni Sblattero

A dare un esempio di come possano essere travisati i giudizi in merito. Il giorno stesso dell'occupazione dell'Ungheria da parte delle truppe tedesche (19 marzo 1944) - ricercato per attività antinazista - mi trovavo rifugiato a Budapest e venni arrestato dalle S.S.. Nel carcere sovraffollato mi ritrovai con un gruppo di italiani arrestati pure per motivi politici. Il secondo giorno, ma in piena notte, venimmo bruscamente svegliati da militi delle S.S., messi in fila in corridoio e ci venne intimato il silenzio. Conoscendo la lingua tedesca, dovetti fungere da traduttore per rendere comprensibili ai connazionali i comandi in tedesco.

Dovetti tradurre l'ordine di osservare il massimo silenzio - pena l'immediata esecuzione - poi le istruzioni per uscire dal grande fabbricato, dov'era la nostra prigione, e salire sui grossi autocarri che erano in attesa e sui quali venimmo caricati.

Ebbene, per essermi prestato a tradurre quanto sopra - evidentemente per il bene comune - alcuni mi tacciarono poi di collaborazionista! A buon intenditor poche parole, e mi auguro che una bella via centrale venga intitolata al grande patriotta e al valente storico Pagnini, il suo quadro appeso nella galleria dei podestà. E perché non intitolargli una scuola?
Fabio Sforza

Sommergibile tascabile

Lungi dal voler polemizzare con il giovane liceale mi pregio riferire che al riguardo della base tedesca in questione lo scopritore sia arrivato tardi. Nel senso che la cosa era nota già cinquant'anni fa. Nell'autunno del '45 il sottoscritto ebbe a recarsi sul posto e nonostante i fili spinati e i numerosi cartelli in tedesco d'attenzione alle mine, fece un rapido sopralluogo e prese degli appunti. Il tutto in seguito divulgato attraverso un libro stampato in proprio nel '78, con relativa cartina e legenda, e lettere al giornale per conferme testimoniali. Ora e mentre ringrazio il fine ricercatore suddetto per averci rivelato che i sommergibili vanno sott'acqua e attendono il nemico, mi consta ch'egli sia giunto tardi anche rispetto ai due sergenti americani d'Aviano e alla nostra Marina militare, protagonista del ritrovamento a Sistiana nell'80 d'un sommergibile «tascabile» (sul «Piccolo» del 15 novembre). Per inciso, molti nostri «sub» erano stufi d'averlo visto; mio figlio compreso. Comunque posso aggiungere senza tema di smentita che la cosiddetta base «segreta» di Sistiana e all'epoca era gestita e diretta unicamente da tedeschi (appurato durante una licenza a Trieste nel dicembre del '44) con mezzi e materiali loro. Donde gli eventuali sommergibili tascabili «Ca» e «Cb» italiani affondati in loco sarebbero provenuti dalla vicina Grignano, dove si trovavano alcune unità d'appoggio e a motivo, allora, del fondale più adatto. Di fatto l'unico superstite a riva d'un «Marder» (siluro pilotato) nel 1945, si trovava semiaffondato in neanche tre metri d'acqua, sbandato a dritta, con la cupola trasparente a contatto del pontile a raso, poggiato sulla rotaia da miniera fin dentro il mare e senza il siluro sottostante, batterie d'accumulatori in serie dappertutto. Ometto il resto per non farla troppo lunga in attesa di conoscere ulteriori segreti e scoperte dell'acqua calda tipo i rifugi antiaerei della «Trieste piccola Berlino» e così via, che tanto m'aiutano a vivere la mia condizione di pensionato statale, fecendomi ridere.
Enzo Sollazzi

Un marciapiede da restringere

In riferimento alla richiesta, fatta sulle Segnalazioni da alcuni lettori, desidero comunicare che in data 12 marzo '93 ho presentato al sindaco Staffieri un'interrogazione con la quale chiedevo il restringimento del marciapiede esistente all'uscita della galleria di piazza Foraggi in direzione di viale Ippodromo. In questo modo verrebbe creata, all'uscita della galleria, una corsia in più per permettere alle auto di svoltare a destra senza dover aspettare bloccate nella fila al semaforo.

Il costo dell'operazione sarebbe minimo ma porterebbe certamente un notevole beneficio alla circolazione. Grande il vantaggio anche dal punto di vista dell'inquinamento, dato che la soluzione proposta contribuirebbe a ridurre il numero delle auto spesso incolonnate in galleria.
Manlio Giona
cons. comunale LpT

Questioni di storia

Su il Piccolo» di lunedì 19 aprile è stato pubblicato un commento sulla situazione storica dei Balcani che porta alcune notizie impreviste che danno adito a errate interpretazioni. I serbi non poterono essere «pressati» dai romani perché l'impero romano dopo lungo periodo di decadenza finì di esistere effettivamente nel 476 d.C. quando Odoacre, re degli Eruli, depose l'ultimo imperatore Romolo Augustolo. Gli slavi occidentali di cui fanno parte i serbi comparvero nella storia nel VI secolo d.C. quando incominciarono le loro incursioni soprattutto verso la penisola balcanica. Ne' da Venezia, cui interessava il dominio del mare e quindi controllava le coste. La sua espansione in terraferma avvenne nell'entroterra veneto nel 1400 quando non potè sottrarsi alle lotte territoriali tra le signorie italiane. Breve vita ebbe la conquista del Peloponneso, sottratto ai Turchi, sempre con lo scopo di assicurarsi il controllo delle coste. Durò infatti dal 1684 al 1718.
Giuseppe Frausin

Con papà a Villa Borghese

Gino, Silvia e la piccola Irma Marasso a Roma, a Villa Borghese. Papà, che era stato richiamato in servizio al ministero della Marina, sognò fino alla morte la sua Sebenico, ma non vi ritornò mai.
Irma Marasso

Giudizi

TRIESTINA / REPLICA DEGLI ULTRAS

«Le 'colpe' dei giocatori»

'Dimostrano solo ipocrisia le critiche di chi in stadio non c'è mai'

Vogliamo rispondere alla lettera del signor Ervino Divo esponente del Coordinamento Triestina club. Quest'ultimo oltre ad essere un facile giudice in quanto emette le proprie condanne a stagione ormai compromessa, cosa alquanto facile, si dimostra tracotante nel dare consigli e a invitare chi a regalare la squadra, chi ad andarsene, giudicando noi ultrà con gli occhi chiusi e la bocca aperta e definendosi appartenente alla «vera tifoseria».

Vorremmo chiedergli a lui e agli altri esponenti del Centro coordinamento che cosa hanno fatto quest'anno per potersi definire «veri tifosi». Voi non siete tifosi ma solo «corvi» in attesa che questo o quel dirigente o giocatore sbagli per gettarvisi sopra a capofitto. In quanto ai nostri rapporti con Salerno vorrei sottolineare che la nostra non è né ammirazione né sudittanza ma semplicemente un buon rapporto che alcuni di noi hanno con lui, rapporto più con la persona che con il dirigente.

Riguardo all'andamento fallimentare dell'Alabarda vorremmo dire che a nostro giudizio, non certo impeccabile, la colpa vada più ascritta alla maggioranza dei giocatori che nella seconda parte del torneo hanno inspiegabilmente tirato i remi in barca, che alla dirigenza che sia d'estate che in novembre avevano fatto una campagna acquisti elogiata da tutti. Con la stessa solerzia con cui il «vero tifoso» consiglia agli altri di andarsene noi consigliamo a lui ed all'organizzazione a cui appartiene a rivedere alcuni atteggiamenti. Le critiche che arrivano da persone sempre «assenti» allo stadio non sono per nulla costruttive, ma bensì dimostrano solo ipocrisia.
Direttivo Ultras Trieste

Il rispetto dei cacciatori

In merito all'articolo pubblicato sulla rubrica «Segnalazioni» del 10 aprile a firma della signora Donatella Ermacora Marvin, in qualità di presidente della Federcaccia di Trieste, mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni che spero saranno pubblicate con la stessa evidenza data all'articolo che era intitolato «Nel Parco del Carso più rispetto per la natura». E per entrare senz'altro nel merito del contenuto vorrei, riferendomi proprio al titolo, che comunque più rispetto fosse portato al Carso in genere e, non solo nell'ipotetico Parco, che non si sa bene se deve diventare, nell'intenzione dei proponenti, un parco oppure un giardino privato o cosa altro. Proprio quei frequentatori del Carso, individuati nell'articolo, sono i profanatori del territorio e su questo concordo con la signora Marvin: sono quei cittadini che ritengono ttutto è permesso, dall'invadere i prati con le auto e moto a fare i picnic, lasciando le cartacce e altro e comunque usurpando la proprietà altrui, come si può constatare dalle proteste dei proprietari dei terreni, che si leggono ogni giorno sul «Piccolo». Detti cittadini sono gli stessi che arrivati ad acquistare un pezzetto di terra, provvedono immediatamente a recintarla, anche in violazione alle leggi urbanistiche di tutela, che già esistono; nella storia il Carso non ha mai avuto bisogno di recinti, soprattutto abusivi, vero?

Noi cacciatori, che frequentiamo il Carso da sempre, non siamo arrivati sul Carso con la benzina agevolata e neanche aspettando la caduta del muro di Berlino, abbiamo sempre convissuto pacificamente con i residenti, collaborando con le Associazioni dei proprietari dei terreni e anche contribuendo di tasca nostra per i danni causati dai selvatici, pur essendo gli stessi proprietà dello Stato, di cui i coltivatori ci chiedono la riduzione numerica. Siamo perfettamente d'accordo con l'Associazione dei proprietari contro la realizzazione del parco del Carso, se non altro per le finalità a cui è proiettato e cioè per impedire la fruizione pacifica ed educata del territorio, contro la caccia in primis e per impedire ai proprietari di usufruire della loro proprietà, instaurando di fatto un esproprio (si legga la proposta di legge regionale sui parchi e relativi espropri degli immobili privati). Proprio in questi giorni la Regione ha votato una legge che amplia la facoltà di attività agricole e connesse per superare i vincoli sopraccitati. Per quanto riguarda i fatti di caccia citati nell'articolo, devo ricordare alla signora che i cacciatori delle nostre terre sono legati a tradizioni mitteleuropee secolari e sono portati a esempio dai professionisti nei convegni nazionali e, soprattutto, non sono «rambo»: le posso assicurare che i nostri cacciatori sono disciplinati e preparati con la frequenza di corsi di preparazione obbligatori.

Proprio dalla nostra esperienza e dalla nostra organizzazione, la Regione ha esteso, nel 1969, il regime di riserve di caccia su tutto il territorio della Regione, istituto che a Trieste esisteva da sempre, come d'altro canto la caccia di selezione agli ungulati, che da noi si praticava dal dopoguerra, è stata estesa a tutta la regione con legge del 1988 (caccia di selezione con piani di abbattimento che dovranno essere comunque adottati nei parchi o zone di tutela). Dunque qualche merito in tale ambito lo abbiamo se siamo il male minore e non meritiamo epiteti offensivi che l'educazione consiglierebbe di non pronunciare.

Per quanto riguarda la paura dello sparo, le ricordo che i bracconieri hanno altri metodi, molto silenziosi, che non spaventano nessuno, ma che sono crudeli. Si auguri di sentire sempre il rumore del fucile da caccia perlomeno quale indicatore biologico, perché finché c'è lo sparo c'è la selvaggina e, la caccia fa parte di un atto biologico della natura.

Ritornando al problema parco siamo contrari anche per il fatto che le norme di tutela ambientale esistono già e sono i guardiacaccia della Federcaccia a farli rispettare, per quanto possono. L'incredibile è che in un momento di recessione economica si vanno a spendere centinaia di milioni per far credere a delle miracolistiche possibilità di lavoro, che, se ci saranno, il numero di occupati sarà minimo e riservato ai pochi superpagati e superaccomandati che potranno avvicinarsi a una nuova greppia assolutamente inutile che andrebbe a sopravanzare le strutture già esistenti quali comuni e comunità montane, ed è una cosa di cui non abbiamo bisogno.
Pietro Petruzzi
presidente sezione di Trieste
Federazione italiana della caccia

Nel 1915 a Pola

Mio padre Francesco Piemonte, nato nel 1888, con la divisa austriaca del reparto sanità. La fotografia è stata scattata a Pola nel 1915.
Arturo Piemonte

Il capitombolo di Gronchi

A proposito del caso Tognazzi-Vianello-Gronchi. Il capitombolo di Gronchi avvenne alla finale del concorso «Paganini» a Genova nel 1958. Tanto per la verità... storica. Un maldestro portaborse si premurò di sistemare la poltrona del Presidente alle sue spalle. E fu il disastro in diretta Tv.

Pochi giorni dopo nel varietà «Uno due tre» Tognazzi fece lo stesso scherzo a Vianello e poi gli disse: «Che credi? Di essere il Presidente della Repubblica?».

Per questo innocente sfottò i due attori vennero allontanati dalla Tv.
Luciano Cossetto

San Lorenzo in Selva

Nell'articolo pubblicato sul «Piccolo» del 18 aprile sui disagi causati dalla vicinanza alla Superstrada delle case di via San Lorenzo in Selva, il compenso riportato di lire 108.593.870 era quello per il progetto assegnato all'ingegner Vincenzo Malaspina.

Opposti estremismi

Ho visto sull'edizione di sabato scorso, a pagina 15, la foto di un imbrattamento di tabelle stradali in altipiano, con un commento sugli «opposti estremismi». Ho dei dubbi ragionevoli che la questione sia proprio così; l'autore dell'imbrattamento dimostra di non conoscere la grafia slovena del paese di Basovizza, sbagliandola nettamente, tanto che viene da chiedersi se per caso non ci si trovi di fronte a un imbrattamento a firma volutamente errata. Non sarà che l'anonimo autore notturno appartenga al «giro» di quelle persone che sono solite imbrattare targhe stradali e anche monumenti sul Carso con zelo sciacallesco, che in questo caso sarebbe anche furbescamente provocatorio?
Raffaele Dovenna

CRTRIESTE BANCA SPA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

IL PICCOLO giovani

Giovedì 29 aprile 1993
Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste
In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste
Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

CRTRIESTE BANCA SPA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

UNA TAPPA IMPORTANTE L'ADDIO AL MONDO DELLE SCUOLE ELEMENTARI

La prima volta alle medie

Quando sono entrata alla scuola media avevo tante curiosità: cosa avremmo fatto durante 5 lunghe ore di lezione, come sarebbero stati i professori, se apprensivi o buoni o cattivi; quali risultati avrei potuto raggiungere, se saremmo usciti a fare gite o escursioni.

La prima volta che sono arrivata in classe mi sono tranquillamente seduta sulla mia sedia di legno. Ho tirato fuori il diario e una matita per scrivere l'orario provvisorio datoci dalla prof. di lettere. Era così diverso dalle elementari: la lavagna nera, i banchi e le sedie di legno. C'erano disegni di vari colori attaccati alle pareti. Mi sembrava di essere in un collegio, però tutto sommato mi andava a genio l'aria seriosa degli ambienti e della gente.

Alla fine della prima giornata ero proprio soddisfatta di come era andata: i prof. erano stati comprensivi, anche se un po' rigidi. Ogni giorno le materie erano diverse. Ognuna era insegnata da un/una diverso/a insegnante. C'erano quelli apprezzati e simpatici, con essi l'ora passata insieme diventava più divertente.

Atmosfera più 'seria' e insegnanti diversi

Scienze era una materia diversa dalle altre. Già in prima abbiamo imparato a muoverci in un ambiente verde, ad osservare, a registrare dati, a disegnare carte e mappe. Anche in seconda e in terza abbiamo effettuato molte escursioni al parco comunale di Villa Giulia, dove si arrivava dopo un breve viaggio con il tram della linea 2 (el tram de Opcina).

Era molto divertente passare un paio d'ore nel parco; si prendeva aria buona, si camminava e si facevano osservazioni. A scuola le commentavamo in maniera più ampia e logica.

Io ero, in quelle ore, un po' agitata, non lo posso negare, però ero pure interessata; guardavo la vegetazione e gli animali che adornavano questo parco. Ero molto affascinata, non perché mi trovavo nel verde, ma perché notavo per la prima volta le caratteristiche degli animali e delle piante che il prof. ci spiegava.

In questo parco abbiamo trovato il nostro luogo di studio, chiamato così perché ci lavoravamo più assiduamente e perché lì facevamo merenda. Si tratta di una cava abbandonata, contornata da tanto verde e situata in un angolo molto silenzioso del parco. In essa vi abbiamo trovato una piccola cascatella d'acqua. In prima avevamo preso dei campioni d'acqua e li avevamo anche analizzati nel nostro laboratorio a scuola. Nel parco si trova anche un percorso della salute frequentato da qualche sportivo.

Ora che sono a pochi mesi dalla fine della terza media, penso che quello che ho imparato sul verde che ci circonda è stato molto utile e divertente.

Credo che nessun ragazzo vorrebbe ritornare in prima media, però io lo farei, soprattutto per quello che ho fatto durante questi tre anni di scienze, e spero che molti ragazzi possano imparare, come ho imparato io, che la natura è bella e importante per l'uomo quando la si conosce.

Giulia Sergas,
classe III A,
Scuola media Dante Alighieri

«Quando sono entrata alla scuola media avevo molta curiosità su cosa avremmo fatto durante le cinque lunghe ore di lezione».

VIAGGIARE SOGNANDO

Sulle ali della fantasia

Dall'Africa all'America senza percorrere un chilometro

Viaggiare è sempre stata la mia passione, perché mi piace osservare le cose che non ci sono qui, dove abito io. Ho spesso desiderato conoscere le usanze dei popoli indigeni e primitivi che vivono nell'enorme Africa, degli Americani residenti nelle grandi metropoli, degli eschimesi che abitano nei suggestivi igloo di ghiaccio.

Purtroppo non ho ancora visitato tutti quei favolosi luoghi, ma molte volte mi affaccio alla finestra della mia camera e immagino di salire su una piccola astronave e di vedere in pochi secondi tutto il mondo.

A volte mi affaccio alla finestra della mia camera e immagino di salire su una astronave per visitare il mondo

Un giorno ho sognato di trovarmi dentro a una bellissima nave da crociera, con tantissime sale da ballo e piscine, che si stava dirigendo verso i Caraibi. Dopo circa due giorni di viaggio, io, che ero sola, ho sentito una specie di sensazione di pericolo e ho incominciato ad avere paura. Infatti, poco dopo il comandante della nave ha lanciato un urlo, perché era andato fuori rotta e aveva portato l'imbarcazione contro uno scoglio.

Di colpo la nave ha incominciato ad affondare e io, insieme a tutte le altre persone, mi sono disperatamente gettata in mare. Le onde stavano diventando sempre più forti, sommergevano tutte le persone che non riuscivano a ritornare più a galla. Io sono riuscita a salvarmi aggrappandomi a un pezzo di legno. Il giorno dopo mi sono trovata sulla spiaggia di un'isola bellissima ma disabitata, ricca di vegetazione, soprattutto di palme da cocco, con la sabbia bianca e soffice. Il mare era chiaro e limpido e risplendeva sotto i raggi del sole che illuminavano e riscaldavano come non mai.

Allora mi sono alzata e diretta verso la folta flora che ricopriva l'isola. Era un posto bellissimo, e il suo silenzio era ravvivato soltanto dal canto dei variopinti pappagalli. Camminavo e camminavo, quando a un certo punto mi è apparso davanti agli occhi un grosso leone che di certo voleva divorarmi. In quel momento mi sono svegliata e ho pensato a cosa mi sarebbe successo se non avessi aperto gli occhi.

Oltre a questa, ho vissuto molte altre divertenti avventure che ora non racconto; però rimango sempre della stessa opinione: viaggiare è e sarà sempre magnifico.

Elisa Coloni,
scuola Bergamas, I E

NOVITA' DAVANTI ALLO STADIO GREZAR

Spunta il fungo di cemento

A qualcuno non piace la colonna nel piazzale con in cima una statua

«Il piazzale è veramente brutto e, come se non bastasse, diventa sempre più cementoso».

In questi giorni davanti allo stadio Grezar è successo un avvenimento eccezionale: proprio in mezzo al piazzale di cemento è spuntato un altissimo fungo, sempre di cemento.

Si è vero: purtroppo non sto scherzando. L'enorme fungo di cemento è in realtà una colonna altissima con in cima _ per chi ci vede bene _ una statua che dovrebbe rappresentare tale Nike. Io, all'inizio, pensavo dovessero metterci una scarpa di ginnastica ma poi, andando a vedere sul dizionario della mitologia, ho scoperto che «Niche» è la personificazione della dea greca della vittoria... per cui speriamo bene che porti almeno fortuna alla Triestina!

Io sono affezionata a questa zona della città, perché ho sempre abitato qua, ma devo dire onestamente che il piazzale è veramente brutto e, come se non bastasse, invece di vederlo un po' più verde lo vedo diventare sempre più «cementoso».

Penso che invece di spendere tutti quei soldi per abbruttire le piazze (io sogno sempre un po' di verde con qualche panchina), si poteva andare dietro la scuola Caprin e togliere tutti gli sterpi e i rovi che coprono uno spiazzo dove si potrebbe fare un po' di attività sportiva all'aperto.

Alice Sorz, I E
scuola media Caprin

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE PER DEPUTATI E SENATORI

Un'immunità che va rivista

'Si tratta di uno strumento di tutela parlamentare assolutamente esagerato'

Nel nostro Paese, a senatori e deputati vengono concessi notevoli privilegi, fra i quali sicuramente più importanti sono le guarentigie e le immunità parlamentari. Se le prime concedono ai nostri rappresentanti la doverosa e necessaria garanzia di non aver in nessun caso «sindacati», ovvero sottoposti a giudizio in seguito alle opinioni ed ai voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni, e di non venir costretti da alcuno a rassegnare le dimissioni senza gravi motivi prima della scadenza del loro mandato, le seconde, ovvero le immunità parlamentari, conferiscono una tutela ben più vasta, in quanto, deputati e senatori non possono essere per nessuna ragione arrestati o privati in un qualsiasi altro modo della libertà personale, o sottoposti a perquisizioni, sia questa personale o domiciliare, senza una specifica autorizzazione a procedere delle Camere alla quale appartengono.

«Senza questi eccessivi riguardi molte attività illecite sarebbero state scoperte molto prima. I politici sono cittadini come tutti gli altri e devono rispondere alle accuse loro rivolte»

Le immunità, quindi, costituiscono uno strumento di tutela dei parlamentari assolutamente eccessivo, se viene preso in considerazione il fatto che questi ultimi, sono cittadini uguali agli altri, e che come tali dovrebbero essere chiamati a rispondere alle accuse loro rivolte, per reati commessi da natura non politica, allorché queste siano oggettivamente fondate e legittime.

E' lecito pensare, inoltre, che senza questo eccessivo riguardo per la salvaguardia della tranquillità e della serenità dei parlamentari, attività illecite di politici sarebbero state scoperte molto prima, e le responsabilità di questi fatti, è sicuramente imputabile in gran parte alle Camere, che hanno acquisito la tendenza a non concedere l'autorizzazione a procedere contro i loro rispettivi membri, incriminati dalla magistratura, per atti commessi al di fuori delle loro funzioni, perpetrando in questo modo, un ostruzionismo alle indagini, che porta a pensare, che siano veramente in tanti i parlamentari a non avere interesse che la giustizia segua il suo corso. E siccome è stato ormai accertato, che alcuni politici difettano in correttezza, senso del dovere e civismo, non è sicuramente auspicabile, che continuino a godere di certi privilegi.

Marinella Bubnich
Classe IV A
Istituto Tecnico «Da Vinci»

RIFLESSIONI SULL'EX JUGOSLAVIA

La pace va preparata

Le domande di un ragazzo di fronte al dramma dei profughi

'SWATCH' IN PREMIO

Ancora quattro vincitori con «ScopriTrieste»

Nuovo sorteggio, nuovi vincitori. Il gioco «ScopriTrieste» ha regalato altri quattro orologi swatch ad altrettanti fortunati lettori del «Piccolo Giovani». Ecco i loro nomi:
1 _ CRISTINA GRANDO
2 _ MANUELA GHIZDAVCICH
3 _ ELENA LANTIER
4 _ CLAUDIA POROPAT
I quattro vincitori si aggiungono agli altri della scorsa settimana e agli altri _ ancora sconosciuti _ della settimana prossima e di quelle a venire. Le estrazioni dei tagliandi di «Scopritrieste» con la soluzione dell'indovinello proposto dal «muletto» vengono infatti effettuate ora due volte alla settimana. Vi ricordiamo che per partecipare all'estrazione del martedì è necessario consegnare la scheda entro il lunedì precedente; e che per partecipare all'estrazione del mercoledì la scheda deve essere consegnata entro il martedì sera.

Se vogliamo la pace, bisogna prepararla. Purtroppo, in Europa, c'è di nuovo la guerra e non c'è più pace da due anni, cioè dall'inizio dell'anno scorso. Io penso che le genti dell'ex Jugoslavia stiano soffrendo per questa guerra.

Come fare per aiutare questa gente? La risposta è che vedo, qui a Trieste, molti profughi dell'ex Jugoslavia, cioè slavi, che stanno scappando e vengono in Italia per ripararsi da questa guerra. E' povera gente vestita male, la disperazione sui volti, anche il mio compagno di banco che si chiama Angelo mi parla di tutte queste guerre perché guarda il telegiornale, curioso di sapere di sua nonna che vive a Belgrado.

La guerra è uno strumento di morte per la povera gente che sta soffrendo per le ferite, la fame, gli stupri, la morte e la deportazione. La guerra mi sembra ingiusta; io vorrei fermarla, ma cosa valgo io che sono un ragazzo di undici anni e mezzo?

A scuola, abbiamo letto racconti e poesie e abbiamo visto film e documentari su altri popoli che noi dobbiamo rispettare anche se sono diversi da noi.

Stop ai combattimenti! Dovrebbero smetterla e sedersi ai tavoli per firmare la pace!

Vittorio Lorenzoni Blasi
Classe I C
Scuola media Campi Elisi

ORE

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio, alle 18, nel salone di Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Condizione femminile e vita professionale: spunti e proiezioni in vista dell'ingresso della donna nel mondo militare». Prenderanno parte all'incontro le signore Aura Fonda Tavagnacco, legale, Miki Mustachi, imprenditore e aviopilota, Federica Smoquina della Polizia di Stato. Condurrà l'incontro il generale Giuseppe Caccamo, già comandante militare di Trieste e noto studioso di problemi militari.

Patrona d'Italia

La parrocchia di S. Caterin,a in via dei Mille 18, celebra la propria santa patrona e invita i fedeli e i devoti alla S. Messa delle ore 18.30. Si associano il Centro italiano femminile e le associazioni infermieristiche. Anche le rappresentanze militari e di associazioni patriottiche saranno presenti a onorare la patrona d'Italia. Animerà la celebrazione il coro del Cral-Ente Porto che alle 20 terrà un concerto di canti sacri e profani.

Guerra ex Jugoslavia

Oggi alle 16.30 nell'aula magna dell'Istituto d'arte Nordio avrà luogo un incontro sulla situazione nell'ex Jugoslavia durante il quale verrà proiettato il reportage «Wartape». Seguirà un intervento di Paolo Rumiz.

Automobile club

Si terrà oggi, alle 17, nella sede dell'Automobile club in via Cumano 2, l'assemblea ordinaria dei soci. La seconda convocazione è prevista per domani alla stessa ora.

Rassegna film

Oggi, al cinema Ariston, l'Associazione italo-americana presenta per i soci il film in edizione originale «Bugsy» di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening e Joe Mantegna, candidato all'Oscar con 10 nomination e vincitore di due Oscar, per i costumi di Albert Wolsky e per le scenografie di Dennis Gassner e Nancy Haigh. Le proiezioni, riservate esclusivamente ai soci, avrenno il seguente orario: 13.40, 15.50, 18, 20.10, 22.20.

Libro Marina Vessel

Oggi, alle 19, nella libreria Nuova Universitas, presentazione del libro «Miralegra» di Marina Vessel. Interverrà il professor Giuseppe Petronio. La lettura di alcuni brani del testo verrà fatta dall'attrice Ariella Reggio.

Incontro con Ravagni

In occasione dei concerti che Giorgio Gaber terrà al Politeama Rossetti per oggi e domani, la Scuola di musica 55 ha organizzato un incontro-dimostrazione con il tastierista Luca Ravagni, impegnato, in questo periodo, nel tour del cantautore milanese. La dimostrazione si svolgerà domani al teatrino della Scuola di musica 55, con inizio alle 17. Per informazioni: segreteria Scuola 55, tel. 040/307309.

Blues poems

Oggi, con inizio, alle 20.30, «L'Asterisco» presenta al teatro «La scuola dei fabbri» in via dei Fabbri 2/A, lo spettacolo «Blues poems» di Patrizia Valli. Musiche eseguite dal vivo dall'autore Silvio Donati. Regia di Tullio Reggente. Partecipano gli attori Lilli Saetti e Dario Penne; per la parte mimica Kate Podgornik. Lo spettacolo verrà replicato domani, sabato 1 e domenica 2 maggio alle 20.30.

Infermiere Messa

L'ispettorato infermiere volontarie di Croce rossa comunica che oggi, alle 17, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di v. Rossetti sarà celebrata una S. Messa in onore di S. Caterina da Siena patrona delle Infermiere. Sono invitate a partecipare tutte le crocerossine, i loro familiari e quanti apprezzano la loro opera.

Spettacolo all'Itis

Oggi, alle 16.30, all'Itis di via Pascoli 31, il baritono Giorgio Levi accompagnato al pianoforte della prof.ssa Gigliola Perissutti, presentano vecchie canzoni e operette.

Da Dante a Croce

Oggi, alle 18, nella sala del Consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1 g.c., il critico e saggista Giuseppe Marchetti presenterà il volume: «Da Dante a Croce» del capodistriano Bruno Maier, eminente uomo di lettere e illustre accademico.

Ricordo di Emili

La Società artistico letteraria, in collaborazione con il Circolo del Commercio e del Turismo, nella sala di via S. Nicolò (II p.), oggi, alle 18.30, terrà una serata in onore del poeta Ennio Emili, recentemente scomparso. Dopo l'introduzione del presidente Enrico Fraulini, parlerà lo scrittore Claudio H. Martelli. Leggeranno alcune poesie Dino e Novella Castelli.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi, alle 18, all'Associazione italo amercana (g.c.), di via Roma 15, avrà luogo il meeting pomeridiano durante il quale il gen. Angelo Galeno terrà una conferenza sul tema: «Storia della Penisola Balcanica».

Incontro Gruppo '54

Oggi, alle 18.30, nella sala del Circolo Salvemini di Corso Italia 12, si terrà l'assemblea dei soci del Gruppo '54.

Volontariato psichiatrico

Oggi, alle 18, al Seminario vescovile, si conclude il 3.o corso di formazione al volontariato psichico promosso dalla commissione diocesana della Caritas per il disagio psichico.

Circolo Generali

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà la quinta conversazione del ciclo «Ambiente carsico» curato da Dante Cannarella. Tema dell'incontro: Il Carso nell'epoca romana.

Concerto al Revoltella

Promosso dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco e dal Trieste Science Link Committee, presieduti rispettivamente da Sigfrido de Seemann e Fulvia Costantinides, avrà luogo questa sera, alle 18, all'auditorium del museo Revoltella il concerto del pianista Massimo Gabellone. Verranno eseguite musiche di Debussy, Chopin e Schumann. L'ingresso è libero.

Pro Senectute

Oggi, alle 9, nella Residenza di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Avventura in Venezuela

Oggi, alle 21, nella sala Arac nel giardino pubblico di via Giulia 2, si terrà la proiezione a dissolvenza incrociata con commento sonoro «Tepuy 1993 - Avventura ai confini del tempo» a cura di Paolo Pezzolato. Sulla spedizione di speleologia nazionale che ha esplorato l'Auyantepuy (montagna da dove cade il sal to Angel) nel Venezuela del Sud.

Centro Meru

Il Centro Meru informa che oggi, alle 18, nella sede di via Mazzini 13 si terrà un incontro introduttivo al corso per l'apprendimento della Meditazione Trascendentale: una tecnica evolutiva semplice e naturale per vincere lo stress e vivere sereni.

Montagna, documentario

Oggi, alle 20.30, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, Serena e Galliano Michieli presenteranno un documentario dal titolo «Come abbiamo costruito le montagne», che riassume il lavoro che tutti i gruppi della XXX hanno effettuato lo scorso anno per realizzare lo stand alla «Mostra -1000 +800».

Iscrizioni conservatorio

La direzione del conservatorio statale di musica «G. Tartini» comunica che domani scade il termine per la presentazione delle domande d'esame (ammissione, licenza, compimento e diploma). L'orario per il pubblico è il seguente: tutti i giorni dalle 11 alle 12.

Scienza medica al Rotary Trieste

Un ospite autorevole, il professor Heinz Goerke terrà oggi al Rotary club Trieste una relazione sul tema : «Le mie esperienze alla direzione di due grandi policlinici universitari: lo Steglitz di Berlino e il Grosshadern di Monaco». Saranno proiettate diapositive. La riunione è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia Excelsior.

Iscrizioni Vivicittà

Vivicittà è la gara podistica organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport pertutti) contemporaneamente in 35 città italiane nella giornata di domenica. La gara si disputerà sulla distanza di 12 chilometri, per gli agonisti, e di 4 chilometri per i non agonisti.

Corso di micologia

Oggi, per il Corso di micologia a carattere formativo per principianti, patrocinato dalla Provincia di Trieste e organizzato dal Circolo micologico naturalistico, sezione triestina dell'Unione micologica italiana, è in programma la terza lezione, tenuta dal perito micologo Ottavio Spampatti, che intratterrà gli allievi sul tema: «Amanita». La lezione si svolge al Circolo «Fincantieri», alle 18, in Galleria Fenice 2.

Gruppo arte contemporanea

Proseguendo nella sua attività di promozione dell'arte contemporanea, il Gruppo arte contemporanea Dante, Testa di Ponte organizza un incontro, che si terrà oggi alle 18 nell'Aula Magna del Liceo classico Dante Alighieri, in via Giustiniano 3.

La serata sarà introdotta dal critico d'arte prof. Sergio Molesi e il prof. Fabio Nesbeda parlerà sul tema «La musica dell'impressionismo». Ospite dell'incontro sarà l'affermato pianista e clavicembalista Edoardo Trobianelli, ex allievo del liceo Dante.

Assemblea Liburnia

L'Associazione naturista umanista Liburnia ricorda ai suoi soci che alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo in Pendice Scoglietto 2, l'assemblea generale ordinaria annuale.

Economia e ambiguità

Oggi, alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il prof. Bruno Trezza, dell'Università di Napoli parlerà su: Economia e ambigiutà. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Maggio al Rosario

Oggi, festa di S. Caterina di Siena, vergine e dottore della Chiesa, Patrona d'Italia, alle 18.30, Santa Messa per la nostra patria e per tutte le donne.

Università Terza età

Le lezioni odierne: Sede aula Magna A - 10-11: prof.ssa R. Kostoris, Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17: prof. R. Mezzena , la lezione è sospesa; 17.15-18.15: La selvicoltura naturalistica (proiezione); Sede Aula B - 17.15-18.15: dott. A. Brenci, La legge è uguale per tutti?

Convegno al Goethe

Il Goethe-Institut di via del Coroneo 15 annuncia per oggi l'apertura della seconda giornata del convegno

«Assimilazione-Diversità-Esclusione» con il seguente orario: 9.30-12.30, 15.30-18.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point, per facilitare i vostri acquisti vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova 12-21-23, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

RISTORANTI E RITROVI

Serata araba giovedì

al Ritrovo Marittimo. Tel. 305780.

Gran serata anni '60 e karaoke

Special guests: Sergio e i Timidi Tony Damiani, Roby Cerne, Fabio Vattovani in galleria Tergesteo, venerdì dalle ore 21.30. Tel. 365812.

Pantera Rosa

ore 20, insalata rustica. Tel. 040/309030.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Spesso i doni sono danni.

Dati meteo

Temperatura minima 17,9; temperatura massima 24,9; umidità 32%; pressione 1012 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da N-E greco a km/h 16; mare mosso con temperatura di 13,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.42 con cm 10 e alle 17.53 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.10 con cm 29 e alle 23.31 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.23 con cm 7 e prima bassa alle 11.40 con cm 28.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 26 aprile al 2 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, via Pasteur 4/1, viale XX Settembre 6, viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.
Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CAI
Concorso studenti

La XXX Ottobre, in occasione del 75.o anno di fondazione, ha indetto un concorso per tutte le scuole della provincia di Triste, con temi diversi epr le elementari (in gita con la XXX), per le medie (un'esperienza in montagna) e per le superiori (tuteliamo l'ambiente montano). La partecipazione al concorso, che mette in palio sei tenute complete da montana _ giaccia a vento, calzoni, calzettoni, pedule e zaino _ può avvenire con un tema d'italiano o con un disegno; la presentazione delle opere è fissata entro il 14 maggio. I premi saranno assegnati due per ogni settore e di questi due riconoscimenti, uno sarà riservato al tema d'italiano e uno al disegno. Due giurie, una per i temi e un'altra per i disegni, giudicheranno i lavori pesentati. La premiazione avverrà alle 16 di sabato 30 maggio nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22/III. Il testo del bando è disponibile nella sede della XXX, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

PICCOLO ALBO

Ricompensa a chi dà notizia di un gatto adulto persiano tigrato color neve di nome Chicco, scomparso nella zona Scala Bonghi. Telefono 947683 (dopo le 19).

MOSTRE

Galleria Malcanton
via Malcanton 14
SILVIA FONDA
piccolo formato
antologica
ultimo giorno 17-19.30

Galleria Cartesius
Luisamaria Sguazzi

STATO CIVILE

NATI: Micor Stefano, Messina Marco, Padovan Rodolfo , Grisonich Christian, Valentinuzzi Giulio.

MORTI: Petelin Anna, di anni 92; Macorin Carmela, 70; Solvesi Margherita, 88; Deni Giuseppe, 81; Becar Giovanna, 85; Strain Santina, 81; Drioli Giovanni, 69; Schiavon Armando, 89; Colob Luigi, 81; Maldini Ariella, 86; Coronica Stefania, 87; Savron Stefania, 86.

MOSTRE

Due visioni d'arte

Allegri e Grassi-Grama alla Comunale di Muggia

Due artisti dell'ambito milanese, il più maturo Alberto Allegri e il ventiseienne Marco Grassi-Grama, sono presenti fino al 4 maggio presso la Sala Comunale di Muggia con una rassegna promossa dal Gruppo 78 a cura di Maria Campitelli. Il parmense Allegri e il comasco Grassi-Grama rappresentano due voci e due aspetti dell'arte contemporanea. Le opere del primo (che espone da molti anni e di recente anche a New York) costitiuscono l'aspetto più razionale e strutturalmente più meditato della mostra. Egli conduce un'indagine sulla superficie mediante una scelta materica e definite scansioni spaziali, cui si lega un contrappunto cormatico spesso rappresentato semplicemente dalla diversa rifrazione della luce sui materiali usati, quali metalli, legno, carta, rame, trame di ferro. L'inserimento delle opere di carta entro cornici retrò suggerisce il ricordo di lontani paesaggi della memoria.

Il rapporto spazio-forma trova il proprio riscontro anche sul piano tridimensionale attraverso oggetti di struttura metallica che si aprono su ipotetici paesaggi scanditi da orizzonti lignei e ancora metallici. Il tema prosegue nella grande dimensione con strutture lignee, metalliche, di pietra, di rame, di polvere di alabastro e pigmenti che suddividono lo spazio. Pittura irruente e immediata è invece quella del giovane Grassi-Grama: su morbide perfette tessiture monocromatiche si libera d'istitno un gesto pittorico non meditato, connotato da accostamenti di colore gradevolissimi, comuni alle opere su tela e a quelle su carta: nelle une e nelle altre Grama sottolinea e direziona il gesto pittorico con dei segni incisi nel sottile magma cromatico. Particolarmente interessante risulta l'ingrandimento fotografico in cui il colore dà ali alla fantasia del cherubino che vi è riprodotto. Newl complesso si tratta di una mostra ben coordinata e interesante in cui i due diversi percorsi artistici si alternano con equilibrio.

Marianna Accerboni

CRISTALLO
Giovani a teatro

Il teatro popolare «La Contrada» nell'ultimo biennio ha intensificato i rapporti con il mondo dei giovani promuovendo quattro seminari di approfondimento e di studio. Per fare il punto della situazione su quanto fatto fino ad ora, oggi, alle 16.30, nella sede del teatro Cristallo, si terrà una riunione programmatica con insegnanti, operatori culturali e giovani che in misura diversa hanno partecipato alle iniziative promosse dal teatro. Scopo dell'incontro odierno, la discussione e la valutazione di nuove ipotesi di lavoro e possibilità di attività di gruppo per i prossimi anni.

CONFERENZA
Leopardi, nuovi studi

Domani, alle 17, nell'aula magna della facoltà di Magistero, in via Tigor 22, conversazione del professor Franco Foschi, direttore del Centro nazionale studi leopardiani di Recanati (Cnsl) sui nuovi studi leopardiani nel mondo.

All'incontro interverranno, tra gli altri, Sergio Sconocchia e Fabio Russo per il coordinamento scientifico triestino ed Ermanno Carini e Rolando Garbuglia per il Cnsl. L'appuntamento è promosso dall'Ateneo triestino e dal Cnsl di Recanati con il patrocinio del Lloyd Adriatico.

IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

Settimana triestina in Austria: mostre, scambi, sfilate, premi

Grande interesse ha suscitato la prima giornata della «vetrina» di iniziative triestine presentata a Graz, e ciò fin dalla conferenza stampa di apertura, tenuta dall'assessore alle attività culturali del Comune Alessandro Perelli e dal presidente dell'Azienda di promozione turistica Elio Tafaro presso il Casinò del capoluogo stiriano.

All'incontro con il sindaco Alfred Stingl, l'assessore Perelli ha ribadito l'importanza degli scambi culturali tra le due città amiche: «E' necessario accrescere il livello di una collaborazione già collaudata nel tempo, stabilendo contàtti concreti e più frequenti che fungano da stimolo a due realtà diverse — ha precisato Perelli — ma accomunate da patrimoni artistici di grande tradizione, per un'apertura comune verso un più ampio contesto europeo, e ciò considerando anche la posizione geograficamente ideale di Trieste e il vincolo di gemellaggio stretto tra le due città che va opportunamente vivificato». Nell'occasione è stata anche annunciata l'inaugurazione, prevista per lunedì, della mostra «City cultural network» che riunirà tutte le associazioni culturali dell'Alpe Adria, nell'ottica di interscambio artistico tra le città aderenti.

Viva curiosità ha destato nelle autorità stiriane la vicenda del ripristino della statua di Sissi in piazza Libertà, vista con simpatia e favore anche quale ulteriore simbolo di un'amicizia ormai secolare. Perelli, valutato il grande successo del Casinò di Graz, ha auspicato che anche nel capoluogo giuliano venga quanto prima avviata un'analoga struttura. Significativo poi il successo dell'iniziativa «turismo-shopping» nella nostra città da parte degli austriaci, rilevato da Tafaro nel corso della manifestazione. E' stata infine inaugurata la mostra di pittura degli artisti triestini Scarizza e Clavora. Ieri inoltre, alle 17, si è svolta la sfilata di pret-à porter dei nostri negozi di abbigliamento, mentre oggi, dalle 17 alle 22, avrano luogo proiezioni di audiovisivi su Trieste. Le manifestazioni si concluderanno sabato con l'estrazione di un premio per sette coppie di Graz che potranno trascorrere un week-end nella nostra città.

ROSANDRA
La Valle in volume

Domani, alle 11, nella sede dell'Azienda di Promozione turistica, in via San Nicolò 20, sarà presentata la publicazione «Val Rosandra» con la prima cartina topografica dei sentieri e la cartina della vegetazione reale della Valle, oltre a una completa guida escursionistica indirizzata non solo agli addetti ai lavori, ma anche agli appassionati delle gite nella periferia della città.

All'incontro saranno presenti, tra gli altri, l'autore del libro Ettore Tomasi, il professor Sergio Dolce, direttore del civico museo di Storia naturale che ha curato la parte riguardante la fauna e la dottoressa Patrizia Ferrari che ha curato la sezione geologica.

La V C della «Biagio Marin» al Piccolo

Continuano le visite guidate alla redazione de «Il Piccolo». Gentile ospite è stata la classe V C della scuola elementare Biagio Marin. Gli alunni che hanno seguito l'intero percorso all'interno dello stabilimento di produzione erano: Chiara Aglieco, Giovanni Bertocchi, Tommaso Bisiak, Alessandro Cagigano, Cristina Corossi, Vanessa Delise, Patrick Kropf, Darko Cuturic, Tommaso Manzutto, Marzio Meneghetti, Damiano Pellaschiar, Diego Puissa, Stefano Sbriz, Lajla Vidasl e Francesco Voneki; accompagnati dalle insegnanti Maria Grazia Della Picca e Antonella Serani. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio, Gianna e Silvio Battistella nei rispettivi anniversari (26/4, 27/4, 20/5) da Maria 30.000 pro Agmen, 30.000 pro Avo, 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Eleonora Mayer nata Zega nel II anniversario (26/4) dal marito, dai figli e dalla sorella 100.000 pro Astad.
— In memoria di Annamaria Bailo Urbanis nel IV anniversario (27/4) dalla sorella Luisa Bailo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Grazia Barburini dalla mamma 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Rosetta Saffaro nel IX anniversario (28/4) dalla sorella Bruna e dal cognato Silvio 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Fabio Brandolisio da Bruno e Luciana Natti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Regina e Mario Avian negli anniversari (29/4 e 11/5) da Santina e Claudio Avian 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Domenico Iozzo da Mario, Gabriella, Dario e Paolo 200.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Annamaria Lanza Denich nel I anniversario (29/4) dalla mamma 20.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi; dalla famiglia Dibiagio 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marco Marcovich nel II anniversario (29/4) da Migia 50.000, dalle famiglie Tomadini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per Milù (29/4) da Giuliana e Liù 50.000 pro Astad.
— In memoria di Barbara Mocenigo per il compleanno dagli zii e dai cugini 25.000 pro Unicef (bambini Somalia), 25.000 pro Unicef (bambini Bosnia).
— In memoria di Luciano Naveri (29/4) dalla moglie, dai figli e da Francesca 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Cesare Riaviz nel V anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Saffaro nel 57.o anniversario dalla figlia Bruna 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Tarquinio Sisalli nel III anniversario dalla moglie Mila Davanzo 100.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Caterina Venturini ved. Comar nel XVII anniversario (29/4) dai figli Maria ed Ermanno 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Walter Zaverl (29/3) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Astad.

MICOLOGIA

Prataiolo coltivato, in Francia è un dio

Il Prataiolo coltivato, in cucina è, protagonista indispensabile di moltissime ricette internazionali soprattutto di scuola francese. Sono funghi versatili e di gusto equilibrato che si adattano a tante elaborazioni gastronomiche: ripieni al forno o alla graticola; impanati e fritti nel burro; ottimi con uova strapazzate; cotti alla semplice con l'aggiunta finale di prosciutto cotto e un po' di latte (mai panna), per condire tagliatelle e tortellini; allo spiedo, di pane e wurstel, e poi ancora; in insalata, affettati sottilmente, misti a dadini di emmenthal e conditi con olio, sale, pepe e qualche goccia di limone, con l'aggiunga _ eventaule _ di un battuto di aglio e prezzemolo. Le vie del «Prataiolo» di colutra o di crescita spontanea sono dunque infinite nel settore della microgastronomia. Secondo il consiglio di diversi gastronomi; vanno preventivamente mondati della cuticola (pelle) del cappello.

Riguardo alla conservazione il prataiolo non si presta all'essicazione, per l'indurimento della carne e perdita, quasi completa della caratteritica sapidità del fungo. Ottima invece la conservazione nel surgelatore, limitandosi sempre a esemplari freschissimi e non troppo sviluppati.

Il Prataiolo coltivato, primo attore nella cucina francese

Vi proponiamo ora, per gentile concessione di una carissima amica, Anna Lucia Bäuer, famosa gastronoma del trentino, un gustoso antipasto, e un primo piatto. Antipasto: tritare grossolanamente dei piccoli e sodi prataioli, farli cuocere per un quarto d'ora, dopo averli saltati e pepati con un po' di burro. Mescolare ogni tanto per non fare attaccare sul fondo e per amalgamare il composto, che a fine cottura deve risutlare morbido e omogeneo. Nel frattempo far dorare in una padella con poco burro delle fette di pane a cassetta, privato della crosta. Disporre le fette di pane in unp iatto di portata, versare su ciascuna qualche cucchiaiata di funghi, irrorare con succo di limone, cospargere con prezzemolo tritato e servire. E ora il primo piatto: «Rotolo di spinaci e Prataioli»: pulire e tagliare i funghi a fettine sottili, cuocerli semplicemente. Lessare anche gli spinaci, tritarli e passarli per una decine di minuti nel burro fuso. Cuocere anche un chilogrammo di patate e passarle nello schiacciapatate, aggiustare di sale e pepe, una grattatina di noce moscata, aggiungere quattro uova, impastare accuratamente e tirare una sfoglia che abbia lo spessore di messo centimetro. Su questa sfoglia disporre uno strato di spinaci e uno strato di prataioli. Arrotolare la sfoglia con il ripieno, avvolgerla in un tovagliolo, legandone le due estremità. Cuocere il rotolo lentamente per una quarantina di minuti, in acqua che bolla borbottando. Poi slegarlo e liberarlo dall'involucro, tagliare a fette di un centimetro, disporre le fette sul piatto di portata, grattarvi sopra un'abbondante dose di grana parmigiano e condire con burro fuso.

Anna Dolzani
C.M.N.T.
Unione micologica italiana

IL TEMPO

GIOVEDÌ 29 APRILE — S. CATERINA DA SIENA

Il sole sorge alle	5.56	La luna sorge alle	12.12
e tramonta alle	20.59	e cala all'	1.57

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,9	24,9	MONFALCONE	14,4	24,1
GORIZIA	17	24	UDINE	13,8	23,2
Bolzano	12	19	Venezia	14	23
Milano	11	18	Torino	9	14
Cuneo	5	15	Genova	14	18
Bologna	9	20	Firenze	14	23
Perugia	11	20	Pescara	11	19
L'Aquila	8	19	Roma	14	22
Campobasso	10	18	Bari	12	26
Napoli	14	25	Potenza	12	19
Reggio C.	15	25	Palermo	16	19
Catania	16	24	Cagliari	10	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali, su quelle adriatiche, condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di brevi rovesci. Sulle altre regioni, poco nuvoloso con locali addensamenti nelle zone interne. Dopo il tramonto foschie e locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana orientale e lungo l'alto e medio versante adriatico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati da Sud-Est.

Mari: mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti intensi associati a brevi piogge o rovesci. Sulle altre zone condizioni di variabilità con alternanza di schiarite e annuvolamenti; durante le ore pomeridiane attività di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi, con possibilità di qualche breve e locale rovescio o temporale.

Temperatura: in lieve aumento, nei valori massimi, sulle regioni centrali e meridionali.

Venti: in prevalenza deboli variabili, salvo temporanei rinforzi da Sud-Est.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per giovedì 29.4 con attendibilità 70%

2000 m 3 C
1000 m 10 C
AUSTRIA
SLOVENIA
UD
PN
GO
TS
TMAX 18/22
Tmin 11/15
GIOVEDI' 29
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	sole, nebbia alta	temporale

Piogge da deboli a moderate localmente anche a carattere di rovescio. Le piogge saranno più intense sulle Prealpi Carniche.

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con piogge da deboli a moderate localmente anche a carattere di rovescio. Le piogge saranno più intense sul Pordenonese.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	10	25
Atene	sereno	11	23
Bangkok	sereno	28	36
Barbados	nuvoloso	25	31
Barcellona	pioggia	6	18
Beirut	sereno	14	20
Berlino	sereno	12	27
Bermuda	nuvoloso	20	23
Bruxelles	sereno	12	27
Buenos Aires	nuvoloso	9	26
Il Cairo	sereno	13	29
Caracas	sereno	20	32
Chicago	nuvoloso	1	19
Dublino	nuvoloso	8	12
Francoforte	sereno	12	28
Helsinki	nuvoloso	3	22
Hong Kong	nuvoloso	25	29
Honolulu	sereno	20	30
Istanbul	sereno	7	18
Gerusalemme	variabile	10	20
Ginevra	sereno	7	15
Kiev	sereno	10	23
Londra	sereno	8	18
Los Angeles	sereno	16	25
Madrid	nuvoloso	6	18
Manila	sereno	21	36
La Mecca	variabile	22	36
Montevideo	sereno	12	21
Montreal	sereno	-1	9
Mosca	sereno	5	20
New York	sereno	5	16
Nicosia	sereno	12	24
Oslo	sereno	8	24
Parigi	sereno	14	24
Perth	nuvoloso	15	22
Rio de Janeiro	sereno	25	32
San Francisco	sereno	10	22
San Juan	nuvoloso	24	32
Santiago	sereno	8	26
San Paolo	sereno	17	26
[illegible]	pioggia	11	13
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	sereno	8	26
Tokyo	nuvoloso	15	18
Toronto	nuvoloso	-2	9
Vancouver	nuvoloso	6	14
Varsavia	sereno	9	26
Vienna	np	np	np

BRIDGE

Sul ring di Salsomaggiore

Quattro squadre triestine ai Campionati italiani a squadre libere

Si è inziato ieri a Salsomaggiore il Campionato italiano a squadre libere, certamente il più importante appuntamento dell'anno agonistico 1992/'93. Siamo presenti con 4 formazioni impegnate in altrettanti gironi della serie B. Ciascuna di queste ha una probabilità di vincere il girone conseguendo la promozione alla serie A, 3 probabilità di mantenere la posizione per il 1994, e purtroppo, 6 probabilità di retrocedere uscendo così da quello che è considerato il palcoscenico del bridge agonistico maggiore. Motivi scaramantici vietano qualsiasi previsione ma stringiamo i pugni e attendiamo con ansia la conclusione dei Campionati, domenica prossima. In casa nostra prenderà il via, giovedì 6 maggio, il danese a coppie o terne, un torneo che si aritcolerà su sette giornate e che ha sempre incontrato il favore dei bridgisti della regione. Le iscrizioni per questa manifestazione si chiuderanno alle 20 di mercoledì 5 maggio.

Nord: ♠ Q1084 ♡ A6 ♢ A76 ♣ AK32
Ovest: ♠ 96 ♡ J952 ♢ K4 ♣ QJ975
Est: ♠ 32 ♡ 873 ♢ J10985 ♣ 1084
Sud: ♠ AKJ75 ♡ KQ104 ♢ Q32 ♣ 6

La smazzata di questa settimana mi vede protagonista purtroppo passivo. Partita libera Sud apre di un picche, Nord due fiori, Sud due cuori, Nord tre quadri, quarto colore forzante, Sud tre senza, Nord 4 senza, Sud 5 quadri, Nord 5 senza, Sud 6 cuori e Nord, incurante del fatto che manchi un re all'appello, 7 picche. Il mio partner in Ovest intavola la Q di fiori, scende il morto, e vedo che il grande slam non è proprio a standere. Con la sua licita Sud ha mostrato una 5, 4, 2, 2 o 3/1 nei minori. Se manca il K di picche il contratto sarà battuto, se manca invece il K di cuori il dichiarante deve possedere la Q e J di cuori ed affidarsi all'impasse, se manca il K di quadri le 13 prese diventano difficili.

L'espressione di Treselli in Sud non è delle più felici e comunque vince la presa con il K al morto, riscuote due giri di atout e procede incassando le cuori con la speranza di trovare il fante in caduta. Poiché questa eventualità non si verifica, taglia la quarta cuori al morto, viene in mano con un taglio a fiori e incassa il J di picche. Siamo arrivati alle ultime 4 carte: Sud una picche e la Q terza di quadri, Ovest il K secondo di quadri e il J secondo di fiori, Nord A secondo di quadri e A secondo di fiori ed Est che non conta. Il dichiarante gioca la sua ultima atout, Ovest scarta il 4 di quadri ma ormai sa di essere condannato e il morto si libera della piccola fiori. Piccola quadri per l'A del morto con il K che cade, A di fiori e Q di quadri. Se Ovest scarta fiori, il morto seguiva con piccola quadri restando con 3 prese vincenti. Torneo sociale al Circolo del Bridge, 48 coppie partecipanti e ancora una volta ai primi due posti altrettante coppie di ospiti croati.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Venere e Mercurio sostano attualmente nel vostro bel segno, ma sono osteggiati da un Giove contrario. Ciò vi porta a essere spendaccioni, ad avere le classiche mani bucate e potreste fare spese consistenti per cose futili.

Toro 21/4 – 19/5
Urano e Nettuno positivi ai vostri gradi zodiacali e la presenza del Sole nel segno si incaricano di semplificarvi la vita regalandovi grande grinta, estrema duttilità alle circostanze e una grandissima energia fisica e psicologica.

Gemelli 20/5 – 20/6
Oggi, in una mondana occasione di socialità, conoscerete gente interessante sia sotto il profilo professionale sia sotto quello personale. E non è detto che fra i Gemelli singles non ci sia qualcuno che possa incontrare l'anima gemella...

Cancro 21/6 – 21/7
Finalmente si è quasi esaurito un gravoso impegno che vi ha portato via molto tempo. La certezza di una ritrovata libertà d'azione e di poter disporre a vostro piacimento della vostra disponibilità vi mette l'argento vivo addosso.

Leone 22/7 – 23/8
Tutto quel che vi riguarda procede in maniera esaltante, specialmente l'amore ora che Venere e Mercurio sono schierati entrambi dalla vostra parte. Oggi si possono contare sulle dita di una mano sola i Leone che non sono innamorati...

Vergine 24/8 – 22/9
Il contemporaneo favore del Sole, di Urano e di Nettuno al vostro segno vi danno vigore fisico, intraprendenza, vitalità e grande voglia di fare. Forse a volte, però, di strafare e di comportarvi con troppa approssimazione.

Bilancia 23/9 – 22/10
In un problema di carattere domestico occorrerà coinvolgere anche gli altri membri del vostro nutrito clan, se non volete che ve lo scarichino completamente addosso. In effetti, converrà defilarsi e prendere pian piano le distanze.

Scorpione 23/10 – 22/11
Uno stile più spigliato e alieno da intoppi burocratici nel lavoro potrà farvi fare dei passi avanti anche nell'accordo con i colleghi più giovani che tollerano malvolentieri le scartoffie e le lungaggini. Proprio come voi!

Sagittario 23/11 – 21/12
Per avvantaggiare l'intesa e il feeling del vostro gruppo al fine di poter lavorare bene in équipe cercate di frequentare anche fuori dal lavoro i membri del vostro entourage professionale. Oltretutto sono persone schiette e divertenti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Quella tal persona che avete corteggiato insistentemente con gli occhi, alla quale avete fatto avances maliziose e silenziose, contraccambia il vostro interesse. E non mancherà di dimostrarvelo anche oggi in mille modi. Se son rose...

Aquario 21/1 – 19/2
Lo sapete che una maggior dose di comprensione da parte vostra verso il partner renderebbe la convivenza con l'ingombrante Saturno nel vostro segno meno difficile? Lo sapete che il partner ne ha le tasche piene della vostra severità?

Pesci 20/2 – 20/3
Una ipotetica (o no?...) rivalità in amore si sconfigge meglio con molti meno sospiri, con meno lacrime e drammi ma con una dose più massiccia di grinta, determinazione e sex-appeal di quanto ce ne mettiate attualmente.

FANTASIA

Il boom horror

Il successo del genere horror nelle sale cinematografiche con la serie di Nightmare l'ultima fatica di Coppola, Dracula, ha rilanciato anche i giochi dello stesso filone. La Clementoni torna sul mercato con la seconda produzione di Atmosfear, il primo gioco di società interattivo con videocassetta e gioco da tavolo. Si tratta di «Zombie», che segue la prima uscita di «Atmosfear I, il re dell'incubo». Con un nuovo mazzo di carte e una videocassetta mozzafiato per seguire lo sviluppo dell'avventura (da compiere rigorosamente in un'ora esatta), Zombie proietta i giocatori nel regno di Baron Samedi, uno dei morti viventi della tradizione Vudu: vive nei cimiteri ma indossa la marsina e il cappello a cilindro. Per il resto si utilizzano i componenti base Atmosfear 'base'. E per gli appassionati è già in allestimento la terza espansione, della quale si sa che si intitolerà «Witch» (la strega) e arricchirà la ludoteca personale degli amanti del brivido.

Dalla Ravensburger ecco una proposta adatta a quanti intendono avvicinarsi ai vampiri in modo divertente. «Vampiri in salsa rossa» è un gioco per tutte le età, nel quale l'abilità dei vampiri (i giocatori) deve essere messa a frutto per raggiungere il surrogato del tradizionale sangue, il ketchup. Le regole semplici e di facile comprensione non tolgono quel pizzico di suspance che per tutto il tempo (poco meno di un'ora di gioco) fa da contorno ai duelli tra i vampiri alla ricerca del Grande pomodoro nascosto in una delle misteriose cinque torri del castello. Imprevisti, magia, l'irresistibile voglia di salsa rossa, e il rischio di finire in prigione per chi sbaglia i conti o osa oltre il possibile, consentono ai giocatori di misurarsisu varie prove e sfidare la sorte pescando «le carte magiche» o affidandosi alle «carte del destino».

Dalla E.Elle edizioni due librogame sull'argomento. Lo stesso autore, Brennan, ha prima sfornato un percorso lettura-gioco che prende le mosse proprio dal Conte Dracula e successivamente si è concentrato su Frankestein. Due «horror classic» adatti a tutte le età, purchè non manchi la voglia di scherzare. Presente da poco in edicola è «La creatura del male», di Steve Jackson, decima avventura della serie Dimensione Avventura. Magia e paura si alternano in un crescendo di suspance che costringe il giocatore-lettore a confrontarsi con creature orrende, forze maligne pronte a tutto e nemici spietati. Non è vero e proprio horror, ma l'elemento misterioso e arcano certamente non manca.

Raffaele Cadamuro

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Persona grossa e goffa - 11 Un'erba da non toccare - 12 Fu vittima della Corday - 14 La città del panforte - 16 Lo sono le mosche bianche - 17 Campione dello sport - 18 La paga dell'operaio - 20 Andata con un sinonimo - 21 Territorio d'oltremare - 22 Capisce... pochissimo - 23 Un natante gonfiabile - 25 Una fascia di muscoli tra l'omero e il gomito - 26 Iniziano sopra e sotto - 27 Un verso del poeta - 28 Segno matematico che moltiplica - 29 La provincia toscana con Montecatini Terme - 30 Comprende attori e attrici - 31 Può essere notorio - 32 La segue il timoniere - 33 Farlo significa colmare il serbatoio - 35 Opinioni personali - 36 La sala da pranzo del collegio.

VERTICALI: 1 Disegno... a tessere - 2 Lombata di maiale cotta al forno - 3 Messa ad asciugare - 4 Lo costruisce il bottaio - 5 È simbolo di stupidità - 6 Andare... in centro - 7 Iniziali di Manfredi - 8 Nino che fu un noto attore - 9 Patrimonio statale - 10 Nega l'esistenza di Dio - 13 All'aperto è aperta - 15 Un'unità... alimentare - 18 Congegno di sveglia - 19 Il gioco con le ruote - 21 Lo esporta il Ghana - 23 Uno stato svizzero - 24 Non serve senza pestello - 25 Il regista di Superman II - 26 Due località della Riviera - 27 Posti, località - 28 Preghiera cristiana - 29 Firma in latino - 30 Canta in cantoria - 32 Topo... francese - 34 Il «di» inglese - 35 Perito Tecnico.

INDOVINELLO
Una specialità genovese
Se proverete il «pesto»,
spalancherete certamente gli occhi,
toccherete con mano, e lo dichiaro
in special modo a chi non pare chiaro.
Il Nano Ligure

ANAGRAMMA (5,5=10)
Il figlio di papà e la «naja»
Su tutti ha precedenza e ben si sa
che fa vita beata, quello là.
Eppur c'è invece chi, per sorte ria,
sta veramente male in Compagnia.
Aladino

SOLUZIONI DI IERI
Aggiunta iniziale: dea, idea.
Cambio d'iniziale: plastico, elastico.

Cruciverba

d0542

TUTTI GLI ORARI DELLA «MARCONI»

Da Trieste via mare a Brioni e Lussinpiccolo

3 APRILE 1993 - 22 MAGGIO 1993

		Lun.	Mer.	Giov.	Sab.	Dom.
TRIESTE	arr.	—	—	—	—	—
	par.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
PIRANO	arr.	—	8.35	8.35	—	—
	par.	—	8.50	8.50	—	—
UMAGO	arr.	8.50	9.20	9 20	8.50	8.50
	par.	9.00	9.35	9.35	9.05	9.05
PARENZO	arr.	—	10.10	—	9.10	—
	par.	—	10.25	—	9.55	—
ROVIGNO	arr.	9.55	—	10 30	—	10.00
	par.	10.05	—	10.45	—	10.15
BRIONI	arr.	10.40	11.15	11.15	10.50	10.50
	par.	10 50	16.15	16 15	11.05	11.05
POLA	arr.	11.10	—	—	—	—
	par.	11.20	—	—	—	—

3 APRILE 1993 - 22 MAGGIO 1993

		Lun.	Mer.	Giov.	Sab.	Dom.
LUSSINPICCOLO	arr.	13.00	—	—	13 00	13.00
	par.	14.30	—	—	14.30	14.30
POLA	arr.	16 15	—	—	—	—
	par.	16.25	—	—	—	—
BRIONI	arr	16.45	—	—	16 30	16.25
	par.	16 55	—	—	16.45	16.40
ROVIGNO	arr.	17.35	—	16.55	—	17.20
	par.	17.45	—	17.10	—	17.35
PARENZO	arr.	—	17.10	—	17.40	—
	par.	—	17.25	—	17 55	—
UMAGO	arr.	18.40	18.00	18.05	18.30	18.30
	par.	18.50	18.15	18.20	18 45	18.45
PIRANO	arr.	—	18.45	18.45	—	—
	par.	—	19.00	19.00	—	—
TRIESTE	arr.	19.30	19 30	19.30	19.30	19.30
	par.	—	—	—	—	—

SPESA

PREZZI / L'INDICE DELLA SPESA ALIMENTARE

Quiete preoccupante

Gli aumenti di pane, latte e carne lasceranno presto il segno

L'analisi comparata dei dati raccolti in questi ultimi mesi dal Servizio statistica del comune di Trieste rivela l'instaurarsi, nel periodo che va dal novembre '92 al mese di marzo di quest'anno, di un lento processo di «stabilizzazione» dei prezzi medi di molti generi alimentari, in seguito al quale il numero dei prodotti indenni da rincari è andato lentamente aumentando. La percentuale dei prodotti i cui prezzi medi sono – nel corso dei quadrimestri precedenti le singole rivelazioni – rimasti stazionari o diminuiti è, infatti, salita dal 19,4 al 35,5 percento del complesso dei generi compresi nel «paniere» oggetto di mensile analisi in questa rubrica; mentre l'incidenza di quelli che, al contrario, hanno subito rincari è scesa dall'80,6 al 64,5 percento. Questi opposti andamenti si sono riflessi, in senso positivo, sull'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste, il cui tasso tendenziale annuo è – nell'arco di tempo considerato – passato dal 4,2 allo 0,1 percento.

Nel considerare fatto, va ricordato che nel medesimo periodo si sono verificati due eventi di non trascurabile importanza. Il primo riguarda la liberalizzazione, in via sperimentale, dei prezzi del pane e del latte (che sin dal primo dopoguerra erano soggetti ad un meccanismo di controllo, praticato attraverso il regime dei prezzi amministrati); liberalizzazione decisa dal Comitato interministeriale prezzi, contestualmente all'impegno formalmente assunto dagli operatori di categoria, di tenere fermi i rispettivi prezzi «per un congruo periodo di tempo» (il pane, per esempio, a livello nazionale non dovrebbe subire variazioni prima del 30 giugno prossimo).

Il secondo evento si identifica con il blocco delle importazioni di carni bovine dai territori della ex Jugoslavia, decretato dal Ministero italiano della sanità in seguito alla comparsa di alcuni focolai di afta epizootica: un provvedimento che per la nostra città ha assunto un particolare rilievo, in relazione al fatto che la carne immessa sul mercato locale rientra fra i prodotti compresi nel contingente di merci importate dalla Slovenia e dalla Croazia in «regime agevolato» (e, quindi, a costi finali minori), nell'ambito degli scambi in «conto autonomo» regolati dall'accordo stipulato il 31 marzo 1955 fra l'Italia e la ex Repubblica jugoslava. E', quindi, sempre incombante l'incognita dell'andamento dei prezzi della carne nei prossimi mesi: un timore che affonda le sue radici in tutta una serie di fattori e di indizi.

Giovanni Palladini

Rincari modesti ma a «pioggia»

Fagioli secchi, zucchero, carne bovina di secondo taglio, olio di semi, riso, filetto, vino da pasto... Come si vede, nel quadrimestre novembre '92-marzo '93 i rincari si sono riversati – «a pioggia», un po' qua e un po' là – su prodotti appartenenti a vari comparti merceologici del settore alimentare, senza concentrarsi in modo particolare su alcuno di essi.

Fatta eccezione per taluni prodotti quali i fagioli secchi (rincarati, nel periodo considerato, dell'11,4 per cento), lo zucchero (aumentato dell'8,7 per cento), la carne bovina di secondo taglio (3,7 per cento) e l'olio di semi di girasole o soia (2,9 per cento in più), si è comunque trattato generalmente di aumenti abbastanza contenuti.

Numerosi sono stati, inoltre, i generi alimentari (molti dei quali apportatori di preziose proteine di origine animale) i cui prezzi medi – come rivelano i dati riportati nella tabella – sono rimasti invariati o sono diminuiti: dalla carne suina (polpa) al pollo, alla pasta e al formaggio parmigiano, dalle uova al caffè tostato, all'olio extravergine di oliva e alle trote.

Di conseguenza, nell'arco di tempo intercorrente fra il mese di novembre dello scorso anno e il marzo di quest'anno il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è diminuito dello 0,1 per cento. Una diminuzione indubbiamente modesta; ma anche un evento che non si verificava da molti, molti anni.

gio. p.

Con aprile il giro di boa

% **Aumento percentuale annuo della spesa per l'alimentazione a Trieste nel 1991 - 1992 - 1993**

Legenda: 1991, 1992, 1993

Asse: 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 — Gen., Feb., Mar., Apr., Mag., Giu., Lug., Ago., Set., Ott., Nov., Dic.

In aprile, il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione» a Trieste – che nel mese di marzo era sceso all'1,4 per cento – è risalito al 2,0 per cento. A provocare tale inversione della tendenza, che aveva caratterizzato l'andamento dell'indice dal febbraio dello scorso anno, ha concorso, in misura determinante, la temuta – anche se prevista – «impennata» dei prezzi al dettaglio delle carni bovine.

In particolare, il prezzo medio della carne bovina di primo taglio è aumentato – rispetto al mese precedente – del 13 per cento; quello della carne di terzo taglio, del 13,4 per cento; il filetto, dell'8,6 per cento.

GUIDA AL RISPARMIO (Marzo 1993) spesa1

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a settembre '92) LIRE	%
Fagioli secchi	3.971	+ 407	+ 11,4
Zucchero semolato	1.896	+ 151	+ 8,7
Carne bovina, II taglio	11.721	+ 420	+ 3,7
Olio di semi di girasole o soia	2.047	+ 57	+ 2,9
Riso, in pacchi	3.047	+ 75	+ 2,5
Filetto	31.505	+ 745	+ 2,4
Vino comune da pasto	2.430	+ 51	+ 2,1
Mortadella, I qualità	14.800	+ 250	+ 1,7
Trippa di bue, cotta	6.322	+ 100	+ 1,6
Prosciutto cotto	19.400	+ 242	+ 1,3
Formaggio stracchino	13.542	+ 170	+ 1,3
Margarina	6.133	+ 66	+ 1,1
Carne suina, con osso	12.595	+ 125	+ 1,0
Formaggio latteria	15.333	+ 141	+ 0,9
Salame	31.617	+ 250	+ 0,8
Carne di vitello, I taglio	28.140	+ 175	+ 0,6
Burro	11.333	+ 66	+ 0,6
Petti di tacchino	14.458	+ 91	+ 0,6
Carne bovina, I taglio	19.813	+ 91	+ 0,5
Prosciutto crudo	48.042	+ 167	+ 0,3
Pane, farina tipo 00	3.700	—	—
Carne suina, polpa	16.092	—	—
Pollo, spennato	5.978	—	—
Latte di mucca	1.320	—	—
Formaggio parmigiano	26.483	—	—
Uova di gallina (da bere)	255	—	—
Indice spesa alimentazione	100,8	—	– 0,1
Pasta, in pacchi	2.760	– 9	– 0,3
Olio extravergine di oliva	7.655	– 42	– 0,5
Caffè tostato, miscela	14.383	– 311	– 2,1
Tonno all'olio di oliva	16.006	– 355	– 2,2
Trote	7.343	– 253	– 3,3

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste - Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

Cibi di primavera per stare in salute

Servizio di
Vittorio Fasola
(specialista in scienza dell'alimentazione)

Una delle ricerche che più impegnano e appassionano studiosi di ogni Paese sono quelle relative all'influenza che i fattori ambientali possono avere sull'incidenza del cancro. E ben se ne comprendono i motivi se pensiamo che questa malattia da molti anni è fra le prime cause di morte in tutti i Paesi industrializzati: in pratica una persona su quattro, oggi, muore di cancro. L'Italia viaggia sugli stessi ritmi e, per quanto più direttamente ci riguarda, la nostra regione è seconda dopo la Lombardia per numero di decessi dovuti a tumore.

I fattori ambientali

Mi pare interessante e utile riparlarne con i nostri lettori anche per ribadire alcuni concetti già espressi in precedenti articoli che, alla luce delle ultime acquisizioni, sembrano trovare ampia conferma. Prima fra tutti il concetto che i cosiddetti fattori ambientali e cioè quelli più strettamente correlati allo stile di vita, il fumo, l'alimentazione, l'alcol, l'inquinamento ambientale, l'uso di farmaci, l'attività lavorativa, eccetera, vanno assumendo un'importanza che sembra determinante; e poi quello che tali fattori possono, più di altri, più per esempio dei fattori genetici, essere rimossi o corretti con relativa facilità, offrendo ampie possibilità alla difesa e alla prevenzione della malattia.

Ne parliamo, ovviamente, per riferirci soprattutto all'alimentazione, come ci compete, per dire dei rapporti che intercorrono fra dieta e cancro, al fine di indurre i nostri lettori a un comportamento alimentare atto a difenderli con ragionevole probabilità, per quanto oggi ne sappiamo, da una malattia così aggressiva. Va detto, intanto, che proprio l'alimentazione è ritenuta, fra i fattori ambientali, la più pericolosa: i dati non sono percentualmente concordanti ma si ritiene che, oggi, circa il 60 per cento dei tumori femminili e il 40 per cento di quelli maschili sono da attribuire al nostro modo di alimentarci.

Tutta una serie di studi epidemiologici, istologici e sperimentali testimoniano l'influenza di questo fattore nella genesi dei tumori maligni, anche se non giungono a conclusioni assolute, non ci dicono, cioè, che un certo cibo è sicuramente pericoloso in tal senso o un altro sicuramente innocuo o, addirittura, in grado di difenderci con certezza dalla malattia. Ci dicono, però, che determinati comportamenti alimentari, l'uso continuo o eccessivo di alcuni cibi, l'insufficiente apporto di certi nutrienti sono correlati in maniera molto sospetta con la comparsa di tumori in particolari distretti del nostro organismo.

Il rischio obesità

Ecco, allora, che l'obesità è sospettata di avere un ruolo importante nella genesi del cancro della colecisti, della mammella, dell'utero e della prostata; l'eccesso di grassi specie saturi è associato, oltre che allo sviluppo degli stessi tumori, anche a quello del colon; ecco l'alcol implicato nel cancro dell'esofago e del fegato e gli alimenti affumicati, salati, ricchi di aceto o di nitrati in quello dello stomaco e così via. E poi il sospetto che molti tumori possono essere favoriti da diete carenti di fibre, di frutta o di verdure, per la mancanza di nutrienti importantissimi cui le stesse ricerche attribuiscono, al di là del loro valore ben noto e fondamentale per una corretta alimentazione, un probabile effetto preventivo contro quella malattia.

Inevitabile, quindi, pensare a una dieta adeguata a difenderci dal cancro, così come è successo per le malattie cardiovascolari. A grandi linee la dieta che viene proposta allo scopo è la seguente: cercare di mantenere il peso forma e, in ogni modo, evitare o correggere l'obesità; il fabbisogno calorico va quindi calibrato secondo il sesso, l'età e le attività lavorative o sportive: se per un uomo con attività pesante possono essere necessarie 3000 calorie al giorno, lo stesso uomo con un'attività media non deve superare le 2500 calorie e per la donna tale limite scende a 2000 calorie.

Per quanto riguarda la qualità dei singoli nutrienti si raccomanda che le proteine non superino i 60-80 grammi giornalieri badando che almeno per un 30 per cento siano di origine vegetale (in pratica legumi); quelle di origine animale oltre che con la carne vanno assunte col pesce, specie magro (acciuga, dentice, gambero, trota, palombo, sogliola, razza). I grassi devono tenersi sotto il 30 per cento delle calorie totali, pari a una quantità massima di 65 grammi: olio di oliva, olio di semi e grassi animali devono essere rappresentati in pari quantità nel computo calorico.

Gli zuccheri o carboidrati entrano nella dieta in grande quantità fornendo almeno il 60 per cento delle calorie, ma quelli raffinati (in pratica lo zucchero comune) vanno contenuti a un massimo del 10 per cento. Gli altri, quelli complessi, vale a dire quelli assunti in particolare come pane, pasta, riso, possono essere consumati con tranquillità.

Ortofrutta un antidoto

Alcol e sale devono essere usati con moderazione. Alle fibre e alle vitamine specialmente la A, la C e la E, e ai minerali, in particolare selenio, zinco e molibdeno sono attribuite le possibilità di opporsi in vario modo allo sviluppo dei tumori. La frutta e la verdura fresca, soprattutto se consumate crude, ce li offrono in quantità massiccia e devono entrare nella dieta in abbondanza. Cose dette e ridette? Sì, certo. Ma, forse, val la pena di ricordarle ogni tanto visto che alle motivazioni di una dieta corretta in generale si aggiungono quelle della salvaguardia della nostra salute. Specie ora che siamo a primavera e che la natura e il mercato ci offrono a piene mani alimenti ricchi di sapori e di virtù.

Approfittarne, allietare con essi giornalmente le nostre tavole, abituare i bambini a consumarli fin dalla primissima età, potrebbe voler dire, anche, contribuire in modo determinante a sconfiggere una malattia terribile e presente come un incubo nei pensieri di tutti.

ZOOTECNIA / AUMENTA L'IGIENE DEI MACCHINARI NELLE STALLE

Un latte migliore

Articolo di
A. Nascimbene

L'evoluzione quali-quantitativa della produzione lattea è un argomento che da qualche tempo interessa direttamente anche i consumatori. Perché? Per i notevoli progressi realizzati in questi anni nel settore zootecnico con benefici effetti sotto il profilo di una sana e diffusa assunzione di questo importante alimento.

I centri di ricerca genetica, ad esempio, hanno contribuito in modo ampio al miglioramento funzionale delle razze bovine da latte tramite la selezione di soggetti sempre più produttivi. Insieme al carattere quantitativo è stato possibile selezionare geneticamente anche alcuni indici qualitativi quali quello proteico (fattore di crescita muscolare) e quello lipidico (elementi grassi), ormai strettamente legati alla valutazione globale del prodotto latte.

Ovviamente alle spalle di tutti questi sforzi selettivi deve esserci il supporto di un'adeguata alimentazione, che fornisca alla bovina l'apporto energetico e le «materie prime» necessarie all'organismo per il sostentamento e la produzione del latte. Dal punto di vista qualitativo, tuttativa, il seguire attentamente questi accorgimenti non è sufficiente in quanto le scelte migliori sia dal punto di vista genetico sia alimentare possono essere annullate dall'insorgenza di patologie a carico della mammella, che fanno scadere qualitativamente il prodotto a causa di un eccessivo numero di leucociti.

Un elevato tasso di cellule della serie bianca nel latte evidenzia uno stato di sofferenza di questo delicatissimo organo che, soprattutto per le alte produzioni raggiunte, si trova a essere sottoposto a stress notevolissimi che lo predispongono all'insorgenza della mastite. Le mastiti bovine, trattandosi nella stragrande maggioranza di malattie condizionate, non possono insorgere senza la presenza di fattori predisponenti che sono riferibili sia all'ambiente sia all'individuo.

Per quanto riguarda la predisposizione legata all'individuo giocano un ruolo determinante il numero di lattazioni, cioè l'età produttiva dell'animale. Sembra infatti che nelle bovine con più di cinque lattazioni le mastiti abbiano un'incidenza maggiore anche dal punto di vista della gravità, rendendo supponibile quale causa scatenante della malattia un alterato rapporto tra fattori difensivi locali e agenti mastidogeni, a favore di questi ultimi.

Tra i fattori che hanno favorito l'insorgenza di questa malattia un ruolo di grande importanza sembra essere quello giocato dall'introduzione della mungitura meccanica. Le prime macchine per la mungitura meccanica erano piuttosto rozze sia nella fabbricazione che nella concezione. Il latte era munto tramite la creazione di un vuoto spinto nelle tettarelle che agiva come fattore mastidogeno diretto, provocando delle microemorragie. Dagli anni Cinquanta in poi le mungitrici meccaniche hanno subito continui e notevoli miglioramenti e al giorno d'oggi non provocano più lesioni a patto di venir usate correttamente e di essere costantemente tenute sotto controllo manutentivo.

Mancando le dovutre condizioni igieniche, le mungitrici meccaniche possono veicolare germi del tipo in parola da una vacca malata a una sana, soprattutto nel caso di una mastite cronica che risulta essere di difficile diagnosi. Al fine di evitare il contagio, sarebbe auspicabile la mungitura dei soggetti malati dopo quelli sani e una successiva disinfezione dell'intero apparato meccanico.

Le ultime vicende comunitarie hanno reso la vita degli allevatori di bovini da latte estremamente difficile. Ora più che mai la carta vincente per le aziende risulta essere la qualità del prodotto sia per consumo diretto che per trasformazione in formaggi e altri derivati, sicché i problemi dell'igiene della mungitura e del controllo dei macchinari a essa deputati non possono essere facilmente trascurati.

CAFFE' / UN CONVEGNO

Parole trasparenti sul nero 'elettrico'

L'immaginario collettivo straniero sulla figura dell'italiano è ancora improntata al concetto di «spaghetti, mandolino e caffè»? Forse non più, anche se il mito del caffè espresso resiste ancora. Statistiche alla mano sembrerebbero smentire pure questa immagine di «italiano=caffè».

Non possiamo sicuramente considerarci ai vertici dei Paesi nei quali è maggiore il consumo di questa bevanda. L'Italia è superata in classifica da ben quindici Paesi a livello mondiale, posizionandosi appena a 4,5 chilogrammi a persona quale media fra gli anni 1985-'89. Sono 5 i Paesi sopra i 10 chili pro capite e sette quelli fra i 5 e i 10 chili.

Da noi, in Italia, gli atti di consumo sono pari a due tazzine al giorno. La figura del caffè quale bevanda nazionale viene pertanto un po' a cadere. Si tratta infatti di uno fra i più bassi della Comunità europea (seguiti solo da Grecia, Spagna e Portogallo).

Sul caffè e sulla caffeina, suo più importante componente, ancora non è possibile porre la parola «fine». A tutt'oggi sono ancora esistenti alcuni sull'effettiva funzione di certe sintomatologie. Da sempre nella cultura popolare, e ora anche fra i ricercatori, a fronte di certezze inconfutabili sull'efficacia degli effetti del consumo di caffè, alcuni gli attribuiscono colpe di vario genere. Credenze popolari attribuivano al caffè virtù terapeutiche, al punto che, attorno al 1600 quando il caffè fece la sua prima comparsa nel nostro Continente proveniente dall'Arabia, fu considerata come una medicina.

Ed ecco la presenza a Milano, ad una recente tavola rotonda sul caffè e la caffeina, organizzata dalla Fosan (Fondazione per lo studio degli alimenti e della nutrizione), di una nutrita schiera sia di giornalisti che di una cospicua rappresentanza di medici che hanno fornito la loro fattiva collaborazione alla discussione.

A Milano è stata presentata nell'occasione, la monografia «Caffeine, Coffee and Health» (Caffeina, caffè e salute) realizzata dall'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» (Garattini editore, pagg. 432). Alla discussione che ne ha fatto seguito sono intervenuti lo stesso direttore del «Negri» Silvio Garattini (che ne ha curato l'edizione), Carlo La Vecchia (responsabile del laboratorio di epidemiologia generale dello stesso Istituto) e Amleto D'Amicis (ricercatore dell'Istituto nazionale della nutrizione di Roma, conosciuto per le sue diverse ricerche sul caffè).

In quest'ultimo periodo ci saremmo sicuramente accorti come i diversi media trattino il problema caffè piuttosto copiosamente. Mentre tempo fa si pensava di esorcizzare il problema caffeina non parlandone affatto, ora si adotta la tesi opposta. Forse ci si è accorti che sono parecchie le occasioni e perfino il modo di far cultura sul caffè.

Quando nel consumatore si è risvegliata una certa coscienza salutistica, chi aveva intrapreso la via della chiarezza ha avuto la meglio e sta facendo da volano anche per le altre imprese.

Quali altre conclusioni si possono trarre da questo ultimo lavoro presentato a Milano? Ascoltiamo le parole del professor Garattini: «Bere caffè non crea problemi alla salute purché si tenga presente la regola della moderazione, valida peraltro per tutto ciò che mangiamo e beviamo».

A questa sintesi Garattini è giunto contattando oltre una ventina di studiosi di fama mondiale, facendo stilare loro un resoconto degli studi specifici in ogni campo di loro pertinenza.

Gianni Pistrini

BAMBINI & CIBO

Formaggio, quando e come nelle diete di svezzamento

E' indicato il Parmigiano, più prudenza coi formaggini

Il formaggio è il frutto della complessa lavorazione del latte che sotto l'azione di un enzima, chiamato caglio o presame, si trasforma in una massa gelatinosa, detta cagliata, ricca di proteine (la caseina), di sali minerali (tra cui primeggiano il calcio e il fosforo), di vitamine (A-B2) nonché di grasso in rapporto al tipo di latte impiegato (intero o scremato). Tale massa granulare viene quindi lavorata con differenti tecniche a seconda del tipo di formaggio che si vuole ottenere. I formaggi possono essere classificati in base a diversi criteri:

- per la provenienza del latte che può essere di origine vaccina, caprina, pecorina, bufalina e rennina;
- per la butirrosità o titolo lipidico: i formaggi grassi hanno un contenuto in lipidi che supera il 42%, i semigrassi che varia tra 22-42% e infine nei magri tale percentuale è inferiore al 22%;
- per il grado di maturazione: freschi non superano i 30-40gg di stagionatura mentre quelli stagionati sono conservati per un periodo più lungo;
- per la consistenza della pasta: molli più del 45% di umidità, semi duri tra il 35-45% e infine duri meno del 35%;
- per la cottura: in cotti, semi cotti e crudi;
- e infine per l'uso che può esser da tavola o da taglio oppure da grattugia (detti anche da raspa o da condimento).

A differenza del latte, il formaggio, sia per effetto della lavorazione che per effetto della stagionatura, viene privato in maniera massiccia della parte liquida, il che determina un'elevata concentrazione sia di sostanze proteiche che di sostanze grasse, che a loro volta danno al prodotto un elevatissimo apporto calorico. Per tale motivo il formaggio non può essere considerato un riempitivo o un qualche cosa in più da usarsi solo per golosità a inizio o fine pasto, ma un ottimo e sostanzioso secondo, da consumare con una frequenza pari a 2-3 volte alla settimana.

I molti pregi della ricotta No ai «mix» con la frutta

Nell'alimentazione dei più piccoli il formaggio, come tale, a causa del suo elevato contenuto di lipidi (in particolare in acidi grassi saturi corresponsabili della placca ateromasica), di proteine e di sodio (chiamato in causa nell'insorgenza dell'ipertensione) dovrebbe comparire soltanto dopo il diciottesimo mese di vita. E' importante ricordare che quote lipidiche e proteiche elevate richiedono da parte del bambino un notevole impegno digestivo.

Un discorso a parte va fatto sull'abitudine durante il divezzamento di aggiungere alle prime pappe alcuni tipi di formaggio. Particolarmente interessante in questo impiego è il Parmigiano reggiano grattugiato che rappresenta un'ottima fonte di proteine nobili, di lipidi, nei quali è presente una buona quota di acidi grassi a media catena prontamente disponibili, di sali minerali (calcio) e infine di vitamine del gruppo B.

Spesso nelle minestre vengono anche stemperati i cosiddetti formaggini o detti più propriamente formaggi fusi, che in realtà non sono sempre adatti in tenera età sia perché troppo grassi sia perché ottenuti per trattamento termico di formaggi di scarto ai quali vengono aggiunti sali (citrato e polifosfati) che possono alterare la funzionalità renale.

Indicato per il lattante è invece il «formaggio ipolipidico», prodotto da alcune industrie alimentari pediatriche, a ridotto contenuto di grassi, con adeguata quantità di proteine e di minerali, privo di polifosfati, sterilizzato e confezionato sottovuoto. Può essere somministrato già dal 5.o-6.o mese nelle pappe iniziando con un terzo o metà di un vasetto (da 60 gr) per poi arrivare al 7.o mese a un vasetto intero.

Un altro derivato del latte particolarmente indicato nell'alimentazione dei più piccoli è la ricotta, la quale essendo ottenuta dal siero, cioè la parte liquida che rimane dopo la coagulazione del latte, non può essere definita come un vero e proprio formaggio. Nonostante tutto ha un valore nutrizionale superiore o pari agli altri formaggi con un minor contenuto di calcio e di vitamine, ma soprattutto di grassi (eccezione fatta per la ricotta ottenuta dal latte di pecora).

E' importante infine evitare quei prodotti offerti dall'industria e particolarmente pubblicizzati dove spesso il formaggio viene presentato e mescolato con altri cibi (come ad esempio la frutta). Spesso questi alimenti sono confezionati con prodotti di scarsa qualità, hanno un apporto calorico sconosciuto e infine non educano il piccolo a riconoscere il gusto di cibi fra loro differenti.

Cristina Zalateo
Paola Fabbro

ORTOFRUTTA / CURIOSANDO FRA LE CARATTERISTICHE SPECIALI DEI RAVANELLI

Il «tonico» degli schiavi egiziani

Secondo Mességué stimolano l'appetito e sono un antipasto ideale ma riescono anche indigesti

Servizio di
Giovanni Palladini

Ad ogni stagione, i suoi frutti. Così, seguendo il vecchio adagio che, alle primizie e ai frutti tardivi, è saggio preferire frutta e ortaggi nel pieno delle loro stagioni, questa volta parleremo del ravanello.

Esternamente rosso brillante, nelle varietà primaverili e autunnali, bianco o giallastro in quelle adatte alle colture estive, il ravanello (o rapanello, rafanello o radice d'estate, come a seconda delle località viene chiamato, il cui nome latino è «Raphanus sativus parvus», pianta appartenente alla famiglia delle Crocifere), oltre a rallegrare l'occhio con i suoi vivaci colori, costituisce, con la sua bianca e croccante polpa dal sapore leggermente piccante, un gustoso e piacevole antipasto. Ha, inoltre, proprietà antiscorbutiche, diuretiche e stimolanti dell'organismo.

Il «principe degli erboristi», Maurice Mességué, nel ricordare che il ravanello coltivato era ben conosciuto dagli antichi egizi e che i faraoni lo facevano somministrare _ assieme all'aglio e alla cipolla _ agli schiavi addetti alla costruzione delle piramidi, osserva: «Rosso fuori, bianco dentro. Questo contrasto di colori proclama chiaramente che il ravanello agisce in due maniere diametralmente opposte sul nostro organismo. Da una parte, stimola l'appetito ed è un antipasto ideale; dall'altra, non è amico di tutti gli stomaci, essendo piuttosto indigesto».

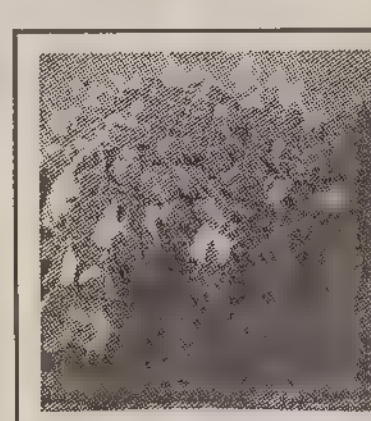
Analizzando la composizione e il contenuto in elementi nutritivi della radice del ravanello, si constata che cento grammi di polpa contengono mediamente il 93,6 per cento di acqua, il 3,5 per cento di glicidi, l'1,2 per cento di protidi e lo 0,1 per cento di lipidi, nonché 24 milligrammi di vitamina «C» (oltre a piccoli quantitativi di altre vitamine), 37 milligrammi di calcio, 31 milligrammi di potassio e uno di ferro. Quanto alla sua diffusione, le statistiche ufficiali rivelano che in questi ultimi anni il consumo e _ di conseguenza _ la produzione di questo gustoso ortaggio sono andati progressivamente aumentando. Secondo i più recenti dati resi noti dall'Istat, nell'ultima annata agraria la coltivazione «in piena aria» del ravanello ha interessato, nel nostro Paese, una superficie complessiva di 2.226 ettari, sulla quale sono stati raccolti 519 mila quintali di ravanelli; mentre altri 35.485 quintali (pari al 6,4 per cento, cioè a circa un quindicesimo dell'intera produzione nazionale) sono stati forniti dalle colture «in serra».

La regione cui spetta il primato, quale maggior produttrice di ravanelli, è il Lazio, che nell'annata agraria in esame ne ha prodotti ben 436.779 quintali, vale a dire il 78,8 per cento (cioè quasi i quattro quinti) dell'intera produzione italiana.

Lo seguono _ notevolmente distanziate _ l'Emilia-Romagna (con 40.803 quintali, dei quali 25.403, pari al 62,3 per cento del totale, provenienti da colture in serra), la Campania (con 22.400 quintali), la Sardegna (13.500 quintali) e il Veneto (10.185).

Al riguardo, va notato che, come evidenziano i dati riportati nella tabella, in alcune regioni _ quali il Piemonte, l'Umbria e le Marche _ la coltivazione del ravanello avviene esclusivamente in serra.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, nell'anno considerato la produzione _ concentrata essenzialmente nelle province di Trieste e di Pordenone _ è ammontata a soli 103 quintali, provenienti quasi totalmente da colture «in piena aria». Ne consegue che il Friuli-Venezia Giulia si trova relegato quasi in fondo alla relativa graduatoria decrescente delle venti regioni italiane: precisamente, al quindicesimo posto.

D1140

Produzione di ravanelli, raccolta nelle regioni italiane *(in quintali)*

REGIONI	COLTURE		
	IN PIENA ARIA	IN SERRA	TOTALE
Lazio	432.800	3.979	436.779
Emilia-Romagna	15.400	25.403	40.803
Campania	22.400	—	22.400
Sardegna	13.500	—	13.500
Veneto	9.000	1.185	10.185
Puglia	8.000	—	8.000
Lombardia	4.500	2.596	7.096
Toscana	3.900	771	4.671
Sicilia	4.500	—	4.500
Liguria	3.500	665	4.165
Trentino-Alto Adige	1.200	104	1.304
Piemonte	—	586	586
Abruzzi	200	—	200
Umbria	—	180	180
Friuli-Venezia Giulia	100	3	103
Marche	—	13	13
Produzione nazionale	**519.000**	**35.485**	**554.485**

SPESA

DOLCIUMI / I SEGRETI DELLE INDUSTRIE

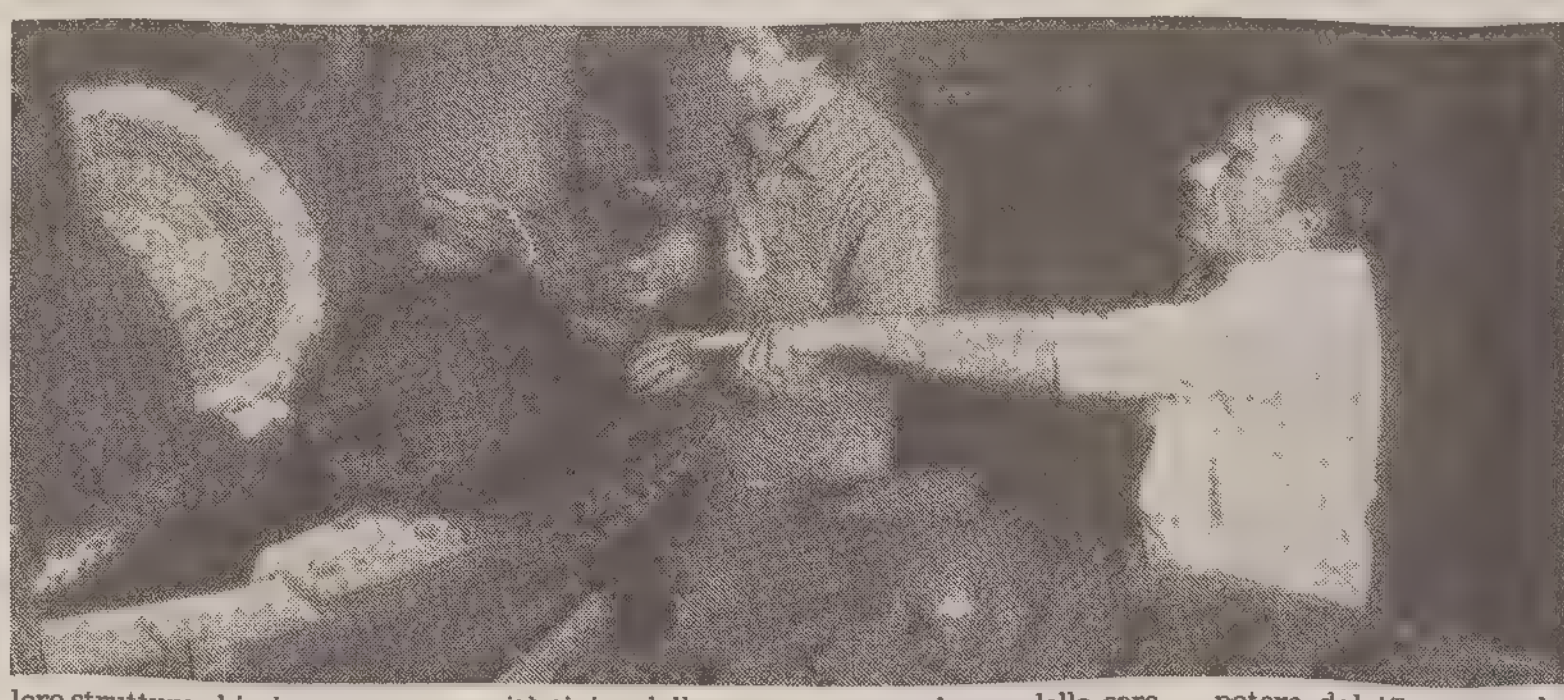
A tutto zuccheri

Articolo di
Lucio Rossmann

I prodotti dolciari, spesso oggetto di discussione tra golosi sostenitori e diffidenti amanti della linea, continuano a conoscere un periodo di espansione nei consumi, non più forse nelle quantità assolute, ma certamente ancora nelle modalità di fruizione; la moda dei pasti veloci o dei sostitutivi, ha aperto la strada a spuntini più frequenti che, spesso per praticità, sono rappresentati da snack al cioccolato o da dolci rompipasto di varia forma, contenuto ed origine.

Il consumatore è disposto non solo a ricorrere più frequentemente a questa classe di prodotti, ma continua anche ad associare alla pasticceria un'immagine di alto livello, il che si traduce nei prezzi dei prodotti dolciari, in genere abbastanza sostenuti. Tra i vari comparti dell'industria alimentare, quella dolciaria dimostra infatti di essere tra le più redditizie e, anche nei momenti di crisi economica, il consumatore non rinuncia al cioccolatino consolatore.

Vista la frequenza del consumo, può essere utile approfondire quali sono gli ingredienti alla base di questa vasta classe di alimenti, in particolar modo per i prodotti classici della pasticceria, ovvero cioccolati, snack, caramelle, merende, creme e dessert. Se vogliamo focalizzare i costituenti principali di tali prodotti troveremo sicuramente gli zuccheri e vari tipi di dolcificanti, di seguito il cacao e il cioccolato, poi grassi di varia origine, emulsionanti, derivati del latte, proteine isolate, e molti altri.

Ciascuna classe di ingredienti esercita un ruolo preciso nel prodotto finito e contribuisce in modo specifico alle sue qualità. Nei prodotti di pasticceria un ruolo determinante è giocato essenzialmente dagli zuccheri. Con la sola eccezione dei prodotti dietetici, tutti i prodotti dolciari contengono zuccheri, ed è proprio la loro dolcezza ad attrarre il consumatore. Ma gli zuccheri non assolvono solamente il compito di addolcire il prodotto. Hanno anche funzioni più specifiche in relazione alla loro struttura chimica.

Consideriamo i tipi di zucchero più spesso utilizzati nei prodotti dolciari. Per primo il saccarosio, che è conosciuto più comunemente come lo zucchero ottenuto dalla lavorazione della canna o della barbabietola: lo zucchero semolato che tutti noi utilizziamo in cucina. Il saccarosio conferisce corpo e consistenza ai prodotti dolciari ed esercita un controllo determinante sulla stabilità del prodotto. Non svolge solamente una importante funzione gustativa, ma determina direttamente la consistenza di caramelle, gelati, budini e così via. Tanto è vero che la sua sostituzione con prodotti dolcificanti è spesso complicata dalla difficoltà di apportare la giusta consistenza a un prodotto privato della corposità tipica dello zucchero.

Il saccarosio, poi, se sottoposto a un processo detto di inversione, produce uno sciroppo di zucchero invertito composto da glucosio e fruttosio dalle proprietà particolari: riduce o ritarda la cristallizzazione dello zucchero. Questa caratteristica così tecnica, può tradursi più concretamente in un esempio: provate ad aprire una bottiglia di sciroppo: può essere un'operazione resa molto difficile dalla cristallizzazione dello zucchero. Lo zucchero invertito aumenta inoltre la capacità di trattenere umidità e di conseguenza impedisce che il prodotto dolciario si secchi o indurisca.

A livello del colore contribuisce ad ottenere l'inbrunimento del prodotto, come nel caso delle caramelle al latte, dove il colore brunito è apprezzato. E' poi utilizzato per ottenere caramelle ripiene, dove è necessario garantire un ripieno morbido o semiliquido.

Meno utilizzati per il loro costo, il destrosio e il lattosio. Il primo è caratterizzato dal conferire una sensazione di freschezza quando un cioccolatino o una caramella che lo contengono vengono sciolti in bocca: ciò è dovuto al fatto che il destrosio, sciogliendosi, assorbe calore e genera così la sensazione di freschezza.

Il lattosio invece contribuisce a legare i componenti del prodotto, conferisce consistenza e delicatezza, ma allo stesso tempo, essendo uno zucchero dal potere dolcificante molto basso, consente di ottenere prodotti non stucchevoli.

Vi sono poi molti tipi di sciroppi derivati dall'amido del mais. Senza addentrarsi nei dettagli, gli sciroppi di glucosio ottenuti dal mais consentono di controllare la cristallizzazione delle soluzioni zuccherine, aspetto fondamentale per produrre caramelle con diversi gradi di durezza.

Una classe di pari importanza per i prodotti dolciari è rappresentata dai derivati del latte. La maggioranza della cioccolata, dei dessert, degli snack prodotti utilizza latte concentrato o in polvere per conferire corpo, gusto, consistenza e colore ai prodotti, senza apportare un eccesso di umidità, come invece nel caso dell'uso del latte tal quale.

Gli isolati proteici del latte, come le caseine e le proteine del siero di latte, contribuiscono poi alla stabilità dei dolciumi, conferendo anche ariosità e volume. Non da meno la scelta dei grassi.

Nel ramo dolciario il grasso più pregiato rimane ancora il burro di cacao, il grasso più costoso e l'ingrediente più importante del cioccolato. Il suo contenuto finale nel cioccolato può oscillare dal 25 al 36%, contribuendo quindi in maniera determinante al contenuto energetico dei prodotti che lo utilizzano.

Il burro di cacao, oltre a conferire un gusto particolare al cioccolato, ne influenza direttamente la sua temperatura di rammollimento: la sensazione di cremosità e di pastosità del cioccolato una volta messo in bocca è data essenzialmente dal burro di cacao. Per questo motivo, la ricerca di sostituti del burro di cacao è da sempre un argomento stimolante per l'industria alimentare.

Nell'ambito di alcuni prodotti dolciari, come caramelle, budini e dessert, si utilizzano largamente alcuni ingredienti dalle proprietà funzionali assai interessanti: gli emulsionanti, i gelificanti e gli addensanti. I primi, tra i quali la lecitina di soia e i monodigliceridi costituiscono i più noti rappresentanti, sono indispensabili promotori dell'uniforme distribuzione dei grassi e delle parti acquose dei dolciumi. Un esempio è la lecitina nel cioccolato che consente di ridurre la viscosità del prodotto, ovvero lo rende più gradevole al palato e permette di ridurre fino al 4% il suo contenuto in grassi.

Nella classe degli addensanti sono compresi molti ingredienti, a partire dagli amidi, che consentono di dare corpo al prodotto. Sono assai utilizzati per dare consistenza a caramelle e dessert. I gelificanti sono poi impiegati in un largo numero di prodotti dolciari, dalle gelatine alle caramelle gommose e anche per conferire stabilità dessert, oppure per la loro attività di supporto allo sviluppo dell'aroma dei prodotti nel momento della loro degustazione.

DOLCIUMI / EXPORT IN TREND NETTAMENTE POSITIVO

Una torta da mille miliardi

Quest'anno, per la prima volta, il «dolciario industriale» esporterà per più di 1.000 miliardi, confermando così un trend positivo ormai consolidato. Nel 1989 l'industria dolciaria esportò per 700,4 miliardi, con un surplus della bilancia commerciale di 153,9 miliardi, poiché in quell'anno furono importati dolci per 546,5 miliardi. Lo comunica il Centro di ricerca e documentazione del Miad, la Mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria che avrà luogo dai primi di maggio in Fiera a Milano.

Nel 1990 si registrò un attivo nella bilancia commericale di 244 miliardi: le esportazioni e le importazioni furono rispettivamente di 806 e 562 miliardi. Nel 1991 l'attivo fu di 267,3 miliardi, le esportazioni 921,2 e le importazioni 653,9 miliardi. Nell'appena concluso 1992 l'attivo è stimato nell'ordine di oltre 281 miliardi, avendo esportato per circa 993 miliardi rispetto ai 711 spesi per le importazioni.

Sulla base di dati Istat, elaborati mediante metodo di analisi previsiva di Broster + correttori congiunturali, il Centro di documentazione del Miad è in grado di stimare che in questo 1993 l'attivo della bilancia commerciale salirà ancora, se pur di poco, passando a poco meno di 300 miliardi, in conseguenza di esportazioni per oltre 1.000 miliardi ed importazioni che non dovrebbero superare i 750 miliardi.

V'è da sottolineare che, proprio in questo incerto 1993, le esportazioni del dolciario dovrebbero superare per la prima volta i 1.000 miliardi. Si esporterà circa il 15% dei volumi complessivamente prodotti. Per quanto riguarda l'anno prossimo, il 1994, i calcoli stimano un attivo commerciale ulteriormente in crescita, vicino ai 320 miliardi.

DOLCIUMI / IL MONDO DELLE MERENDINE VIVISEZIONATO DALLE STATISTICHE

Anche all'adulto piace il dolcetto

Le più recenti indagini di mercato scoprono inaspettate tipologie di consumi e consumatori

Ingredienti dichiarati nei vari tipi di merendine

	Prodotti a lievitazione biologica						Prodotti a lievitazione chimica													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Farina tipo "0" o "00"	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Farina di riso		•							•	•				•						
Farina di mais						•														
Malto	•	•					•				•		•	•			•			
Zucchero (saccarosio)	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Sciroppo di glucosio			•	•	•		•		•	•	•	•				•	•	•	•	•
Destrosio										•							•	•	•	
Margarina	•	•	•	•	•	•	•	•			•	•						•	•	•
Burro	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•								•	•
Grassi vegetali e animali		•		•				•	•	•		•	•	•	•	•	•	•		•
Strutto								•												
Uova	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•			•	•	•	•	•	•
Tuorlo d'uovo						•							•	•					•	•
Albume d'uovo						•														
Latte fresco			•	•	•		•				•								•	
Latte concentrato													•	•						
Latte scremato in polvere		•		•		•	•		•	•		•				•	•	•		
Proteine del latte													•	•		•	•	•		
Farina di soia						•														
Glutine di frumento													•	•				•		
Lievito	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Confettura			•				•		•		•				•				•	•
Uva sultanina					•															
Cacao in polvere				•		•				•		•		•	•	•	•	•	•	•
Nocciole				•		•								•				•		
Sale	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Emulsionanti	•	•		•		•			•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•
Conservante	•	•			•	•			•	•						•	•	•	•	•
Aromi naturali	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Farina d'orzo, segale, avena														•						
Estratto caffè liquido														•						•
Frutta candita																•	•	•	•	
Liquore																				

Articolo di
Paola Bolis

Dove vanno le merendine. Ossia come si evolvono le tecnologie produttive, come si diversificano gli ingredienti, come cambia l'attenzione per i contenuti nutrizionali. Tutte domande sulle quali si appunta l'attenzione di una larga fascia di consumatori che scelgono un 'dolcetto monodose' per la prima colazione, ma anche per un veloce spuntino. Consumatori che, secondo le statistiche, sono andati aumentando negli anni, diversificandosi anche nella tipologia e nell'età media.

Le più recenti indagini di mercato fanno scoprire un primo dato interessante: a scartare una merendina, oggi, non sono più solo i consumatori tradizionali _ i bambini _ ma anche i giovani e gli adulti: l'incremento rilevato fra l'89 e il '92 risulta infatti del 42,3% nelle famiglie con bambini da zero a 14 anni, e del 57,7% nelle famiglie senza figli. Ma i dati evidenziano altri cambiamenti significativi: per esempio, l'attenzione sempre crescente che i consumatori rivolgono ai valori nutrizionali del prodotto.

Negli ultimi quattro anni sono aumentati i consumi delle merendine più semplici, con meno grassi e più fibra, a scapito di quelle farcite o ricche di cacao: segno che a essere privilegiati sono i prodotti più leggeri. Prodotti che stanno perdendo la loro connotazione specifica di 'merende', per essere consumati anche in altre occasioni: rispetto al 35% di persone che consumano la merendina a colazione, c'è una fascia del 25% che attende l'intervallo a metà mattinata, superata peraltro da quel 30% di persone che attendono invece la pausa pomeridiana. A completare il quadro, rimane un 10% di consumi qualificati nell'ambito di «altre occasioni».

Ma come incidono le merendine sull'apporto nutriozionale quotidiano? L'incremento della produzione (si è passati dalle 400 migliaia di quintali prodotte in Italia nel '71 alle quasi mille e 400 del '91) potrebbe far pensare a un consumo scriteriato, soprattutto per i bambini. Ma gli studi e le ricerche condotte in sede scientifica ci rassicurano che non è così. In base ai dati dell'Istituto nazionale della nutrizione, i dolcetti da forno costituiscono meno dello 0,4% per cento della produzione globale annua di alimenti. E la quantità giornaliera di prodotto ingerita risulterebbe essere di circa 28 grammi (poco più della metà di una razione) per ogni bambino: «modalità considerate dagli stessi pediatri, dice il direttore dell'Istituto, coerenti con un'alimentazione equilibrata».

Una merendina, infatti, copre dal 5 al 10% della quantità di energia giornaliera raccomandata per ragazzi e ragazze, e dal 4 all'8% di quella raccomandata per gli adulti, a seconda del tipo di prodotto. Prodotto peraltro adeguato all'esigenza di far fronte al calo glicemico che si ha nelle ore lontane dai pasti, pur rimanendo in quantità e qualità limitate e tali da non appesantire l'apparato gastro-intestinale nell'arco della giornata. Inoltre, c'è da considerare che la moderna scienza dell'alimentazione privilegia l'abitudine a più pasti spezzati, rispetto a quella tradizionale, volta a incentrare l'apporto di nutrizionale sui soli tre pasti principali.

Infine, il problema della conservazione: anche qui la tecnologia consente oggi una buona resa del prodotto anche a distanza di tempo. Importante in questo senso si rivela la lievitazione biologica, che rispetto a quella fisica e chimica permette alla merendina di mantenere un più alto apporto nutrizionale e una più lunga durata di conservazione. Il momento finale, nel processo produttivo, è quello del confezionamento: oggi vengono usati particolari materiali che non permettono ad aria, acqua di penetrare, lasciando a loro volta fuoriuscirne minime quantità.

PICCOLO SPESA
Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto di ITALFOTO e STERLE
Pubblicità a cura della SPE

BASKET

SERIE D

Ancora due derby per il Don Bosco

Mancano solo due turni al termine della stagione e, se per ciò che riguarda i quartieri bassi della classifica tre retrocessioni su quattro (ahimé Kontovel) sono decise, in vetta la situazione resta appassionante. Al Don Bosco restano da giocare due derby, Bor e Kontovel, per laurearsi campione del torneo e regalare a «coach» Garano l'ennesima promozione.

Il Digas S. Daniele, espugnando la «Paco» di Muggia, resta aggrappato al secondo posto. La terza piazza è occupata dal Beretich Portogruaro il quale però deve recuperare il match con il Porcia. Seguendo la logica della classifica e dando un'occhiata ai rimanenti incontri, l'unica incognita è data dalla trasferta a Martignacco del Beretich. Nel caso di arrivo a pari merito, decideranno gli spareggi.

Il Dinoconti, come detto, è stato superato in casa dal S. Daniele. Nulla da rimproverare ai ragazzi di Steffè, comunque in partita per 25 minuti. Resta la consapevolezza del notevole potenziale a disposizione del Dinoconti, potenziale che, se sfruttato bene, potrà dare grosse soddisfazioni nella prossima stagione.

Un grossissimo applauso va di diritto al Bor Radenska andato a espugnare il campo del Virtus Friuli. Nonostante le due compagini non abbiano alcun problema di classifica, ne è scaturito un incontro bello e vibrante. E alla fine con grande merito e una grande difesa Smotlak e soci l'hanno spuntata. Segnaliamo la piacevole sorpresa Grbec (classe '75), già stella nelle categorie giovanili e domenica decisivo nel concitato finale.

Nella parte bassa della classifica, dopo la sconfitta nel derby con la Ginnastica triestina, il Kontovel è retrocesso. Un vero peccato. Resta la grossa recriminazione di non aver fatto punti lontano da Prosecco. La società punta ora decisamente al quartultimo posto che potrebbe garantire la permanenza in quarta serie. Si vocifera infatti di un possibile allargamento del torneo da 16 a 18 squadre, e inoltre, da più fonti, sembra che l'Arte Gorizia la prossima stagione non abbia intenzione di reiscriversi.

Sulle orme di Muggia, Cbu Mediagest (retrocesso) e Virtus Friuli si fonderanno. Se sono solo voci di corridoio o se in tutto questo c'è qualcosa di vero lo sapremo più avanti. Resta il fatto che nel prossimo match con il Virtus per Civardi e compagni sono d'obbligo i due punti.

Venendo alla Ginnastica Triestina, con la vittoria nel derby la salvezza è praticamente acquisita. Manca ancora la conferma matematica per il gioco delle classifiche avulse, ma ormai è fatta. Seppur con gran fatica. A nostro avviso si è pagato il ritardo di avvio nella preparazione estiva che ha notevolmente inciso su tutto il campionato. Putroppo l'obiettivo della vigilia, che consisteva nel migliorare il piazzamento della stagione passata (salvezza in extremis), non è stato rispettato e qualche impennata d'orgoglio (vedi Portogruaro) ha impedito possibili brutte conseguenze.

Ancora in bilico l'Arte Bittesini a 20 punti e il Corridoni quartultimo a 18. Al 99% la quarta squadra a scendere in promozione uscirà tra queste due.

m.l.

«B» E «C»

Latte Carso: una goccia di speranza

Non si può che definire stregato il campionato di serie B che, per fortuna dello Jadran, va ormai concludendosi. Dopo parecchie settimane nelle quali il rendimento della squadra si era tenuto ben al di sotto delle aspettative, per riassaporare il gusto della vittoria ai ragazzi di Drvaric non è bastata neppure la convinta reazione di orgoglio che si è registrata ad Argenta e che è stata la base di una prestazione senz'altro degna di nota. Una partita che, come ribadito dal viceallenatore Andrej Vremec, lo Jadran ha dominato per buona parte dei 40' e condotto fino al 37'. L'opinione del tecnico è che i giocatori, a risultato quasi acquisito, si siano fatti prendere dalla paura di vincere. Uno stato d'animo che gli avversari hanno colto immediatamente, trovando così la forza per tentare e, infine, per portare a termine una rimonta che ai più sembrava impossibile.

Accantonate ormai le possibilità di salvezza, il tema che tiene banco in questo scorcio di stagione è la posizione del coach Janez Drvaric, la cui riconferma alla guida tecnica, scaduto a fine torneo il contratto biennale, appare al momento tutt'altro che automatica. Un quadro più preciso della situazione ci sarà dopo il 14 maggio, data in cui si riunirà l'assemblea societaria per eleggere il nuovo consiglio.

Tuttora in piena bagarre è, invece, in seie C, il Latte Carso che ha archiviato felicemente anche la ventottesima giornata espugnando con merito il parquet di Brescia. Non è stato però da meno il Saronno, che è andato a vincere sul terreno dell'Olginate; tra le due formazioni dirette rivali nella lotta per non retrocedere tutto rimane così inalterato, anche se un nuovo elemento è stato introdotto dalla sconfitta interna della Dablen Farese. Sono ora così tre le squadre che occupano a pari merito la quart'ultima piazza; si tratta di una novità che non dovrebbe che favorire il Latte Carso, soprattutto in vista del confronto in programma nell'ultima giornata fra Saronno e Farese. Già sabato prossimo però i servolani saranno attesi ad Altura da un impegno niente male, obbligati a non farsi sorprendere da un Sondrio che giungerà a Trieste motivato dalla possibilità, in caso di vittoria, di entrare a pieno titolo nel discorso promozione.

Massimiliano Gostoli

PROMOZIONE / CERTEZZA MATEMATICA

La Barcolana in «D»

Potenzialità offensive devastanti, retroguardia accorta

In quello che passerà alla storia per essere stato il campionato più equilibrato delle ultime edizioni, abbiamo dovuto attendere la penultima giornata di gare per conoscere il nome della squadra che il prossimo anno parteciperà al campionato di serie «D». Nel turno appena disputato, la Barcolana ha ottenuto l'avallo della matematica per quanto riguarda la sua promozione nelle serie superiore.

Come si è detto, il torneo si è rivelato molto equilibrato. Il girone di andata è stato egemonizzato dalla imperiosa presenza del Dlf Leader che, forse per le precarie condizioni di forma delle antagoniste, ma con indubbio merito, sembrava destinato a fare da lepre lasciando pochissime speranze alle inseguitrici. Questo bel sogno è durato solamente all'andata e, proprio al giro di boa, il coach Turco è stato costretto a uno spiacevole risveglio.

Da quel momento è stata la Barcolana, infatti, ad assurgere agli onori della cronaca. Intanto, subito dietro alla coppia di testa sgomitava per conquistarsi un posto al sole il Plasteredilizia che, nonostante un organico che non può fregiarsi di grossi nomi, si era candidato a succedere alla Barcolana alla guida della classifica.

Per essere stata reduce da un campionato fallimentare la squadra allenata da Mari ha saputo conquistarsi una sua credibilità e molti degli addetti ai lavori sono certi che se il Plasteredilizia si fosse potuto allenare un po' di più rispetto a quanto fatto effettivamente, tutti avrebbero dovuto fare i conti con Jogan e soci.

Ma torniamo ora alla squadra trionfatrice. La Barcolana, con il medesimo gruppo di giocatori, da tre anni è sulla cresta dell'onda di questa categoria. Si era creata la fama di eterna seconda la formazione di Bevitori, fama che ha trovato una clamorosa smentita in questa annata agonistica. La grande forza caratteriale con cui i verdi hanno dominato questo campionato, è da interpretarsi come segno tangibile della avvenuta maturazione di quei talenti che hanno fatto tutta la trafila delle giovanili nelle file del sodalizio biancoverde. Siamo certi che la base di partenza per affrontare un campionato duro e selettivo come quello di serie «D» è di quelle buone. Certo è che se in questa rosa non verrà inserito qualche valido lungo in grado di battagliare con gli esperti pivot che evoluiscono in serie «D», il rischio della figuraccia incombe. Purtroppo la carenza di lunghi validi è un male endemico del basket locale, una carenza che nessun vivaio sembra in grado di colmare. In pratica chi ha i lunghi se li tiene ben stretti e quindi sarà un'impresa a dir poco proibitiva, per il dirigente tuttofare Ennio Romoli, trovare sul mercato qualche torre.

In compenso i giocatori che sono stati più incisivi in questa stagione, vedi Lorenzo Venier, probabilmente il giocatore che ha spostato di più gli equilibri, o i pur validi Marassi, Rogantin, Altin, Fortunato e Macchi, hanno ancora molto margine di miglioramento.

Analizziamo, ora, la ricetta vincente preparata dal coach Bevitori. Nonostante le potenzialità offensive devastanti, a nostro avviso, la vera chiave di volta va ricercata nella difesa. I verdi dispongono, in linea di massima, di giocatori dalle caratteristiche fisico-atletiche molto simili, veloci, reattivi e non eccessivamente potenti; una retroguardia mal impostata rischierebbe di perdere sistematicamente la battaglia sotto le plance in quanto la mancanza di un rimbalzista di peso è fortemente penalizzante. La soluzione a questo problema è una difesa che ponga molta pressione sul perimetro in modo da rendere meno lucida l'azione degli esterni avversari e che consenta ai rimbalzisti «dinamici» e non di posizione di effettuare un corretto tagliafuori anche su uomini più pesanti e potenti cosa che alla Barcolana, quest'anno, è riuscita alla perfezione.

Roberto Lisjac

JUNIORES / ECCELLENZA

La Stefanel va a Lavagna

All'interfase incontrerà la Knorr e la Philips - Il successo sul Brescia

Marco Pugliesi

La Stefanel juniores, superando nettamente sul parquet di via Locchi il Basket Brescia, ha concluso le proprie fatiche del campionato «eccellenza», o meglio, quelle della fase di qualificazione, visto che i biancorossi sono attesi adesso all'interzone. I giocatori allenati da Giulio Iellini hanno concluso al quinto posto. Essi disputeranno l'interfase a Lavagna, dove dovranno misurarsi con squadroni titolati come Knorr Bologna e Philips Milano. La Stefanel si è piazzata quinta grazie al successo sui bresciani e alla sconfitta sempre dei lombardi nel recupero con la Scaini Venezia che, così, si è garantita il quarto posto.

Probabilmente, visti i nomi delle avversarie, per i biancorossi sarebbe stato meglio piazzarsi in sesta posizione e quindi giocarsi l'ammissione alle finali nazionali a Pozzuoli con la Virtus Roma e la Robe di Kappa Torino.

L'incontro tra triestini e il Basket Brescia è stata una tipica gara di fine stagione: gli sprazzi di bel gioco sono stati davvero rari, l'agonismo ha latitato e il risultato non è mai stato in bilico, logico intuire che il pubblico presente è rimasto deluso. Budin non è sceso in campo vista la convocazione, come un suo pari età lombardo, con la nazionale di categoria, e nemmeno Magnelli è andato in panchina causa una caviglia malandata.

I biancorossi sono stati sempre in vantaggio e il primo quarto si è concluso con i padroni di casa avanti di 4 lunghezze (24-20). Alla ripresa del gioco la Stefanel ha inflitto agli ospiti un parziale di 20-4 (44-24 al 20') che ha praticamente chiuso il match. Nella terza frazione i triestini sono arrivati al vantaggio massimo (+27 sul 69-42) prima di farsi riavvicinare un po' nel finale vista anche la presenza in campo di tutti i '75 Korb, Grio, Tamburrini e Balbi, che hanno iscritto il proprio nome a referto.

Il miglior realizzatore della partita è stato Marco Pilat che, con 21 punti, ha confermato di attraversare un periodo di forma molto positivo. Sorprendente anche Marco Pugliesi che si è «fermato» a quota 20 disputando, forse, la miglior partita stagionale. In evidenza anche Lorenzo Berton, autore di 17 punti.

p. t.

Stefanel 92
Basket Brescia 78

STEFANEL: Korb 2, Balbi 17, Zollia 3, Cielo 4, Tamburrini 2, Pugliesi 20, Pilat 21, Grio 6, Berton 17, Rusconi 3. All. Iellini.

BRESCIA: Catterina 13, Ardesi 4, Polzot, Sguaizer 13, Muzio 12, Latona, Strapazzon 4, Zenti, All. De Maio.

ARBITRI: Gentile di Gorizia e Paron di Monfalcone.

NOTE: primo tempo 51-31, tiri liberi Stefanel 12/30, Brescia 16/23; tiri da tre, Stefanel 6 (Berton 3, Balbi, Pugliesi e Rusconi 1), Brescia 8 (Cattarina 3, Muzio e Minessi 2 e Strapazzon 1).

Classifica finale: 1) Glaxo Vr, 2) Benetton Tv, 3) Fracasso Pd/Vi, 4) Scaini Ve, 5) Stefanel , 6) Basket Brescia, 7) Elledì Pd, 8) Menta Più Go, 9) Corona Cremona, 10) Basket San Donà.

JUNIORES / SECONDO GRUPPO

A Trento stop al Don Bosco Non gli bastano due vittorie

Si interrompe a Trento, alle fasi internazionali, il cammino del Don Bosco nel campionato juniores, secondo gruppo. I saliesiani, forse traditi dall'emozione, hanno pagato oltremodo lo scotto di una falsa partenza nelle ostilità, cedendo, nel match d'esordio, con la Fulgor Forlì. In questo incontro i triestini sono stati irriconoscibili, avendo retto degnamente solo nella prima frazione (conclusasi sul 38-37 per il Don Bosco) per poi spegnersi del tutto nella ripresa dopo un break di 0-8 impresso dal Forlì; il solo Gaio, con i suoi 30 punti, si è espresso su buoni livelli, mentre sono clamorosamente mancate all'appuntamento pedine chiavi quali Vlacci e Gori.

Nella seconda sfida, con lo Jesi, la formazione di Garano e Fortunati ha trovato assetto e mentalità vincente aggiudicandosi nettamente l'incontro con 28 punti di margine, vantaggio accumulato tutto in una brillante ripresa, dopo che il primo tempo si era archiviato sul 44 pari.

Restava quindi il terzo e ultimo impegno con il Roncade, partita che il Don Bosco è riuscito a concludere vittoriosamente, nonostante l'infortunio a Gori, e con Vlacci a mezzo servizio causa una distorsione alla caviglia. A distinguersi era Gionechetti, e a tratti Tunin e Pitteri.

Le due vittorie non sono bastate però al Don Bosco per approdare alle finali, e ai triestini non è rimasto che uscire di scena. Al Don Bosco va tuttavia il plauso per una stagione giocata ad alti livelli (ricordiamo l'imbattibilità al termine della prima fase nonché il susseguente titolo di campione regionale).

Francesco Cardella

DON BOSCO-FULGOR 74-86

Don Bosco: Gaio 30, Tunin 8, Gori 10, Vlacci 5, Pitteri 6, Giovannelli 3, Sillari, Burolo, Bacar 4, Guzic 8, Gionechetti, Clementi.

DON BOSCO-JESI 105-77

Don Bosco: Gaio 29, Tunin, Gori 12, Vlacci 29, Pitteri 2, Giovanelli 13, Sillari 2, Burolo, Bacar, Guzic, Gionechetti 14, Clementi.

DON BOSCO-RONCADE 92-84

Don Bosco: Gori 11, Gaio 8, Tunin 6, Vlacci 17, Pitteri 15, Giovanelli, Sillari 2, Burolo n.e., Bacar 20, Guzic, Gionechetti 13, Clementi.

CADETTI NAZIONALI / STEFANEL

A fine maggio a Cervia

La squadra si prepara in vista del concentramento a quattro

Dopo aver conquistato un brillante secondo posto al termine della prima fase del campionato nazionale cadetti, la Stefanel affila le armi in vista dei prossimi impegni della competizione, a fine maggio, a Cervia. La fase internazionale sarà costituita da un concentramento di quattro squadre, due delle quali accederanno alle finali nazionali.

L'approdo alla seconda tappa del torneo ripaga gli sforzi dell'allenatore Mauro Stoch e del suo assistente Sandro Meden, a conferma dell'ottimo lavoro svolto la scorsa stagione, quando la stessa rosa, militante nel settore allievi, dovette arrendersi solamente al quintetto del Livorno, divenuto poi, tra l'altro, campione d'Italia.

«Il bilancio è sin d'ora senz'altro positivo — commenta l'allenatore Stoch — in quanto al di là dell'accesso al turno, ottenuto con elementi giovanissimi, abbiamo avuto altri traguardi di prestigio come la convocazione dei play Gironi in nazionale cadetta, ora titolare; gli stessi Furigo e Krisman nel giro azzurro; per non contare i vari Bernardini, Bocchini e Adamolli presenti nella rappresentative regionali».

«La prima fase — continua il coach della Stefanel — ha visto meritatamente primo il Goccia di Carnia a Udine, forte di elementi di valore quali De Monte e Galanda. Noi immediatamente a seguire, mentre le rimanenti formazioni hanno proposto solo qualche discreto singolo atleta. Per ciò che riguarda le altre compagini triestine, il Don Bosco ha fatto bene, come sempre; per il Latte Carso è stato un torneo essenzialmente di esperienza, mentre il Kontovel ha presentato buoni elementi tra cui il giovane play Spadoni».

A poco più d'un mese dall'inizio delle nuove ostilità, la Stefanel si ricarica debitamente, cercando di mantenere intatte, oltre naturalmente la condizione fisica, la concentrazione e la consapevolezza dei propri mezzi tecnici.

Stoch prosegue parlando dei suoi atleti: «Sotto il profilo morale, nei miei ragazzi sono emersi sempre una mentalità giusta, vincente, un costante impegno e volontà uniti a un'attitudine di lavoro. Ciò ci ha permesso di reggere adeguatamente nei vari momenti di calo o difficoltà nel corso del campionato. Per contro — ha proseguito l'allenatore triestino — dobbiamo lavorare ancora molto su alcuni aspetti fondamenatli, sia di assieme sia individuali. Aspetti puramente tecnici, naturali, vista l'età degli atleti, una età dove si intravede comunque la caratura del giocatore.

In casa della Stefanel, quindi, si respira un clima di ottimismo per il futuro, anche se al momento non si conoscono i nomi delle squadre che contenderanno ai triestini l'accesso alla ribalta nazionale. Conta per ora proseguire la preparazione, recuperare del tutto gli atleti reduci dall'influenza, e incentivare lo spirito sin qui coltivato. I triestini potranno contare tra l'altro sull'innesto di Jan Budin, reduce dai minutaggi di esperienza nella massima serie.

f.c.

BASKET

«Errata corrige»

A proposito di Jadran e Latte Carso il cervellone elettronico del sistema editoriale, tradito da un'omonimia, ha «pescato» ieri nella sua memoria il pezzo di presentazione già pubblicato la settimana scorsa anziché quello di commento inviato in tipografia, e che proponiamo oggi nella pagina solitamente dedicata al basket minore triestino. Ce ne scusiamo con i lettori.

CADETTE

Interclub a quota 32 Oma e Sgt «B» a 24

Nel campionato cadette, mentre la «corazzata» Interclub continua a vincere, la Ginnastica Triestina «B», superando la Pallacanestro Staranzano, appaia in classifica l'Oma, ferma per il turno di riposo. Le biancocelesti non hanno avuto grossi problemi per superare le isontine. Ben quattro triestine hanno concluso in doppia cifra: Piccini, Tamaro, Zuballi e Prassel con quest'ultima top-scorer della propria squadra con 20 punti. L'Interclub ha sconfitto in maniera estremamente netta (70 punti di scarto!) il Fari Gorizia. In particolare evidenza si sono messe la Sivec e la Furlan autrici, rispettivamente, di 27 e 21 punti. La Sgt «A» espugna il parquet di Monfalcone di misura, dopo aver condotto nel punteggio per tutta la gara. Particolarmente efficace è stata la prova delle due play Vuga e Corrente. Positivo l'apporto anche della Godina e della Benevoli che, come la Corrente, sono andate in doppia cifra.

p. t.

SGT «B» 71
PALL. STARANZANO 57

Sgt: Piccini 10, Tamaro 14, Visintin, Prassel 20, Cavazzon 8, Zuballi 13, Magnelli 4, Crivici, Monticolo 2.

Staranzano: Devidé 7, Garaffa 19, Vernole, Chiaminut 8, Baroncini 21, Fulaz 2.

ITALMONFALCONE 62
SGT «A» 65

Italmonfalcone: Moimas 2, Morgera, Conighi 22, Papais 2, Pizzo 4, Palmieri 21, Piccotti 4, Cavallini 7.

Sgt: Cesar 7, Vuga 6, Berni 3, Benevoli 11, Godina 13, Levita 6, Pian 6, Corrente 12, Barbo, Sartori, Russo 1.

FARI 28
INTERCLUB 98

Fari: Graziani, Calabrese, Medesani, Visintin, Ticozzi, Gabi, Tagliani, Sedran, Mercadante, Gentile, Montalvo, Ziani.

Interclub: Busatto 8, Mauro 4, Bozzetto, Sodnik 2, Menegazzi 5, Colomban 16, Furlan 21, Peteani4, Sivec 27, Martinelli 9, Filipaz 2.

Classifica: Interclub 32, Oma e Sgt «B» 24, Italmonfalcone 12, Sgt «A» 10, Pall. Staranzano 6, Fari Gorizia 0.

ALLIEVI / TURNO FACILE PER LA STEFANEL

Capolista incontrastata

Ass. Lunanova e Bor si affermano con scarti abissali

Il campionato Allievi si avvia verso la conclusione con l'incontrastato dominio della Stefanel. Nell'undicesimo turno di gare del girone di ritorno la capolista era di scena sul parquet del Sokol, un'avversaria per nulla ostita. Il pronostico è dunque rispettato. Turno agevole anche per l'Ass. Lunanova che ha debellato il Don Bosco A con uno scarto abissale. Ordinaria amministrazione anche per la più quotata formazione «B» dei salesiani che ha vinto a mani basse sulla Lega nazionale. Cento punti tondi di scarto hanno dato la vittoria al Bor ai danni dei Ricreatori, mentre il Santos si è aggiudicato a tavolino la gara contro la Libertas oramai estromessa dal campionato. Equilibrato, infine, lo scontro tra Ferriera e Inter 1904 che ha visto gli amaranto vincere ed agganciare in classifica la formazione di viale Miramare.

r. l.

SOKOL 55
STEFANEL 111

Sokol: Starc M., Vidoni, Jori 2, Stoka 11, Franco 4, Starc B. 6, Taucer 8, Rustja 12, Umek, Spazzal 12.

Stefanel: Brazzani 4. Zollia 8. Marini 12. Furigo 26, Musto 16, Zambon 7, Spigaglia 6, Marchesic 6, Metz 6, Tosato 7, Perini 6, Codarin 8.

LUNANOVA 121
DON BOSCO A 31

Lunanova: Palombita 9, Colomban 17, Bonivento 8, Sturm 18, Delise 9, Lanzolla 12, Dionis 9, Salvador 4, Dibiagio 28; Torosso 7, Maggiolo.

Don Bosco A: Del Puppo, Clark, Conti 2, Bartoli, Riva 9, Male 5, Annis 4, Meriggioli 2, Labinaz 3, Biloslavo 2, Rebek 2, Vancheri 2.

RICREATORI 42
BOR 142

Rct: Lokatos 10, Santin, Frizzi 3, Cattarin 5, Galeone 8, Coslovich, Turchetti, Radovaz, Severi 1, Deperini 1, Drioli 14.

Bor: Oberdan 28, Pozar 27, Jogan 14, Velinskj 18, Sancin 19, Ursich 22, Kovac 10, Lapel, Stokelj 4.

INTER 1904 76
FERRIERA 62

Inter: Salvemini 4, Asselti 7, Vrtlar 4, Benedetti 3, Visintin 12, Godina 8, Crasti 3, Calzavara 3, Del Treppo 6, Gajofatto 5, D'Arienzo 21.

Ferriera: Zavagno 15, Brezar 16, Bradaschia 8, Slavic 17, Maggio, Stigli 2, Querin 4, Bressan.

ALLIEVE

I Ricreatori sulla Sgt Vittoria di prestigio

I ricreatori infliggono alla Ginnastica Triestina la prima sconfitta stagionale nel campionato Allieve. Il successo delle ragazze di Kosuta, molto prestigioso, non ha grossa rilevanza per la classifica considerando che i «Ricre» hanno perso una partita a tavolino e nella partita d'andata contro le biancocelesti sono stati sconfitti con 19 lunghezze di scarto. La partita è stata molto veloce con entrambe le squadre che hanno sbagliato parecchio. Al riposo le ragazze allenate da Vigini erano in ritardo di 8 punti (27-19) e nella ripresa, pur riducendo il distacco a 5 lunghezze (47-42), non sono riuscite a operare l'aggancio. In attacco le due compagini non si sono mai affidate a giochi ragionati e quindi si è imposta la squadra che ha commesso il minor numero di errori.

La principale artefice dell'affermazione dei Ricreatori è stata Raffaella Rolli che con le continue penetrazioni ha costretto le avversarie a numerosi falli procurandosi ben 10 tiri dalla lunetta. Tutte le giocatrici schierate da Kosuta hanno comunque disputato un'ottima gara e I. Zudich si è distinta come top-scorer con 14 punti all'attivo. Ha concluso in doppia cifra con Rossella Castiglia autrice di 11 punti.

Nelle file della Sgt, con Valentina Donvito miglior realizzatrice con 13 punti, si è ben disimpegnata, anche se a sprazzi, Chiara Cozzolino.

L'altro derby triestino, quello tra la Libertas Orologeria Cepak e l'Interclub, non è stato disputato perché le biancorosse si sono presentate in ritardo. Spetterà alla Fip decidere se è stato un errore della Libertas o della federazione.

p. t.

RICREATORI-SGT 47-42

Ricreatori: Marassi, Benvenuti 2, Zudich F., Frisenna 2, Castiglia 11, Rolli 8, Robles 4, Venturi 2, Callegarich, Zudich I. 14, Gerolami 4.

Sgt: Flego 7, Olivo, Sartori, Dovito 13, Barbo 4, Calcina, Vigliani 6, Cozzolino 6, Oretti, Cecchini 3, Russo 3.

Arbitri: Tallarico e Aureli.

Gli altri risultati: Interclub-Libertas Or. Cepak n.d.; Mediofriul Basket-Team 90 Pn 59-55; Pol. Casarsa-Pasian di Prato 86-64.

Classifica: Sgt 32, Ricreatori 28, Libertas Or. Cepak e Team 90 Pn 22, Mediofriul Basket 20, Pasian di Prato 12, Interclub 10, Codroipese 4, Pol. Casarsa 2.

BASKET

PLAY-OFF / SPAREGGIO A TREVISO

Benetton conquista la finale

Niente da fare per la Scavolini contro i campioni d'Italia - Un grande Iacopini

TORNEO / QUADRANGOLARE A GORIZIA

Nazionale bosniaca: debutto

Presenti i «militari» italiani, Stefanel e Ciemme

GORIZIA - Il 12 e 123 maggio è in programma a Gorizia un torneo quadrangolare al quale prenderanno parte la Nazionale militare italiana, la nazionale della Bosnia Erzegovina, la Stefanel Trieste e il Ciemme Gorizia. La manifestazione, denominata «Torneo per la pace» e che organizata dallla Pallacanestro Gorizia e da Tele Antenna Trieste e ha il patrocinio de Il Piccolo, ha il duplice scopo sia di dare un'identita a questa neonata formazione bosniaca, che cerca un proprio spazio nel mondo del basket internazionale dopo il disfacimento della ex Jugoslavia anche nel mondo dello sport, sia di ricavare fondi utilizzabili a questo scopo e, eventualmente ad altri fini umanitari.

Già definito il progamma della manifestazione: mercoledì 12 maggio, alle ore 19,30, si incontreranno la Nazionale militare italiana e il Ciemme Gorizia e, alle 21.00 la Nazionale bosniaca e la Stefanel. Il giorno successivo, 13 maggio, alle 19,30 finale per il terzo posto e, alle 21,00, la finale per il primo posto. Giova ripetere che l'incasso di entrambe le serate sarà devoluto interamente alla Federazione bosniaca da parte della Pallacamestro Gorizia Ciemme. Stessa destinazione per i diritti televisivi di Tele Antenna.

La nazionale bosniaca è nata soltanto un mese fa e il torneo di Gorizia costituirà il debutto ufficiale. La squadra, dopo un primo periodo di organizzazione e di preparazione a Parenzo, si è trasferita il 28 scorso a Folgaria per una settimana di lavoro in montagna. Prima dell'appuntamento di Gorizia la compagine affronterà due amichevoli, una il 4 maggio a Verona contro la Glaxo e l'altra, due giorni dopo, a Rovereto contro la Endas Rovereto.

La nazionalez della Bosnia, che è guidata dall'allenatore Mizra Delibasic, vanta nelle sue file giocatori di buona levatura, come gli ex nazionali jugoslavi Bilalovic, Primorac e Mutapcic e gli ex nazionali juniores Avdic e Alihodzic. Duplice scopo, quindi, della manifestazione, sportivo e umanitario, strettamente collegati fra di loro.

Benetton	***100***
Scavolini	***88***

BENETTON: Mian 5, Piccoli, Iacopini 33, Kukoc 13, Esposito, Ragazzi 11, Pellacani, Vianini 3, Rusconi 15, Corchiani 20.

SCAVOLINI: Workman 16, Gracis 17, Magnifico 11, Boni 5, Rossi, Myers 11, Panichi, Zampolini 6, Costa 4, Farmer 18.

ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Benetton 0/0; Scavolini: 8/8. Tiri da tre punti: Benetton 11/18 (Mian 1/1, Iacopini 7/10, Kukoc 0/3, Ragazzi 1/2, Corchiani 2/2); Scavolini 7/18 (Workman 0/2; Gracis 1/2, Magnifico 1/1, Myers 1/4, Zampolini 2/4, Farmer 2/5). Usciti per cinque falli Corchiani, Myers e Costa. Spettatori 5.100 per un incasso di 161 milioni.

TREVISO — E' la Benetton Treviso la squadra che si giocherà lo scudetto da sabato prossimo contro la Knorr Bologna. Sarà la seconda finale consecutiva per la squadra trevigiana, che lo scorso anno, al primo assalto, si fregiò per la prima volta del tricolore. Proprio l'avversaria di allora, la Scavolini Pesaro, è stato l'orgoglioso sfidante in questa semifinale, giocata in tre accesissime partite da due avversarie ormai storiche come Treviso e Pesaro.

La gara si era iniziata alla grande per gli ospiti, di fronte ai seimila del Palaverde: 8-2, con la Benetton che però ha trovato uno strepitoso Iacopini, alla sua miglior prestazione stagionale. Le sue bombe e i suoi canestri di rapina hanno permesso al Treviso il primo vantaggio al 7', 15-13.

Da lì è stato un monologo biancoverde: al 10' era già 26-18, al 17', con Corchiani eccezionale nel guadagnarsi falli e trasformare i tiri liberi a ripetizione, il punteggio era 49-31. Il tempo si è chiuso con lo spettacolo biancoverde allo zenit e il pubblico in delirio per i venti punti di vantaggio, 55-35.

Partita esemplare interpretata da Massimo Iacopini.

Nella ripresa la situazione non è cambiata, e con i canestri di Rusconi la Benetton è arrivata quasi a più 30 (63-36 al 5'). L'incontro sembrava finito, ma Pesaro, giocando con umiltà, ha approfittato di un piccolo calo di concentrazione della squadra di casa, e con Gracis e Farmer buoni tiratori ha rosicchiato punti su punti fino al minimo svantaggio sull'83-75 al 17'.

E' il momento di concentrarsi e la Benetton lo fa, ritrova il miglior Iacopini (33 punti, 18 nel primo tempo, 7/10 da tre), e chiude il confronto sul 100-88, dimostrando la sua classe e la voglia di confermarsi campione d'Italia.

PALLAVOLO / SANZIONI

Acosta condanna il volley italiano

LOSANNA — La Federazione internazionale di pallavolo ha sospeso a tempo indeterminato l'Italia, campione mondiale in carica, da tutte le competizioni internazionali. La sospensione, ha spiegato il presidente della Fivb, Ruben Acosta, illustrando le decisioni del consiglio di amministrazione della Federazione che si è riunito lunedì e martedì a Losanna, resterà in vigore «fino a quando la federazione italiana non avrà recuperato la sua piena indipendenza dal governo». Acosta ha definito «inaccettabile» il commissariamento della Fipav da parte del Coni (che identifica come un organismo governativo) a seguito dei contrasti sulla regolarità dell'assemblea elettiva del dicembre scorso. Comunque, al fine di rispettare gli accordi già presi e soprattutto di «non ledere gli interessi dei giocatori» l'Italia è autorizzata a partecipare alla World League 93 ma non ai Giochi del Mediterraneo (in giugno in Francia) e non agli europei maschili (a settembre in Finlandia).

Una ulteriore sanzione, ma in conseguenza della rinuncia all'organizzazione dei mondiali femminili 1994, sarà il divieto di organizzare competizioni internazionali in Italia nei prossimi quattro anni. Inoltre, il congresso della Fivb che si sarebbe dovuto svolgere l'anno prossimo in Italia si terrà probabilmente a Parigi.

Con l'impressione che si tratti dell' ennesimo tentativo di intimidazione, con la convinzione che otterrà ben pochi risultati e con l' assoluta condanna dei metodi. Così Mario Pescante, segretario generale del Coni e commissario della Fipav ha accolto le decisioni de messicano Ruben Acosta che potrebbero tenere l'Italia lontana dalle competizioni internazionali a tempo indeterminato.

«Sono stato già travolto da telefonate di federazioni straniere preoccupate da una eventuale assenza italiana agli europei - ha detto Pescante e il comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo mi ha assicurato che inserirà comunque gli azzurri nel torneo. Quindi non ho particolari preoccupazioni. Tutto sembra architettato per spingerci a convocare l'assemblea elettiva al più presto possibile ma questa data la decidiamo noi e non lui. E' inaccettabile che proprio da Acosta ci arrivi un'accusa di intromissione nei fatti interni di una federazione, da lui che è abituato a farlo regolarmente».

«Ma ora - ha proseguito il segretario generale del Coni - ha trovato una federazione che non si spaventa. Anzi, se c'è un risultato che le ingerenze di Acosta hanno ottenuto è che sono riuscite a mettere tutte d'accordo contro di lui le società che non vogliono soprusi. Mi auguro che anche la dirigenza che sarà eletta dall'assemblea sappia opporglisi con maggiore decisione».

Oltre alla squalifica generale, la Fivb ha anche vietato l' organizzazione di qualsiasi competizione internazionale in Italia per la durata di quattro anni. Questa decisione è «assolutamente irrevocabile - afferma Menguall - e nasce dalla rinuncia da parte del Coni, per conto della attualmente inesistente dirigenza Fipav, all' organizzazione dei mondiali femminili 1994 per la quale l' Italia era stata designata. Questo divieto vale non solo per le competizioni fra Nazionali, ma anche per l'organizzazione delle finali di competizioni inter-club».

Una «12 ore enduro» con tante novità

Edi Orioli fra i più illustri partecipanti alla 12 ore di Lignano.

UDINE — Con la «12 ore enduro» quest'anno si riparte da zero. Dopo le innumerevoli difficoltà superate per poter allestire come sempre e in grande stile la gara internazionale l'Immaginaria di Latisana e il Moto Club Morena, organizzatori della manifestazione, stanno trepidando in attesa che arrivi sabato primo maggio senza ulteriori intoppi e con tutti i permessi e le sponsorizzazioni a posto.

La cosa più importante che non ha fatto dormire il presidente Paolo De Biasi è stato il patrocinio da parte della Regione, promesso ma non ancora ufficializzato. A tranquillizzare almeno in parte lo staff organizzativo è stato l'assessore regionale allo sport Adino Cisilino, intervenuto ieri alla presentazione ufficiale dell'evento nella sala di rappresentanza della Regione a Udine.

«Da parte mia ho firmato — ha detto Cisilino — ma la parola definitiva la dirà la Giunta sabato prossimo». Del resto — come ha tnuto a precisare Giuliano Gemo in rappresentanza del Coni — la «12 ore» di Lignano Sabbiadoro è la più grossa manifestazione sportiva del Friuli-Venezia Giulia e uno dei più prestigiosi appuntamenti del fuoristradismo mondiale.

Anche come formula di gara da quest'anno si volta pagina. Non più partenza singola dal palco, prima speciale sulla sabbia del litorale vicino alla terrazza a mare, non più stretti lungo l'argine del Tagliamento e lunghi trasferimenti sulla statale per rientrare a Sabbiadoro, ma un paio di idee tutte nuove e molto più spettacolari che attireranno maggiormente a Lignano il pubblico delle grandi occasioni.

A mezzanotte tra il primo e il due maggio avverrà la partenza collettiva di tutti i numeri dispari (150 concorrenti), tipo quella automobilistica di Le Mans, con i piloti che percorreranno un breve tratto di corsa per raggiungere la moto spenta appoggiata a un paletto. Allineati su un semicerchio accenderanno i motori e primo passaggio sotto la terrazza a mare e una volata lungo il bagnosciuga fino all'altezza di piazza del Mare a Pineta. Quindi si ritorna indietro e si ripercorre il circuito per altre due volte, sotto gli occhi attenti di migliaia di spettatori. All'1.15 toccherà ai numeri pari, compagni di coppia dei primi partenti. Dopo una ripetizione alle 2.30 ci sarà una sosta tecnica dalle 4.30 alle 6, quindi si riparte a coppie-staffetta con un enduro classico con giri da un'ora per pilota e un percorso che si articolerà su tre prove speciali: la prima sulla sabbia, la seconda e la terza su fettucciati tecnici nell'entroterra lignanese.

Molti i piloti ufficiali che hanno dato la loro adesione alla competizione lignanese, reduci da due massacranti prove del campionato mondiale in Francia e in Spagna. Proprio in quest'ultima si è infortunato il campione nordico Tiainen, che così non potrà far coppia con il campione di casa, il beniamino della folla Edi Orioli. A sostituirlo sarà Pellegrinelli al punto da formare una coppia inedita che per la prima volta vede assieme due ex vincitori della «12 ore», il lombardo nel 1989 e il friulano nel 90 e 91.

Finora le coppie partecipanti sono 130, ma arriveranno senza problemi alle 150 massime previste alla chiusura delle iscrizioni. Con la Ktm correranno Nillson, Carminati, Sala, Farioli, Rinaldi, Andersson, Hendendhal, Costa; con l'Aprilia-Team Rottini Stéfano Passeri e Gualtiero Brissoni; con l'Husaberg Katrinak-Smetz; con la Rigo moto-Yamaha Premi-Chiesa e Bosi-Manenti; con la Suzuki-Trial David Trolli-Tramelli, mentre tra gli stranieri l'Automotoclub Mosca sarà in gara con quattro centauri e il team della federazione brasiliana schiererà al via Guillermo de Olivera Campos assieme a Bernardo Malheiros.

Claudio Soranzo

CALCIO

AZZURRI / ALBERTINI COSTRETTO AL FORFAIT E CASIRAGHI IN FORSE

Sacchi chiama Zoratto

FIRENZE — Dieci vittorie, cinque pareggi e l'ombra minacciosa della sconfitta avvertita sinistramente proprio nella gara d'andata con gli svizzeri. Arrigo Sacchi non crede ai fantasmi, ma non ha neanche vuoti di memoria. A tre giorni dalla gara di Berna esorcizza la paura rivivendola: «La possibilità di perdere c'è sempre, fa parte del calcio, ma a Cagliari per 80' la Svizzera ci ha sconfitto. Poi il carattere degli azzurri ha consentito di rimontare due gol, sarebbe stata una grave battuta d'arresto. Ma quella partita ci ha insegnato molto, abbiamo cambiato parecchio, di certi errori abbiamo fatto tesoro».

L'indisposizione di Albertini ha spinto Sacchi a convocare il 55.o azzurro della sua gestione, il parmense Zoratto. Elogi e distinguo costituiscono le complesse spiegazioni del tecnico al riguardo. Da un lato i complimenti: «Zoratto l'ho avuto nella Primavera del Cesena 80-81, insieme vincemmo il campionato, poi l'ho portato con me al Rimini. Le nostra strade in seguito si sono divise (lui al Brescia, io al Parma) e quando il Parma lo ha acquistato io ero già al Milan. Ma non l'ho mai perso di vista. In questi anni è stato un cardine del Parma che è diventato protagonista in Italia e ora si batterà per conquistare una Coppa».

«Zoratto - prosegue Sacchi - ha conosciuto la miseria e la fame e, come tutte le persone intelligenti, ha tratto degli insegnamenti. L'ho scelto per le sue qualità tecniche e umane».

Poi è però il momento dei distinguo e tanti entusiasmi si attenuano: «Perchè Zoratto? Nella rosa non c'era nessun altro, oltre a Di Mauro, che potesse giocare centrale in caso di necessità. Avrei potuto chiamare Donadoni e Corini, ma non stanno giocando, Evani non è in condizioni ottimali, Bortolazzi è infortunato. C'era anche Manicone, ma era con l'Inter in Inghilterra, mentre Di Bagio lo conosco poco. Zoratto invece lo conosco bene e nel Parma svolge un tipo di calcio che a noi serve. Dato che le circostanze della partita, in caso di defezione di Albertini e inserimento di Di Mauro, potrebbero rendere necessario il suo inserimento, la soluzione Zoratto mi dà le maggiori garanzie».

Sacchi spiega poi che del gruppo azzurro fanno parte anche Bianchi e Tassotti, attualmente infortunati ma non è il caso di fare conti definitivi: «Ho chiamato finora 55 giocatori, questo significa che o sono uno sprovveduto o in Italia ci sono tanti elementi di valore. Propendo per questa ipotesi, anche perchè tre squadre finaliste nella Coppe non si spiegano solo con gli stranieri, ma soprattutto con i tanti buoni giocatori italiani».

Ma le qualità dei giocatori italiani non sono solo tecniche: «Troppe volte - aggiunge Sacchi i calciatori italiani sono stati additati come profanatori dello sport perchè pensano solo al guadagno. Il gruppo azzurro ha alte idealità, non è arido, può commuoversi per un successo importante».

Lo spirito è insomma quello giusto, ma anche la condizione è a buon punto: «Gli azzurri sono stati sottoposti ad analisi due settimane fa e gli esiti sono stati più che soddisfacenti. Le condizioni generali sono buone, in questa fase della stagione stiamo facendo allenamenti più leggeri. Le referenze che abbiamo degli svizzeri dicono che lavorano molto, due volte al giorno, sono pimpanti. Si stanno allenando al pressing perchè vogliono bloccare le nostre iniziative».

Sacchi ipotizza uno scenario: «Ciascuna delle due squadre tenterà di contrastare le caratteristiche salienti degli avversari, per questo si simula tanto in allenamento. Tecnicamente siamo superiori, ma loro hanno alcune ottime individualità come Chapuisat, capocannoniere della Bundesliga. Tatticamente sono poi evoluti, non hanno solo gli avversari come punto di riferimento, sanno fare molte cose. Il mio collega elvetico mi invidia stipendio e giocatori? Chi vive di calcio non si può lamentare, mai».

Un nuovo contrattempo per Sacchi è l'inofrtunio che è caitato a Casiraghi. Durante la partitella la punta ha sentito male al muscolo. Oggi si conoscerà l'entità dell'infortunio, però si mette già in dubbio il recupero del giocatore per Berna.

USA 94

L'Olanda recupera in extremis

2 - 2

MARCATORI: 1' Barnes, 26' Platt, 37' Bergkamp, 86' Van Vossen
INGHILTERRA: Woods, Dixon, Adams, Walker, Keown; Ince, Gascoigne (46' Merson), Barnes, Adams; Platt, Ferdinand
OLANDA: De Goelij, Winter, Rijkaard, Blind, De Boer; Gullit (71' Van Vossen), Wouters, Witschge; Bosman (46' De Wolf), Bergkamp, Overmars
ARBITRO: Mikkelsen (Danimarca)

LONDRA — L'Empire Stadium di Wembley è stato teatro di una sfida a grande livello. L'Inghilterra voleva chiudere il discorso-qualificazione mondiale; l'Olanda cercava di non essere buttata fuori già a metà strada. Gli uomini di Taylor avevano cominciato bene e poi avevano controllato il gioco, sprecando però troppe occasiponi favorevoli. Così gli orange hanno raddrizzato il risultato e possono gioire.

Comincia di gran carriera l'Inghilterra. Già al 1' un'offensiva molto veloce viene fermata col fallo. Da 20 metri, spostato sul versante destro, batte John Barnes: è un sinistro vellutato ma saettante. Come una picchiata d'aquila, il pallone vola all'incrocio dei pali.

L'Olanda pare in inferiorità difronte al pressing feroce dei Leoni d'Inghilterra. C'è Rijkaard che deve stare attento a Ferdinand, grande e grosso ma anche veloce, il quale si sposta più verso sinistra per lasciare il mezzo a un Platt davvero bravissimo a fare il centrattacco.

Gullit ci pare perso a destra, Bosman non regge il confronto, in avanti Overmars punge fastidioso come una vespa. Ogni tanto lo bastonano. Ma è a centrocampo che l'Olanda è in minoranza: Wouters tiene con l'esperienza e la forza fisica, ma Winter e Witschge vagano nel grande mare del centrocampo. Palmer, un lungo e spigoloso incontrtista britannico, regge per bene il duplice ruolo di difendere e costruire, appoggiando un Gascoigne ispirato, ma anche Barnes e Ince.

De Goeij, il portiere olandese, deve uscire molte volte per ribattere gli attacchi inglesi ma deve subire il raddoppio dei bianchi al 26'. lavora bene Gascoigne e tocca per Ferdinand: una stecca che finisce sul palo; riprende Platt e ribatte in gol.

Ancora Platt sfiora appena appena di testa, ma poteva essere gol di nuovo. Poi l'Olanda trova il suo ritmo, e, di conseguenza, il suo gioco. Ma solo perchè l'Inghilterra rifiata. Un lancio di Wouters pesca Bargkamp che, a volo, crea un pallonetto. E' gol, splendido e irridente.

La ripresa racconta che tutte le stelle in campo sono tramontate. Gazza sostituito subito, Gullit un po' più tardi, Bergkamp, Barnes e Platt s'erano sbiaditi nel gioco. L'Olanda, con il gigantesco De Wolf in difesa, è sempre troppo aperta. Vi si infilano tranquillamente Ferdinand, veloce e potente, e anche Platt che non è piè veloce come il compagno. Blind e De Boer ci mettono una pezza all'ultimo respire.

Quando ormai nessuno più pensava che il risultato potesse cambiare, ecco che Overmars a destra ha messo in crisi Des Walker che l'ha abbattuto in area. Rigore che Van Vossen ha battuto spiazzando Woods e pareggiando l'incontro.

Nella serata la Bulgaria ha battuto 2-0 la Finlandia con Stoichkov e Yankov; l'Irlanda ha fatto 1-1 con la Danimarca (Vilfort e Quinn); la Russia ha superato l'Ungheria 3-0 (reti di Kancelkis, Kolyvanov, Juran); ceki e gallesi hanno pareggiato (Hughes e Latal).

Br. Lino.

UNDER 21 / BATTUTA LA SVIZZERA

La qualificazione è a un passo

Una squadra opportunista - Gol gioiello di Muzzi

0 - 2

MARCATORI: nel pt 1' Muzzi; nel st 34' Del Vecchio.
SVIZZERA : Borer, Mazzarelli, Lonfat, Andreoli, R. Comisetti, Camenzind (35' st Vernaz), Kuffer, Barberis, Sesa (26' st Cantaluppi), A. Comisetti, La Placa (12 Abbatangelo, 15 Weiler, 16 Mazenauer).
ITALIA: Visi, Delli Carri, Francesconi, Negro (38' st Rossitto), Colonnese, Panucci, Orlandini, Cois, Vieri, Marcolin, Muzzi (27' st Del Vecchio). (12 Cudicini, 13 Mignani, 14 Altomare).
ARBITRO: Zhuk (Bielorussia).
ANGOLI: 7-1 per la Svizzera.
NOTE: serata mite, terreno in buone condizioni. Spettatori: seimila in larga maggioranza italiani. Ammoniti: Cois, Rossitto, Panucci e R. Comisetti per gioco falloso, A. Comisetti per comportamento non regolamentare.

NEUCHATEL — Catenacciara, cinica e vincente. La nazionale under 21 riscopre i tre aggettivi caratteristici delle squadre di Maldini, li fa propri ed ottiene un successo che la porta ad un passo dalla qualificazione ai quarti di finale dell' europeo.

Proprio quando le circostanze lo portano a denunciare il ritardo di questa squadra ed a inserire due esordienti puri (Francesconi ed a sorpresa anche Delli Carri) ed un giocatore mai utilizzato in gare ufficiali (Colonnese), Maldini si ritrova per le mani una formazione da battaglia come quelle che piacciono a lui.

La schiera come fosse una diga a protezione della difesa ed ha la fortuna di trovare al 22' di gioco una rete-gioiello di Muzzi. Tuttavia è innegabile che la squadra palesi una crescita sensibile rispetto alle ultime uscite, pur facendo la tara data lo scarso livello dei troppo temuti svizzeri.

Si apre così nella maniera più brillante sul piano del risultato, e meno incline alla filosofia sacchiana su quello del gioco, il doppio confronto italo-elvetico. Maldini però delle teorie sul calcio spettacolo del Ct se ne è sempre infischiato e dunque sarà contento così: messa fuori gioco la Svizzera, ha disputato una gara in più del Portogallo ma ha due punti in più in classifica, dovendo giocare in casa le ultime due gare con scozzesi e lusitani. Situazione di classifica migliore il tecnico non poteva chiedere.

PRECIPITA IN MARE L'AEREO DEI GIOCATORI: VIVI I DUE BWYALA E MUSONDA

Lo Zambia perde la nazionale

ROMA — Quando alle Olimpiadi di Seul la nazionale dello Zambia inflisse quattro gol alla squadra azzurra guidata da Francesco Rocca, il pensiero volò subito ad un'altra incancellabile disfatta del calcio italiano avvenuta 22 anni prima, nei mondiali d'Inghilterra, contro gli allora sconosciuti nordcoreani. Etichettare lo Zambia come la «nuova Corea» italiana fu la scontata conseguenza di quel 4-0 nello stadio di Kwangju. Il primattore di quella partita, Kalusha Buyala, che siglò tre della quattro reti e che diventò famoso in Italia quanto l'odontoiatra norcoreano Pak Doo Ik autore dell'1-0 di Middlesbrough '66, è ancora vivo non avendo preso parte alla trasferta trattenuto in Olanda da impegni della propria squadra, il Psv Eindhoven.

Molti altri protagonisti di quella partita sono invece morti nella sciagura aerea che ha annientato ieri la nazionale dello Zambia sulla strada del Senegal, dove domenica prossima, a Dakar, avrebbe dovuto giocare per le qualificazioni ai Mondiali di Usa '94. L'aereo militare, con a bordo 25 persone (atleti e dirigenti) si è inabissato in mare al largo della coste del Gabon.

Sulla strada degli Stati Uniti, lo Zambia era già a buon punto avendo già vinto il girone preliminare a spese di Madagascar, Namibia e Tanzania, e si accingeva a disputare il secondo turno nel quale avrebbe dovuto debuttare proprio contro il Senegal.

Il calcio zambiano, decapitato dalla sciagura aerea nella quale è scomparsa la sua rappresentativa nazionale, è una delle migliori espressioni del football africano e internazionale. La sua nazionale, che abbinava forza fisica a brillante tecnica di gioco, ha vinto numerose coppe dell'Africa centrorientale ma non si è mai aggiudicata il trofeo continentale. Nel 1974 al Cairo, la squadra, chiamata Kke (Kennet Kaunda Eleven, dal nome dell'ex presidente dello Zambia, grande appassionato di calcio), ha ottenuto il suo miglior risultato disputando la finale di Coppa d'Africa contro lo Zaire che vinse il trofeo.

Lo Zambia inoltre si è classificato terzo in questa competizione nel 1982 e nel 1990. Nell'ultima edizione della Coppa (Can), nel gennaio 1992 in Senegal, Kalusha Bwyala e i suoi erano stati eliminati nei quarti di finale dalla Costa D'Avorio che poi vinse il torneo.

Il risultato più clamoroso in campo mondiale ottenuto dallo Zambia è stato comunque il 4-0 sull'Italia alle Olimpiadi di Seul 88. Era il 19 settembre e si giocò per la fase eliminatoria a Kwangju. La squadra africana condotta da un superlativo Kalusha Bwyala, che segnò tre gol (40', 56' e 91', il quarto fu un autogol di Pellegrini), strapazzò gli azzurri di Francesco Rocca.

Questa la formazione zambiana: Chabala, Cahbinga, Chomba, Melu, Mumba, Musonda, Chansa, Makinka, J. Bwyala, Nyrend (72' Chikwalakwala), K. Bwyala.

A livello di club, una sola squadra, il Power Dynamos ha vinto una edizione della Coppa delle Coppe africana, quella del 1991. Numerosi dei suoi migliori club (Nkana Red Devils, Red Arrows, Mufulira Wanderers, Kabwe Warriors) sono comunque arrivati quasi sempre negli ultimi turni delle varie competizioni continentali.

La nazionale attuale, reduce dal successo per 3-0 contro le isole Maurizio domenica scorsa a Curepipe, era al comando del quinto girone della Coppa d'Africa a parità di punti con lo Zimbabwe ma il suo principale obiettivo era la qualificazione ai Mondiali di Usa '94, per le cui eliminatorie doveva affrontare il Senegal a Dakar.

Ad eccezione del pallone d'oro d'Africa 88, appunto Kalusha Bwyala (Psv Eindhoven) che è senza dubbio il miglior calciatore zambiano di tutti i tempi, del suo omonimo Johnson Bwyala (Bulle-Svizzera) e di Charles Musonda (Anderlecht), tutta l'elite della attuale generazione del calcio zambiano è scomparsa nella sciagura.

I giocatori di maggiore talento morti nel disastro aereo erano Kelvin Mutale (El Ettifag-Arabia Saudita), Derby Makinka (El Ettifag), Samuel Chomba (Sud Africa), Efford Chabala (il portiere veterano della nazionale con oltre 60 presenze), John Soko, Eston Mulenga, Wisdopm Chansa e Timothy Mwitwa. La federcalcio dello Zambia, fondata nel 1929, ha 8 mila tesserati, 240 club e si è affiliata alla fifa nel 1964.

NIGERIA

Picchiato a morte

OSHOGBO — Anche in Nigeria si muore di calcio. Mohammed Dauda, l'allenatore dell'El Kanemi Maiduguri (il club campione di Nigeria) è morto in ospedale dopo essere stato selvaggiamente picchiato sabato scorso dagli spettatori di una partita che si disputava a Oshogbo, nella regione sudoccidentale del paese.

Secondo la stampa nigeriana, citata dall'agenzia Afp, la violenza si è scatenata a causa di un rigore contestato.

TRIESTINA / AMICHEVOLE A BRUGNERA

Coppa Italia a rischio

Gli alabardati devono centrare almeno quest'obiettivo

TURRIACO — Ormai si tira a campare. Con la contestazione e i fischi di domenica ancora ben stampati nella memoria e risuonanti nelle orecchie, i giocatori alabardati attendono che questa stagione passi definitivamente e tristemente negli archivi più neri della recente storia della Triestina. Ma, attenzione, se Attilio Perotti e i suoi non rimarranno concentrati almeno il minimo indispensabile, corrono il rischio, nel caso si ripetessero le brutte figure offerte contro Pro Sesto e Massese, di veder sfuggire anche la qualificazione per la Coppa Italia con le squadre di serie A e B.

E, a cinque giornata dal triplice fischio definitivo, quella che sembrava una probabilià da non prendere neppure in considerazione, dovrà essere ricacciata nel buio delle previsioni più pessimistiche a suon di risultati positivi e di prestazioni quantomeno accèttabili.

Nessuna novità eclatante proveniente comunque dallo spogliatoio alabardato. Martedì al Grezar con la ripresa della preparazione e ieri a Turriaco nella consueta doppia seduta del mercoledì, tutto è filato come nulla fosse accaduto. Tra il disinteresse generale, che spesso ferisce addirittura più degli slogan offensivi chi è abituato a essere al centro dell'attenzione.

Mentre i giocatori proseguono nel loro silenzio stampa, nessuna reazione è stata presa da tecnico e società nei confronti di coloro che recentemente, per lo scarso impegno dimostrato o per attriti più o meno ufficiali con Perotti, erano entrati nell'occhio del ciclone. Certo è che, a pochi giorni dal secondo impegno interno consecutivo, anche i problemi fisici complicano decisioni e atteggiamenti dell'allenatore bresciano. Domenica prossima il Rocco vedrà arrivare la Carrarese che non dovrebbe stimolare in maniera particolare i tifosi giuliani già abbondantemente disaffezionati alla squadra alabardata.

Ieri, mentre Nicola Salerno approfittava della bella giornata per corricchiare a parte insieme al redivivo Panero, hanno dovuto sottporsi a un lavoro differenziato numerose pedine dello scacchiere: Bagnato è ritornato all'aria aperta dopo due giorni di febbre, La Rosa continua a lamentare i soliti problemi alla caviglia, mentre le ginocchia di Bressi e Torracchi continuano a preoccupare. Lavoro ridotto anche per Labardi, alle prese con la muscolatura irrigidita dalla forzata inattività, mentre Donatelli, in permesso per motivi familiari, è rientrato a disposizione per la seduta del pomeriggio.

Quest'oggi la Trietina sarà impegnata alle 16 in quel di Brugnera per un galoppo amichevole contro il Centro del Mobile guidato da Angelo Trevisan. Attilio Perotti avrà l'opportunità di provare lo schieramento anti Carrarese e di verificare chi, tra i suoi ragazzi, mantiene lo spirito adatto per chiudere in maniera almeno dignitosa questa stagione alabardata.

Daniele Benvenuti

GIUDICE SPORTIVO

Domenica Conca a riposo forzato

ILANO — Quattordici giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo, in serie B.

Per due giornate è stato squalificato Chamot (Pisa); per una ciascuna Bortoluzzi (Venezia), Papa e Canzian (Ternana), Ottoni (Padova), Babini (Monza), Bianchi, Costi e Quironi (Lucchese), Dezotti e Gualco (Cremonese), Lampugnani (Pisa), Mazzaferro (Taranto), Ceramicola (Lecce).

In aggiunta Bortoluzzi ha avuto l' ammonizione con diffida, Papa l'ammonizione, Ottoni un' ammenda di 250 mila lire.

Il giudice sportivo della serie C ha squalificato, in serie C1, per due giornate Guarino (Empoli). Per una giornata sono stati squalificati De Patre (Sambenedettese), De Matteis (Sambenedettese), Gobbo (Massese), Belotti (Nola), Guerra (Salernitana), Scognamiglio (Spezia), Daniel (Siena), Conca (Triestina), Baronchelli (Palazzolo), Carannante (Avellino), Beninato (Messina).

Sono stati ammoniti con diffida Boselli (Leffe), Faccini (Spezia), Gallo (Alessandria), Arrigoni (Lodigiani), Sala (Chievo), Amoruso (Vis Pesaro), Rusconi (Como), Tangorra (Triestina), Pagliari (Chieti), Vincioni (Reggina), Tomasoni (Giarre), Pasa (Lodigiani), Avallone (Alessandria), Tirelli (Carpi), Leone (Chieti), Caliari (Pro Sesto), Bonadei (Alessandria), Ametrano (Ischia Isolaverde), De Angelis (Barletta), Scarponi (Vis Pesaro), Mezzetti (Alessandria), Migliaccio (Acireale), Spigarelli (Palermo), Mayer (Giarre), Favo (Palermo), Mezzini (Triestina).

Gli arbitri di domenica. Serie B: Ascoli-Lucchese: Rosica di Roma Cesena-Bari: Borriello di Mantova Cremonese-Piacenza: Ceccarini di Livorno F. Andria-Spal: Arena di Ercolano Monza-Lecce: Pezzella di Frattamaggiore Padova-Venezia: Cinciripini di Ascoli Piceno Pisa-Cosenza: Cesari di Genova Reggiana-Ternana: Franceschini di Bari Taranto-Bologna: Chiesa di Milano Verona-Modena: Cardona di Milano.

C1 Girone A: Alessandria - Vis Pesaro: Pisacreta di Salerno Carpi - Chievo: Casaluci di Lecce Leffe Como: Rossi P.P. Di Ciampino Massese Spezia: Rossi F. Di Rovigo Pro Sesto - Ravenna: Santoruvo di Bari Sambenedettese-Palazzolo: Contente di Salerno Triestina Carrarese: De Santis di Tivoli Vicenza Empoli: Pacifici di Roma.

TORNEO CITTÀ DI GRADISCA PER ALLIEVI

Stasera le semifinali

Per la vittoria in lizza Milan Cagliari, viola e Argentinos

GRADISCA — Milan-Cagliari a Gorizia arbitro Bonin di Trieste (Pascutti/Benedetti) e Fiorentina-Argentinos Juniors, a Gonars diretta da Petrucci di Cervignano (Visintini/Bruni). Ecco le semifinali in programma stasera (ore 20.30) dell'ottavo torneo internazionale di calcio per la categoria allievi Città di Gradisca.

La conclusione delle fasi eliminatorie terminate martedì sera che ha visto il pareggio (era logico il pari in questi casi per il superamento del turno di entrambe le formazioni) fra il Milan (primo classificato nel girone A) e il Cagliari (qualificato quale miglior seconda fra i tre gironi) che ha offerto assai poco di interessante sotto l'aspetto del gioco in quanto nessuna delle due formazioni metteva il naso fuori della propria area. Queste due formazioni si giocheranno la finalissima nella semifinale in programma questa sera al Campagnuzza di Gorizia.

La Fiorentina si è guadagnata la semifinale avendo vinto il proprio girone (quello B) e nell'ultima partita ha battuto la Juventus, prendendosi una sorta di rivincita dei fratelli maggiori che in serie A hanno perso proprio contro Roberto Baggio e soci.

Nel girone C netta affermazione dell'Argentinos Juniors che ha totalizzato sei punti nella tre gare disputate. Dominio assoluto degli argentini che hanno messo l'ultimo sigillo battendo il Genoa per 1-0. Alla sua prima esperienza a Gradisca il Vicenza si è classificato al secondo posto, con quattro punti, proprio nel girone degli argentini. Nell'ultima gara i veneti hanno battuto l'Udinese per 1-0 con uno spettacolare gol di Marco Franco cresciuto nel vivaio dell'Itala San Marco.

Il Marsiglia si è sciolto come neve al sole sotto i tremendi colpi del Colo-Colo una formazione che avrebbe meritato qualcosa di più in quanto a gioco.

Il Marsiglia ha deluso profondamente anche sotto l'aspetto caratteriale. Infatti la formazione giovanile di patron Tapie sia a Porpetto che a Gradisca con il Milan non si è comportata molto bene.

In riferimento a Milan-Marsiglia possiamo smentire le voci del giornale color rosa nazionale, che dava (mercoledì scorso) i dirigenti sia rossoneri che francesi come istigatori alla battaglia fatta sul campo dai loro allievi. I falli ci sono stati, le cattiverie anche, ma i dirigenti sono stati esemplari, alla pari di quelli gradiscani, a stroncare subito le risse. In fin dei conti il giudice sportivo non ha squalificato nessun dirigente di queste due squadre. La pace è stata fatta fra Milan e Marsiglia con un pranzo dell'amicizia offerto dai dirigenti gradiscani alle due società. Un bel gesto.

Prima di passare al programma della finalissima del 1.o maggio, possiamo dire che questo torneo gradiscano, a detta anche degli addetti ai lavori, è secondo soltanto a quello di Viareggio. Ma la battuta migliore sentita durante i turni di qualificazione appartiene al responsabile del settore giovanile dell'Udinese, Adriano Trevisan. «Quest'anno l'Udinese passa il primo turno a Gradisca in quanto è squadra completa». Infatti. Confermato il programma della giornata del 1.o maggio. Alle 10.30, finale per il terzo posto, arbitro Selva di Gorizia (Skerl/Maraz); alle 13 finale del calcio nella scuola e alle 14.30 l'attesa finalissima del torneo diretta dall'arbitro internazionale Fabio Baldas che si avvarrà della collaborazione dei guardalinee Cavanna e Toffolo.

Manlio Menichino

Girone A: Milan 5, Cagliari 5, Triestina 2, Marsiglia 0.

Qualifitate per le semifinali: Milan e Cagliari.

Girone B: Fiorentina 6, Colo Colo 4, Juventus 2, Dinamo Kiev 0.

Qualificata per le semifinali: Fiorentina.

Girone C: Argentinos 6, Vicenza 4, Udinese 2, Genoa 0.

Qualificata per le semifinali: Argentinos.

GIUDICE DILETTANTI

Le ammonizioni falciano le squadre

TRIESTE — Il giudice dei dilettanti prosegue la sua fatica settimanale che sta terminando.

In Eccellenza è stata comminata la squalifica per due giornate effettive di gara a seguito di espulsione a Degrassi Michele (Gradese). Squalificati per una giornata: Montina Luca (Serenissima), Stefanutti Roberto (Cussignacco), Bianco Renato (Porcia), Michelazzi Andrea (S. Sergio), Costantini Maurizio (Pro Gorizia), Danelutti Massimo (Monfalcone), Cozzarin Alessandro (Porcia), Kapidzic Adamir (Fontanafredda).

Nel campionato di Promozione squalifica per due giornate effettive di gara a Bressanutti Fabio (Maniago), Iacobucci Giovanni (Tavagnacco).

Una giornata effettiva di gara a Cartelli Denis (Maniago), Toffoli Massimiliano (Juniors), Pellegrini Marco (Gonars), Del Ben Massimo (Maniago), Casotto Andrea (Aquileia), Bullo Paolo (Cordenonese), Franco Luca (Spilimbergo), De Prophetis Gianluca (Pasianese P.).

In I Categoria squalifica per due giornate effettive di gara a Piccoli Giorgio (Union Nog.) e Pegolo Ivo (Sangiorgina).

Un turno di squalifica per: Stasi Paolo (S. Marco Sistiana), Carturan Franco (Pro Cervignano), Cudicio Lucio (Torreanese), Paschetto Guerrino (Lignano), Innocente Mario (Morsano), Susanna Massimo (Sal. Don Bosco), Nazzi Tieri (S. Vito al Torre), Merluzzi Alessandro (Tolmezzo Vp), Del Ben Raffaele (Sal. Don Bosco), Tamburini Alberto (Portuale), Marello Michele (Flambro), Furlani Maurizio (Flaibano), Veritti Ivan (Tolmezzo Vp), Bortolini Renato (Caneva), Zentilin Roberto (Isonzo T.), Pisani Gianluca (Mossa), Doria Luigino (Risanese), Toppan Mauro (Valeriano P.), Della Flora Roberto (Pordenone), Lena Domenico (Doria), Perosa Cesare (Morsano), Genna Massimo (Cividalese), Masotti Fabrizio (Codroipo), Bonassi Ivan (Manzano), Usai Claudio (Torre), Dreossi Stefano (Sangiorgina), Agnoletti Luigi (Codroipo), Cossettini Stefano (Donatello O.).

BORSA

1202 (-0,50) Pausa di riflessione alla borsa valori di Milano: il mercato, dopo due sedute in forte rialzo, è rimasto condizionato dalle incertezze politiche.

DOLLARO

1481,31 (+1,17) In uno scenario che rimane confuso sull'onda delle incertezze dell'economia americana e dall'attesa di ulteriori limature dei tassi tedeschi, è proseguito il recupero del dollaro.

MARCO

931,52 (+0,20%) In attesa che il quadro internazionale presenti le condizioni per nuove riduzioni del costo del denaro, il mercato punta l'attenzione sull'esito delle consultazioni di Ciampi.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	17600	17841	17724	17905	-1,01
All. R	13550	13789	13720	13869	-1,07
B Napoli	2210	2261	2248	2239	+0,40
B Napoli R	1539	1549	1543	1545	-0,13
B Toscana	2750	2882	2821	2774	+1,69
Benetton	18100	18409	18354	18090	+1,46
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	370	372,8	371,3	377,1	-1,54
Cir	1090	1095	1093	1118	-2,24
Cir Risp	1159	1114	1128	1169	-3,51
Cir Rnc	540	543	540,3	557 9	-3,15
Comit	4930	5022	4984	4969	+0,30
Comit Rnc	3660	3706	3676	3679	-0,08
Credit	2970	3043	3018	3012	+0,20
Credit Rnc	1715	1723	1715	1730	-0,87
Eur Me L	506	505,7	507,1	516,1	-1 74
Ferfin	1120	1108	1103	1114	-0,99
Ferfin Rnc	665	649,8	650,2	664,2	-2,11
Fiat Pri	3510	3528	3522	3595	-2,03
Fiat Rnc	3612	3731	3693	3804	-2,92
Fondiaria	31500	31663	31413	32054	-2,00
Gott Ruf	1270	1270	1264	1277	-1,02
I Metanop	1500	1522	1513	1566	-3,38
Italcem	10850	11095	11005	11114	-0,98
Italcem R	5500	5544	5548	5682	-2,36
Italgas	3260	3351	3318	3253	+2,00
Marzotto	7500	7991	7784	7346	+5,96
nuovo					
Pign	5420	5458	5480	5528	-0,87
Parmalat	15380	15381	15382	15344	+0,25
Pirelli Spa	1425	1436	1436	1441	-0,35
Pirelli R	950	946,7	945,8	962,7	-1,76
Ras	26350	26453	26442	26667	-0,84
Ras Rnc	14550	14626	14641	14711	-0,47
Ratti	2600	2676	2653	2626	+1,03
Sip	1950	1968	1960	1984	-1,21
Sip Rnc	1742	1759	1747	1772	-1,41
Sme 6509	6504	6495	6491	+0,06	
Sondel	1335	1331	1334	1343	-0,67
Sorin	4290	4230	4238-1,03		

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	24200	0.21
Zignago	5100	0.00
ASSICURATIVE		
Assitalia	9670	2.55
Fata Ass	15510	0.26
Generali As	36750	2.11
L'abeille	86000	0.00
La Fond Ass	11210	0.99
Previdente	13505	0.78
Latina Or	5200	0.97
Latina r nc	2560	3.64
Lloyd Adria	12499	2.62
Lloyd r nc	9460	0.21
Milano O	12110	0.08
Milano r nc	5650	1.77
Sai	17900	4.68
Sai r nc	8175	4.67
Subalp Ass	9300	1.09
Toro Ass Or	25950	0.00
Toro Ass priv.	11700	2.18
Toro r nc	10800	1.50
Unipol	12500	0.16
Unipol priv.	7080	1.22
Vittoria As	7055	1.31
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8110	0.12
Bca Legnano	5275	0.57
Bca Di Roma	1991	1.84
B. Fideuram	1035	0.98
Bca Mercant	6601	6.47
Bna priv.	1430	-0.56
Bna r nc	879	7.20
Bna	4040	0.00
B Pop Berga	15200	1.33
Bco Ambr Ve	4245	1.07
B Ambr Ve r nc	2450	0.62
B. Chiavari	3150	2.91
Lariano	4979	0.18
B Sardegn r nc	12600	0.80
Bnl r nc	11500	0.88
Credito Fon	4640	0.87
Credit Comm	2600	0.97
Cr Lombardo	2445	-1.01
Interban priv.	22100	1.35
Mediobanca	14990	3.67
S Paolo To	10750	0.94
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6800	0.00
Burgo priv.	7190	-1.10
Fabbri priv.	3305	1.07
Ed La Repub	4315	-1.26
L'espresso	5480	2.81
Mondadori E	10900	1.77
Mond Ed Rnc	6750	-1.32
Poligrafici	5300	-0.19
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2686	-2.11
Cem Bar Rnc	4075	2.64
Ce Barletta	5500	0.00
Merone r nc	1900	-6.40
Cem. Merone	3165	1.12
Ce Sardegna	5155	0.08
Cem Sicilia	5133	-0.14
Cementir	1476	0.41
Unicem	8050	-2.84
Unicem r nc	5110	1.79
CHIMICHE IDROCARBURI		
Auschem	1170	1.74
Auschem r nc	690	0.73
Boero	8350	1.21
Caffaro	1399	-0.78
Caffaro Rp	1650	-2.94
Calp	3370	0.00
Enichem	985	0.00
Enichem Aug	1497	1.49
Fab Mi Cond	1410	0.00
Fidenza Vet	1470	0.00
Marangoni	3339	3.06
Montefibre	813	1.25
Montefib r nc	669	0.60
Perlier	500	2.04
Pierrel	1900	0.53
Pierrel r nc	1090	0.00
Recordati	9270	1.99
Record r nc	4500	1.58
Saffa	4645	2.09
Saffa r nc	3200	1.59
Saffa r nc	4500	-2.89
Saiag	1220	0.00
Saiag r nc	640	1.43
Snia Bpd	1080	0.09
Snia r nc	646	2.70
Snia r nc	1085	0.00
Snia Fibre	475	-0.63
Snia Tecnop	1891	0.59
Tel Cavi Rn	6500	-0.31
Teleco Cavi	9680	0.83
Vetreria It	2335	-0.85
COMMERCIO		
Rinascente	8910	0.00
Rinascen priv.	4100	-0.24
Rinasc r nc	4050	1.25
Standa	28600	-2.72
Standa r nc P	7590	1.13
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	969	3.64
Alitalia priv.	640	2.40
Alital r nc	709	-0.84
Ausiliare	9200	0 00
Autostr Pri	810	1.25
Auto To Mi	7700	0.65
Costa Croc.	3400	6.25
Costa r nc	1760	0.57
Italcable	6001	-0.15
Italcab r nc	4300	1.65
Nai Nav Ita	435	1.40
Sirti	8940	1.94
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2790	0.36
Edison	4945	1.96
Edison r nc P	3455	1.92
Gewiss	10500	0.14
Saes Getter	6010	-0.17
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4500	-0.02
Bastogi Spa	91	1.11
Bon Si Rpcv	6370	3.75
Bon Siele	16600	0.92
Bon Siele r nc	3300	4.43
Brioschi	309	-3.44
Buton	5920	0.34
C M I Spa	4199	0.00
Camfin	2400	-6.25
Cofide r nc	515	2.59
Cofide Spa	1045	-0.95
Comau Finan	1550	3.68
Dalmine	395	1.28
Editoriale	1950	2.58
Ericsson	22500	4.65
Euromobilia	1944	5.08
Euromob r nc	1000	0.00
Ferr To-nor	579	0.00
Fidis	3950	4.53
Fimpar r nc	152	-3.49
Fimpar Spa	360	2.86
Fi Agr r nc	4780	0.61
Fin Agroind	6175	0.39
Fin Pozzi	680	-1.45
Fin Pozzi r nc	610	0.00
Finart Aste	3780	3.56
Finarte priv.	811	0.37
Finarte Spa	1835	-0.54
Finarte r nc	612	0.66
Finmeccan	1940	6.01
Finmec r nc	1800	-0.06
Finrex	930	5.44
Finrex r nc	650	-9.72
Fiscamb H r nc	2110	0.00
Fiscamb Hol	2955	0.00
Fornara	242	2.98
Fornara Pri	373	0.00
Franco Tosi	20250	1 25
Gaic	1195	2.31
Gaic r nc Cv	1124	4.07
Gemina	1264	2.10
Gemina r nc	1059	2.32
Gim	2680	1.13
Gim r nc	1360	0.00
Ifi priv.	14850	6.38
Ifil Fraz	5680	2.53
Ifil r nc Fraz	2905	1.97
Intermobil	1700	-2.86
Isefi Spa	710	1.28
Isvim	7000	-4.18
Italmobilia	42900	2.14
Italm r nc	21240	3.26
kernel r nc	365	-0.82
kernel Ital	227	0.89
Mittel	1060	1.15
Montedison	1225	2 77
Monted r nc	701	0 72
Monted r nc Cv	1210	-5.47
Part r nc	720	-1.37
Partec Spa	1515	-2.26
Pirelli E C	3660	0.27
Pirel E C r nc	1325	1 92
Premafin	5140	8.21
Raggio Sole	950	-1.04
Rag Sole r nc	928	-1.17
Riva Fin	5350	-1.83
Santavaler	970	-1.12
Santaval Rp	420	-3.45
Schiapparel	312	-0.95
Serfi	4208	1.28
Sisa	785	2.35
Smi Metalli	514	0.00
Smi r nc	489	0.00
So Pa F r nc	1690	0.60
Sogefi	3460	2.37
Stet	2467	2.79
Stet r nc	2130	1.48
Terme Acqui	1575	-1.56
Acqui r nc	610	-0.81
Trenno	2501	1.67
Tripcovich	5000	0.00
Tripcov r nc	1425	0.49
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13200	-2.15
Aedes r nc	5030	-0.49
Attiv Immob	2700	2.66
Calcestruz	9430	3.51
Caltagirone	1909	3.19
Caltag r nc	1480	0.00
Cogefar-imp	2581	0.04
Cogef-Imp r nc	1495	3.10
Del Favero	1610	-3.54
Fincasa44	2020	1.00
Gabetti Hol	1430	0.07
Gifim Spa	1435	0.84
Gifim r nc	1197	0.59
Grassetto	5810	5.64
Risanam r nc	16500	1.23
Risanamento	45850	0.00
Sci	1350	1.12
Vianini Ind	751	1.35
Vianini Lav	2475	2.19
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10200	2.51
Danieli r nc	5200	1 96
Data Consys	1540	-1.28
Faema Spa	2978	0.00
Fiar Spa	8160	0.00
Fiat	6760	5.46
Fisia	1251	8.97
Fochi Spa	11000	1.10
Gilardini	3195	5.45
Gilard r nc	2210	4.49
Ind. Secco	1270	0.00
I Secco r nc	1145	-3.78
Magneti r nc	817	2.13
Magneti Mar	869	4.83
Mandelli	4250	1.67
Merloni	3214	-0.50
Merloni r nc	1120	0.45
Necchi	1030	-0.96
Necchi r nc	1435	-1.71
Olivetti Or	1900	-4.28
Olivetti priv.	1745	-0.29
Olivet r nc	1420	-0.70
Pininf r nc	8490	-1.39
Pininfarina	9049	0.43
Rejna	7200	-1.37
Rejna r nc	40000	1.27
Rodriquez	4690	-0.21
Safilo Risp	11900	1.62
Safilo Spa	8460	1.32
Saipem	2800	0.18
Saipem r nc	1820	0.00
Sasib	5700	0.44
Sasib priv.	4790	0.00
Sasib r nc	4050	2.02
Tecnost Spa	2900	1.40
Teknecomp	506	-1.17
Teknecom r nc	380,5	0.40
Valeo Spa	5249	-1.89
Westinghous	7300	2.82
Worthington	2780	-0.36
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4220	0.60
Falck r nc	4600	0.11
Maffei Spa	2050	0.00
Magona	3200	-1.69
TESSILI		
Bassetti	6600	1.54
Cantoni Itc	3350	3.08
Cantoni Nc	1755	0.00
Centenari	222	-3.06
Cucirini	939	0.00
Eliolona	1870	-0.27
Linif 500	472	4.89
Linif r nc	410	0.74
Rotondi	529	0.00
Marzotto Nc	4400	1.15
Marzotto r nc	7350	-2.65
Simint	2356	1.99
Simint priv.	1351	0.45
Stefanel	3144	-0.51
Zucchi	8449	-0.48
Zucchi r nc	5340	-0.21
DIVERSE		
De Ferrari	6461	0.80
De Ferr r nc	1900	0 05
Bayer	267950	-0.39
Ciga	923	0.87
Ciga r nc	520	-1.89
Commerzbank	282000	-0.70
Con Acq Tor	9890	0.00
Eridania	197600	-2.27
Jolly Hotel	6450	-0.62
Jolly H-r P	13980	0.00
Pacchetti	291	-3.00
Volkswagen	305000	1.67

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	95900	96000	-0.10
Briantea	9130	9130	0.00
Siracusa	14950	15010	-0.40
Pop Com Ind	15200	15200	0.00
Pop Crema	47300	47100	0.42
Pop Brescia	6800	6800	0.00
Pop Emilia	96800	96700	0.10
Pop Intra	8510	8700	-2.18
Lecco Raggr	6620	6700	-1.19
Pop Lodi	13600	13700	-0.73
Luino Vares	15800	15800	0.00
Pop Milano	5155	5170	-0.29
Pop Novara	10000	9800	2.04
Pop Sondrio	68800	68600	0.29
Pop Cremona	7050	7000	0.71
Pr Lombarda	2760	2760	0.00
Prov Napoli	4860	4840	0.41
Broggi Izar	1140	1170	-2.56
B Izar Lg92	1170	1170	0.00
Calz Varese	281	280	0.36
Cibiemme Pl	67,5	67,5	0.00
Con Acq Rom	70,5	85	-17.06
Cr Agrar Bs	5210	5200	0.19
Cr Bergamas	10550	10550	0.00
C Romagnolo	12000	12020	-0.17
Valtellin.	12090	12090	0.00
Creditwest	4900	4810	1.87
Ferrovie No	3980	3990	-0.25
Frette	7010	7010	0.00
Ifis Priv	805	810	-0.62
Inveurop	635	650	-2.31
Ital Incend	185100	180000	2.83
Napoletana	3285	3285	0.00
Ned Ed 1849	999	981	1.83
Ned Edif Ri	1300	1300	0.00
Nones	3025	2999	0.87
Sifir Priv	1370	1370	0.00
Bognanco	227	208	9.13
Zerowatt	5150	5150	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13.592	13.462
Arca 27	13.847	13.800
Aureo Previdenza	15.373	15.323
Azimut glob. Crescita	12.669	12.536
Capitalgest Azione	13.583	13.479
Capitalras	12.889	12.751
Carifondo Delta	16.287	16.138
Centrale Capital	14.877	14.754
Cisalpino Azionario	11.099	11.038
Coopinvest	11.075	11.065
Euro Aldebaran	12.398	12.281
Euro Junior	14 220	14.104
Euromob. Risk Fund	15.456	15.371
Finanza Romagest	10.866	10.776
Fiorino	30.486	30.407
Fondersel Industria	8.093	8.039
Fondersel Servizi	10.744	10.558
Fondicri Selez. Italia	13.549	13.447
Fondinvest 3	12 886	12.766
Fondo Prof.	44.392	44.169
Fondo Prof. Gestione	12.975	12 842
Fondo Trading	8.308	8.327
Galileo	11.404	11.261
Genercomit Capital	10.982	10 907
Gepocapital	13.076	13.019
Gesticredit Borsitalia	10.665	10.546
Gestielle A	9.354	9.293
Imicapital	28.032	27 859
Imindustria	10.931	10.843
Imi Italy	14.301	14.119
Industria Romagest	9.720	9.657
Interbancaria Az.	19.057	18.950
Investire Azionario	12.287	12.189
Lagest Azionario	16.854	16.711
Lombardo	14.630	14.542
Phenixfund Top	10 467	10 326
Primecapital	35.169	34.986
Primeclub Azionario	11.709	11.655
Primeitaly	11.712	11.626
Quadrifoglio Azionario	12.958	12.851
Risparmio Italia Az.	12.905	12.786
Salvadanaio Az.	10 973	10 909
Sogesfit Finanza	10.236	10.188
Sviluppo Azionario	13.225	13.065
Sviluppo Indice Italia	8.506	8.420
Sviluppo Iniziativa	12 541	12.403
VenetoBlue	10.921	10.774
VenetoVenture	10.777	10.733
Venture-Time	11.718	11.637
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	14.861	14.830
Adriatic Europe Fund	14.200	14.233
Adriatic Far East Fund	11.734	11.576
Adriatic Global Fund	14.804	14.722
America 2000	12.361	12 338
Aureo Global	10.038	10.078
Azimut Borse Internaz.	9.905	9.870
Azimut Trend	9.535	9.512
Bai Gest Azion.Internaz	9.996	10.000
BN Mondialfondo	12.314	12.299
Capitalgest Internaz.	11.667	11 590
Carifondo Ariete	11.868	11 891
Carifondo Atlante	12.240	12.225
Centrale America	10.789	10.906
Centr. America (dol)	7,368	7,431
Centrale Estremo Orient	10.410	10.346
Cen. Estr. Oriente (Yen	777	777
Centrale Europa	13.313	13.382
Centr. Europa (Ecu)	7,332	7,329
Eptainternational	14.104	14.086
Fideuram Azione	12.711	12.616
Fondersel America	9.997	9.975
Fondersel Europa	10.049	10.044
Fondersel Oriente	10.091	10.010
Aondicri Inter.	16.779	16.819
Europa 2000	14.019	14.038
Genercomit Europa	14.301	14.358
Genercomit Internazion.	15 632	15 543
Genercomit Nordam.	16.088	15.976
Geode	13.157	13.098
Gesticredit Azionario	14.262	14.210
Gesticredit Euroazioni	12.493	12.506
Gesticredit Pharmachem	11.318	11.274
Gestielle I	12.369	12.245
Gestielle Servizi Finan	11.822	11 806
Gestifondi Az. Internaz	12.212	12.093
Imi East	13.190	12.921
Imi Europe	12 446	12.476
Imi West	12 574	12.537
Investimese	13 541	13.485
Investire America	15.098	15.068
Investire Europa	12.168	12.213
Investire Internaz.	11.860	11.842
Investire Pacifico	13.890	13.761
Lagest Azionario Intern	12.764	12.682
Magellano	11.752	11.724
Mediceo Azionario	10.083	10 066
Oriente 2000	16.881	16 654
Performance Azionario	11.500	11 461
Personalfondo Az.	12.766	12.658
PrimeGlobal	13 550	13.468
PrimeMediterraneo	11.990	11.996
Prime Merrill America	14.278	14.211
Prime Merrill Europa	15.047	15.097
Prime Merrill Pacifico	15.902	15 673
Sanpaolo H. Ambiente	14.330	14.227
Sanpaolo H. Finance	17 593	17.563
Sanpaolo H. Industr.	12.806	12 811
Sanpaolo H. Int.	12.825	12.817
Sogesfit Blue Chips	12.635	12.654
Sviluppo Equity	13.986	13.938
Sviluppo Indice Globale	11.427	11.293
Triangolo A	13.189	13 185
Triangolo C	10.970	10.787
Triangolo S	13.993	13.971
Zetastock	12.679	12 676
Zetaswiss	13.359	13.421
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.308	17.259
Arca BB	26.868	26.761
Aureo	22.267	22.311
Azimut bilanciato	15.489	15.371
Azzurro	21.621	21.544
BN Multifondo	11.398	11.344
BN Sicurvita	15 361	15.281
Capitalcredit	14.844	14 765
Capitalfit	17.221	17.172
Capitalgest	19.547	19.431
Carifondo Libra	23.403	23.305
Cisalpino Bilanciato	15.707	15.634
Cooprisparmio	10.806	10.787
Corona Ferrea	13.631	13.568
CT Bilanciato	13 124	13.031
Eptacapital	13.283	13.195
Euro Andromeda	21.731	21.581
Euromob. Capital Fund	15.213	15.137
Euromob. Strategic Fund	13.845	13.775
Fondattivo	10 930	10.975
Fondersel	35.510	35 283
Fondicri 2	12.234	12.180
Aondinvest 2	19.712	19.600
Aondo Centrale	18.514	18.422
Fondo Prof. Risparmio	11.858	11.800
Genercomit	24 177	24.047
Geporeinvest	13.441	13 384
Gestielle B	11.054	10.958
Giallo	10 624	10.561
Grifocapital	14.974	14.893
Intermobiliare Fondo	14.986	14.932
Investire Bilanciato	12 066	11.986
Mida Bilanciato	10.737	10 720
Multiras	21 644	21.487
Nagracapital	17.435	17.313
Nordcapital	12.576	12 533
Phenixfund	13.829	13.663
Primerend	22.277	22.144
Quadrifoglio Bil.	14.589	14.466
Redditosette	22.881	22.860
Risparmio Italia Bil.	19.441	19.310
Rolomix	12.021	11.982
Salvadanaio Bil.	14.453	14.385
Spiga d'Oro	14.298	14.194
Sviluppo Portfolio	17.897	17.687
Venetocapital	11 722	11.576
Visconteo	22.353	22.245
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	14.965	15.033
Armonia	12.575	12.588
Centrale Global	15.971	16.002
Cristoforo Colombo	14.941	14.939
Epta 92	13.496	13.501
Fondo Prof. Inter.	14.682	14.649
Gepoworld	11.551	11.593
Gesfimi Internazionale	12.357	12.333
Gesticredit Finanza	14.621	14.600
Investire Globale	12 564	12.575
Nordmix	13.950	13.947
Rolointernational	12.874	12.934
Sviluppo Europa	13.953	13.848
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.680	16.654
Arca MM	13.709	13.677
Bai Gest Monetario	10.090	10.070
BN Cash Fondo	12 817	12 787
Capitalgest Moneta	10.550	10 542
Carifondo Carige	10 867	10.857
Carifondo Lire Più	14.667	14.638
Centrale Cash Conto Cor	10.512	10.506
Eptamoney	15.571	15.551
Euromob. Monetario	11.265	11.250
Auro Vega	11 405	11.388
Fideuram Moneta	15.780	15.740
Aondicri Monetario	14.908	14.882
Fondoforte	11.222	11.214
Genercomit Monetario	12 946	12.919
Gesticredit Monete	13.887	13.854
Gestielle Liquidità	13.109	13 085
Gestifondi Monetario	10.340	10.319
Imi 2000	18.422	18 386
Interbancaria Rendita	22 813	22 761
Italmoney	11.531	11.511
Monetario Romagest	13.250	13.228
Performance Monetario	10.673	10 660
Personalfondo Mon.	15.118	15.095
Primemonetario	16.761	16.724
Quadrifoglio Obbl.	14.409	14 374
Rendiras	16.224	16.202
Risparmio Italia Cor.	14.222	14.190
Sogesfit Conto Vivo	12 690	12.664
Venetocash	12 752	12.735
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.814	10 806
Arca RR	13.109	13.074
Aureo Rendita	17.507	17.573
Azimut garanzia	13.608	13 605
Azimut glob. Reddito	14.226	14.198
BN Rendifondo	11 273	11 259
Capitalgest Rendita	13 206	13 168
Carifondo Ala	12.400	12 363
Centrale Reddito	18.380	18.340
Cisalpino Reddito	12.979	12 951
Cooprend	11.884	11.873
CT Rendita	11.846	11.822
Eptabond	19.711	19.690
Auro Antares	13.375	13 350
Auromob Reddito	12.755	12.729
Fondersel Reddito	12 227	12.194
Fondicri 1	11.315	11.284
Fondimpiego	17.695	17.688
Fondinvest 1	12.427	12 412
Fondo Prof Reddito	12.801	12.790
Genercomit Rendita	11 434	11 410
Geporend	10 809	10.788
Gesfimi Previdenziale	12 102	12 069
Gestielle M	10.706	10 688
Gestiras	27 897	27.832
Giardino	11.609	11.593
Griforend	12 692	12.656
Imirend	14.391	14.375
Investire Obbligaz.	20.470	20.418
Lagest Obbligaz.	18 163	18.146
Mida Obbligaz.	16.159	16 123
Money-Time	12.696	12 678
Nagrarend	12.819	12.790
Nordfondo	15.723	15.693
Phenixfund 2	15 245	15.210
Pitagora	11.297	11 266
Primecash	12.239	12.219
Primeclub Obblig.	17.880	17.842
Rendicredit	11.354	11.330
Rendifit	12.488	12.467
Risparmio Italia Red	21.102	21.050
Rologest	16.482	16.439
Rolomoney	11.205	11.182
Salvadanaio Obb.	14.834	14 793
Sforzesco	12.055	12.016
Sogesfit Domani	16 190	16.162
Sviluppo Reddito	17.291	17.271
Venetorend	14.938	14.920
Verde	11.413	11.400
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.768	16.790
Arca Bond	12 826	12 852
Arcobaleno	15.053	15.072
Aureo Bond	10.052	10.057
Azimut Rendita Internaz	9.806	9.814
Carifondo Bond	11.126	11.136
Centrale Money	15.179	15.210
Auromobiliare Bond Fund	12.731	12.748
Euromoney	11.468	11.475
Fondersel Internazional	13.874	13.899
Fondicri Primary Bond	11.668	11.705
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,427	6,411
Gesticredit Globalrend	12.111	12.124
Imibond	15.225	15.289
Intermoney	11 901	11.912
Lagest Obblig. Internaz	13.607	13.673
Mediceo Obbligazionario	10.112	10.111
Oasi	11.909	11 946
Performance Obbligaz.	11.378	11.404
Primebond	17.065	17.077
Sogesfit Bond	9.895	9.910
Sviluppo Bond	17.751	17 762
Vasco De Gama	13.874	13.891
Zetabond	14 857	14.875
Fondo INA	3.220,59	3.215,35
Fondo INA-VE	1.339,43	1.341,68
Sai quota	17.642,76	17.637,78

ESTERI

Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	37,04	55.260
Aonditalia dol.	0,00	0
Interfund dol.	0,00	0
Int.Securities ecu	0,00	0
Italfortune A dol.	42,23	64.496
Italfortune B dol.	11,41	17 426
Italfortune C dol.	11,22	17.136
Italfortune ecu	10,45	19.489
Italunion dol.	22,35	32 608
Mediolanum ecu	21.04	38.004
Rasfund dol.	28,49	43 136
Rominvest It. Bonds ecu	102,55	186.204
Rom. Short Term ecu	160,52	291.434
Rom. Universal ecu	24,88	45.189
Tre R dol.	36,81	56.220

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	101,75	102,25
Centrob-saf 96 8,75%	91,4	90,6
Centrob-safr96 8,75%	91	90,2
Centrob-vait 94 10%	104,1	107,5
Ciga-88/95 Cv 9%	83	84,05
Eur Met-Imi94 Cv 10%	97,4	97,4
Euromobil-86 Cv 10%	99,55	99,5
Finmecc-88/93 Cv 9%	103,5	104
Imi-86/93 28 Ind	99,25	—
Imi-86/93 30 Co Ind	100	—
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,2	—
Imi-n Pign 93 W Ind	122	123,8
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,1	91,9
Italgas-90/96 Cv 10%	109,15	111
Magn Mar-95 Co 6%	90,3	—
Medio B Roma-94exw7%	118,3	119,5
Mediob-bari 94 Cv 6%	96,5	96,5
Mediob-cir Ris Co 7%	91,9	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	98,8	98,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	90,3	90,3
Mediob-italcem Exw2%	94,5	94,5
Mediob-italg 95 Cv6%	112,5	113
Mediob-italmob Co 7%	94,4	—
Mediob-pir 96 Cv6,5%	100,15	101,5
Mediob-sic95cv Exw5%	89,5	89
Mediob-snia Fibre 6%	101	101,5
Mediob-unicem Cv 7%	96,8	96,8
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,5	93
Opere Bav-87/93 Cv6%	107,9	107,8
Pacchetti-90/95co10%	94,5	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	99	98,7
Rinascente-86 Co8,5%	97,9	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	93	95,3
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	100,25	106,5

CAMBI - Quotazioni indicative

Valuta	oggi	ieri
Dollaro	1.481,31	1.464,16
Ecu	1.822,01	1.815,56
Marco	931,52	929,63
Franco francese	276,16	275,24
Sterlina	2.327,14	2.330,21
Fiorino olandese	829,08	827,40
Franco belga	45,29	45,19
Peseta	12,731	12,588
Corona danese	241,87	241,25
Lira irlandese	2.271,74	2.266,52
Dracma greca	6,872	6,835
Escudo portoghese	10,049	10,013
Dollaro canadese	1.160,90	1.156,52
Yen	13,212	13,384
Franco svizzero	1.029,76	1.032,92
Scellino austriaco	132,41	132,12
Corona norvegese	220,52	219,96
Corona svedese	203,15	202,93
Marco finlandese	273,05	273,04
Dollaro australiano	1.055,43	1.061,52

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	98,75	-1.74
Cct Ecu 8593 9%	97,4	0.88
Cct Ecu 8593 8,75%	95,5	-1.34
Cct Ecu 8694 6,9%	97,7	-0.05
Cct Ecu 8694 8,75%	98,25	-0.61
Cct Ecu 8794 7,75%	95,2	-2.36
Cct Ecu 8893 8,5%	96,5	1.37
Cct Ecu 8893 8,65%	98,5	0.92
Cct Ecu 8893 8,75%	97,45	0.05
Cct Ecu 8994 9,9%	100,3	-2.53
Cct Ecu 8994 9,65%	100	0.70
Cct Ecu 8994 10,15%	101,95	-0.49
Cct Ecu 8995 9,9%	100,9	3.06
Cct Ecu 9095 12%	107,1	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	108,5	0.46
Cct Ecu 9095 11,55%	108	2.86
Cct Ecu 9196 11%	101	-0.98
Cct Ecu 9196 10,6%	104,5	-0.48
Cct Ecu 9297 10,2%	106,45	2.85
Cct Ecu 9297 10,5%	106	-0.93
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	98,5	1.49
Cct Ecu 93 St 8,75%	98	0.15
Cct Ecu Nv94 10,7%	101	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	102,1	-0.87
Cct-15mz94 Ind	100,55	0.05
Cct-17lg93 Cv Ind	100,1	0.10
Cct-18fb97 Ind	99,65	0.05
Cct-18gn93 Cv Ind	99,95	0.00
Cct-18nv93 Cv Ind	101,4	-0.20
Cct-18st93 Cv Ind	100,45	0.05
Cct-19ag93 Cv Ind	100,2	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	104,2	1.66
Cct-20ot93 Cv Ind	100,85	0.05
Cct-ag93 Ind	100,55	0.00
Cct-ag95 Ind	98,7	0.15
Cct-ag96 Ind	97,1	0.05
Cct-ap94 Ind	100,6	-0.40
Cct-ap95 Ind	98,9	0.25
Cct-ap96 Ind	98	0.10
Cct-ap97 Ind	97	0.00
Cct-dc95 Ind	100,55	0.15
Cct-dc95 Em90 Ind	99,9	-0.10
Cct-dc96 Ind	100,4	0.00
Cct-fb94 Ind	100,7	0.15
Cct-fb95 Ind	101,6	0.20
Cct-fb96 Ind	99,85	-0.30
Cct-fb96 Em91 Ind	99,95	-0.05
Cct-fb97 Ind	99,65	0.05
Cct-ge94 Ind	100,65	0.05
Cct-ge95 Ind	100	0.00
Cct-ge96 Ind	100,25	0.20
Cct-ge96 Cv Ind	100,2	-0.79
Cct-ge96 Em91 Ind	99,85	0.05
Cct-ge97 Ind	100,05	0.15
Cct-gn93 Ind	100,4	0.10
Cct-gn95 Ind	98,75	0.25
Cct-gn96 Ind	98,05	0.15
Cct-gn97 Ind	97,1	0.36
Cct-lg93 Ind	100,5	0.05
Cct-lg95 Ind	98,65	0.00
Cct-lg95 Em90 Ind	99,9	0 05
Cct-lg96 Ind	97,3	0.10
Cct-mg93 Ind	99,9	0.00
Cct-mg95 Ind	98,9	0.30
Cct-mg95 Em90 Ind	99,8	0.05
Cct-mg96 Ind	98	0.46
Cct-mg97 Ind	97,1	0.21
Cct-mz94 Ind	100,65	-0.05
Cct-mz95 Ind	99,95	-0.05
Cct-mz95 Em90 Ind	99,95	0.00
Cct-mz96 Ind	99,45	0.10
Cct-mz97 Ind	98,95	0 46
Cct-nv93 Ind	100,3	0.15
Cct-nv94 Ind	100,05	0.20
Cct-nv95 Ind	99,7	0.10
Cct-nv95 Em90 Ind	99,7	0.15
Cct-nv96 Ind	99,1	0.05
Cct-ot93 Ind	100,25	-0.05
Cct-ot94 Ind	100,15	0.00
Cct-ot95 Ind	98,95	0.25
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,75	0.00
Cct-ot96 Ind	98,2	0.10
Cct-st93 Ind	100,4	-0.10
Cct-st94 Ind	100,1	0.00
Cct-st95 Ind	98,6	0.41
Cct-st95 Em St90 Ind	99,95	0.00
Cct-st96 Ind	97,35	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,15	0.05
Btp-1ag93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1dc93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100	0.00
Btp-1gn94 12,5%	100	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,35	0.20
Btp-1mz94 12,5%	100,1	-0.40
Btp-1nv93 12,5%	100,1	0.00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,3	0.30
Btp-1ot93 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1st93 12,5%	99,95	0.05
Cassa Dp-cp 97 10%	98,3	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99,5	0.00
Cct-18gn93 8,75%	98	0.00
Cct-18st93 8,5%	100	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	102,95	0.00
Cct-ag97 Ind	97,4	0.00
Cct-ag98 Ind	97,15	-0.10
Cct-ag99 Ind	96,6	0.21
Cct-ap98 Ind	97,25	-0.05
Cct-ap99 Ind	96,35	-0.16
Cct-fb99 Ind	96,8	0.00
Cct-ge94 Bh 13,95%	100,85	-0.05
Cct-ge94 Usl 13,95%	100,9	0.00
Cct-ge99 Ind	96,85	0.05
Cct-gn98 Ind	97,3	0.00
Cct-gn99 Ind	96,8	0.16
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98,45	0.00
Cct-lg97 Ind	96,5	0.21
Cct-lg98 Ind	97,3	0.10
Cct-mg98 Ind	97,1	0.21
Cct-mg99 Ind	96,3	-0.05
Cct-mz98 Ind	97,25	-0.26
Cct-mz99 Ind	96,7	-0.05
Cct-nv98 Ind	96,75	0.26
Cct-ot98 Ind	96,75	-0.05
Cct-st97 Ind	97,75	0.26
Cct-st98 Ind	97	-0.41
Cto-15gn96 12,5%	100,05	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,15	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	100,1	0.20
Cto-17ap97 12,5%	101	0.00
Cto-17ge96 12,5%	100,25	0.20
Cto-18dc95 12,5%	100,3	-1.13
Cto-18ge97 12,5%	100,6	-0.30
Cto-18lg95 12,5%	100,4	0.35
Cto-19fe96 12,5%	99,9	-0.20
Cto-19gn95 12,5%	100	0.10
Cto-19gn97 12%	100,4	-0.05
Cto-19mg98 12%	100,3	0.00
Cto-19ot95 12,5%	101,35	-0.10
Cto-19st96 12,5%	100,4	-0.10
Cto-19st97 12%	100,3	-0.05
Cto-20ge98 12%	100,1	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	100,4	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,65	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,2	0.05
Cto-dc96 10,25%	97,85	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,1	0.20
Cts-18mz94 Ind	94,75	0.26
Cts-21ap94 Ind	94	-0.95
Redimibile 1980 12%	106,4	1.24
Rendita-35 5%	59,55	-0.33

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16700	16900
Argento (per kg)	197900	212500
Sterlina vc	120000	130000
Sterlina nc (a. 74)	122000	135000
Sterlina nc (p. 74)	122000	131000
Krugerrand	510000	540000
20 Dollari liberty	595000	680000
50 Pesos messicani	620000	650000
Marengo svizzero	95000	101000
Marengo italiano	98000	108000
Marengo belga	94000	100000
Marengo francese	94000	100000
Marengo austriaco	94000	100000

BORSA DI TRIESTE

	27/4	28/4
Mercato ufficiale		
Generali	38440	37950
Warr. Generali 91/01	30700	30300
Lloyd Ad.	12800	12930
Lloyd Ad. risp.	9940	10000
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	18700	19600
Sai risp.	8449	8630
Snia BPD*	1043	1050
Snia BPD risp.*	1070	1040
Snia BPD risp. n.c.	644	640
Rinascente	9650	9700
Rinascente priv.	4250	4350
Rinascente r.n.c.	4200	4450
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1570	1570
G.L. Premuda risp.	1120	1120
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	167	162
Bastogi Irbs	92	91
Comau	1850	1840
Fidis	3970	3855
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	2640	2645
Stet risp.*	2285	2231
Tripcovich	4950	5000
Tripcovich risp.	1430	1424
Attività immobil.	2886	2828
Fiat*	7035	6930
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	3380	3340
Gilardini risp.	2450	2370
Dalmine	419	450
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	7400	7350
Lane Marzotto rnc	3950	4150

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	27/4	28/4
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5500	5500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice		
Amsterdam	Tend.	108,90	(+0,18)
Francoforte	Dax	1628,87	(-0,72)
Londra	Ft-Se 100	2797,30	(-1,23)
Sydney	Gen.	1703,50	(-0,05)
Zurigo	C. Su.	2138,20	(+1,22)
Bruxelles	Bel.	1205,68	(-0,02)
Hong Kong	H. S.	6894,90	(+0,84)
Parigi	Cac 40	1942,51	(+0,77)
Tokyo	Nik.	20454,57	(+1,22)
New York	D.J.Ind.	3413,50	(-0,07)

PIAZZA AFFARI

In calo tutti i titoli guida, scambi sempre elevati

MILANO — Dopo quattro sedute consecutive di robusto rialzo e due ritocchi del massimo assoluto dell'anno, la Borsa di Milano si è presa una giornata di respiro. La quota è scesa per fisiologiche prese di beneficio, ma il volume di scambi è rimasto elevato a testimonianza del perdurante momento tonico del mercato. L'indice Mib è sceso dello 0,50% a 1202, dopo avere registrato un massimo calo dell'1,9%, con un volume di scambi stimato dagli operatori in oltre 400 miliardi di controvalore. La seduta si era aperta con una nota negativa: la preapertura del mercato telematico segnava al brutto e la chiusura dei titoli guida all'inizio della seduta alle grida ha seguito la tendenza negativa. Tutti i titoli guida sono stati chiamati in calo tra il mezzo e tre punti percentuali negativi. Sul mercato è arrivata una fisiologica «lettera» da parte della speculazione interna, che ha preferito prendere i benefici del rapido trading operato negli scorsi giorni. Al di là della correzione tecnica, l'atmosfera è apparsa un poco meno ottimista rispetto alle giornate precedenti: si attende ancora la lista dei ministri del nuovo governo Ciampi, la cui compilazione pare al mercato più complessa del previsto, ma anche il programma dell'esecutivo. Nell'ultimo scorcio di riunione si è notato comunque un deciso recupero del listino, con netti progressi dei titoli guida dopo la chiamata nell'ordine dell'1%. A ridare tono al mercato sono stati acquisti esteri ma anche qualche sparuto intervento della cosiddetta «seconda mano». Gli operatori interpretano positivamente questo intervento, per altro ancora timido, di borsini e gestioni che potrebbe dare una svolta al mercato, già abbreviando la fisiologica correzione della quota iniziata oggi ma soprattutto facendo ben sperare per il medio periodo. Le risposte definitive per la borsa arriveranno con il governo Ciampi a pieno servizio e con l'avvio della discussione sulla riforma elettorale.

Interesse sui titoli privatizzabili, con gran movimento sul telematico, che dopo un inizio di giornata negativa hanno poi recuperato: le Sme hanno chiuso stabili (+0,06%), le Credit in lieve rialzo (+0,2%). Per quanto riguarda i telefonici, le Stet hanno chiuso in calo dell'1,84% a 2621 lire ma sono risalite nel dopolistino a 2645 lire. Le Sip sulla continua hanno chiuso in regresso dell'1,21% a 1960 lire, le Sirti hanno ceduto lo 0,32% mentre le Italcable hanno mostrato un buon progresso dell'1,96%, salendo ulteriormente nel dopolistino. Per quanto riguarda le altre blue chip, le Generali hanno perso l'1,27% a 37950 lire e sono rimaste su questi livelli dopo la chiamata. Le Olivetti, invece, hanno perso l'1,59% a 1860 lire ma sono risalite a 1885 lire e le Mediobanca lo 0,38% a 15590 lire ma hanno recuperato fino a 15825 lire. Dopo un periodo negativo, le Montedison hanno dato deboli segni di ripresa: dopo avere chiuso in calo del 2,17% a 1125 lire, hanno recuperato tutto agevolmente nel dopolistino. Male le Italmobiliare che hanno lasciato sul terreno il 3%, recuperando solo parzialmente nel dopo. Tra gli assicurativi, spicca il balzo delle Sai (+4,81%) mentre, sempre nel gruppo Ligresti, le Premafin hanno perso lo 0,19%. Tra i bancari, in controtendeza le Ambroveneto (+1,59%). Nel gruppo Agnelli, da segnalare l'interesse su Snia fibre (+6,09%) e Comau (+4,87%). Nel gruppo Ferruzzi perdura l'interesse su Calcestruzzi (+0,35%). Recupero per le Enichem (+8,31%). Comportamento anomalo per le Standa: i titoli della società del gruppo Fininvest hanno chiuso con un declino del 6,51% a 28000 lire ma nel dopolistino, in un sottile volume di scambi, sono risalite dell'8,57%. Le Mondadori ord hanno registrato un rialzo dello 0,18% mentre le rnc hanno lasciato sul terreno il 5,19%. In forte recupero Ciga (+3,94%) e Fimpar (+4,29%). Tra i più forti progressi della riunione, da segnalare le Fimpar rnc (+10%), le Marzotto (+5,96%) e le Ericsson (+4,97%). Pesanti le Pirelli Co rnc (-9,7%), le Montedison risp (-9,09%), le Camfin (-8,75%), le Smi (-7,55%). Sospese le Buton a tempo indeterminato, probabilmente in attesa di un'opa, dopo il passaggio di mano del pacchetto di maggioranza.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
28/4	16.00	Tu. K. BURHANETTIN	Derince	31
28/4	sera	Br. CITY OF MANCHESTER	Venezia	50
29/4	matt.	Le. AL SALAM I	Beirut	5
29/4	17.00	Ma. VELIMIR SKORPIK	Es Sider	R/Siot
29/4	18.00	Rs. ADYGEJA	Novoross.	R/Siot
29/4	19.00	It. MARIA LAURA	Venezia	SS2
29/4	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
28/4	sera	Bs. ALANDIA PRIDE	Siot 4	ordini
28/4	sera	It. FRECCIA DELL'OVEST	57	Ravenna
28/4	2.00	Tu. K. BURHANETTIN	31	Derince
28/4	sera	Cy. WILA BUCK	rada	ordini
29/4	6.00	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
29/4	8.00	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
29/4	12.00	It. BULKGENOVA	52	Venezia
29/4	sera	Ge. MARGARETHA	40	ordini
29/4	sera	Tu. SOGUT I	12	Mersina
29/4	sera	Ma. SEASCOUT	Siot 3	ordini
29/4	sera	Le. MIRMA M.	4	Beirut
29/4	sera	Ma. EL TORO	3	Beirut
29/4	sera	Bs. CITY OF MANCHESTER	50	Ravenna
29/4	sera	Ma. KRASICA I	13	Capodistria
29/4	matt.	It. S. MARCO	29	Brindisi
29/4	sera	It. STORM	Safa	Ancona

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
29/4	pom.	Rs. PROTOKLITOS	Rada	52

RIMBALZO

Borsa e lira in discesa

Si comincia a guardare seriamente a un reingresso della nostra moneta nello Sme. A marzo, intanto, la bilancia dei pagamenti ha segnato un attivo per 4.646 miliardi: l'anno passato eravamo in rosso. Aumentate anche le riserve ufficiali (grazie anche al prestito in Ecu).

ROMA — Dopo i giorni della grande rincorsa i mercati si concedono una pausa. Cede debolmente la lira mentre la Borsa, dopo quattro sedute di robusti rialzi, chiude con l'indice Mib in calo dello 0,50%. Un calo a metà tecnico (continua l'ondata di realizzi dopo i forti aumenti del listino) e a metà psicologico. Anche Piazza Affari ha passato la mattinata con un occhio rivolto a Roma e alle difficili consultazioni di Carlo Azeglio Ciampi. E l'aria di tempi lunghi che ha caratterizzato la giornata non ha avuto effetti positivi tra le grida.

Anche per i mercati valutari quella di ieri è stata la giornata dell'attesa, con scambi ridotti e spunti limitati. Ma alla fine la lira, dopo un inizio contrastato, ha sostanzialmente limitato i danni, chiudendo, nelle rilevazioni di Banca d'Italia, a 931 contro il marco e a 1.481 contro il dollaro rispetto alle 929 e alle 1.464 del giorno prima.

Per la Borsa, specie a inizio seduta si erano susseguiti i segnali negativi, con forti volumi di vendite in presenza di scambi sempre elevati. Il Mib è sceso fino a un minimo dell'1,9%. Solo nell'ultimo scorcio di riunione si sono iniziati a vedere segnali di ripresa, con netti progressi dei titoli guida dopo la chiamata, dell'ordine dell'1%. A ridare tono alla riunione sono stati soprattutto ordini provenienti dall'estero, ma anche il calo dei tassi dei pronti contro termine deciso ieri dalla Banca centrale tedesca e considerato come un segnale sicuramente positivo anche per le Borse. La decisione delle Banche centrali di Olanda e Belgio di ridurre il tasso di sconto dal 7% al 6,75%, giunta a mercati praticamente chiusi, non ha avuto invece effetti sui listini, anche se rappresenta un nuovo segnale del clima più disteso che si respira in Europa sul fronte dei tassi.

Anche la lira non ha fatto in tempo a recepire il segnale proveniente dal Nord Europa, anche se al di là di fattori contingenti, l'umore che si respira tra gli operatori è sempre improntato all'ottimismo. La rapida soluzione della crisi di governo potrà rappresentare un nuovo tonico per la nostra moneta e la stretta connessione tra vicende politiche e livello dei cambi è rappresentata efficacemente dall'andamento di ieri della lira. L'inizio seduta, contrassegnato dalle ipotesi di tempi lunghi per il Governo, ha visto una moneta debole, cha ha lentamente ripreso fiato dopo la professione di ottimismo del presidente del Senato Giovanni Spadolini.

Gli sviluppi politici italiani avranno effetti anche sul possibile rientro della nostra moneta nello Sme, giudicato ieri «obiettivo importante» dalla stessa Bundesbank.

Lo scorso mese di marzo, intanto, la bilancia dei pagamenti ha segnato un attivo per 4.646 miliardi di lire. A marzo del 1991 c'era stato un passivo di 845 miliardi. Su base trimestrale, ovvero da gennaio a marzo, l'attivo è stato di 948 miliardi contro un passivo di 692 che invece era stato denunciato nel corrispondente trimestre dell'anno passato.

Grazie anche alla corresponsione della prima tranche del prestido in Ecu da parte della Cee, le riserve ufficiali a cambi costanti sono aumentate a 79.738 miliardi di lire.

LA CEE STANZIA 240 MILIONI DI ECU

Soldi per l'acciaio

Verranno destinati alla riconversione sociale dei lavoratori

I singoli stati presenteranno programmi dettagliati per poter usufruire dei fondi a disposizione

BRUXELLES — La commissione cee ha approvato lo stanziamento di 240 milioni di Ecu per la ristrutturazione dell'industria siderurgica dei Dodici tra il 1993 e il 1995. Lo ha comunicato ieri a Bruxelles il commissario Cee agli affari sociali, Padraig Flynn, precisando che i fondi verranno destinati alla «riconversione sociale dei lavoratori che verranno toccati dalla riduzione di capacità produttiva». Tali fondi, ha aggiunto Flynn, si aggiungono ai 210 miloni di Ecu già stanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale. In particolare i nuovi fondi saranno destinati alle indennità di licenziamento (5000 Ecu per persona), al ricollocamento e alla formazione professionale (4000 Ecu a persona) e al collocamento (2000 Ecu).

La commissione ha chiesto ai singoli stati di fornire piani dettagliati in modo da poter usufruire dei fondi. L'esecutivo comunitario ha inoltre dichiarato che il denaro stanziato servirà a garantire contributi sociali supplementari per i circa 50-60.000 lavoratori che dovrebbero perdere il posto nel settore siderurgico a causa delle previste ristrutturazioni, che porteranno da qui a fine 1994 a un taglio produttivo di 30 milioni di tonnellate d'acciaio e di 20 milioni di tonn per i prodotti laminati.

Nel frattempo previsioni nere per la produzione di acciaio dei paesi Cee giungono da un rapporto dell'Ocse. I dodici registreranno un'ulteriore contrazione della produzione nel corso del '93 mentre la congiuntura mondiale del settore vedrà una ripresa scrive il comitato per l'acciaio dell'organismo internazionale. Il rapporto stima che la domanda di acciaio dei paesi Ocse aumenterà del 2,5% nel corso dell'anno dopo la flessione del 3,7% registrata nel '92. Anche la produzione aumenterà dell'1% (-3,1% nel '92). Tuttavia la ripresa «non interesserà probabilmente i paesi Cee dove la domanda manterrà una tendenza negativa» scrive il comitato dell'Ocse rivelando che gli ordini per il secondo trimestre sono calati di circa il 13% per molti prodotti di acciaio. Le stime ufficiali per l'intero '93 indicano un calo del 3% nella produzione di acciaio grezzo a 129 milioni di tonnellate aggiungendo che «la previsione potrebbe non riflettere sufficientemente il calo della domanda che si sta registrando nella prima metà dell'anno».

La «Nuova Siderurgica», la società che sorgerà sulle ceneri dell'Ilva, nascerà intanto ufficialmente il primo luglio. Questa l'indicazione di massima contenuta nel piano di riassetto dell'Ilva approvato ieri dal consiglio di amministrazione dell'Iri. La nuova società verrà creata dallo scorporo dellavecchia Ilva: nella «Nuova Siderurgia» resteranno solo le attività del «core business», i prodotti piani, i piani speciali e gran parte del settore commerciale, mentre nella cosiddetta «Ilva residua» confluiranno le altre attività, destinate alla dismissione. Per queste ultime l'Iri pagherà all'Ilva 2.015 miliardi.

RC AUTO

Aumento del 4,3%

ROMA — Oggi il Comitato interministeriale prezzi (Cip) varerà l'aumento del 4,3% delle tariffe rc auto. «Seguiremo l'indicazione formulata nei giorni scorsi dalla commissione Filippi» ha dichiarato il sottosegretario all'industria, Luigi Farace.

In effetti, in passato il Cip ha sempre rispettato le indicazioni dell'organismo consultivo che fa da filtro alle richieste di aumento che le compagnie devono inoltrare entro la fine di febbraio. Quest'anno il mercato ha sollecitato un ritocco verso delle tariffe compreso tra il 7% e il 12%, ma la commissione Filippi ha più che dimezzato le aspirazioni delle compagnie.

IN BREVE

Privatizzazioni: l'Imi punta ai tempi brevi

Il treno delle privatizzazioni, partito a rilento, ha imboccato «la strada giusta» e l'Imi è pronto a giocare sul terreno dei cambiamenti in atto nel sistema industriale italiano un ruolo da protagonista. Ma a frenare i progetti espansivi dell'istituto è l'assenza di un assetto azionario definito stabilmente una volta per tutte. E' stato lo stesso presidente dell'Imi, Luigi Arcuti, nel corso di una conferenza stampa al termine dell'assemblea che ha approvato il bilancio (chiuso con un utile netto di 241 miliardi e di 443 miliardi a livello di gruppo)- a sollecitare decisioni rapide che mettano l'Imi in condizione di sapere con chi procedere. L'Imi insomma non vuole perdere la chance delle privatizzazioni, non solo perchè la sua natura di banca di investimento lo richiede, ma anche perchè ha le risorse per affrontare un programma di dismissioni pubbliche. «Se il mercato si apre, i fondi pensione diventano una realtà effettiva, la borsa diventa più mercato azionario e meno borsa ristretta, se le condizioni sono queste - ha detto Arcuti.

Positiva nel primo trimestre 1993 la gestione di cassa dell'Inps

ROMA — Il Consiglio di amministrazione dell'Inps, ha esaminato il consuntivo al 31 marzo '93 sulle gestioni di cassa e sul processo produttivo. Le previsioni dell'Inps per il primo trimestre dell'anno in corso sono in linea con il consuntivo. Il presidente Mario Colombo ha espresso la propria soddisfazione per tale risultato, che dimostra l'elevato grado di attendibilità raggiunto dalle stime effettuate dall'Istituto. Rispetto alle previsioni lo scostamento è contenuto in soli 26 miliardi per le entrate e in soli 299 miliardi per le uscite, con un differenziale, rispettivamente, dello 0,1% e dello 0,7%.

Il terminal intermodale di Udine si è collegato con Anversa

UDINE — Il terminal intermodale strada-rotaia di Udine è da questa settimana collegato con Anversa (Belgio). E' la seconda linea internazionale dopo quella avviata nei mesi scorsi con la Polonia. Lo ha reso noto il presidente delle Costruzioni tecniche ferroviarie (società che gestisce in regione il traffico su rotaia delle zone industriali), Gianni Demartis. Per l'effettuazione del servizio, al quale possono agganciarsi anche gli autotrasportatori regionali, la Ctf ha garantito il prolungamento dell'orario di servizio del terminal. Demartis ha anche resi noti i dati della movimentazione delle casse mobili e dei containers nel 1992. Lo scorso anno gli arrivi di casse mobili e di semirimorchi sono stati 365 (356 casse mobili e 9 semirimorchi), mentre le partenze sono state pari a 229, (226 casse mobili e 3 semirimorchi).

Occupata la Dellera di Moruzzo Si inasprisce la vertenza

UDINE — Si inasprisce la vertenza della «Dellera» di Moruzzo, azienda tessile che impiega 73 dipendenti attualmente tutti in cassa integrazione speciale per sei mesi. I dipendenti — allertati da presunte manovre della direzione che avrebbe asportato alcuni impianti di produzione — hanno dapprima occupato l'azienda e successivamente organizzato un «cordone» a presidio dell'unità produttiva. La situazione è precipitata in questi giorni poiché gli stipendi arretrati — che dovevano essere erogati a partire dal 26 aprile — non sono stati pagati. «C'è in tutti noi la preoccupazione — ha detto un componente il Consiglio di fabbrica — che la proprietà voglia disimpegnarsi. Insomma c'è aria di deindustrializzazione. Tutto questo dopo l'accordo sottoscritto poche settimane fa».

UNIVERSITÀ

Parte il 4° «Mib» I futuri manager

TRIESTE — Un corso post-laurea a tempo pieno di dodici mesi. Un taglio «internazionale» con stage in aziende importanti, una didattica «operativa» molto diversa dall'impostazione teorica della formazione universitaria. Il 4.o corso Mib (Master international business), promosso dalle due università di Trieste e Udine con il sostegno della Regione, è stato presentato ieri nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio dall'associazione dell'Aiesec di Trieste. Destinato soprattutto ai laureati in materie economiche e scientifiche il corso rappresenta un'opportunità interessante per chi intende avviarsi a una carriera manageriale. Gestito da un consorzio che non gode di finanziamenti pubblici, il Master è suddiviso in quattro cicli nel corso dei quali i partecipanti apprendono le nozioni basilari di management, approfondiscono alcune tematiche del commercio e del marketing internazionale e affrontano lo studio specifico di alcune aree del mercato del lavoro. «Particolare attenzione — ha spiegato il direttore scientifico del Consorzio, Vladimir Nanut — verrà riservata all'analisi della situazione economica nei Paesi dell'Est europeo che nel futuro potrebbero riservare interessanti prospettive soprattutto per quanto riguarda la nostra regione».

Il corso, al quale collaborano circa ottanta docenti italiani e stranieri e una cinquantina di imprenditori, dirigenti d'azienda, consulenti e professionisti, sembra aver vinto nel corso di questi quattro anni anche le iniziali perplessità delle aziende cittadine.

e. o.

INDUSTRIA E RICERCA

Biotecnologie, da Trieste un possibile decollo

TRIESTE — Scienziati ed economisti promettono ritmi di crescita eccezionali e la soluzione dei più urgenti problemi dell'umanità: sanità ed alimentazione. Le biotecnologie, che sono lo sfruttamento delle potenzialità naturali a favore dell'uomo nel campo della medicina, dell'agricoltura e dei processi industriali non inquinanti (sostituiscono i fertilizzanti), sono diventate il paradigma del rapporto tra ricerca scientifica e industria. Un rapporto strategico per il futuro economico del Paese e anche per la nostra città, che raccoglie una concentrazione di istituti di ricerca forse unica in Europa in questo settore. «Il trasferimento di iniziative dalla ricerca alle industrie, in Italia e a Trieste, avviene ora con una certa difficoltà perché sta diminuendo il sostegno pubblico, anche se l'obiettivo è quello di creare più posti di lavoro e più ricchezze». Con queste parole Giorgio Rosso Cicogna, direttore dell'Associazione industriali di Trieste, ha aperto un forum sul tema «Le biotecnologie come fattore di crescita per il sistema industriale del Friuli-Venezia Giulia». La relazione introduttiva è stata tenuta da Celestino Spalla, vicepresidente di Assiobiotec e presidente di Finbiotec, a cui si sono aggiunti gli interventi di Arturo Faraschi, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie, Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, Francesco Zacchigna, amministratore delegato del Bic Trieste, Giorgio Valli (Friulia), oltre a Fabio Carli, (Vectorfarma), e Sergio Poletti, (Poljbios), che operano già in settori innovativi della farmaceutica. «Il decollo delle biotecnologie in Italia — lo ha sottolineato Spalla — è legato a Trieste: o si fa qui, vista la concentrazione di istituti scientifici, o non sarà possibile farlo da nessun'altra parte». Una risposta a questa sollecitazione è venuta da un progetto integrato Area di ricerca-Bic Trieste per garantire nei tempi adeguati (che sono lunghi) la nascita dell'impresa fino al suo consolidamento industriale. Ma rimane il nodo delle risorse finanziarie, inevitabilmente pubbliche in assenza di «capitale di rischio», come avviene in America. Ed è qui che il discorso si incaglia, a causa di difficoltà strutturali e forse anche culturali nella finalizzazione di risorse in iniziative che devono consolidarsi in tempi di otto-dieci anni. Il risultato è che un «tesoro» di conoscenze e di potenzialità industriali rischia di deperire — una volta di più a Trieste — nell'indifferenza generale.

Franco Del Campo

ORIENTAMENTO

Donne e impresa Un nuovo ufficio

TRIESTE — L'ufficio orientamento donne impresa è stato presentato ieri mattina nella sede della Confesercenti di via Battisti. Con questa iniziativa, ha spiegato Ester Pacor, vogliamo aiutare le donne che operano nel settore, sia a Trieste che in Regione, per sciogliere dubbi legislativi, tributari, fiscali. E soprattutto vogliamo che imparino a usufruire pienamente dei finanziamenti previsti dalle leggi. E l'iniziativa è quanto mai pertinente sia per chi vuole avviare una nuova attività, sia per chi c'è già dentro. Infatti, la donna sta pagando un grosso tributo alla recessione economica. Sono ben 12 mila le aziende gestite al femminile, sulle 50 mila aziende commerciali del paese che hanno chiuso i battenti negli ultimi tre mesi. Ma non basta. C'è pure una carenza legislativa.

A esempio, la donna imprenditrice non è difesa da norme che tutelino lasua maternità. Lo staff dell'ufficio orientamento donne impresa (aperto nella sede Confesercenti ogni mercoledì dalle 10 alle 12) è composto da otto donne (coordinatrice Ester Pacor) che daranno una mano a quello che vogliono muoversi «bene» nel mondo del lavoro. Tra le altre, Susanna Pierazzi e Alessandra Marco della cooperativa «L'albero azzurro» che offriranno la loro esperienza in campo manageriale. E ancora, Barbara Heidebrunn che offrirà un valido supporto per districarsi nel labirinto assicurativo e tributario. In tema di leggi, ha ricordato la Pacor, bisogna sciogliere il nodo della disinformazione.

da. cam.

UN'INDAGINE CONOSCITIVA

C'è qualcosa che non va? Allora telefona all'Inps

TRIESTE — L'Inps regionale ha avviato da tempo un processo di rinnovamento e modernizzazione dei suoi servizi, puntando su qualità ed efficienza. In questi giorni, in linea con detta politica, si sta effettuando un'indagine conoscitiva su un campione di cittadini. 130 questionari di cui 46 nella provincia di Trieste, sono stati inviati a altrettanti utenti, scelti in Regione tra le diverse categorie lavorative e dirigenziali. Inoltre ad aziende, patronati, sindacati e banche. Uno stampato simile, ma riveduto e adattato, è stato anche distribuito tra i diversi dipendenti dell'Inps, che con le loro risposte daranno una visione delle problematiche viste dal «di dentro». Nella sua struttura generale, il questionario si compone di una trentina di quesiti, divisi per argomenti.

Uno dei punti presi in esame riguarda la comunicazione, che è fondamentale per il nuovo look dell'istituto, impegnato com'è a promuovere un proficuo dialogo con il cittadino. E a tal proposito, le varie sedi Inps della Regione offrono un Ufficio relazioni esterne, che ha il compito di supportare chi ha dei problemi burocratici di difficile soluzione. A Trieste basta telefonare al (040) 3781211. Mentre l'ufficio della sede regionale risponde al numero (040) 3782515.

«Come valuta la professionalità e la disponibilità degli addetti dei nostri uffici?», si legge nello stampato. E, ancora, si chiede se i modelli dell'istituto sono di facile compilazione e comprensibilità. E all'insegna della trasparenza (in base alla legge del '90 sulla tutela del cittadino nei rapporti con le pubbliche amministrazioni) seguono altre sei domande, del tipo: «Conosce il nominativo del funzionario che tratta la sua pratica?». Infine, l'ultima parte del questionario indaga sulla valutazione di servizi e prestazioni. Dai risultati di questa inchiesta, elaborati da uno specifico programma computerizzato, si ricaveranno delle proiezioni che fotograferanno la qualità dei servizi Inps, nell'ambito generale della Regione e delle Province.

Daria Camillucci

E' TOMADINI IL NEO-SEGRETARIO REGIONALE DELLA FIT CISL

«Lloyd Triestino e porto sono fratelli»

TRIESTE — E' indispensabile perché sta nella logica delle cose. Così si esprime Giuseppe Gosdan, segretario regionale uscente, nella giornata conclusiva del convegno della Fit Cisl Friuli-Venezia Giulia, riguardo alla creazione di un corridoio adriatico che dia a Trieste un ruolo di primo piano nello smistamento delle merci. Né Tomadini, il segretario neoeletto, potrà smentire Gosdan, ora delegato al V Congresso nazionale. Fondamentale, non solo per Trieste, ma per l'intera Europa, a garanzia di un sistema di interscambio dei flussi di traffico Nord-Est ed Est-Ovest in un momento come l'attuale. Quando cioè, a causa della guerra nei Balcani, il traffico su gomma è fermo. Incrementare il cabotaggio significa sostenere il porto, salvaguardarne l'operatività. Ma qui bisogna fare i conti con una realtà di crisi. La crisi esiste, ammette Maraspin, segretario responsabile dei portuali locali, e lo testimonia il consistente numero di personale in esubero, da 3 anni e mezzo senza contratto. Eppure, nonostante i drammatici tagli occupazionali, nel recente passato il traffico è pressoché raddoppiato, con un conseguente notevole incremento di produttività. Un miracolo? No, l'ovvia conseguenza dell'estrema orgogliosamente caparbia dedizione degli operatori portuali che, sebbene penalizzati in termini sia contrattuali che salariali, non si lasciano andare a sterili vittimismi o recriminazioni oziose. Nella certezza che proprio attraverso il potenziamento del porto si possa innescare lo sviluppo della città, sul piano sia economico che occupazionale.

Ma qui il discorso s'intreccia strettamente ai nuovi progetti e proiezioni per il Lloyd Triestino. Lloyd ed Ente Porto sono fratelli, dato che una parte rilevante del traffico che serve il porto è gestita più o meno direttamente dal Lloyd. In questo senso la cessione di linee di traffico (oltre alla vendita di navi) come ipotizzato dalla Finmare, riducendo drasticamente le rotte commerciali, avrebbe ripercussioni catastrofiche proprio sullo sviluppo del porto, oggetto di così frequenti e vivaci dibattiti.

Segnala con preoccupazione gli esuberi di personale, auspicando l'introduzione di ammortizzatori sociali che interrompano una odiosa politica di licenziamenti, il rappresentante degli autoferrotranvieri Curiale.

Per un vantaggioso rinnovo del contratto relativo al triennio '93-'95 si batte il settore ferrovieri.

A. F.

PRESENTATO IL BILANCIO 1992

La Crt resiste alla crisi

Utile netto superiore agli otto miliardi, la raccolta cresce del 7,5%

I numeri hanno portato il presidente Luccarini a parlare di «un risultato di rilievo, la conferma di una grande maturità ed efficacia sia gestionale che organizzativa». Fra gli appuntamenti dei prossimi mesi un aumento di capitale e il consolidamento della base territoriale, da Trieste, alla regione, al Veneto orientale. La riconquista di alcuni mercati grazie allo Specialcredito.

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — A meno di un anno dalla costituzione in spa, a 150 dalla fondazione, la Cassa di risparmio di Trieste continua a navigare nelle acque agitate dei tempi nostri presentando risultati di gestione soddisfacenti. L'istituto che controlla oltre il 40 per cento del mercato creditizio triestino e occupa una posizione di rispetto anche in campo nazionale non ha potuto del tutto schivare gli effetti di una crisi italiana che in regione, nel capoluogo in particolare, si sta facendo sentire ancora più dolorosamente. Ma la struttura è rimasta solida e si è dimostrata capace di sopportare senza troppi scricchiolii le condizioni avverse.

I dati del bilancio 1992, illustrati ieri dal presidente Pier Giorgio Luccarini e dal direttore Giuliano Grassi, presentano un utile netto di otto miliardi e 250 milioni. Il risultato lordo di gestione è aumentato dell'11,25 per cento toccando i 54 miliardi e 324 milioni, mentre nell'anno precedente era stato di 48 miliardi e 830 milioni. Il conto economico pareggia a 423 miliardi e 677 milioni con un margine di intermediazione in aumento del 10 per cento. La raccolta privata si è attestata sui 2276 miliardi con un incremento del 7,5 per cento a fronte di una media nazionale del tre per cento.

Numeri che hanno portato Luccarini, tenendo conto che sul risultato netto hanno influito l'inasprimento fiscale e le minusvalenze del portafoglio titoli, a parlare di «un risultato di rilievo, la conferma di una grande maturità ed efficacia sia gestionale che organizzativa».

Il presidente ha ricordato che nel 1992 la Crt ha continuato a crescere sotto tutti i punti di vista, grazie anche alle nuove strategie di gruppo rese possibili dalla trasformazione istituzionale e dalla contestuale nascita della sezione Specialcredito, ché hanno consentito un allargamento delle potenzialità operative.

Non tutte le novità dell'anno scorso sono state infatti negative. La costituzione della Crt Specialcredito spa è stata per esempio definita dal direttore generale un fatto importante. «Il gruppo Crt — ha spiegato Grassi — si trova ora a disporre di strumenti che consentono di spaziare su tutta la gamma delle operazioni bancarie, mentre in passato la Cassa era stata costretta dalle limitazioni esistenti a rinunciare in pratica all'attività in settori importanti, come quello dei mutui ipotecari per l'acquisto della casa di abitazione. E' in atto una vera e propria riconquista del mercato anche sul campo del credito fondiario, edilizio, alle opere pubbliche e nel settore del credito agrario, peschereccio, mobiliare, artigiano a medio e lungo termine.

Nei pochi mesi dalla sua costituzione la Specialcredito ha raccolto risultati incoraggianti. Anche le emissioni obbligazionarie della società (le due prime tranche da 18 miliardi sono state sottoscritte rapidamente) confermano la fiducia degli investitori nei confronti del gruppo bancario.

La Crt ha preparato il terreno per altri appuntamenti importanti che la attendono nei prossimi mesi. Primo fra tutti un consistente aumento di capitale, al cui riguardo i dirigenti hanno promesso maggiori particolari entro breve tempo. Altro impegno da portare a termine è il consolidamento della base territoriale. La Crt spa esercita ormai un'influenza significativa su tutta la regione e sul Veneto orientale. «Possiamo — ha ricordato Grassi — contare su una rete operativa, funzionalmente collegata, in grado di svolgere un'attività completa e qualificata nell'intero campo di azione. Nei prossimi mesi si apriranno altre sei dipendenze (quattro a Trieste), mentre l'ufficio di rappresentanza di Verona diverrà una filiale operativa. L'organico della banca è intanto cresciuto fino a sfiorare le mille unità: «siamo — ha ricordato Luccarini — in netta controtendenza rispetto a un mercato del lavoro sempre più depresso».

GORIZIA
La Cassa riduce

GORIZIA — «Un concreto apporto all'azione di sostegno dell'economia locale in un momento così difficile». Così il presidente della Cassa di risparmio spa di Gorizia, Antonio Trapani, ha motivato la decisione del consiglio di amministrazione dell'istituto di far scendere il «prime rate», ovvero gli interessi praticati alla clientela primaria e maggiormente affidabile, al 12 per cento. La decisione, che entrerà in vigore lunedì 3 maggio, è conseguente a quella assunta dalla Banca d'Italia di ridurre il prime rate all'11 per cento. Il top rate, che è il massimo interesse praticato per la clientela che presenta caratteristiche particolari, scende dal 19 al 18,50 per cento.

Il direttore generale della Crt Giuliano Grassi con il presidente dell'istituto di credito Pier Giorgio Luccarini.

I PROGRAMMI DELLA CASSA TRIESTINA
Pronti al balzo verso Zagabria
Alleanze per l'Est, individualismo in casa propria

TRIESTE — Dopo la fatale attrazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone verso il polo veneto e una probabile relazione operativa lombarda della consorella isontina, dopo lo strappo verso la stessa Cassa di risparmio di Gorizia con la costituzione di uno Specialcredito tutto triestino, la Crt banca spa appare determinata a proseguire da sola e a non legarsi a nessuno dei grandi schieramenti bancari che si vanno profilando. «Pensiamo — ha detto il presidente Luccarini — di essere abbastanza solidi per cavarcela autonomamente, per affrontare la concorrenza e le scommesse che ci riserva il futuro». Non tutti gli abbracci si rivelano benefici, hanno lasciato intendere i dirigenti dell'istituto di credito triestino e «se la situazione sul mercato dovesse cambiare in maniera imprevista, allora ci si penserà al momento opportuno».

Le sole alleanze che interessano ufficialmente la Crt sono quelle sul fronte del mercato estero e in particolare verso il mercato dell'Est. In via della Cassa di risparmio ne tengono una pronta nel cassetto che dovrebbe essere siglata da Ciampi prima che il governatore lasci Bankitalia. Si tratta di un'intesa con soci croati per aprire una banca mista di diritto croato a Zagabria di cui la Crt conserverebbe la maggioranza azionaria. La Banca nazionale croata avrebbe già dato il via all'operazione, che attende solo il benestare di via Nazionale. Dopo l'apertura del primo sportello nella capitale della nuova repubblica, la Cassa potrebbe diffondere la propria presenza sul litorale istriano. «Sarebbe un peccato — ha detto Luccarini — se qualche pur comprensibile ritardo burocratico ritardasse un'operazione che ci consentirebbe di entrare per primi su un mercato che ci interessa molto. Non vorremmo assistere al solito sorpasso di tedeschi e austriaci».

La presenza in Croazia potrebbe costituire una valida rivalsa dopo la grande delusione slovena. L'ufficio Crt di rappresentanza a Capodistria lavora bene, ma la Banca centrale di Lubiana ha posto alle banche estere condizioni per la piena operatività giudicate troppo onerose dall'istituto triestino.

g.v.

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

Finporto, Vida si chiama fuori

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Manca una linea politica e programmatica, l'incarico è pesante e non retribuito, prevale il desiderio di dedicarsi all'avvocatura: e Fulvio Vida, nominato presidente di Finporto nell'autunno scorso, ha deciso di togliere il disturbo. Non è un fulmine a ciel sereno, perchè già da un po' di tempo l'ex responsabile dell'ufficio legale Eapt aveva pensato di ritirarsi a vita privata. Così ieri ha mandato in giro una raccomandata, con la quale ha annunciato le dimissioni dalla presidenza della finanziaria portuale. «Ho sempre considerato — spiega laconicamente Vida — l'attività in Finporto come un incarico protempore. In questi mesi abbiamo cercato di riorganizzare la struttura, abbiamo affidato a una società di certificazione (la Precisa ndr) il controllo dei bilanci, adesso spetta ai soci ridefinire il futuro ruolo di Finporto».

In realtà Vida si sentiva un po' abbandonato a se stesso. La sua nomina risaliva ai tempi di Fusaroli e di Santoro. Il consigliere delegato, il socialista Livio Marchetti, è gravato dagli impegni politici. Nell'ultima assemblea societaria Vida ha dovuto difendersi dall'insidioso attacco di alcuni azionisti privati (Pacorini e Irneri). I nuovi commissari Eapt Vinci Giacchi e Lovecchio non hanno ancora manifestato chiaramente cosa intendano fare della finanziaria — partecipata dall'Ente porto con il 30,3% —, che tra l'altro presenterà nel '92 un probabile deficit di 1 miliardo e mezzo; «rosso» pesante, se si pensa che il capitale Finporto ammonta a 10 mld e che l'attività svolta dalla società è tutto sommato modesta. In assenza di chiari orientamenti operativi, Vida ha messo a disposizione il mandato.

Ieri pomeriggio, intanto, il consiglio di amministrazione Finporto ha rinviato ogni deliberazione al 10 maggio. Lunedì 3 Marchetti, incontrerà i vertici Eapt per fare il punto della situazione. Secondo Marchetti, Finporto potrebbe in prospettiva muoversi in una duplice direzione: occuparsi di attività promozionale e dare una mano all'Eapt nel processo di privatizzazione (la gestione dei mezzi meccanici nel comparto convenzionale?), in linea con i nuovi criteri programmatici enucleati dalla legge di riforma portuale (passata al Senato, ferma alla Camera). Marchetti, replicando alle critiche espresse dalla Lega nord, ha chiarito che per Finporto, così come contemplato dall'art. 5 dello statuto, non è incompatibile fungere da «agente immobiliare» dell'Eapt nella cessione di alcuni immobili.

La frattura, creatasi nell'autunno '92 tra soci pubblici e privati, preoccupa Marchetti, che spera comunque in una rapida ricucitura del dissidio. Permane il problema di quegli apporti azionari (Abacus di Irneri, la viennese Creditanstalt Banverein) finalizzati alla creazione dell'offshore finanziario: se questa iniziativa rimane nel limbo dei sogni proibiti, chi acquisterà le loro quote?

FORSE OGGI LE PRIME DECISIONI

Lloyd ancora in attesa di Senato e Regione

TRIESTE — Fine legislatura in consiglio regionale e crisi di governo a Roma: e il Lloyd Triestino aspetta con pazienza i soldi promessi. Il decreto legge n. 55/93, riguardante interventi a sostegno dell'industria ma nel quale sono inseriti anche i 38 mld di crediti lloydiani, dovrebbe essere discusso oggi dalla commissione industria del Senato in sede referente, per poi andare in aula presumibilmente nella prossima settimana. In consiglio regionale la «leggina», che stanzia 5 mld alla compagnia, dovrebbe finalmente andare in onda nell'odierno pomeriggio. Il presidente Lacalamita ha chiarito che la titolarità dei crediti statali spetta al Lloyd; poichè Finmare è creditrice del Lloyd per circa 270 mld, da parte di alcuni era stato avanzato il sospetto che i 38 mld potessero essere assorbiti dalla finanziaria genovese, a parziale ristoro dell'esposizione.

Sulla vicenda lloydiana si segnala un comunicato di Federmar-Cisal, che chiede alla Regione di costringere Finmare a chiarire le condizioni alle quali è disposta a cedere la società di navigazione. Secondo il sindacato autonomo, «... i quattro mesi concessi alla Friulia per verificare la possibilità di privatizzazione ... sono già di per sè insufficienti a portare a compimento una simile operazione e quindi bisogna temere le probabili manovre dilatorie della Finmare». Federmar Cisal è convinta che, per salvare il Lloyd, l'unica strada percorribile sia quella di sottrarre la compagnia al controllo di Finmare.

BANCHE
Popolari, i bilanci

CODROIPO — Tempo di assemblee per le sei Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia. Ad aprire sarà la Banca agricola di Gorizia, che ha convocato i suoi soci per il 30 aprile. Seguiranno le Popolari di Latisana, Gemona, Friuladria e Udinese, le cui assemblee sono state fissate tutte per sabato 8 maggio. Chiuderà il 16 maggio la Popolare di Cividale.

RAIDUE RAITRE

RAIUNO

6.00 SENZA RETE. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.15 HO FATTO SPLASH. Film 1° tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 HO FATTO SPLASH. Film 2° tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI, MISFATTI E...
14.30 PRIMISSIMA
14.45 DSE CENTOMINUTI
15.15 L'ALBERO AZZURRO
15.45 UNO RAGAZZI BIG!
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.10 ITALIA - ISTRUZIONI PER L'USO
18.45 IL MONDO DI QUARK
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 SALUTI E FICTION
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.15 A CARTE SCOPERTE
24.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.20 IL GIOCATTOLO. Film
03.20 TELEGIORNALE UNO. Replica
03.25 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
03.35 LA DONNA DI PARIGI. Film
04.50 TELEGIORNALE UNO
04.55 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 BABAR. Cartoni
7.45 L'ALBERO AZZURRO
8.15 L'ALBERO DELLA VITA
8.20 FURIA. Cartoni
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 QUEL BANDITO SONO IO. Film di Mario Soldati
11.00 DOOGIE HOWSER. Telefilm
11.30 DA NAPOLI TG2 TELEGIORNALE
11.45 SEGRETI PER VOI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 - NONSOLONERO - METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.50 SANTA BARBARA
15.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm
16.20 DAL PARLAMENTO
16.25 DA MILANO TG2
16.35 EQUITAZIONE
17.20 TG2 SPORTSERA
18.20 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm - METEO 2
19.15 BEAUTIFUL
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIVENTI
20.40 UN UOMO DI RISPETTO. Film in due parti
22.55 TG2 PEGASO
23.35 TG2 NOTTE
23.40 PALLACANESTRO
01.00 OMBRE CUPE
02.05 L'AMICO TRADITORE. Film
02.25 TG2 - PEGASO
04.45 TG2 NOTTE
04.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm
05.35 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV
6.45 LALTRARETE - TORTUGA
6.50 TGR LAVORO
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
7.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 TGR RELAIS
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.15 L'OCCHIO SU ARTE E VIAGGI
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 DSE LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 SOLO PER SPORT
17.15 TGS DERBY
17.25 NEONEWS
17.40 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE
17.55 GEO
18.25 VITA DA STREGA. Telefilm
18.50 TG3 SPORT - METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 IL ROSSO E IL NERO
23.15 TG3
23.30 OMNIBUS TRE
00.30 TG3 NUOVO GIORNO - METEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO PRESENTA SAT SAT
01.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
01.50 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
01.55 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
02.25 GLI ULTIMI DELLA STRADA. Film
03.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
04.10 LA VITA TORNA. Film
05.25 VIDEOBOX
05.50 SCHEGGE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi. Chi sogna che; 9: Radiouno per tutti: Tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Belle da morire; 20: Radiounoclip; 20.20: Che vuol dire? 20.25: Tgs, Spazio sport; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.03: Radiodue presenta; 8.46: Memorie di Carlo Goldoni; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle: di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse, All'ombra delle piramidi (IV) di Franco Cimmino; 20.15: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: La Gerusalemme Liberata; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.10: Cantara; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse, Hollywood: il film musicale; 19.45: Scatola sonora; 21.25: Radiotre suite; 20.30: 56o Maggio musicale fiorentino; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Incontri: musicisti a Venezia; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria

15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena

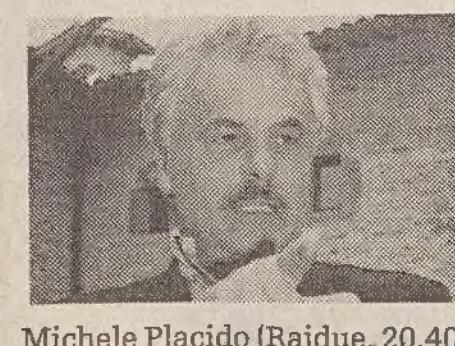
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 8.45: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: I miei incontri con le genti che soffre; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI

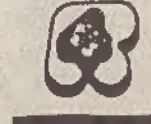
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17.45: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Agenda weekend; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Radioattività; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
12.45 TMC INFORMA METEO
13.45 TMC INFORMA METEO
14.00 L'UOMO DEI MIRACOLI. Film
16.15 NATURA AMICA
16.45 TMC INFORMA METEO
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 I GIGANTI DEL WEST. Film
21.00 ROCK NOTES
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 UN'ARIDA STAGIONE BIANCA. Film
0.30 LE CITTA' DEL MONDO
1.20 I SONDAGGI DI TAPPETO VOLANTE
2.00 CNN

Michele Placido (Raidue, 20.40)

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 UN DOTTORE PER TUTTI. Telefilm
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica
11.30 ORE 12
13.00 TG5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Show
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 TUTTI X UNO. Gioco
22.45 I ROBINSON. Telefilm
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte
24.00 TG5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPAZIO 5
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 REPORTAGE
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 CIAK
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'

10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.45 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 TWIN CLIPS. Rubrica
17.30 MITICO. Rubrica
18.00 UNOMANIA: STUDIO - CHIUSURA
18.05 TARZAN. Telefilm
18.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
19.00 UNOMETEO
19.03 STUDIO SPORT
19.15 ROCK e ROLL
20.00 KARAOKE. Show
20.30 GIUSTIZIA PRIVATA. Film
22.30 MAI DIRE TV
23.00 ANCHE I MOSTRI VANNO AL COLLEGE. Film 1.a v. tv
0.50 STUDIO APERTO
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 STUDIO SPORT
1.20 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.30 21 JUMPSTREET
2.20 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm
3.20 UN UOMO CHIAMATO FALCO. Telefilm
4.20 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm

7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 MATTINA
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.15 GRECIA. Telenovela
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.50 FINE BUON POMERIGGIO
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.30 TG4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
19.00 TG4. News
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela
20.30 IL PRINCIPE CERCA MOGLIE. Film
22.30 L'ANNO DEL DRAGONE. Film
23.30 TG4 NEWS
1.10 FILM D'AMORE E D'ANARCHIA. Film
3.15 OROSCOPO DI DOMANI
3.20 IL TROVATORE. Film
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm
5.30 TOP SECRET. Telefilm

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA.
13.00 PRIMA PAGINA. (1.a parte).
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. (2.a parte).
14.00 PAROLE E MUSICA.
15.02 IL PALLONE E' ROTONDO. A cura di Ugo Gerini.
15.17 FILM: FATE. Con Susan York.
17.20 CARTONI ANIMATI.
17.50 WEEK-END. (1.a parte).
19.03 WEEK-END. (2.a parte).
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.
20.31 ZONA FRANCA.
22.24 WEEK-END. Replica.
23.37 WEEK-END. Replica.
23.56 LA PAGINA ECONOMICA.
0.04 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
0.31 PRIMA PAGINA.

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 Telenovela: DESTINI.
12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
13.30 STARLANDIA.
13.55 TG FLASH.
14.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
15.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.30 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.35 Rubrica: PARLIAMONE.
20.30 FILM: NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA.
23.20 BIANCO & NERO.

TELEPADOVA

17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE. Filmati comici.
17.45 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 LITTLE DRACULA. Cartoni.
18.35 USA TODAY GAMES. News.
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 ARRIVA DURANGO PAGA O MUORI. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 L'INFERMIERA NELLA CORSIA DEI MILITARI. Film.
1.45 NEWS LINE.
2.00 IL SASSO NELLA SCARPA.

TELEANTENNA

17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: EDGAR WALLACE.
18.50 Cartoni animati.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: SLOANE.
20:34 Film: SHATTENBOXER.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: KRISS KOMMANDO.

TELEMARE

17.40 Documentario: MONDO SELVAGGIO.
18.15 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
18.50 TAPPABUCHI.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.35 JUNIOR SPORT.
20.30 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
21.10 TELEMARE NEWS.
21.30 JUNIOR SPORT.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.55 ALBA DI FUOCO. Film.

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 IL PRINCIPE RIBELLE. Film drammatico.
15.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.45 BERSAGLIO. In studio Tatiana Juratovec. Replica.
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.
18.00 TURISTIČNA ODDAJA.
18.20 PRIMORSKA POSLOVNO.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 MERIDIANI.
21.20 OPERE PRIMA: RON HOWARD. Documentario.
21.45 TUTTOGGI. 2.a edizione.
21.55 JUKE BOX.

TELECOMANDO

VARIETA'

E' «Seratissima» del Villaggio

Rubrica di
Giorgio Placereani

Preceduto da un sublime «Striscia la notizia» (resterà indimenticabile il filmato di Andreotti che si trasforma il lupo mannaro), è andato in onda martedì su Canale 5 il primo numero di «Seratissima», presentato da Enrica Bonaccorti, ed è stato anche un bell'inizio. Attenzione, però: bello solo in forza della presenza di Paolo Villaggio, che ha perversamente dominato e scompaginato la trasmissione.

Infatti le parti «regolari» dello spettacolo _ quelle che si salvavano dal ciclone Villaggio, e facevano veramente pensare a isolette fangose emergenti dalle acque turbinose di un fiume in piena _ ricadevano in un trantran di modesto intrattenimento, con un forte effetto di contrasto rispetto all'atmosfera elettrica delle precedenti. A parte un paio di invenzioni graziose (come la parodia inziale di «Chi l'ha visto?» con la Bonaccorti in veste di Raffai), tutto molto banale e prevedibile: lo sketch del ristorante di Massimo Boldi sprecava la bravura di quest'attore per due-tre scherzucci da dozzina (solo la confusione fra dessert e deserto ci ha fatto sorridere) e pure le battutine messe in bocca a Simona Marchini come direttrice di una beaty-farm non erano davvero un granchè.

Così tutta «Seratissima» è stata attraversata da una curiosa scissione, una notevolissima differenza di livello, tra le parti con Villaggio e quelle senza: man questo perché Villaggio era lì come incendiario. Lo scontro fra la sua forza eversiva e il programma prefissato, con la sua obbligatorietà rinforzata dalla diretta, ha lasciato sul terreno morti e feriti. Feriti: Enrica Bonaccorti, che ha bravamente tentato di gestire la faccenda, ma annaspava, e alla fine era visibilmente provata. Vittime: la scaletta, che Villaggio si è divertito a mandare in crisi, e peggio ancora il tono rassicurante e «Raiunesco» del programma. Villaggio lo ha messo in crisi nei suoi soliti modi, ma ancora più roventi, in una girandola di comici insulti a destra e a manca (con tranquilli riferimenti ad abitudini altrui di sodomia e autoerotismo che di solito non trovano spazio nel morigerato «prime time» di Canale 5), delle consuete battutacce da ospite dispettoso sul padrone di casa («Canile 5»), e delle sue solite confessioni di cinismo, che meritoriamente riportano alla sua dimensione reale l'aspetto promozionale nascosto in queste celebrazioni (era eccelso il suo ringhioso «zoomi! zoomi! zoomi!», rivolto al regista, mentre esibiva una copia del suo nuovo libro).

C'era molta maniera, quanto si vuole, ma l'effetto è stato di una ventata salutare che ha investito il programma; e peccato, semmai, cne non sia stato sviluppato ancor di più. Per esempio poteva essere una grande pagina teatrale quella in cui Villaggio improvvisa il suo funerale, un momento superbo poi troncato bruscamente dalla pubblicità e non ripreso. Pure bella, ma più incerta come esecuzione (accellerata per ragioni di tempo?) la pagina cabarettistica di «esegesi della canzone folk valligiana. Invece, alla fine, si perde in puro disordine la scena del tribunale: prima viene tirata in lungo perché Villaggio non arriva, con aggiustamenti e qualche goffaggine (un'entrata della pubblicità molto improvvisata), poi entra Villaggio e smonta brutalmente lo sketch (povera Bonaccorti).

Fra i «testimoni», interessanti Gillo Pontecorvo e un incendiario Sgarbi che (si dice: a furfante, furfante e mezzo) è andato anche più in là di Villaggio, prendendosela col sancta sanctotrum della tv: la sponsorizzazione. Ma a questo punto la serata _ un po' per i tempi, un po' per la confusione che ormai si era impadronita del programma _ stava già scivolando nel puro caos.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Un'arida stagione

Film antirazzista con Marlon Brando

Sono quattro i film da suggerire per la serata di oggi sulle reti private.

«Il principe cerca moglie» (1988), di John Landis (Retequattro, ore 20.30). La commedia americana viene riscritta con toni farseschi da Eddie Murphy. Il film è stato da poco già trasmesso in Tv.

«Un'arida stagione bianca» (1988), di Palcy Euzhan (Tmc, ore 22.30), in «prima Tv». L'odio razziale, un processo che diventa un caso civile, un conflitto di passioni che nasconde uno scontro di mentalità. Con Donald Sutherland e Susan Sarandon recita, per dedizione alla causa antirazzista, anche Marlon Brando.

«L'anno del Dragone» (1985), di Michael Cimino (Retequattro, ore 22.30). La mafia cinese e un poliziotto che non si dà per vinto. Con Mickey Rourke e John Lone.

«Anche i mostri vanno al college» (1991), di John Carl Buechler (Italia 1, ore 23). Commedia horror in prima visione Tv, con Kevin McCarthy.

Seconda parte di

«Un uomo di rispetto»

E' tutta orientata nel segno del giallo la giornata cinematografica odierna sulle reti della Rai. Infatti, mentre Raidue trasmette alle 20.40 la seconda parte del Tv-movie «Un uomo di rispetto», sono dei gialli anche gil altri film qui di seguito suggeriti.

«Quel bandito sono io» (1949), di Mario Soldati (Raidue ore 9.30). Commedia spruzzata di mistero, elegante esercitazione su un genere tipicamente anglosassone, questa prova poco nota del regista-scrittore Soldati è molto amata dai critici e sorprenderà gli appassionati del genere poiché nel cast appare anche una giovanissima Margaret Rutheford poi diventata celebre come Miss Marple, l'eroina di Agatha Christie.

«Il giocattolo» (1979), di Giuliano Montaldo (Raiuno, ore 1.20). L'oggetto familiare di cui parla il film è una pistola che Nino Manfredi custodisce gelosamente in un cassetto di casa. Ben presto, anche contro la voglia del protagonista e di sua moglie Marlène Jobert, quel pericoloso «giocattolo» diverrà arbitro di passioni omicide.

«L'amico traditore» (1988), di José Giovanni (Raidue, ore 2.05). Arriva per la prima volta in Tv uno dei migliori «noir girati» in Francia da José Giovanni, noto oltr'Alpe sia come regista che come scrittore specialista del genere.

Telemontecarlo, ore 21

«Rocknotes» dedicato a Dylan

Un filmato con le immagini di Bob Dylan interprete di «I don't believe you» aprirà la puntata di «Rocknotes-La storia del rock», il programma musicale condotto da Dario Salvatori su Tmc. Tra gli altri video in scaletta, le esibizioni dei «Byrds», di Simon and Garfunkel e dei «Mamas and apas» con il loro successo «California dreamin».

Raiuno, ore 18.10

Servizi pubblici: istruzioni per l'uso

Si parlerà delle iniziative presentate al recente forum della pubblica amministrazione per migliorare i servizi pubblici nella puntata odierna di «Italia: istruzioni per l'uso», il programma condotto da Emanuela Falcetti su Raiuno. Sull'argomento interverranno Giancarlo Lo Bianco del Dipartimento funzione pubblica, Giuseppe Schettino, segretario generale della Funzione pubblica Cgil, e il giornalista Alberto Guarnieri.

Raidue, ore 13.30

Si parla della «diversità» a «Nonsolonero»

Oggi «Tg2 Nonsolonero» trasmetterà la quinta puntata di «Raus», il programma di Massimo Ghirelli dedicato al razzismo. Nel corso della trasmissione si parlerà del concetto di diversità secondo la società occidentale e i suoi modelli di riferimento e della realtà dei «diversi» come gli omosessuali, gli anziani e i portatori di handicap.

Canale 5, ore 20.40

Appuntamento con «Tutti per uno»

Nuovo appuntamento con «Tutti per uno», il gioco spettacolo condotto da Mike Bongiorno. Le studentesse ternane campionesse in carica, che hanno accumulato finora un montepremi di 78 milioni, saranno sfidate da una squadra composta da fiorentini. Il sondaggio della settimana sarà sulla domanda: «Siete favorevoli o contrari che al Governo ci siano meno politici e più tecnici?».

Raidue, ore 14.40

In viaggio con Sereno variabile

Un servizio dedicato a Saepinum, in provincia di Campobasso, aprirà la puntata di «In viaggio con Sereno variabile», il programma di Osvaldo Bevilacqua in onda su Raidue. Seguiranno un collegamento dalle Terme di Montecatini con il presidente Ennio Gori che parlerà del turismo termale e un filmato dedicato alla storia delle terme.

Canale 5, ore 13.35

La puntata di «Forum»

La lite tra due amici per i danni provocati dai fuochi d'artificio fatti esplodere la notte di Capodanno sarà il primo caso affrontato a «Forum». Il secondo caso riguarda la controversia sorta tra un artigiano e un cliente a proposito di due mobili costruiti con misure sbagliate.

Canale 5, ore 15.30

Le più belle scene da un matrimonio

Le immagini del matrimonio di Salvatore Martinez brigadiere dei carabinieri, e Daniela Canu, pittrice, saranno al centro della puntata di «Le più belle scene da un matrimonio», il programma condotto da Davide Mengacci su Canale 5. La cerimonia nuziale sarà celebrata a Uri (Cagliari) nella chiesa di Nostra Signora della Pazienza e si svolgeraà secondo le usanze delle antiche tradizioni sarde.

Raiuno, ore 20.40

Al via «speciali» di «Saluti e baci»

Andrà in onda oggi su Raiuno da Perugia, in occasione di «Umbriafiction», il primo di tre speciali di «Saluti e baci», il varietà satirico di Castellacci-Pingitore-Vistarini con protagonisti Pippo Franco, Oreste Lionello, Leo Gullotta e Valeria Marini. Titolo dello speciale che sarà incentrato sui personaggi della fiction Tv delle soap operas, sarà «Saluti e fiction». In primo piano, i sosia dell'ispettore Derrick e dei protagonisti di «Beautiful», che saranno utilizzati per una satira del sistema politico italiano.

CONCERTO:MONFALCONE

Bennato ritrova la napoletanità

Servizio di
Daniela Volpe

MONFALCONE — I mill volti di Edoardo Bennato. Ridenti pastel musicali, tanto per cominciare. Le note el «Paese dei balocchi», e quelle, altret nto familiari, di qualche anno fa, uscite il vinile per rivivere nella magia del m sicista «one man band»: voce, chitarra, inseparabile armonica appesa al collo il tamburello a pedale. Nasce così, dal vo, la sua musicalità inesauribile e qua colloquiale, fatta di pause e accelera ni fantasiose, di bizzarre sfumature tim riche e di grottesche deformazioni dell voce.

Il pubblico, forse, n è proprio quello dei tempi migliori. Ma r Bennato è subito tifo da stadio, all'Hi odrome, quando attacca «L'isola che no c'è» («E' nata come una canzone di s anza», spiega il cantautore), «Sono sol anzonette» («Voglio provarci anch'io, sono detto molti anni fa davanti a un ju -box in Via Campi Flegrei»), «Il gatto a volpe» e «Non farti cadere le braccia l suo primo vero successo uscito esatta nte vent'anni fa.

Passa, il tempo, e ce intuizioni felici, pensate e raccontate momento giusto, finiscono poi per pesa quando si rimane un po' a corto di idee. à per questo che, presentati in un unic nsemble» accanto alle canzoni più ate, pezzi come «Tutto sbagliato» e la sa «Paese dei balocchi» suonano un p annacquati e non riescono a graffiare davvero in profondità. E allora, molto meglio ritrovare in chiave blues la «napoletanità» delle origini e ricorrere a Joe Sarnataro, l'alter-ego che Bennato si è inventato la scorsa estate «per coniugare il blues alla lingua napoletana, per fare il rock senza dimenticare la nostra identità culturale».

Presentato da un inatteso Masaniello con tanto di pennacchio e tamburino, il cantautore rientra in scena addobbato da Pulcinella, perché «quando si sale sul palco è sempre finzione. E la finzione è la sublimazione della realtà». «E' asciuto pazzo 'o padrone», ovvero un energetico siparietto bluesy (peccato che Bo Diddley sia rimasto a casa) caricato dai generosi riff della «Blue Staff», una band scelta perché «innanzitutto, sul palco si vuole divertire». E smessi i panni dell'amico Joe, ecco l'ennesimo Bennato, questa volta alle prese con una nutrita front-line di musicisti, i Blue Staff aggiunti alla sua abituale band. Per un'ultima concitata immersione nelle robuste trame rockeggianti degli estratti dall'ultimo album, «Magari sì, magari no», «Martiri del rock'n roll» e «Attento Joe»: sonorità certo un tantino commerciali, ma cariche di un'ironia sempre piacevolmente in agguato. Accanto a pezzi storici come «Torre di Babele» e «In prigione» che termina con l'arresto «in diretta» di Bennato, portato via a braccia da due gendarmi. Niente paura, ritornerà subito dopo, per due lunghi, acclamati bis.

Gaber fra teatro e canzone

TRIESTE _ Oggi e domani, alle 21, il Politeama Rossetti ospiterà «Il Teatro Canzone di Giorgio Gaber», spettacolo conclusivo della rassegna «Teatro Musica» proposta dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. In due ore di show, Gaber riproporrà le nevrosi, le manie, le speranze deluse e la voglia di riscatto che c'è in ognuno di noi. Così, accanto a canzoni più datate, offrirà altre più attuali come «Qualcuno era comunista» e «E tu Stato». Non mancheranno i brani più ironici e famosi da «L'odore» a «La nave», da «Shampoo» a «Le elezioni», o quelli più intimi, come «Il dilemma» o «C'è solo la strada». Ci sarà anche la denuncia della tv spazzatura con «La strana famiglia» e il famoso «Bambini G». Gaber sarà accompagnato da Luigi Campoccia alle tastiere, Claudio De Mattei al basso, Gianni Martini alla chitarra, Luca Ravagni tastiere e fiati e Enrico Spigno alla batteria.

LIRICA / MILANO

«Fedora» di titani. Primo, Gavazzeni

Trionfa l'anziano maestro nell'opera di Giordano, assieme alla Freni e a Domingo

Placido Domingo e Mirella Freni, protagonisti della «Fedora» di Giordano alla Scala. (Ansa)

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO _ C'erano state le immancabili «voci»: «quello non canta», «quell'altro non viene», «se non canta lui, non canta nemmeno lei», «il direttore non dirigerà», «insomma, magari salta addirittura tutto...». Al contrario, non solo «Fedora» è andata in scena con assoluta puntualità di data e interpreti, ma è stato un grande successo.

L'opera era assente dalla Scala da 37 anni, quando ne furono protagonisti la Callas e Corelli. Lasciamo stare i miti irripetibili. Un mito, però, da quella lontana edizione, è rimasto e lo abbiamo ritrovato sul podio: Gianandrea Gavazzeni, che è stato senza dubbio il più grande trionfatore della serata. Alla sua personalità di musicista e di uomo di cultura questo genere musicale (il tanto penalizzato verismo) è tra quelli che più si addicono. Con l'istinto proprio delle nature spontanee, Gavazzeni affonda con irruenza nei valori espliciti della partitura, mentre il suo gusto ne evidenzia tutte le nobiltà ripulendola dai facili effetti e dalle banalità di esecuzioni scontate.

«Fedora» di Umberto Giordano, tratta dal dramma di Sardou, è opera dalle molteplici sfaccettature: nasce dramma poliziesco, finisce tragedia d'amore, dipanandosi attraverso la Russia degli Zar, la frivola Parigi fin-de-siècle e l'innocente paesaggio alpestre della Svizzera, luogo prediletto dall'alta aristocrazia del tempo.

Il ruolo della protagonista è stato cavallo di battaglia delle più celebrate divine del primo Novecento, sia in teatro sia in musica. In musica, tuttavia, la cosa si complica perché a insidiare pericolosamente il successo di Fedora c'è il suo partner (Loris) cui Giordano ha affidato una romanza (l'unica) di immediato riscontro, «Amor ti vieta». Tanto da diventare quasi un'opera «per il tenore», specie se l'interprete è un divo. Come avviene alla Scala, con Placido Domingo (cui subentrerà José Carreras). Un Domingo in grandissima forma, la voce calda, rotonda, sonora, l'acuto impeccabile.

Fedora era Mirella Freni. Il suo temperamento e il fisico da gaia Zerlina le vieterebbero un personaggio della statura drammatica della principessa Romazoff; eppure la Freni ha cantato la parte con stupefacente freschezza vocale raggiungendo nell'ultimo atto anche grande intensità espressiva. Bene anche la Scarabelli (Olga) e Corbelli (de Siriex).

L'allestimento (regia Lamberto Puggelli, scene e costumi Luisa Spinatelli), lineare ma con molte sovrapposizioni, proiezioni, controluce, evidenzia pecche culturali e di stile e non facilita la lettura della vicenda. Ma, per una volta, il pubblico ha badato solo al rendimento musicale.

LIRICA / FIRENZE

Con «Jenufa» il Maggio è smagliante

Grande opera, grande esecuzione e grande spettacolo al debutto della 56.a edizione

FIRENZE — Grande pe ra, grande esecuz ne, grande spettacolo. «J u- fa» di Leos Janacek n- data in scena al T ro Comunale in aper ra del 56.o Maggio mus ale fiorentino, è evento d ti- nato a passare alla s ria del teatro musicale. p- pure, sono assenti e- gnali della popolarità

Un'opera in tre atti l- a durata di oltre tre e, cantata in lingua orig a- e cecoslovacca (con o- prattitoli in italiano) n esto non certo tra i ù goderecci: tratto al dramma «La figlias a» di Gabriela Breissov si volge nell'ambiente n- adino moràvo di in io ecolo. E' la storia di a agazza, rimasta inc ta i un farabutto, cui la matrigna uccide il bambino affinché, liberata dall'oggetto della colpa, possa rifarsi una vita: come realmente accadrà, ma attraverso un dilaniato percorso di dolore, umiliazione, espiazione. La catarsi redentrice si compie infine in un prodigio d'amore.

Quando Janacek pensò di musicare questo dramma, l'autrice per prima tentò di dissuaderlo, ritenendone impossibile la trasposizione in musica. Fu una gestazione lunghissima (nove anni per la prima stesura, ventidue per l'ultima!), ma già dalla prima rappresentazione (Brno, 1904), malgrado la sede del teatro fosse miserrima, «Jenufa» riscosse un successo immediato di pubblico. La critica continuò invece, con scarsa lungimiranza, a considerare Janacek un compositore «provinciale».

Quest'opera tutto sommato poco verista, per l'approfondita ricerca psicologica dei personaggi che va oltre la crudezza delle situazioni, è stata portata sulla scena con suprema sensibilità dalla meticolosissima regia di Liliana Cavani, assecondata dalla grande «atmosfera» creata dalle scene di Dante Ferretti e dai costumi, solo apparentemente monotoni, di Gabriella Pescucci. Perfetto il dosaggio delle luci di Guido Baroni.

Sul piano musicale, il giovane russo Semyon Bychkov ha scolpito l'incisività della partitura con una direzione asciutta, vigilante, pur senza trascurare i turgori, le ferite sanguinanti, le devastanti tenerezze. Straordinari l'impegno e la resa degli interpreti, sui quali ha dominato l'eccezionale personalità di Marilyn Zschau (la matrigna), seguita dalla accorata partecipazione di Katerina Ikonomou (Jenufa), dal canto virile di Stefan Margita (Laca), dal timbro svettante di Miroslav Kopp (Steva). E ancora: Eleonora Jankovic, Pavel Kamas, Giorgio Surjan, Claudia Bandera, Gloria Banditelli. Una produzioneentusiasmante (perfino per il frigido pubblico fiorentino!).

Carla M. Casanova

TEATRO: TRIESTE

«Dal silenzio al silenzio» con Mauri e Sturno

TRIESTE _ Proseguono al Politeama Rossetti di Trieste gli appuntamenti con la prosa, proposti come «fuori abbonamento» dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. E' in corso, infatti, alle biglietterie del Teatro in viale XX Settembre 45 e di Galleria Protti, la prevendita dei biglietti (sconti ad abbonati e giovani) per lo spettacolo «Dal silenzio al silenzio», che andrà in scena il 10 e 11 maggio.

Si tratta di atti unici e poesie di Samuel Beckett, che vedranno protagonisti Glauco Mauri e Roberto Sturno. Al centro dello spettacolo le principali tematiche sviluppate dall'autore nelle sue opere: inquietudine dell'uomo e struggente tenerezza. La regia è di Glauco mauri, le traduzioni teatrali di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, le traduzioni delle poesie sono invece di Rodolfo J. Wilcock e Giovanni Bogliolo.

LIRICA / VENEZIA

E Pontel si arrabbia per il fiasco di «Norma»

VENEZIA _ Non ha el utto soddisfatto le at se el pubblico, che ha a- ifestato qualche diss n- o, la «prima» della «Nor ma» di Vincenzo Bellini ndata in scena martedì era, alla Fenice di Venezia, con la direzione di mil Tabakov, la regia di go Tessitore e le nuove cene di Lauro Crisman. tenore Dano Raffanti, fflitto a tratti da n'inopportuna raucedi e, non ha eccelso per ualità vocali nè per capacità espressive nel ruo di Pollione, personaggio apparso debole ed inconsistente. Il soprano tedesco Monica Pick-Hieronimi ha dato di Norma un'interpretazione diseguale, non sempre all'altezza di una parte impegnativa e rischiosa, sempre in bilico tra struggimento amoroso, furia vendicativa ed eroico impeto sacrificale. Buone sono, invece, parse le prove del mezzosoprano Luciana D'Intino (Adalgisa), che non si è però mostrata in pubblico assieme ai colleghi al termine dell'opera, e del basso Carlo Colombara (Oroverso).

Durissimo il giudizio espresso ieri dal neo-sovrintendente della Fenice, Gianfranco Pontel, che ha definito senza mezzi termini lo spettacolo un «fiasco», aggiungendo di voler accertare «chi sia stato il responsabile di questo evento negativo che non favorisce certo l'immagine della Fenice». «L'altra sera - ha ammesso - ho sofferto le pene dell'inferno, in una situazione di estrema difficoltà e di grande imbarazzo, che a mio giudizio poteva però essere affrontata preventivamente, perchè non si possono vivere le tragedie annunciate».

Rilevando poi che la serata sarebbe andata ancora peggio se non fosse stato per la generosità del pubblico veneziano e per la professionalità dell'orchestra e delle masse artistiche del teatro, Pontel ha rimarcato il fatto che il responsabile dello spettacolo - cioè l'ex-consulente artistico Mario Messinis, che si era dimesso per contrasti con lo stesso Pontel - non era presente alla «prima» di martedì.

Secondo quanto riferito dai responsabili del teatro, la «Norma» era stata inserita nel cartellone della Fenice quando ancora la carica di sovrintendente era tenuta da Lorenzo Jorio, ma il cast inizialmente prescelto era stato cambiato - con l'eccezione di Luciana D'Intino - quando Messinis aveva assunto la consulenza artistica in sostituzione di John Fisher.

AGENDA

Un gruppo e il solista Sclavis a Udine Jazz

Oggi, alle 21 all'auditorium «Menossi» di Udine, per la rassegna «Udine Jazz», si terrà la doppia esibizione del gruppo «Sa.Lo.Ma.Ga.» (un nuovo quartetto formato da Antonello Salis fisarmonica, Claudio Lodati chitarra, Giovanni Maier contrabbasso, U.T. Ghandi percussioni) e del solista francese Louis Sclavis, che si esibirà in un lungo set con sax e clarinetti.

Teatro dei Fabbri
Blues poems

Oggi, alle 20.30 al teatro «La scuola dei Fabbri» in via dei Fabbri 2/A, «L'Asterisco» presenta lo spettacolo «Blues poems» di Patrizia Valli. Musiche eseguite dal vivo dall'autore Silvio Donati. Regia di Tullio Reggente. Partecipano gli attori Lilli Saetti e Dario Penne (che ha consentito, per questo spettacolo, l'uso di una sua registrazione radiofonica); per la parte mimica Kate Podgornik. Si replica domani, sabato e domenica alle 20.30.

Teatro Miela
«Gioventù»

Oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, per la Gioventù musicale, concerto del duo Roberto Bevilacqua e Stefano Medici, flauto e chitarra. Musiche di Molino, Nava, Giuliani, Villa Lobos, Lauro, Carulli, Bassi, Margola.

Al «Cristallo»
Balletto

Oggi e domani, alle 11 al Teatro Cristallo, il Corpo di ballo del Teatro Verdi replica lo spettacolo di balletto ideato da Giuliana Barabaschi per la scuola e il pubblico giovane.

Al Camelot Club
Guzzardi

Oggi, alle 21 al Camelot Club di via Capodistria 3, concerto del cantautore Andrea Guzzardi.

A Monfalcone
France Clidat

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival Danubio, concerto della pianista France Clidat.

Al «Revoltella»
Sinfonietta

Domani, alle 21 all'Auditorium del Museo Revoltella, si replica il concerto della «Verdi Sinfonietta», diretta dal maestro Giovanni Pacor. Musiche di Zanettovich, Cimarosa, Schubert. Solista il baritono Paolo Rumetz.
Il concerto sarà replicato il 5 maggio, alle 21, nella palestra della Società Ginnastica Triestina e il 6 maggio a Mortegliano (Udine).

Cineclub
Due video

Domani, alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, in collaborazione con la Rai di Trieste sarà presentato il video «Sentieri del Carso. Tradizioni, artigianato e cultura» di Rino Romano. Seguirà in anteprima uno «Speciale Nord-Est, oltre le frontiere», a cura di Euro Metelli, video che rappresenterà la Rai regionale in un prossimo concorso internazionale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Oggi, giovedì 29, spettacolo di danza per le scuole con il patrocinio della Provincia di Trieste. Teatro Cristallo (via del Ghirlandaio, 12) ore **11**. In programma «Pupazzetti» di A. Casella e «La Bottega fantastica» di O. Respighi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Corpo di ballo del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Cristallo dalle ore 10.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/'93. Domani, ore **20** settima (Turno F) de «La Signorina Julie» di Antonio Bibalo. Direttore Frank Cramer. Regia Franco Giraldi. Interpreti Jadranka Jovanovich, José Cura, Cosetta Tosetti. Domani ore **20** ottava (Turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Auditorium Sala Auditorium del Museo Revoltella. Domani, ore **21** appuntamento con la «Verdi Sinfonietta». Direttore Giovanni Pacor. Solista Paolo Rumetz. Musiche di Zanettovich, Cimarosa, Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21, lunedì chiusa). Presso il Museo Revoltella dalle ore 20. Ingresso L. 8.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domenica 2 maggio 1993 ore **11** la «Camerata Strumentale». Musiche di Elgar, Viozzi, Hindemith, Rota. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21, lunedì chiusa). Domenica presso il Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso lire 6.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Teatrale Verdi di Muggia (via S. Giovanni 4). Domenica 2 maggio 1993 ore **11** «I giovani in Opera». In programma «Il giovedì grasso» di G. Donizetti. Vendita dei biglietti presso la Sala Teatrale Verdi e l'azienda di Promozione Turistica di Trieste sede di Muggia dalle 9 alle 12. Ingresso lire 6.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «Un'ora con...» Ildebrando D'Arcangelo. Lunedì 3 maggio ore **18** Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21, lunedì chiusa). Lunedì presso il Museo Revoltella dalle ore 17. Ingresso lire 4.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. S'inizia la prevendita per i balletti della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oye» di M. Ravel e «La giara» di A. Casella. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21, lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **21**, «Il teatro canzone di Giorgio Gaber».

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Prevendita spettacoli fuori abbonamento: 6 e 17 maggio «Nuova Danza»; 10 e 11 maggio Beckett/Mauri. Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **18**: inaugurazione della mostra-performance di Mario Giammarinaro, musiche di Pier Luigi Salsano. Oggi, ore **20.30**: ospite Gioventù Musicale d'Italia.

TEATRO MIELA. Fino al 10 maggio mostra di Gianfranco Pagliaro. Sala video dalle 17 alle 20.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento E replica della commedia di Milan Kleč «La colpa è di Marjana Deržaj».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. Da domani: «La scorta» (2.a settimana di repliche).

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «La moglie del soldato» di Neil Jordan, con Stephen Rea e Miranda Richardson. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore 17.45, 20, 22.15: «Notti selvagge» di Cyril Collard. Vincitore di 4 premi César, è il film uscito in Italia con grandi polemiche per un assurdo vietato ai minori di 18 anni. Seguirà in Sala Azzurra.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22: la Paramount Touchstone Pictures presenta un capolavoro di Frank Marshall: «Alive - I sopravvissuti» con Ethan Hawke, Vincent Spano e Josh Hamilton. Prodotto da Robert Watts e Kathleen Kennedy. Superarono l'impossibile facendo l'impensabile.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «L'uccello del piacere». Baby Pozzi scatenata e bestiale nel suo nuovo anal-porno. V.m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Sommersby». Ritorna il grande cinema con Richard Gere e Jodie Foster.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Accerchiato» con Van Damme, Rosanna Arquette e il piccolo Kieran Kulkin. Quando la legge non sa proteggere l'innocente, l'unico eroe rimasto è una fuorilegge! In Dolby stereo. Da domani: «Gli occhi del delitto».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Abuso di potere» con Kurt Russel e Madeleine Stowe. Il film che ha turbato il pubblico americano. Quando il desiderio diventa ossessione per il poliziotto Davis non ci sono più regole! In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Gli Aristogatti». Il capolavoro di Walt Disney. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ricomincio da capo». Il divertentissimo film con Bill Murray in testa alle classifiche negli Usa. In Dolby stereo. Ultimo giorno, da domani: «In mezzo scorre il fiume» di R. Redford.

ALCIONE. (Tel. 304832). 17.45, 20, 22.10 «Gli spietati» di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris. Vincitore di 4 premi Oscar.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Amore per sempre», con Mel Gibson. Il tempo cancella tutto, ma non il vero amore.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Giochi d'adulti» di Alan J. Pakula con Kevin Kline e Mary Elizabeth Mastrantonio, lui, lei, l'altro, la moglie dell'amico. Un assurdo delitto, un grande thriller dal regista di presunto innocente. In programmazione fino all'1.5.'93.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Il grande momento... bestiale». Superporno! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» - Parte III. Domani ore **20.30** concerto della pianista France Clidat. Musiche di Liszt. Martedì 4 maggio ore **20.30** concerto del duo Mauro Loguercio, violino, e Bruno Canino, pianoforte. Musiche di Bartók, Brahms, Strauss. Venerdì 7 maggio ore **20.30** concerto del Budapest Strings. Musiche di Janáček, Vaňhal, Járdányi, Bartók. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 Utat Trieste. Continua la vendita degli abbonamenti cassa del Teatro ore 17-19 Utat Trieste Appiani Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Single, l'amore è un gioco». Con Bridge Fonda.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Alive - I sopravvissuti». Il trionfo dello spirito umano.

VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema». 20.45: «Mario Maria Mario», di Ettore Scola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI urgentemente persona fissa anche straniera referenziata e capace per cura bambina e lavori domestici. Telefonare 0432/297815. (S2176)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

ESPERTA contabile presenza referenze offresi anche part time per registrare aggiornare controllare contabilità no contributi. Tel. 040-824332. (A54720)

GEOMETRA ventennale esperienza cantiere, ufficio tecnico, offresi full/part time o coordinata continuativa. Tel. 040-631086.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI insegnante taglio cucito per centro addestramento disabili. Scrivere a cassetta n. 15/F Publied 34100 Trieste. (A1671)

FOTOMODELLE. Avete un bel viso? un bel fisico? volete posare (escluso il nudo) per fotografi amatori di tutta Italia? Vostro compenso: 150.000/500.000 lire giornaliere. Telefonare: Moda Models 0337/658070, 0721/35228. (S.PS)

PER strutture turistiche, villaggi e alberghi Italia e/o estero selezioniamo urgenemente animatori/trici ambosessi età max 26. In qualità di hostess, coreografe, costumiste, mini club, pianobar, oppure istruttori sportivi (nuoto, tennis, canoa, windsurf, vela). Per colloquio telefonare 041/958695. (S21218)

RIVISTA informazione consumatori ricerca collaboratori per indagini nei punti vendita di Trieste. Inviare via fax 02-670.63.80 le proprie generalità all'ufficio ricerche di mercato. (G94)

VUOI emergere? Proponiamo livello nazionale aspiranti fotomodelle/fotomodelli,stilisti, parrucchieri, fotografi, artisti, ragazze immagine. Inserimento immediato: 0721/35228-67002.

5 *Rappresentanti Piazzisti*

CONCESSIONARIA pubblicità cerca venditore professionista. Offresi interessanticondizioni economiche con inquadramento Enasarco per appuntamento tel. 040-311777 ore 9-13.

SANITARIE ortopedie farmacie seri introdotti affidiamo campionario corsetteria estetica ortopedica sanitaria fasce lana calze elastiche linea intima maternità. Tel. 02/70102044. (G378)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A54677)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/811344.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A1654)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A1605)

11 *Mobili e pianoforti*

VENDO cameretta armadio 4 ante con sopralzo, letto, libreria, scrivania come nuovo. Tel. 040-303645 pasti. (A54760)

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1664)

VENDO Panda 950.000, 500 850.000, Uno 2.800.000, Kadett 1.900.000. Tel. 040-214885. (A54761)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale, urgente. Tel. 040/367241. (A54711)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

CMT CIVICA IMMOBILIARE affitta mansarda via UDINE 2 stanze, cucina, bagno. Tel.040-631712 via S. Lazzaro, 10. (A1696)

CMT CIVICA IMMOBILIARE affitta appartamento PIAZZA OSPEDALE signorile uso abitazione o ufficio, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, veranda, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712. Via S. Lazzaro, 10. (A1696)

CMT CIVICA IMMOBILIARE affitta ufficio TRIBUNALE salone, stanza, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712. Via S. Lazzaro, 10. (A1696)

MONFALCONE: «Centro UFFICI Battisti»: ambulatori, studi professionali, rappresentanze in esclusiva ristrutturazione. Consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

MULTICASA 040-362383 affitta zona Baiamonti soggiorno cucinino matrimoniale bagno ben arredato 590.000. Compreso riscaldamento. Non residenti. (A099)

20 *Capitali Aziende*

A.A. ASSIFIN finanziamenti; piazza Goldoni 5, 040/365797; in giornata, firma singola; 040/365797. (A1652)

A. ESAMINIAMO vendita immobili, attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. 1678-54039. (S1407)

A. FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi. 02/33606990. (S50930)

A. ACISERVIZI: un punto di riferimento per finanziamenti leasing assicurazioni a condizioni vantaggiosissime 040-948585. (A099)

ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti. Sopralluogo gratuito. 02/33611045. (S50925)

CASALINGHE-PENSIONATI fino a 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste, telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91224)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91224)

CENTRO estetico avviatissimo centralissimo ampia metratura con solarium cedesi.Tel. 040-639566 ore 13.30-16. (A54759)

FINANZIAMENTI in giornata; 040-634025. Es. 10.000.000 rata 245.000. Es. 6.000.000 rata 147.000: 040-634025. (A54663)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTASI da privati casetta anche da restaurare con giardino. Tel. 040-948211. (A1696)

CERCO con urgenza soggiorno due stanze cucina zona servita. 040-413898 ore pasti. (A00)

ISTITUTO bancario cerca locale 80/120 mq zona Barriera/Oriani oppure Rosmini/Combi Spaziocasa 040-369960. (A017)

PRONTO acquirente camera cucina bagno zona Università-Cologna max 80.000.000 Spaziocasa, 040-369950. (A017)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

BIBIONE spiaggia. Vendo bilocale 47.000.000, villetta 95.000.000. Telefonami invierò fotografie. 0431/430428-439261. (A1573)

CARNIA, VICINANZE ARTA TERME: casetta ristrutturata, lire 49.000.000. RISPARMIO 0432/530571. (A099)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende appartamento in palazzina S. LUIGI soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro, 10. (A1696)

GRADO 59.500.000 contanti 90.000.000 mutuo (13% decennale) vendesi utlimissimi appartamenti riscaldamento autonomo, porta blindata. Fronte spiaggia, parco centro, 0337/497133. (S21185)

GRADO centro «attico» vista mare vendesi: ampio soggiorno, tricamere, biservizi, grande terrazza, impianto climatizzazione, ascensore, posto auto. 0337/492420. (S21185)

GRADO: bellissimi appartamenti centro, giardino, pineta, vende «Trieste mia». 040-636565. (A54773)

IMPRESA costruzioni vende appartamenti primo ingresso, zona ospedale Maggiore. Telefonare 040-382234. 18-20. (A1684)

PRIVATO vende villa in Carso con grande terreno. Telefonare ore pasti 040/948554-948211. (A54844)

RABINO 040-368566 libero recente signorile san Cilino perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 130.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero signorile Viale XX Settembre alta perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli 190.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente Fabio Severo soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli 173.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recentissimo ultimo piano con mansarda vista mare adiacenze Brigata Casale splendido salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo box 360.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 mansarda libero via Pascoli rimessa nuovo monolocale cucinotto bagno 45.000.000. (A014)

STARANZANO: eleganti VILLE con giardino: 4 camere, 3 servizi, taverna, ogni confort. Consegna giugno '94. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VENDESI villetta a Lignano Pineta. Scrivere: carta identità 11139973 posta centrale Udine. (B50194)

23 *Turismo e villeggiature*

BIBIONE spiaggia. Affitto villette, appartamenti frontemare da lire 185.000 settimanali. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439261. (a1573)

GRADO 200.000 settimanali, per bellissimi weekend. Ag. «Trieste Mia» 040/636565. (A54773)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (v Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso n giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.l Venezia S.L.); Ventimig (via Genova P.P. - Milano C - Venezia S.L.); WL e cucce 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. M stre); WL e cuccette 2.a cl. R ma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginev (via Domodossola - Mila Lambrate - Ve. Mestre); cu cette di 2.a cl. Ginevra - Vi kovci; WL Ginevra - Zagabri
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna Venezia S.L.); cuccette 2.a Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso n giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Term ni (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (vi Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pa gamento supplemento IC e pre notazione obbligatoria del post (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. co pagamento supplemento IC.